QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal [illegible] al [illegible]

LA STAMPA

[redacted]

INSERZIONI: S.P.I., Via S. Tommaso 22, tel. [illegible] - Prezzi per mm. d'altezza (a una col.): [illegible] numero, L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. [illegible] per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Editti di [illegible] L. 700 la lin[redacted] - Pubbl. econ.: Vedere rubriche.
Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/10730): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.7[redacted] L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Rovesciare il governo

I sindacati organizzano per le prossime settimane uno sciopero di 24 ore di tutti gli statali, insegnanti compresi: vogliono esercitare una pressione sul governo e indurlo a concedere miglioramenti economici. Le due principali richieste consistono in un aumento del 10 per cento nelle retribuzioni e nell'applicazione della scala mobile. I dipendenti civili e militari sono all'incirca 1.160.000; nell'anno fiscale in corso costeranno allo Stato, fra stipendi e pensioni, quasi 1100 miliardi, su una spesa totale di 3280 miliardi.

Sono giustificate queste rivendicazioni? Onestamente è difficile rispondere di no, se si tiene conto che i compensi di funzionari e impiegati permangono eguali da quasi due anni e sono inferiori a quelli delle imprese private. Gli stipendi minimi di uno statale coniugato con due figli a carico, secondo dati dell'Istituto di statistica, sono: 78.000 lire al mese nella carriera direttiva, 70.000 in quella di concetto, da 33 a 58.000 per i gradi inferiori. Tutti conoscono quale sia il costo della vita: se questi guadagni non vengono integrati da altre entrate, i servitori dello Stato devono rassegnarsi a un'esistenza ben modesta. Ma un aumento del 10 per cento implica una spesa di almeno 100 miliardi all'anno; e la scala mobile rappresenta un'incognita, che impedirebbe al ministero del Tesoro ogni calcolo preventivo. In un primo tempo la risposta del governo è stata decisamente negativa; secondo le ultime dichiarazioni di Andreotti e Fanfani, si studierà se nel bilancio '59-'60 sia possibile accogliere almeno una parte di quelle richieste. Purtroppo qualsiasi aumento nel [illegible] ha ripercussioni immediate sul carovita, come dimostrano le vicende degli ultimi anni.

L'azione principale del governo dovrebbe volgersi ad ottenere la stabilità e possibilmente la diminuzione dei prezzi. Disgraziatamente il nuovo scatto del 20 % negli affitti bloccati, atteso a fine dicembre, è un altro elemento atto a peggiorare la situazione. Anche il decreto del governo che confermava il prezzo della benzina, si rivela un grave errore: ha dato l'impressione che il partito di maggioranza violasse le promesse elettorali ed ha incoraggiato, dal punto di vista psicologico, la facilità con cui tutti cercano di vendere al prezzo più alto. E' evidente che non si raggiunge l'equilibrio del bilancio, se non aumentando le entrate o diminuendo le spese. Ma un governo ispirato a principi sociali, non può e non deve ricorrere al facile mezzo di imporre altri gravami sui consumi; tutti gli sforzi dovrebbero essere concentrati (né occorrono nuove leggi) per esigere da tutti gli italiani l'equo pagamento delle imposte sui redditi. Non solo i ricchi evadono in parte al giusto carico di queste tasse; altre centinaia di migliaia di cittadini (che non sono né operai, né impiegati) continuano a sfuggire totalmente o quasi ai loro obblighi fiscali: per convincersene basta scorrere le liste dei contribuenti, che i giornali pubblicano ogni anno. Per la riduzione delle spese (quanto denaro impiegato male, quanti sussidi non necessari, quanti privilegi costosi e ingiustificati), nell'ultimo decennio non è mai esistito un governo tanto forte da saperla imporre.

Una legge utile all'azione contro il carovita, quella sulla riforma dei mercati generali, viene ora discussa dalla Camera. E' probabile che ai decreti governativi sia opportuno qualche emendamento; tuttavia nessuno può contestare che il monopolio delle vendite deve essere spezzato e che occorre tornare alla libera concorrenza. Quelle misure hanno trovato appena un principio di esecuzione, i maggiori responsabili del disordine economico non sono stati ancora colpiti; eppure è stato sufficiente richiamare ogni giorno l'attenzione del pubblico su questo tema e dare notorietà ai prezzi, per bloccare, sulle soglie dell'inverno, ulteriori rialzi (del tutto ingiustificati, dopo una buona annata agricola e con la possibilità di importare in massa prodotti alimentari, date le ingenti riserve valutarie di cui il paese dispone).

Ci auguriamo che almeno quella legge sia rapidamente approvata, ma non è certo. La discussione cui assistiamo, di questa come di altre misure, gli intrighi che avvengono in seno ai partiti e nei corridoi parlamentari sui problemi interni ed anche internazionali, dimostrano il disordine che regna nella nostra vita politica. L'attuale governo ha piani coraggiosi, che non sono proporzionati alla sua forza reale, perché dispone di una maggioranza debolissima e malsicura. I due gruppi di estrema sinistra mirano a creare uno stato permanente di incertezza e inquietudine, e non si può certo affermare che la cosiddetta opposizione costituzionale sia animata da propositi costruttivi. Pare inoltre che per alcuni gruppi dello stesso partito democristiano la preoccupazione maggiore non sia di fare leggi utili alla collettività, ma di rovesciare il governo, nel calcolo che individui o correnti ne traggano qualche vantaggio.

Sembra ripetersi quanto è avvenuto per alcuni anni nella vicina Quarta Repubblica, che ha trovato infine nel generale della Resistenza una provvisoria àncora di salvezza. In Italia non esiste neppure un De Gaulle: ne devono tener conto tutti quelli che sono ancora decisi a salvare, da un lento e metodico sgretolamento, la democrazia parlamentare.

Considerate inaccettabili le proposte di Kruscev

Adenauer conferma che gli alleati difenderanno la libertà dei berlinesi

Soddisfazione nella Germania occidentale per l'immediata risposta di Dulles - Lungo colloquio dell'ambasciatore americano con il Cancelliere - Bonn ripropone una conferenza degli Occidentali nell'ex-capitale - I rischi cui sarebbe esposta la «città libera»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 29 novembre.

Al nervosismo provocato dalla proposta russa per Berlino è subentrato quest'oggi negli ambienti tedeschi un senso di relativa tranquillità da attribuirsi soprattutto alle soddisfacenti reazioni degli occidentali.

Il comunicato del Dipartimento di Stato che rifiuta la proposta neutralizzazione dell'ex-capitale, e le spiegazioni date nel pomeriggio dall'ambasciatore americano Bruce in un suo lungo colloquio con Adenauer sono stati commentati con molto favore dai portavoce della Cancelleria.

Fra le altre cose Bruce ha chiarito al Cancelliere le ragioni che consigliarono Dulles, tre giorni fa, a parlare di eventuali contatti tecnici con funzionari del regime comunista tedesco nel caso di un trapasso dei poteri dalle forze di occupazione sovietiche a Berlino Est. L'affermazione di Dulles, che suscitò qui allarme e malumore, fu suggerita dall'opportunità di non inasprire la crisi di Berlino. Il Segretario di Stato, che evidentemente era al corrente dell'imminente proposta russa, fu mosso quindi da intenzioni concilianti, come del resto lo stesso Adenauer quando in una recente nota a Mosca propose l'ammissione di uomini di Pankow ai futuri negoziati sulla Germania (a restarne sconcertati in quella occasione furono gli americani).

La giornata politica di Bonn, conclusasi con una riunione straordinaria del Gabinetto, è stata molto intensa. Dopo il colloquio con Bruce, Adenauer ha ricevuto, sempre per discutere la crisi di Berlino, l'ambasciatore britannico Steel, e infine nel tardo pomeriggio il nostro rappresentante a Bonn, Pietro Quaroni.

Per prima cosa il Cancelliere ha informato Quaroni dei risultati del suo incontro con De Gaulle a Bad Kreuznach, dedicato soprattutto ai problemi del Mercato Comune e della zona di libero scambio. Quindi gli ha illustrato il pensiero del governo tedesco sulla crisi di Berlino, esprimendo il desiderio di farlo conoscere tempestivamente al presidente del Consiglio, Fanfani.

L'obbiettivo delle odierne consultazioni di Bonn con i rappresentanti delle Nazioni alleate è, a quanto si afferma, la convocazione di una conferenza straordinaria dei Ministri degli esteri delle tre grandi Potenze e della Germania federale.

L'incontro dovrebbe avere luogo prima della riunione del Consiglio dei Ministri atlantici convocato per il 16 dicembre a Parigi che dovendo occuparsi di altre urgenti questioni — si ritiene qui — non potrà dedicare particolare attenzione al problema berlinese. Dalla riunione auspicata da Bonn dovrebbe risultare una prima chiara presa di posizione dei quattro Paesi sulle proposte russe, nonché un accordo di massima sulla risposta da dare a Mosca.

I contatti di oggi nella capitale tedesca hanno permesso al cancelliere Adenauer di assicurare al Paese, come egli stesso ha dichiarato durante una riunione del suo partito, che le truppe [illegible] per difendere la libertà dei suoi cittadini.

Non c'è motivo di drammatizzare — ha aggiunto Adenauer — né di agire istericamente ad ogni affermazione del primo ministro Kruscev. Infine il Cancelliere ha invitato i tedeschi e i berlinesi a mantenere la calma.

Altre assicurazioni ai berlinesi sono state date quest'oggi dal vice-presidente americano Nixon in un messaggio al borgomastro Brandt. Gli Stati Uniti — si legge nel messaggio — seguono con estrema attenzione gli sviluppi della situazione e desiderano garantire a Berlino il loro immutato appoggio nei difficili momenti che potrebbero attendere la città. Nixon ha espresso il desiderio di visitare l'ex-capitale: per ora gli impegni mi costringono a rinunciarvi — ha aggiunto — ma spero di poterlo fare in un altro momento non molto lontano.

E' però significativo che oggi cinque senatori americani al seguito di Nixon, che si trova a Londra, si siano recati a visitare Berlino. Uno di loro, il sen. Hickenlooper, ha dichiarato in una conferenza stampa che il passo sovietico non muterà assolutamente l'atteggiamento americano verso l'ex-capitale tedesca. Gli Stati Uniti — ha detto — non hanno la benché minima intenzione di abbandonare la città al suo destino.

Le ragioni che sconsigliano Bonn e gli alleati dall'accettare la neutralizzazione di Berlino sono state elencate oggi in una nota ufficiosa diffusa da un'agenzia governativa. La neutralizzazione della città, sintetizziamo i punti, non apporterebbe alcun proficuo mutamento alle condizioni della Germania, «ed essa si risolverebbe anzi a vantaggio dei russi: e che cosa danno i russi in cambio?». La proposta sovietica comporta prima o poi il riconoscimento internazionale del regime comunista tedesco e quindi la definitiva conferma della divisione del Paese. Così la Germania, oggi divisa in due parti, risulterebbe domani divisa in tre. La «città libera», non più protetta dagli alleati, circondata dai sovietici e controllata all'interno dalla polizia comunista e da tutte le organizzazioni militari e paramilitari del regime, finirebbe un giorno per essere assorbita nell'impero russo.

La sua economia, legata, come vorrebbero i sovietici, al blocco orientale, potrebbe facilitare i propositi aggressivi dei comunisti. I controlli dei comunisti sulle vie di comunicazione precluderebbero inoltre a migliaia di tedeschi la via della fuga in Occidente. Nè Bonn ritiene che la garanzia delle Nazioni Unite potrebbero ostacolare seriamente i progetti sovietici. Non sarebbe difficile ai comunisti, per esempio, impedire ai membri dell'ONU di raggiungere la capitale attraverso il territorio del «sovrano Stato» di Pankow.

Va ricordata infine la dichiarazione di un portavoce dell'ambasciata russa di Berlino Est: se gli occidentali non accetteranno le proposte di Mosca, ha detto, la situazione a Berlino diventerà estremamente grave e complicata.

Massimo Conti

Un giornale jugoslavo disapprova la proposta russa

Belgrado, 28 novembre.

Il giornale di Lubiana *Slovenski Porocevalec* in un editoriale si schiera contro la proposta russa di fare di Berlino una città libera. E' la prima volta che un giornale jugoslavo disapprova l'Urss in una questione di politica estera.

L'articolo afferma che la dichiarazione unilaterale sovietica non ha alcun valore perché per cambiare lo status della ex-capitale tedesca occorre che la questione sia esaminata da tutti gli Stati firmatari dell'accordo per l'occupazione quadripartita della città.

All'esame i rapporti con la democrazia cristiana

Oggi con una relazione di Malagodi si apre il congresso del partito liberale

Saranno presenti 900 delegati, in rappresentanza dei 150 mila iscritti - Critiche del segretario del Pli ad alcuni orientamenti di Fanfani - L'ex-ministro degli Esteri, Martino, preparerebbe un "rilancio" centrista

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 novembre.

Domani mattina iniziano i lavori dell'ottavo congresso del partito liberale italiano. E' prevista la partecipazione di circa 900 delegati che rappresentano — secondo i dati dell'ufficio organizzativo — oltre 150 mila iscritti. Il presidente dell'Internazionale liberale, Salvador de Madariaga, interverrà alla seduta inaugurale. E' atteso un messaggio dell'ex Capo dello Stato Luigi Einaudi.

Il segretario del partito, on. Malagodi, ha illustrato oggi ai membri della direzione le linee generali della relazione con cui aprirà il dibattito congressuale. E' un documento che abbraccia tre anni di politica italiana. L'ultimo congresso del p.l.i., infatti, fu tenuto nel dicembre del '55. C'era ancora il governo Segni ed i liberali ne facevano parte, insieme ai democristiani e ai socialdemocratici. La formula centrista, sebbene già in netta decadenza, era ancora in piedi: il «monocolore elettorale» di Zoli e il «centro sinistra» di Fanfani erano ancora di là da venire.

Non si può dire, tuttavia, che le vicende di questi anni abbiano modificato sostanzialmente la fisionomia del partito liberale. In un certo senso, anzi, hanno servito a meglio caratterizzarla. Malagodi non ha mai nascosto di voler fare del p.l.i. un partito di «centro destra», in grado di esercitare una forte azione di condizionamento della democrazia cristiana e magari di preparare, sia pure a lunga scadenza, le condizioni per una vera e propria alternativa al partito di maggioranza.

I risultati delle ultime elezioni non gli hanno consentito di porre subito sul tappeto il problema del condizionamento. I diciotto deputati del p.l.i. non sono sufficienti per offrire alla democrazia cristiana una maggioranza di ricambio, e in un certo senso la scelta a sinistra effettuata da Fanfani era una scelta obbligata. Non per questo i liberali sono fuori dal gioco. Accanto a loro, dalla stessa parte dello schieramento parlamentare, ci sono almeno una trentina di deputati (i monarchici dei due partiti ed una buona parte del gruppo missino) pronti ad offrire i loro voti ad una formazione governativa di centro-destra. E' questa la carta sulla quale contano gli oppositori interni di Fanfani e molti avversari dell'attuale governo.

Proprio ieri, pensando al congresso liberale, Covelli ha lanciato una proposta per una intesa tra i vari gruppi di destra, sia pure per il momento limitata al settore parlamentare. Sino a che punto i liberali sono disposti a raccogliere l'invito ed a prendere l'iniziativa per una riconversione a destra della democrazia cristiana? L'interesse politico del congresso sta tutto, a ben vedere, nella risposta che esso darà a tale interrogativo.

Malagodi ribadirà certamente, nella sua relazione, tutti i motivi programmatici che il partito ha agitato durante la campagna elettorale e in questi primi quattro mesi di opposizione al governo Fanfani. Ripeterà le riserve sui nuovi orientamenti della politica estera e le critiche all'eccessivo statalismo ed al dirigismo della politica economica. Ma è difficile che si spinga più in là, se non altro per ragioni tattiche. I liberali hanno tutto l'interesse a non assumere per primi l'iniziativa.

La dialettica interna del partito è molto scarsa. Sostanzialmente sono tutti d'accordo con Malagodi. «Il pli — dicono con orgoglio gli attuali dirigenti del partito liberale — è oggi il partito più unito dello schieramento politico italiano».

Le uniche voci parzialmente discordi dalla impostazione del segretario del partito potranno essere quelle della vecchia destra, favorevole ad accogliere l'invito all'unità d'azione con i monarchici, e del gruppo facente capo all'ex-ministro degli esteri Martino, al quale si attribuisce l'intenzione di un «rilancio» centrista e che potrebbe, perciò consigliare il partito a mantenere viva la prospettiva di un ritorno ad un governo [illegible] entro certi limiti, tuttavia, queste posizioni possono essere assorbite nella impostazione possibilista del segretario del partito: non dovrebbero, quindi, provocare confronti diretti.

Recentemente, come si ricorderà, Fanfani si è augurato che il pli passi «da una posizione di acerba critica in posizione di più obiettiva opposizione». Il giudizio sulla maggiore o minore «acerbità» di una critica politica è molto soggettivo. Anche a questo interrogativo, quindi, Malagodi, potrà dare una risposta non troppo impegnativa. In sostanza l'opposizione, più o meno acerba, è totale quando si risolve in un voto contrario al Governo, in [illegible] questo punto non ci sono dubbi: i liberali continueranno a votare contro.

Enzo Forcella



Cortese e Malagodi dopo la riunione di ieri (Telefoto)

I sindacati degli statali rinviano per ora lo sciopero

Roma, 28 novembre.

La Cisl — che ieri ha deciso di attendere ulteriori chiarificazioni del governo prima di decidere l'agitazione dei dipendenti pubblici — è stata oggi informata che l'on. Fanfani riceverà una sua delegazione subito dopo la visita dello Scià di Persia a Roma.

«Poiché il Presidente del Consiglio ha accettato di ricevere una nostra delegazione — ha dichiarato il segretario della Cisl, on. Storti — noi della Cisl riteniamo opportuno, [illegible] soprassedere ad ogni idea di sciopero in attesa di conoscere dall'on. Fanfani, meglio di quanto possa risultare dai comunicati ufficiali, le effettive intenzioni del governo circa le rivendicazioni degli statali e la misura in cui intende venire incontro ad essi».

Sulla scia dell'organizzazione sindacale democristiana, anche la Cgil ha deciso «di soprassedere all'attuazione del programmato sciopero in attesa dei preannunciati incontri». Nel darne notizia in un comunicato, la segreteria della Cgil ed il comitato di coordinamento dei pubblici dipendenti ribadiscono, tuttavia, «la validità della decisione di uno sciopero generale» e «l'orientamento» di effettuare questo sciopero nella giornata del 10 dicembre.

Per un esame della situazione si sono riuniti oggi i rappresentanti di tutti i sindacati degli insegnanti medi ed elementari, dei presidi e dei professori di ruolo. Nel corso della riunione è stato compiuto un esame di carattere generale delle questioni comuni a tutti i dipendenti pubblici e dei problemi particolari che interessano il personale della scuola statale, ed è stato deciso di chiedere al Presidente del Consiglio un colloquio a nome di tutti i sindacati della scuola. E' stato poi convenuto di tenere una nuova riunione martedì prossimo 2 dicembre unitamente agli altri sindacati dei pubblici dipendenti autonomi ed aderenti alla Cgil.

Lo Scià alla serata di gala all'Opera



Il Sovrano s'è recato ieri sera, accompagnato dal presidente Gronchi, al Teatro dell'Opera per assistere alla rappresentazione dell'«Elisir d'amore». Nella foto: lo Scià e donna Carla mentre entrano nella sala (Servizio in 5ª pagina) (Telefoto)

Nixon conferma che l'America non tratterà con i comunisti tedeschi

Egli ha detto che alcune dichiarazioni di Dulles erano state interpretate male

Londra, 28 novembre.

Il vice-presidente americano Richard Nixon ha tenuto stasera una conferenza-stampa a 400 giornalisti. Egli ha detto, fra l'altro, di aver appreso molte cose durante i quattro giorni della sua visita in Inghilterra e che esse si rifletteranno sulla sua condotta futura e sulla relazione che presenterà al presidente Eisenhower.

Alla domanda quali ritiene siano le sue possibilità di essere eletto presidente nelle votazioni del 1960, Nixon ha risposto che una simile previsione sarebbe inopportuna al momento attuale.

Un giornalista lo ha interrogato sulle differenze fra inglesi e americani nell'atteggiamento verso il Medio Oriente. Nixon ha risposto che non era necessario che egli venisse in Gran Bretagna per contribuire all'identità di vedute anglo-americane su questo problema: ha affermato che inglesi e americani hanno agito di mutuo accordo per molti anni.

Sul riconoscimento inglese del regime comunista di Pechino e sul rifiuto americano di giungere ad un'analoga decisione il vice-presidente ha fatto osservare che la Gran Bretagna ha riconosciuto il governo di Pechino prima della guerra di Corea e che le attuali attività dei comunisti cinesi rendono impossibile il riconoscimento americano. Una delle ragioni principali è costituita dal fatto che milioni di cinesi vivono fuori dalla madrepatria. «Questi milioni di persone — gli sembra — dovrebbero avere la possibilità di essere cinesi senza dover giurare fedeltà al regime comunista».

Per quanto riguarda lo statuto di Berlino, Nixon ha affermato che l'atteggiamento americano di non riconoscere il regime comunista della Germania-Est non ha subìto alcun mutamento. Ha osservato che le dichiarazioni fatte da Dulles due giorni or sono sono state male interpretate da qualcuno. Nixon si è voluto riferire a quel passaggio del discorso di Dulles secondo il quale gli americani sarebbero stati disposti a trattare con i comunisti della Germania orientale, considerandoli «agenti» dei russi. A parte questi malintesi — ha proseguito Nixon — la politica americana non è cambiata.

Gli è stato chiesto se riteneva che la guida di Eisenhower fosse meno energica di quella di Truman. Il vice-presidente ha risposto che Truman «fece un buon lavoro» salvando la Grecia e la Turchia dal comunismo, ma che d'altra parte ad Eisenhower «non piace suonare la tromba». I risultati, ha detto, parlano da soli. «La politica di Eisenhower ha funzionato. Il mondo è ora in pace. Ma non era in pace quando Eisenhower fu eletto presidente».

L'Inghilterra rispetterà i suoi impegni in Germania

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 28 novembre.

Il ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd ha dichiarato oggi che «la Gran Bretagna intende rispettare i propri impegni verso Berlino»; ha fatto osservare che «a nostro parere non è possibile che una sola delle parti contraenti rinunci o abroghi gli accordi» e infine ha aggiunto: «Noi siamo prontissimi a trattare con l'Unione Sovietica».

Queste tre dichiarazioni rappresentano la posizione che il governo britannico ha riaffermato durante la notte scorsa, dopo un primo esame della nota sovietica. Sono ora in corso consultazioni con Washington, Bonn e Parigi; il governo riferirà in merito nel corso del dibattito di politica estera che si svolgerà la prossima settimana alla Camera dei Comuni.

L'occasione che il ministro degli Esteri britannico ha colto oggi per le sue dichiarazioni preliminari sulla nota di Kruscev — ripetute esattamente parola per parola secondo quanto i portavoce del Foreign Office avevano dichiarato qualche ora prima — è stata una riunione del gruppo conservatore degli studenti dell'Università di Liverpool.

r. a.

Consultazioni di Washington

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 28 novembre.

Il governo degli Stati Uniti ha iniziato quest'oggi, nonostante la giornata festiva, consultazioni con l'Inghilterra, la Francia e la Germania Occidentale per rispondere alla proposta di Kruscev circa la creazione della città libera di Berlino. Gli alleati dovranno stabilire se convenga includere nella risposta anche un'offerta per la soluzione del problema dell'ex-capitale considerato però come parte integrante di quello più vasto della riunificazione tedesca.

Gli alleati, come ha detto ieri sera Foster Dulles, «non intendono però legarsi con alcun accordo alla Russia Sovietica, in qualsivoglia forma che abbia per fine l'abbandono della popolazione di Berlino occidentale ad una dominazione ostile».

Dalle prime consultazioni è emerso il desiderio delle tre Potenze di estendere le consultazione a tutti i membri della Nato che si riuniranno a Parigi il 16 dicembre. La risposta ufficiale alla Russia si avrà quindi non prima di allora. L'unanimità con cui tutti i governi occidentali hanno indicato l'intenzione di respingere come inaccettabile e insincera la proposta sovietica, è stata accolta con manifesto piacere dal governo americano. Questo ha fatto notare da uno dei suoi portavoce che la solidarietà occidentale si manifesta spontaneamente ed in misura piena proprio quando i sovietici tentano qualcuna delle loro più «suggestive» manovre.

Il Segretario di Stato, che si recherà domenica ad Augusta in Georgia per conferire sulla questione con il presidente Eisenhower, ritiene che Kruscev ha la ferma intenzione di cedere alla Germania dell'Est tutti i poteri tenuti dai russi fra sei mesi e che quindi le potenze occidentali debbono prepararsi ad affrontare la crisi che non sarà lieve.

Gino Tomajuoli

False voci sul ritiro di Pella dalla vita politica

L'incarico di presidente della Compagnia di Assicurazioni di Milano non è incompatibile col mandato parlamentare

Roma, 28 novembre.

Il giornale paracomunista *Paese Sera* ha pubblicato oggi la notizia dell'imminente abbandono da parte di Pella della vita politica: «Pella — scrive il giornale — ha assunto la presidenza di un importante istituto di assicurazioni; il suo appannaggio sarà di cinquanta milioni annui, ed egli intende ritirarsi dalla politica attiva».

Non è stato possibile avere una smentita dallo stesso interessato, che si trova a Taranto, ma alcuni intimi dell'on. Pella hanno definito «assurda» la notizia ed hanno escluso che l'ex presidente del Consiglio intenda condurre da ora in poi vita privata.

«La falsa informazione di *Paese Sera* — hanno poi precisato — è stata costruita su un dato di fatto realmente esistente: Pella, cioè, è stato effettivamente chiamato dal 10 novembre alla presidenza della Compagnia di Assicurazioni di Milano, come ha informato oggi l'agenzia *Ansa*. Ma questo incarico di natura privata non è affatto incompatibile con il mandato parlamentare e con l'attività politica. Pella, che è dottore commercialista, ha ricoperto anche nel passato posti di fiducia in ditte ed aziende, senza comunque percepire, e meno che mai questa volta, gli emolumenti favolosi indicati da *Paese Sera*».

Il ritiro a vita privata di Pella viene anche smentito negli ambienti della direzione democristiana: «Nell'imminenza del congresso del partito — si fa notare in proposito — la d. c. ha rivolto a tutti gl'iscritti, ed in particolare ai membri del consiglio nazionale, l'invito ad intensificare la loro attività politica».

Il programma di Saragat approvato dal Comitato del psdi

Roma, 28 novembre.

Il Comitato centrale del Psdi ha concluso oggi i suoi lavori eleggendo tre nuovi membri della direzione al posto dei dimissionari Matteotti, Zagari e Faravelli, ed approvando a forte maggioranza un ordine del giorno sottoscritto da Saragat, Tanassi, Viglianesi e Bonfantini. La votazione ha segnato il rafforzamento delle posizioni di Saragat rispetto allo schieramento tradizionale delineatosi nel congresso di Milano dell'autunno scorso.

Il *leader* poteva contare allora su 20 voti del centro e su 5 della destra, mentre oggi ha raccolto 41 voti. Per Saragat hanno votato, infatti, anche Bonfantini e Margherita Bernabei, già appartenenti alla corrente di Zagari, e Vigorelli, Viglianesi, Della Chiesa, Ariosto e Chiaramello, che provengono dal gruppo Matteotti. Nicolazzi, della sinistra di Zagari, si è astenuto: gli altri diciotto membri del Comitato centrale che militano nelle correnti di sinistra e centro-sinistra hanno votato per l'ordine del giorno di minoranza firmato da Zagari e Matteotti.

Prima di procedere alla votazione, l'on. Saragat aveva preso brevemente la parola per affermare tra l'altro: «Gli argomenti per non partecipare alla direzione dei compagni che sono rimasti nella vecchia sinistra non tengono conto che gli stessi autonomisti del Psi sono «scissionisti» nei confronti del nostro partito. Noi pensiamo che questo scissionismo sia un ostacolo all'unificazione ed un sintomo di quegli equivoci che ancora si annidano nella spinta autonomistica, equivoci che tutti i socialisti democratici hanno interesse a rimuovere».

L'ordine del giorno approvato al termine del discorso conferma la validità di due obiettivi fondamentali del Psdi: l'allargamento della base democratica e la convergenza politica e programmatica delle forze democratiche di sinistra, vale a dire l'incontro delle masse popolari cattoliche e delle masse che si raccolgono intorno ai principi del socialismo democratico.

Nel documento si rileva ancora che «il processo di inserimento del Psi nell'area democratica sembra avviato in modo irreversibile» e che «l'unità socialista su basi autonome, obiettivo del Psdi, è lo strumento decisivo per la modificazione del rapporto di forze a vantaggio dei lavoratori». Il Psdi intensificherà a questo scopo l'azione rivolta a favorire l'evoluzione di tutte le altre forze politiche e denuncerà ogni involuzione reazionaria.

Dopo avere rilevato l'attività efficace e tempestiva svolta dall'attuale governo, l'ordine del giorno conclude sollecitando misure per la riduzione dei prezzi in alcuni settori di particolare importanza (carni, zucchero, cemento, ecc.). A far parte della direzione in sostituzione dei dimissionari sono stati chiamati Margherita Bernabei, Della Chiesa e Ippolito.

Se i socialdemocratici auspicano un'intesa coi socialisti, altre forze politiche si stanno movendo per attuare un'intesa parlamentare di destra. La iniziativa, com'è noto, è partita alcuni giorni fa dal missino Michelini ed è stata ripresa ieri dal monarchico nazionale Covelli; essi proponevano un'azione dei partiti di destra che induca il governo a verificare la propria maggioranza. Oggi il segretario del Pli, Malagodi, si è incontrato nei corridoi di Montecitorio con Covelli e Michelini per discutere la questione alla luce anche di una lettera dell'on. Cremisini, commissario nazionale del Pmp, il quale ha proposto un incontro dei segretari dei quattro partiti di destra Pli, Pnm, Pmp, Msi.

Il colloquio non ha sortito effetti immediati: tutti si sono trovati d'accordo, prima di compiere nuovi passi, sull'opportunità di attendere che il congresso nazionale del Pli concluda i suoi lavori.

CRONACA CITTADINA

La riunione del consiglio provinciale

La situazione delle industrie e del lavoro nella provincia

La relazione del prof. Grosso - La congiuntura sfavorevole è in via di superamento, soprattutto per i continui progressi del settore automobilistico - Un programma per alleviare la crisi delle piccole e medie industrie

Il consiglio provinciale ha dedicato una seduta di circa sei ore all'esame della situazione economico-aziendale di Torino nell'attuale congiuntura. Su questo argomento erano stati presentati un ordine del giorno democristiano, a firma Borra, Genisio e Gastaldetti, e un'interpellanza delle sinistre (Alasia, Benedetti, Ruffa), analoghi nello spirito e nella sostanza. Lo scopo era di impegnare l'amministrazione provinciale a richiamare l'iniziativa privata ad una maggiore responsabilità sociale; a favorire iniziative per incrementare l'istruzione tecnico-professionale; a studiare i mezzi migliori per ravvivare l'economia dei settori depressi.

Temi vasti e molto importanti, sui quali si sono diffusi i consiglieri per illustrare una situazione «pesante che si manifesta nella chiusura di alcune aziende, licenziamenti, riduzioni d'orario, colpendo categorie di lavoratori (specie i non qualificati) e impoverendo l'economia nei suoi aspetti produttivi e commerciali» come dice l'ordine del giorno presentato dal sindacalisti della Cisl.

Hanno parlato i consiglieri Alasia (psi), Benedetti (pci), Borra (dc), Cominotti (pci), Ottelio (dc), Majorino (msi), Gastaldetti (dc), Marconcini (dc). Ha concluso il presidente prof. Grosso, presentando all'assemblea una relazione preparata dall'Istituto ricerche economico-sociali (Ires) della provincia sulla situazione economica attuale e sugli eventuali mezzi per aprire più vaste possibilità per il futuro.

I consiglieri hanno portato nell'aula la preoccupazione che ogni amministratore e ogni sindacalista sente in un periodo di transizione come l'attuale, «di progredita meccanizzazione e d'incipiente automazione» e l'ansia che il progresso tecnico non si trasformi in una pericolosa crisi per i lavoratori e di conseguenza per alcuni settori della nostra economia.

Qualche cifra delle molte elencate dagli oratori: nella nostra provincia l'anno scorso sono state avviate al lavoro 67 mila persone; quest'anno soltanto 53 mila; in una sola azienda tessile gli occupati sono diminuiti della metà in sei anni; i disoccupati della provincia sono aumentati da 48 mila a 57 mila in un anno; le piccole e medie industrie non trovano crediti che a breve scadenza e a tassi molto alti; spesso non provvedono a rinnovare superate attrezzature; l'indice dei prezzi alimentari è aumentato da 64,7 a 69,4 (a Torino il capitolo alimentazione è passato da 72,60 a 75,84).

Non si devono però tacere neanche alcuni dati positivi: l'indice della produzione è leggermente aumentato rispetto all'anno scorso; il tasso annuo d'incremento dell'occupazione è aumentato del 3,6 per cento dal '52 al '57; l'indice dei prezzi dei generi non alimentari è diminuito dal 62,8 nel '57 al 60,6 nel '58.

Questi elementi sono stati oggetto della relazione del prof. Grosso. Ha iniziato con questa premessa: «*La nostra provincia s'è progressivamente specializzata nella industria meccanica e in particolare automobilistica, mentre l'industria tessile risulta in declino*». L'oratore ha tracciato un ampio quadro da cui risulta che il rapido sviluppo dell'industria automobilistica ha avuto notevole ripercussione sulla struttura generale della provincia: tra il '51 e il '58 sono sorte numerosissime piccole industrie meccaniche, collegate all'automobile, nella cintura di Torino; anche le industrie della gomma e siderurgica sono state favorite.

L'industria automobilistica registra in quattro anni (dal '51 al '55) uno dei dati di produzione più sostenuti; basti osservare che in questo periodo la circolazione delle autovetture è aumentata del 36%. La sua espansione ha provocato forti spostamenti nella localizzazione delle industrie, l'accentramento dei fenomeni migratori, l'aumento degli spostamenti giornalieri dei lavoratori.

La fase congiunturale sfavorevole — ora in via di superamento — si è manifestata in Torino e provincia nel giugno-settembre dell'anno scorso, in anticipo sul resto d'Italia. «*Si può ritenere che la continua espansione dell'industria automobilistica, il cui indice di produzione è stato costantemente in aumento, abbia contribuito ad attenuare l'ampiezza di questo fenomeno*». Tuttavia, nel complesso, gli avviati al lavoro sono in diminuzione, sintomo di una difficoltà di assorbimento in alcuni settori, e i disoccupati in leggero aumento mentre la popolazione cresce di circa 3 mila unità al mese.

Che cosa possono fare le amministrazioni locali davanti a questi dati di fatto? Davanti alle difficoltà della piccola e media industria e alla prospettiva d'inserirci domani nel Mercato Comune? Gli studiosi dell'Ires hanno indicato anzitutto iniziative a lungo respiro: incremento di nuove industrie; piani comunali per impedire l'accentramento delle fonti di lavoro; stimolo ad una più efficace istruzione professionale, azione presso gli istituti finanziari per indirizzare il risparmio locale in vista degli obiettivi generali di sviluppo economico. Per provvedere immediatamente alle necessità della mano d'opera disoccupata si potrebbero accelerare i lavori pubblici nel settore dell'edilizia popolare; intensificare la campagna per la riduzione del costo della vita, appoggiando l'applicazione dei provvedimenti sulla liberalizzazione dei mercati. Per evitare l'aumento dei costi di distribuzione si devono favorire organismi di vendita a struttura industriale sia da parte di privati che di enti cooperativi.

«*Ci preoccupa il problema economico* — ha concluso il prof. Grosso — *ed è nostro dovere seguire le vicende delle industrie, intervenendo per limitare i licenziamenti e favorire il sorgere di nuove occasioni di lavoro; ci preoccupa ancora di più l'immediato problema umano che resta per noi distinto dalle iniziative per imprimere un nuovo ritmo alla nostra vita economica. Nell'uno e nell'altro campo noi agiremo attivamente sulla traccia che qui ci è stata indicata*».

Iniziata la caccia ai poveri piccioni

Dopo mesi di polemiche, il Municipio ha dato inizio alla caccia contro i piccioni. Da due giorni sono all'opera i «retaioli», che attirano gli uccelli con manciate di becchime per chiuderli in trappola di sorpresa. La caccia si è rivelata più difficile del previsto: l'altro ieri, nella zona della «Madonna della Salute», sono stati catturati circa 150 esemplari; ieri in pieno centro, in piazza Castello, ne sono stati presi una cinquantina.

All'insolito spettacolo s'è radunato gran numero di persone. Tutte, a dire il vero, parteggiavano per le vittime, incitandole a fuggire prima che la rete scattasse sopra di loro. La decisione del Municipio, di diradare gli stormi di piccioni che popolano le nostre piazze, non sembra aver raccolto che scarsi consensi fra la cittadinanza.

I duecento piccioni catturati giovedì e ieri, dovrebbero partire in camion per Mantova e Arezzo, dove ne sono stati richiesti duemila a scopo di ripopolamento. Ma c'è qualcuno che dubita di questa lieta destinazione: teme che un'altra sorte attenda i catturati: quella di finire in pentola.

Da due giorni la famiglia lo piangeva come annegato nella Dora

Trovato vivo il ragazzo scomparso Era stato rapito da un mentecatto

Il rapitore è un giovane di 17 anni - Con il pretesto di regalargli giocattoli lo attirò a casa sua - Qui il bimbo scoppiò in lacrime - L'altro lo caricò sulla bicicletta e, minacciandolo, lo condusse in Valle di Susa - Trascorsa la notte presso Bussoleno, voleva farlo espatriare - Fermati dai carabinieri a Chiomonte, mentre tornavano - Il bambino riportato alla famiglia da un'auto de «La Stampa» - Il commovente abbraccio dei genitori - Il rapitore arrestato

Alle 17,10 di ieri una motocicletta percorreva la strada che da Exilles porta a Chiomonte. La guidava il brigadiere Agresta comandante la stazione carabinieri di Chiomonte; sul sellino posteriore era il milite Giuseppe Berlinghieri. I due stavano svolgendo un servizio di perlustrazione ed in particolare di vigilanza su eventuali passaggi di «clandestini» diretti alla frontiera.

All'altezza della frazione Deveys il brigadiere scorgeva un ragazzo in bicicletta che teneva sul tubo del telaio un bambino pallido e sporco con i capelli biondi arruffati e un farsetto color granata sulla camicia bianca. Intimava l'alt e subito chiedeva al bambino: «Come ti chiami?». L'altro invece di rispondere guardava il suo compagno il quale con un gesto gli ordinava di tacere. I carabinieri insistevano e ad un certo momento, singhiozzando, il bimbo mormorava a fior di labbra: «Mi chiamo Salvatore Petralia».

Il brigadiere Agresta è un uomo che nella sua carriera ha affrontato parecchie situazioni scabrose e che ha assistito a molti colpi di scena sensazionali. E' un uomo che sa tenere i nervi a posto. Eppure nel sentire quel nome, Salvatore Petralia, aveva uno scossone e gridava al bambino: «Come hai detto? Sei Salvatore Petralia ed abiti a Torino in corso Vercelli 11?». Alla risposta affermativa il sottufficiale si afferrava per un braccio, lo deponeva a terra ed esclamava: «Ma allora sei vivo!».

Tutti in questi giorni conoscevano la drammatica storia, del bambino di corso Vercelli. Mercoledì, alle 14, aveva salutato la mamma ed era sceso in cortile a giocare. In mano aveva un aeroplanino di legno, giallo e nero, di quelli che si tirano con l'elastico. Aveva promesso di ritornare entro due ore. Alle 17 non era ancora ricomparso. La madre, tenendo in braccio l'altra figlioletta di quindici mesi, scendeva a cercarlo per le strade. Il padre, Domenico, operaio della Facis, rincasava alle 18, apprendeva la notizia, si metteva alla testa di una schiera di volonterosi e cominciava a battere la zona. Intervenivano i carabinieri, interveniva il Commissariato Borgo Dora. Si affacciava subito l'ipotesi che Salvatore fosse caduto nella Dora in piena e che la fulminea tragedia non avesse avuto testimoni.

Il giorno dopo i vigili del fuoco scandagliavano il fiume dal ponte della ferrovia Ciriè Lanzo sino al ponte del Regio Parco. Dalla sponda, tra la folla, il padre seguiva le operazioni col viso contratto dall'ansia e dall'angoscia. A casa la madre era in uno stato compassionevole; non riusciva a mangiare, non riusciva a chiudere occhio. Bisognava assisterla e sorvegliarla continuamente. Ormai si era convinti della morte del bambino.

Ma la Polizia non aveva trascurato nessuna ipotesi. Benchè non ci fossero indizi, si pensava anche a un rapimento. E in questo senso si diramavano fonogrammi di ricerca con l'esatta descrizione di Salvatore a tutti i posti di P.S. del Piemonte e a tutte le stazioni dei carabinieri. Uno di questi fonogrammi arrivava alla caserma di Chiomonte e veniva letto con la consueta diligenza dal brigadiere Agresta.

Subito dopo il fermo, con una macchina di passaggio, il ragazzo e il bambino venivano accompagnati a Chiomonte. Il ragazzo finiva in caserma, Salvatore era affidato alle materne cure della moglie del brigadiere che lo ripuliva alla meglio e lo rifocillava. L'altro veniva sottoposto a immediato interrogatorio. Lo si identificava per Corrado Cornaglia, di 17 anni e mezzo, abitante a Torino in una posizione di via Carlo 11. Non ci voleva molto per capire che si trattava di un soggetto di ritardato sviluppo psichico. Non un anormale, non un bruto, semplicemente un deficiente mentale.

Il suo racconto era estremamente confuso. Di quando in quando interrompeva la narrazione con osservazioni a sproposito o divagazioni insensate. Ad un certo momento per rendersi veramente conto di quel che era avvenuto, il brigadiere Agresta decideva di interrogare Salvatore. E alla fine si poteva ricostruire la stravagante avventura.

Mercoledì verso le 15,30 il piccolo Petralia si trovava in via Borgodora e stava giocando con l'aeroplanino. D'improvviso arrivava in bicicletta il Cornaglia. Nel vedere il giocattolo il giovane batteva le mani estasiato e diceva: «Che bello! lo lasci lanciare anche a me?». Salvatore acconsentiva col risultato che al primo lancio il Cornaglia rompeva l'elastico e sfasciava l'aeroplanino. «Non preoccuparti, non piangere. Vieni con me, fino a casa mia. Ho la cantina piena di fucili, di pistole, di trenini elettrici, di automobili a molla. Ho almeno cinquanta aeroplani di tutti i tipi. Non avrai che da scegliere».

Accoglieva sul telaio della bicicletta il bambino e lo trasportava sino in via Carlo 11. Si calavano nei sotterranei dello stabile, ma qui, al buio, Salvatore aveva paura e scappava. L'altro lo rincorreva, lo calmava, gli prometteva di riaccompagnarlo a casa. Invece, pedalando furiosamente si dirigeva per corso Francia verso Rivoli. «Andiamo a fare una bella passeggiata. Ti divertirai moltissimo. Ma ricordati che dovrai sempre obbedirmi. Non dire a nessuno chi sei, altrimenti saranno guai per tutti e due. Anzi: se qualcuno ti rivolge domande imbarazzanti tu rispondi che sei mio fratello. Al resto ci penso io».

Salvatore aveva un po' di paura e nel tempo stesso era affascinato dall'idea di una gita. D'altra parte era impossibile venire a patti col Cornaglia. Il giovine spingeva a gran forza i pedali senza dimostrare stanchezza. E quando il bambino mormorava: «Ma non ci allontaniamo troppo?», esclamava offeso: «Tu non ti fidi di me, sta' tranquillo, vedrai che giro».

A sera inoltrata si fermavano a Chianocco di Bussoleno e mangiavano in casa dei signori Massimino e Bruna Davi. Il Cornaglia diceva di avere portato il fratellino in città per una visita medica urgente e che avrebbe dovuto servirsi della bicicletta a causa dello sciopero dei treni. Strada da fare ne avevano ancora parecchia, fino a Susa. Si facevano consegnare dai Davi 750 lire e andavano a dormire in una cascina fuori dal paese.

Giovedì mattina erano a Susa e si ristoravano ad un caffè nella piazza centrale. Poi affrontavano nella stessa giornata il duro tragitto Susa-Bardonecchia. Oltre Bardonecchia — narra il piccolo Petralia — c'era la neve e faceva un terribile freddo, e io avevo solo questa maglietta e le gambe erano nude... Corrado mi consolava assicurandomi che dietro quelle montagne c'era una strada comoda comoda che in dieci minuti di discesa ci avrebbe riportati a Torino».

A Bardonecchia, sempre secondo il racconto di Salvatore, il Cornaglia riusciva a rubare in una tabaccheria una tavoletta di cioccolata e due «brioches», nonchè un paio di «ciclas». Di sera scendevano a Ulzio e di qui puntavano su Salabertano. Poco prima dell'abitato il Cornaglia, pur rendendosi accorto dell'ostacolo rappresentato da un carro agricolo, non riusciva ad azionare i freni. Avveniva lo scontro: il bambino restava illeso, il giovane riportava escoriazioni alle mani ed alle ginocchia. Assistevano a «Lascia o raddoppia» in un caffè, poi trascorrevano la notte nella stalla di una cascina. Salvatore dormiva abbracciato ad una capra mentre lo squilibrato andava a coricarsi fra le zampe di una mucca.

Nella giornata di ieri si spostavano due o tre volte fra Exilles e Chiomonte, sempre dimostrando il Cornaglia una resistenza fisica incredibile, assolutamente sproporzionata alla sua figura allampanata e stremenzita. «Andava più forte di Coppi e di Baldini messi insieme» ha precisato il bambino con una punta di ammirazione. Poi, nel pomeriggio, il fermo.

Prima ancora di iniziare l'interrogatorio il brigadiere Agresta telefonava al capitano Toja del Comando di Susa. Il capitano Toja avvertiva nel giro di pochi minuti il maggiore Calcaterra, comandante il gruppo esterno dei carabinieri di Torino. Appena deposto il ricevitore il maggiore Calcaterra inviava un sottufficiale dei carabinieri in corso Vercelli 11 per dare la grande notizia ai genitori. I due erano nell'alloggio, accasciati e piangenti, attorniati da fratelli e da cugini. La comparsa del carabiniere faceva gettare un grido alla madre: «L'hanno trovato morto!». «No signora» rispondeva il milite sorridendo, «ho il piacere di comunicarle che il suo Salvatore è stato ritrovato sano e salvo!».

La madre gettava un altro grido e si accasciava tra le braccia di due donne, semisvenuta dalla gioia. Il padre cominciava ad abbracciare tutti, per primo il carabiniere. La strepitosa notizia si diffondeva con rapidità in tutto il quartiere e dalle case, dai negozi e dai locali pubblici accorrevano decine e decine di persone ilari e commosse. Il padre veniva accolto a bordo di una macchina de «La Stampa», che in serata, nel più breve tempo possibile, raggiungeva Chiomonte. Il signor Petralia era ricevuto personalmente dal capitano Toja che gli diceva subito: «Si rassicuri. A suo figlio non è successo nulla. L'abbiamo fatto visitare da un medico. Non ha la più piccola graffiatura».

L'incontro tra padre e figlio avveniva nella casa del brigadiere. Baci, abbracci, lagrime. Fuori, sulla piazza, c'era tutta la popolazione di Chiomonte che applaudiva. Il signor Petralia voleva poi vedere il Cornaglia (trattenuto in arresto per ratto di minorenne). «Disgraziato — gli mormorava — perchè mi hai rapito il figlio?». Al che l'altro allargava le braccia, poi, con aria indifferente, alzava la testa e si metteva a guardare con molto interesse il soffitto. Da indagini svolte a Torino è stato confermato che il Cornaglia non è un soggetto pericoloso. Ha un cervello da bambino e gli è sempre piaciuto star coi bambini e partecipare ai giochi infantili. E' cresciuto senza le cure materne: infatti sua madre nel 1946 è scappata di casa e non ha dato più notizia di sè. Suo padre tira avanti alla meno peggio commerciando in segatura. Si rende conto delle condizioni dello sventurato e anche ieri sera, informato della vicenda, ha sospirato «Non è cattivo, è incapace di fare del male... ma è come questo sei anni». Già altre volte era scappato di casa. Di recente aveva commesso un piccolo furto per cui attendeva di comparire dinanzi al Tribunale dei minorenni.

L'arrivo del Petralia a Torino è stato addirittura trionfale. Tutti gli abitanti della zona volevano vedere il bambino «risuscitato». Alle 22, quando la macchina è arrivata da Chiomonte, una folla enorme attendeva in corso Vercelli, a stento trattenuta e disciplinata da dieci carabinieri al comando di un tenente e di un maresciallo. I militi hanno dovuto aprire un varco nella folla perchè il padre potesse passare. Il signor Petralia sorrideva e teneva alto il bambino che aveva infagotto la sua giacca. Dalla porta dell'alloggio la madre gridava: «Presto, presto! Portate qui mio figlio!».



Fra le braccia dei genitori con la sorellina: la gioia dopo due giorni di angoscia



Corrado Cornaglia, 17 anni



Davanti alla casa di corso Vercelli: gli inquilini si stringono intorno al ragazzo

Fuggito nella notte è trovato cadavere presso il Po

Tragica vicenda di un giovane che si è ucciso con la pistola

Per una delusione d'amore s'era arruolato nella «legione» - Dopo cinque anni il ritorno in patria - Da mesi cercava lavoro: aveva perso ormai ogni speranza

Verso le 10,30 di ieri mattina, sulla scarpata che da corso Antonelli scende verso il Po veniva rinvenuto il cadavere di un giovane che s'era ucciso la notte prima con una rivoltella alla tempia. Indosso allo sventurato non v'era traccia di documenti. La sua identificazione, tuttavia, avveniva rapidamente. Poche ore prima tutti i carabinieri di Moncalieri avevano diramato a tutti i posti di polizia un fonogramma che segnalava la scomparsa di un giovane deciso a togliersi la vita.

Lo sventurato è il ventiquattrenne Giuseppe La Rocca, nato a Berra (Ferrara), da sette mesi dimorante presso lo zio Cassio Casalini, residente a Moncalieri in via Fraciosa 6. Nel 1952 lasciò il Ambrogio Ferrarese, dove abitava con la madre; per dimenticare una ragazza che lo aveva abbandonato emigrò clandestinamente in Francia arruolandosi nella «legione straniera». Nella primavera scorsa, congedato al termine della ferma di cinque anni, fece ritorno in patria e si stabilì presso lo zio. Nella «legione» aveva fatto le campagne d'Indocina e del Nord Africa. Aveva anche ottenuto la qualifica di meccanico specializzato.

Rientrato in Italia, cominciò subito a cercare un'occupazione. I suoi passi, però, furono inutili. Forse destava sospetto il suo passato di «legionario». Lo zio e gli altri congiunti non perdevano occasione per rincuorarlo. Non si preoccupasse, gli dicevano; se lo avrebbero tenuto con loro fino a quando si fosse sistemato.

Ma Giuseppe La Rocca, non riusciva a vincere il suo avvilimento. Ieri ha deciso di farla finita: è sceso in città, vicino al Po, e si è sparato un colpo di pistola. A casa aveva lasciato due lettere, una per la madre, un'altra per lo zio. In quest'ultima dice: «Non valeva proprio la pena di viverla questa sporca esistenza. Ho perduto la fede, non credo più in niente; ho perduto la fiducia in tutto. Avrei preferito morire in combattimento, ma mi è stato negato. Non considerarmi un pazzo, la mia decisione l'ho presa a mente fredda: non c'era altra via di uscita. Grazie di tutto quanto hai fatto per me; grazie anche a tutti gli altri. E perdonatemi».

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 11,4
MINIMA	+ 5,8

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +8,6; pressione 745,9; umidità 77%. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvolosità intensa il mattino, in dissolvimento entro la giornata. Temper. a Caselle: mass. +10,5; min. +7; media +8,5.

Un ispettore del ministero per il magnetofono nel liceo

Ci telefonano da Roma:

L'episodio del magnetofono, introdotto clandestinamente dagli alunni nell'aula di un liceo torinese per registrare la lezione di greco d'una professoressa, ha richiamato l'attenzione del ministero. Il sottosegretario alla Pubblica Istruzione on. Scaglia non ha voluto fare alcun apprezzamento, ha detto di essere stato informato del fatto dalle pubblicazioni de *La Stampa*, aggiungendo che per un più approfondito esame della questione sarà inviato a Torino un ispettore ministeriale.

Regolare il concorso per direttore dell'Aem

Ci telefonano da Roma:

Il concorso per il posto di direttore generale dell'Azienda elettrica municipale di Torino non sarà sospeso. Così ha stabilito il Consiglio di Stato, respingendo il ricorso del prof. Carlo Giordano contro le norme del bando; la controversia riguardava la clausola del limite d'età. Il prof. Giordano era patrocinato dall'avv. Ferruccio Carboni; le ragioni dell'Aem erano sostenute dal prof. Bodda.

Alcune verdure ribassano massaie controllate i prezzi

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	mas.	prev.	GENERI	min.	mas.	prev.
Biete	30	47	36	Spinaci ricci	90	130	100
Cardi	30	102	70	Zucche	30	40	30
Carote	30	45	35	Cachi	18	30	24
Cavolfiori mezzi	30	40	36	Castagne	60	100	80
Cavoli verza	30	47	36	Mele terriene	30	80	65
Cicoria catalogna	30	52	47	Mele delizia	70	100	82
Lattuga	74	100	85	Mele renette	55	82	66
Insalata mista	160	230	200	Mele comuni	30	52	38
Insalata belga	270	320	300	Pere Fetel	110	150	125
Cipolline	70	90	74	Pere butirre	40	106	78
Cipolle gialle	35	30	28	Pere Kaiser	94	140	100
Finocchi	40	53	47	Pere curato	30	60	47
Patate	25	33	30	Pere comuni	30	47	30
Pomodori riviera	118	170	150	Uva fragola	80	90	82
Porri	40	80	50	Uva pesata	100	150	130
Rape	34	47	38	Arance bionde	60	115	90
Sedano bianco	30	50	40	Mandarini 1 fq.	106	150	120

Tutta la frutta e verdura venduta in città proviene, per ora, dai Mercati generali. La pubblicazione di questi prezzi è perciò un indice per tutti. Si tratta di prezzi minimi, massimi e prevalenti in lire per chilo, al netto di tara. I massimi si riferiscono a piccole partite di qualità superiore. I prezzi prevalenti riguardano la maggior parte della merce venduta. I consumatori possono compiere gli acquisti al Mercato ogni giorno dalle 10 alle 12.

Al mercato generale prosegue l'altalena dei prezzi. Dopo gli aumenti dei giorni scorsi si è verificata ieri una sensibile riduzione dei prezzi di alcuni tipi di verdure. Anche le quotazioni della frutta sono diminuite. Vi sono ancora verdure (come gli spinaci) che costano troppo care.

Il prezzo prevalente delle coste è sceso da 47 a 36 lire. Forte la diminuzione del prezzo dei cavolfiori mezzi: da 60 a 36 lire il chilo. Altri generi il cui prezzo è sceso sono: cicoria catalogna da 52 a 47 lire il chilo; spinaci ricci da 110 a 100 lire il chilo. Le carote mantengono inalterato da una settimana il prezzo di 35 lire il chilo. Invariate anche le quotazioni delle patate, cipolle, cipolline, cardi, porri e rape. In ulteriore aumento, dopo il balzo in avanti di giovedì, il prezzo dei finocchi: il minimo è passato da 34 a 40 lire, il massimo da 47 a 53 e il prevalente da 40 a 47.

Confortante per i consumatori l'andamento delle quotazioni della frutta: alcuni tipi di merce sono ancora ribassati. Il prezzo prevalente dei cachi è sceso da 28 a 24 lire, quello delle mele delizia da 88 a 82 lire, le mele renette da 65 a 66, le pere curato da 55 a 47. Invariato il prezzo delle mele e pere comuni. Arance e mandarini continuano la curva discendente: il prezzo prevalente delle arance bionde è diminuito da 94 a 90 lire e quello dei mandarini di 1ª qualità da 130 a 120 lire.

La moglie non può lavorare e tenere in ordine l'alloggio

Questa la sentenza del Tribunale in una causa di separazione - La donna faceva la commessa, il marito pretendeva di stare a casa per studiare

Una giovane commessa di negozio conobbe un suddito svizzero, se ne innamorò ed il 12 giugno 1954 divenne sua moglie. Lei guadagnava 23 mila lire il mese, lui 50 mila. Fu deciso che la moglie lasciasse il lavoro per provvedere alla cura della casa, ma dopo breve tempo, tre quattro mesi, il marito sentì il bisogno di riprendere gli studi. E convinse la moglie a far di nuovo la commessa e lui abbandonò l'impiego.

Perchè potessero tirare avanti i suoceri accettarono di pagare l'affitto del loro alloggio, 15 mila lire il mese. Ma la strana convivenza, tra il marito che andava a scuola e la moglie che lavorava per mantenerlo, durò poco: i suoceri protestavano, la moglie non osava dir nulla, il marito si faceva sempre più esigente. Vennero i litigi, le reciproche accuse, e l'uomo un bel giorno disse alla giovane donna di andarsene da sua madre e non farsi più vedere. Le tolse la chiave, e vendette i mobili dell'alloggio. Nel giugno del '56, a due anni dalle nozze fu iniziata causa di separazione.

Il Tribunale ha dato ragione alla donna. Nella sentenza, redatta dal presidente dott. Germano, si legge che «non è ammissibile che il marito, senza beni suoi patrimoniali, pretenda di approfondire la sua cultura mandando la moglie al lavoro». Al marito si fa colpa di «abbandono del tetto coniugale» in quanto «l'abbandono si ha non soltanto quando il coniuge lascia la casa senza giustificato motivo, ma altresì quando il coniuge rifiuta arbitrariamente e volontariamente di riprendere la coabitazione».

Nella causa il marito aveva mosso l'appunto che la moglie non teneva bene in ordine la casa. Ha risposto il Tribunale: come può egli pretendere che la moglie curi la casa se tutto il giorno fa la commessa? Se il marito accontenta o pretende che porti a casa uno stipendio, deve rassegnarsi e tollerare che la casa faccia quello che umanamente le è possibile. Legali delle due parti in lite gli avvocati Pesante, Salsa, Sardi. Cancelliere dott. La Ganga.

Echi di cronaca

VENDITA ALL'ASTA *Galleria d'arte C. Codebò & C., via Po 4, piano 1°, tel. 48-116.* L'asta di quest'oggi che conclude la fortunata serie delle vendite vede riservata la seconda parte degli oggetti, mobili, dipinti più importanti che componevano questa forse unica Raccolta. Agli stessi viene aggiunto uno spettacoloso, preziosissimo mobile ad intarsi in madreperla, argento, legni rari come mai è stato possibile vedere in una vendita. Ad evitare l'affollamento verificatosi nella vendita di sabato scorso e durante la quale molti clienti non hanno potuto trovar posto, si raccomanda la massima precisione d'orario, e si prega voler prenotare le sedie, entro le ore 12 di stamane. I titolari della Galleria ed il direttore della vendita, Rag. Angelo Prato, sensibilissimi a quest'altra prova di stima e di fiducia, rivolgono il loro sensibilissimo ringraziamento per tanta cordialità ed augurano fin d'ora serena pace, salute, ed ogni bene per le prossime feste.

STATO CIVILE

Secco Giuseppina m. Fantoni, a. 63, nata a Borgofranco, abitante in v. Luigi Capriolo 47; Maffeo Lida m. Palmieri, a. 56, Novi Ligure, v. Perosa 6; Terreri Ettore, a. 70, Momo, v. Mocchie 8; Andromeda Rosa ved. Piarulli, a. 90, Corato, v. Lessona 59; Balber Pietro, a. 71, Torino, v. Broni 6; Evangelisti Mariano, a. 44, Mongenevre (Francia), v. Tripoli 102; Quaglia Carlo, a. 74, Curino, v. Broni 1; Ferri Palmira ved. Gabutti, a. 85, Piacenza, v. Principe Amedeo 23; Anello Maria ved. Canavese, a. 81, Marene, v. Aosta 31; Acnalfo Rimma m. Molinari, a. 63, Asti, v. Accad. Albertina 10; Balzano Giuseppe, a. 34, Barletta, str. Mongreno 180; Bruno Giovanna m. Chirapino, a. 54, Villanova Mondovì, c. Emilia 11.

Deceduti in ospedale: Cattaneo Luigia, a. 77, n. a Rovello; Trevati Lucrezia, a. 65, Torino; Callegari Pier Luigi, a. 1, Gattinara; Ferrero Giuseppe, a. 48, Isola (Usa); Alessa Giovanni, a. 78, Moriondo; Meretto Primo, a. 61, Farra di Soligo; Ceppo Amalia ved. Molesin, a. 65, S. Gillio Can.; Bolognese Giuseppe, a. 56, Nogara; Vighetto Domenico, a. 53, Almese; Brondolo Carlo, a. 80, Torino; Sargis Quintina ved. Illeroi, a. 85, Perugia; Marcellino Giovanna m. Sandre, a. 77, Vezza d'Alba. Morti 34 - Nati 26 - Matrimoni 14

L'ambasciatore di Svezia visita la Fiat-Mirafiori

E' giunto a Torino l'ambasciatore di Svezia, Erich von Prost. Nel pomeriggio di ieri si è recato a visitare gli stabilimenti Fiat di Mirafiori e, successivamente, la Scuola centrale allievi Fiat «Giovanni Agnelli». L'illustre ospite si è vivamente compiaciuto per la modernità degli impianti e per l'alto grado tecnico della produzione.

Specchio dei tempi

Il peggior segno dei tempi - Il dr. Carlo Guerrieri ha ragione (non ricadremo nell'errore) - Un simpatico nuovo abbonato - "La Stampa non è indipendente ma paurosa" - I pacifisti del nostro tempo - Continuerà a farla piangere - Un po' di pietà per i pedoni

Un lettore ci scrive:

«Nella cronaca si parla di un "triste segno dei tempi": triste segno dei tempi sarebbe l'azione degli studenti a protesta contro una insegnante. Può essere. Ma direi che il peggior segno dei tempi è l'ignavia della suprema autorità scolastica. Perchè, o proteggi sono gli studenti che s'appongono a un'insegnante competente e diligente, e allora non si commette la grave ingiustizia di trasferire l'insegnante da una sezione all'altra come incapace; o l'insegnante è incapace, e allora non la si manda a insegnare, con stipendio, a danno di altri disgraziati studenti. La scuola dovrebbe essere una cosa seria, non un mezzo per venir incontro alla disoccupazione di madri di due figli.

«Mandi dunque il Ministero un'ispezione: e sospenda l'insegnante se è incapace, o punisca gli studenti se hanno compiuto un atto di insubordinazione ingiustificata».

Un padre di famiglia

Un lettore ci scrive:

«Su *La Stampa* di giovedì in prima pagina si legge, sopra una fotografia di Giovanni Fenaroli: "Fu il marito che fece strangolare Maria Fenaroli nella casa di Roma". E in quinta pagina, su nove colonne: "Il geometra Fenaroli, con la promessa di un milione fece strangolare la moglie da un giovane milanese". E così via...

«Ora, vorrei far rilevare che, salvo prova in contrario, nè il Fenaroli nè il "giovane milanese" sono stati ancora giudicati colpevoli da alcuna Corte di Assise di quanto loro ascritto.

«Sorprende e spiace che proprio un giornale democratico come *La Stampa* dimentichi che nessuno è colpevole prima di essere stato giudicato e condannato (e, del resto, la cronaca recente riporta assoluzioni e revisioni di errori giudiziari).

«Il vostro titolo avrebbe dovuto essere dunque: "Il geometra Fenaroli accusato di aver fatto strangolare la moglie, ecc...".

«Per quanto grave sia il delitto di cui un uomo è imputato, egli ha il diritto di essere giudicato dai suoi giudici, e non dai giornali, sulla base di un semplice comunicato della polizia. Dispiace, ripeto, che proprio il miglior giornale d'Italia se ne sia dimenticato».

Dr. Carlo Guerrieri

Un lettore ci scrive da Emmenbruecke (Lux):

«Abito in Svizzera ad Emmenbruecke: vi ho spedito vaglia postale di frs. 95 (L. 13.700) per l'abbonamento di un anno al Vostro pregiato quotidiano, così prendo il posto di L. Avogadro di Valdengo che vi ha abbandonato, come risulta da Specchio dei tempi del 25 corr.».

G. Da Rugna

Un lettore ci scrive:

«Non ritengo *La Stampa* un giornale clericale, ma devo constatare che tiene un atteggiamento conformista, pusillanime nei confronti della politica governativa, anche quando sarebbe necessaria una critica. Quindi non è indipendente, ma pauroso nel prendere posizioni più chiare. Ad esempio, nessuna critica e nessuna presa di posizione contro il mantenimento sia pur parziale della sovrattassa sulla benzina, anche se sono state riportate le voci di opposizione; nessuna presa di posizione per certa politica o tentativi di politica estera contraria alla solidarietà democratica occidentale; ostilità preconcetta contro De Gaulle, perchè questo è l'atteggiamento di certi circoli governativi, e le conseguenti ridicole accuse di fascismo, quando l'elettorato francese ha detto semplicemente un no deciso al comunismo e al radicalismo suo alleato; eccessiva importanza al partito repubblicano, perchè fa capodo a Fanfani, e nessuna importanza ai partiti liberale e monarchico che rappresentano maggiori elettori e via dicendo.

«A mio giudizio *La Stampa* dovrebbe sganciarsi da questo conformismo e prendere un orientamento più costruttivo: approvare quando è il caso e disapprovare apertamente quando ciò si rende necessario».

Alessandro Bertotti

Un lettore ci scrive:

«Mi pare che l'articolo di Enrico Emanuelli, "Notizie sensazionali" ne *La Stampa* del 25 novembre abbondi di una qualificazione inadatta ("espressioni sciocche di un mondo sciocco", "dichiarata, aperta, balenante stupidaggine") per la "sciocca studentessa" americana che ha proposto una "campagna di disobbedienza civile che sia forte, nazionale e coordinata" contro un'eventuale invasione degli Stati Uniti.

«Non so quanto la studentessa sia al corrente delle teorie e della prassi in proposito, nè come abbia formulato la sua rispettabile idea. Ma è molto triste che in Italia (anche passata l'era fascista) si enuncino tali giudizi, e che Giuseppe Prezzolini abbia scritto tempo fa che i pacifisti cristiani delle origini erano umanitari, mentre i pacifisti del nostro tempo tirano semplicemente a salvare la propria pelle».

Aldo Capitini

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ragazza minorenne, fidanzata. Il mio fidanzato è affettuoso, premuroso, però ha un difetto: beve. Molte sono le volte che si ubriaca e, quando è eccitato dall'alcool, è cattivo e mi tratta male facendomi piangere.

«Ora, caro Specchio, ti vorrei chiedere una cosa: come mi debbo comportare? Secondo te, sposandomi cambierà? Lui avrebbe intenzione di sposarsi presto, però io ho paura, perchè non so che vita mi attende se lui non perderà il vizio. Sperando nella tua ospitalità, attendo un consiglio».

Una fanciulla triste

Un lettore ci scrive:

«Non vorrei essere pignolo ma vorrei veder pubblicata questa mia per domandare agli automobilisti un po' di pietà per i poveri pedoni.

«In questi giorni di pioggia anzichè tener l'ombrello a riparo del capo, bisogna usarlo a proteggere le gambe ed il corpo, perchè certi automobilisti incoscienti passano dove l'acqua è più alta per spruzzare ed inzaccherare i pedoni. Specialmente prendono di mira le ragazze, ma non credo sia questo il miglior modo di far la corte.

«Usino un po' di pietà per coloro che non possono andare in automobile».

G. S.

"LASCIA O RADDOPPIA,,

Bilancio di un gioco

Con tutto quello che si è detto di «Lascia o raddoppia» nello spazio di tre anni — una valanga di cose — anche oggi che non trasecoliamo più ma, tranquilli, riflettiamo, da dire resta ben poco. Quanto al pubblico che si affolla ancora il giovedì sera davanti ai televisori, quello non è così stato a sottilizzare troppo, e dal suo punto di vista ha avuto ragione, perché non ha riconosciuto nel celeberrimo *quis* null'altro che un gioco appassionante, ciò che davvero è (e il pubblico si è talmente fuso col gioco che ne è diventato un'integrazione: esso è dunque un attore e non può essere uno storico); per lui, volevo dire, «Lascia o raddoppia» non è che un «dorato viale» — immagine che tolgo dal libro di cui vi parlerò — un dorato viale di fama e di guadagno.

Per chi invece serbi ancora reticenze critiche e voglia opportunamente ricapitolare tutte le agitate vicende per trarne l'ultimo sugo, ecco qui a disposizione un grosso volume di documenti, in cui anche le numerose considerazioni (Angioletti, Negro, Levi, Apollonio, eccetera) assumono valore documentario; esemplare caso! un fenomeno assai problematico, di cui a lungo si è discusso se interessasse o no la cultura, e se da lontano oppure da vicino, una volta trasportato e reso fossile tra pagine di stampa, è diventato addirittura un tema culturale e sociale dei più significativi e degni di penetrazione.

Il libro, stampato al solito impeccabilmente dalle Edizioni Radio Italiana, illumina il panorama del *quis* nei primi due anni; abbia o no un'appendice per gli anni seguenti il suo interesse e la sua importanza non dovranno mutare. E' anzitutto la storia di questo gioco popolare come nessun altro mai, che ha letteralmente lanciato, e con fragore, quello strumento diffidato che fu all'inizio la televisione; una storia, mi pare, completa, perché non risparmia statistiche, graduatorie, diagrammi, indici, notizie d'ogni genere, *reportages*, fotografie, senza tuttavia che perda nell'eccesso le due essenziali qualità di essere sintetica e vista dall'interno, nell'ignoto groviglio tecnico-psicologico di ciò che muove tutto, riceve tutto, e, unico, non appare.

E cominciamo col ridire le cose che tutti sanno. La più ovvia è che «Lascia o raddoppia» non soltanto è un gioco, con le regole e anche le eccezioni, l'uniformità e le contraddizioni, la scorrevolezza e la meccanicità, il razionale e l'assurdo di ogni gioco, e in più è un gioco feroce, tutto coinvolto a ossessionare il cervello umano, a serrarlo in una morsa, e come effetto immediato a isolare il volto del concorrente in un silenzio di condannato a morte, non solo è un gioco, dico, ma anche non potrebbe non esserlo. Chiunque si sia sforzato di proporre qualche addomesticamento, qualche garbo o sottigliezza maggiore che avvicinasse il congegno ad alcunché di più serio e profondo, e anzitutto a qualcosa di meno efferato e più logico, si deve essere avveduto alla fine di avere una pretesa inutile, perché, diciamolo con una delle parole divenute gergali nel *quiz*, «non pertinente»: infatti «Lascia o raddoppia», se non fosse un gioco, non sarebbe nulla.

Fu semplice, quasi ingenuo, dilettantesco al principio, diventò in seguito malizioso, complicato e quasi professionistico, ma rimase quello che era, un divertimento con una tecnica *sui generis*; non so neanche immaginare che cos'altro potrebbe diventare. Non certamente quello che fu il segreto motivo di disappunti, di rimproveri e di ammonimenti che molti ebbero in petto: il capriccio che si trasformasse in un'autentica prova culturale. Ora la cultura, è troppo chiaro, è ben altra cosa; per dire solo una ragione delle più appariscenti, il suo tempo è illimitato, il suo tempo non si cronometra. Neppure un esame scolastico riesce a fornirci prove sufficienti di cultura, ma quasi unicamente di buona o cattiva preparazione. Proprio perché non potrebbe mai essere una prova di cultura, la quale cultura è un fatto dialettico ed è tutto interiore, «Lascia o raddoppia» è stato giustamente inventato e condotto come qualcosa d'interamente diverso, solo mnemonico, rigidamente incasellato e tutto estrinseco. E' stata discussa fino alla noia la possibilità di migliorare il gioco e questo era legittimo: ma insomma, chi mai lesse il contrario di quello che è, si accorgerebbe a fil di logica di non voler nulla.

(Aggiungiamo anche: se il *quis* non fosse soltanto un gioco, Minerva non tollererebbe accanto a sé Mercurio — per dirla con Alberto Mantelli, che ha preludiato a questo libro con la sua eccezionale esperienza di sommo regolatore — e non si può davvero pretendere troppo, non tanto dai candidati, ché certo non mancherebbero anche senza offa alcuna, ma dal pubblico, il quale diverrebbe un impassibile e sbadigliante spettatore).

Ma è bastata alla fortuna, al significato e, perché no? al valore di «Lascia o raddoppia» una manifestazione così absorditiva da incutere qualche volta spavento: quella della memoria. Qui nomi, facce e casi balzano alla nostra mente: torniamo con un brivido a sotterrarli. Ma proprio una prova divertente che la cultura e la memoria bruta non sempre si aiutano, la trovo qui in questo volume. Ecco addirittura Orio Vergani, nostro brillante e colto scrittore, il quale parlando di Elda Novani — ricordate? quella simpatica, franca e dignitosa cameriera pietrasantina che sapeva di mitologia da farci arrossire tutti quanti — e meravigliandosi che nessuno si sia accorto ch'essa è compaesana di Carducci, scrive di getto: «Sì: proprio di Pietrasanta a un paio di chilometri dalla frazione di Castagneto, dove nacque il piccolo Giosue». Il quale, com'è noto, nacque a Valdicastello, che è frazione di Pietrasanta; mentre Castagneto in Maremma fu una dimora della sua prima giovinezza randagia. (Ma si dice sempre di Carducci «il maremmano», e mai «il versiliese»!). E un rigo più in là scrive San Giusto per San Guido.

Volete che un Vergani non sappia queste modestissime cose? Sono dimenticanze, confusioni, *lapsus*, che succedono proprio agli uomini di cultura, i quali sanno che le nozioni le possono ritrovare quando occorra in un mèntore qualsiasi e perciò non se ne curano gran che, come non si dispiacciono affatto di non invadere troppi campi e di zappare solo il proprio, il più profondo possibile.

Del resto, chi non è rimasto in disagiato silenzio dinanzi a cose «che sapeva un tempo», quando, a comode domande da 2500, da 5000 lire si è visto interrogato con lo sguardo dai fiduciosi familiari?

La memoria: sta bene. Ma c'è tutto il resto. E in quel resto (dominato dalla passione del concorrente, non quella dell'ultimo istante sul palcoscenico, ma quella di tutta la sua vita, passione morbosa, esacerbata, un po' arida e astratta in alcuni, ma per lo più candida, saggia, morale e commovente) in quel resto c'è anche la cultura. La quale, benché non insegnata come tale, non è sicuramente proibita o castigata, e muove al soccorso della pura memoria quando le riesce, e dà a chi la possiede, e al pubblico, una pienezza, una soddisfazione, anche una nobiltà, che avvincono e riconciliano i più indispettiti. E non sono casi sporadici, ma frequenti: cito alcuni che ricordo, Walter Marchetti, la contessa Balbiano (cui certamente l'ottima conoscenza di Dante discenda per li rami, perché Dante fu insegnato a sua nonna addirittura da Francesco De Sanctis, qui a Torino: ci ha pensato la contessa?). Di certuni si è potuto dire: che fenomeni! che fuori serie! e magari, che strambi! Ma di molti altri: che buon ingegno, e quanta modestia! Il personaggio semplice, schietto e ben dotato vince lo spettacolante e il meccanicistico.

Ma alle tante cose dette bisognerebbe aggiungere almeno quest'una: che in questo gioco si è visto l'Italia. Io almeno ce l'ho vista. C'è l'italiano povero, che si batte non tanto per i milioni che riesce a strappare in un duello che talvolta è uno spasimo, quanto per quel potersi fare avanti, miserabile e sconosciuto, alla pari di chiunque altro; c'è l'Italia che nessuno ha mai visto, gl'italiani che per cattivo destino (o peggio) non s'incontrano mai, non s'uniscono mai che sui campi di battaglia, e invece qui, dai luoghi più remoti, vengono a guardarsi un po' stupiti in faccia; c'è un'Italia bonaria, affettuosa, giacché non s'è mai visto (o si vedrebbe!) un tipo taccagno, ingeneroso o invidioso; ce n'è una (nel pubblico) assetata di giustizia, che bisogna calmare con i fatti e [illegible] con le parole, tanto meno coi sofismi.

Io non so quel che accada in altri paesi; ma questo paese che è mio, io lo riconosco, perché non potrebbe essere più spalancato di così. E vien voglia di dire (alla Televisione, per ora): ma che ne fate di questi ingegni così rivelatisi? che cosa ne fate di tanta sete di poesia, di tanto amore alle arti, di così religioso rispetto alla cultura? E' mai possibile che non se ne possa costruire altro che un gioco?

Franco Antonicelli

IL GIORNALE DELLA CASA DEI MORTI

Confessioni di ergastolani

"La grande promessa,, è un mensile che si redige e si stampa tra le mura del penitenziario di Porto Azzurro - E' scritto dai «detenuti», rivela strane anime, perdute o gentili, repugnanti o pietosissime - Curioso giudizio «tecnico» sulla rapina di via Osoppo che non fu «magistrale» - Moltissimi versi: «Sulla mia ignominia di galeotto, è nato un fiore...» - L'ossessione della donna amata: «Carcerato dagli uomini, ma tuo prigioniero» - Senza speranza, quando i ricordi si fanno tanto lontani che paiono fantasmi

(Nostro servizio particolare)

Milano, 28 novembre.

Dall'isola d'Elba mi hanno mandato parecchi numeri di un mensile che si redige e si stampa fra le tetre mura del penitenziario di Porto Azzurro, e reca fuori, nel mondo dei liberi, la voce di uomini sepolti vivi. I redattori ed i collaboratori della Grande promessa, *infatti, sono i «detenuti», come si può leggere, curiosamente, fra le indicazioni della copertina; i loro articoli valgono a darci un'idea di quali sofferenze, quali pensieri, quali risentimenti, quali speranze si agitino negli animi di carcerati condannati a pene gravissime. Il penitenziario di Porto Azzurro è, con quello di Volterra, uno dei due ergastoli esistenti nel nostro Paese; vi entrano uomini che devono scontare dai dieci anni alla reclusione perpetua.*

I casi ed i tipi singolari sono frequentissimi fra le pagine del mensile. Un certo A. G. (gli scritti non sono firmati per un comprensibile riserbo, portano soltanto sigle e nomignoli) entrato in carcere a diciannove anni, condannato all'ergastolo per omicidio e rapina, racconta la storia del suo primo delitto che ha un «risvolto» curioso. Una sera del 1946, che aveva bisogno di denaro, si trovava a passeggiare per le vie di una città toscana. Nel portafogli, possedeva solo mille lire. Non aveva mai commesso alcuna rapina, giovanissimo come era, ma quella sera era deciso. La rivoltella in tasca, cercò accuratamente il suo uomo fra i rari passanti, finché si risolse ad abbordare un'ombra solitaria che traversava la strada.

A. G. eseguì la rapina in modo malaccorto, la rivoltella gli tremava in mano; se la cavò solo perché il passante, che non doveva essere un cuor di leone, vacillò di paura, si aggrappò all'aggressore, finì a terra svenuto. Quando fu in un luogo sicuro, A. G., ancor lieto per la fortuna, provò due sgradevolissime sorprese: mentre il portafogli rubato conteneva solo mille lire, si accorse di avere smarrito il suo, forse nella precipitazione della fuga. Qualche anno più tardi, a Genova, dove si svolgeva il processo per un delitto che gli costò l'ergastolo, A. G., nel cortile del carcere giudiziario, incontrò la prima vittima della sua carriera; era un ladruncolo di professione. Costui, la sera dell'aggressione, finse di svenire allo scopo di poter sfilare, a sua volta, il portafogli dalle tasche del suo rapinatore, nel quale, oltre alle mille lire, trovò dei documenti d'identità che gli avrebbero permesso di sporgere una facile denuncia, se lo avesse voluto. Ma, per fortuna, come commenta A. G., non ne fece nulla. «Chissà quante persone oneste — egli scrive — erano in giro a quell'ora, che avrebbero potuto denunciarmi e così fermarmi in tempo! Dovevo però incontrare un collega, che per solidarietà professionale lasciò correre. Se fosse stato altrimenti, avrei assaporato l'asprezza della galera, ed una volta uscito sicuramente mai avrei ucciso...».

Oltre il racconto di casi personali, spesso i prigionieri commentano i fatti di cronaca più clamorosi. Ho scorso, non senza divertimento, la recensione, per dir così, del colpo di via Osoppo, firmata dal detenuto G. F. Il suo parere, che non è quello di un profano qualsiasi, è che la «rapina del secolo» non ebbe nulla di magistrale. «C'è da chiedersi — egli scrive — se occorra veramente un piano di alta strategia per trovarsi, con tre automobili, ad un'ora convenuta, in un determinato punto della città, svaligiare un furgone e svignarsela. Salvo i tempi e le proporzioni, la rapina di via Osoppo non richiedeva maggior precisione ed organizzazione di quella che, cento anni fa, occorreva a quattro masnadieri intabarrati per assaltare il postale... Parlare di organizzazione scientifica della malavita ogni volta che quattro giovinotti si accordano per svaligiare il pizzicagnolo, mi sembra esagerato... La rapina, che è il reato più spettacoloso, è forse quella che richiede minor intelligenza».

Il mensile di Porto Azzurro ci dà un'idea della varietà e curiosità dei tipi che si celano dietro ai numeri e alle uniformi dei galeotti. Ve ne sono di ruvidi, foschi, repugnanti, che richiamano la mente i personaggi di Dostoevskij e Maupassant; ve ne sono di gentili e delicati. Ecco come un certo Afa dipinge dal vero alcuni suoi colleghi di sventura. Dell'ergastolano C. F., uccisore del padre paralitico, scrive così: «Omaccione panciuto, accigliato, alito fetido, baffi alla brava. Il suo linguaggio è la bestemmia. Fra i denti giallicci ed [illegible] l'eterna pipa spenta. Del padre ucciso ripete: "Che dovevo fare? mangiava ad ufo"». Ed ecco il ritratto di certo G. M.: «Senza motivo, all'improvviso, spalanca la bocca in un susseguirsi di sghignazzamenti disordinati, soddisfatto se i compagni lo deridono e s'interessano a lui... Mai sazio, divora di tutto, sogna sempre un mestolo che dalla caldaia piena si svuoti fra le sue fauci spalancate...».

Fra i sensibili, l'ergastolano Chin, da dieci anni rinchiuso nel penitenziario, confessa di non aver perduto il suo amore per i fiori. Egli scrive: «Ho sempre adorato i fiori. Oggi il mio tavolo è festoso. Rose e garofani trionfano dal [illegible] recipiente: che, fosse di lapislazzuli, nulla aggiungerebbe al loro splendore. Ecco, due rose sono già schiuse, hanno un colore salmone brillante all'interno, in contrasto con l'ombra lucente all'esterno...».

Moltissimi, degli ergastolani d'animo fine, scrivono poesie. Nella Grande Promessa *i versi sono foltissimi. Ne trascrivo alcuni, anch'essi d'ispirazione floreale, ma tendenti ai doni sperati: «Sulla mia ignominia di galeotto, è nato un fiore, odoroso, di pentimento. Anche sulla putrida terra dei morti, nascono fiori. Nessuno, per timore o superstizione, li coglie».*

Non finirei mai se mi provassi a scriverne tutti i personaggi svariatissimi che balzan fuori dalle pagine del mensile; dai megalomani che si spacciano per laureati, ai sentimentali che si strappano il ricordo della donna amata. Ho sott'occhio, per esempio, un ditirambo tra il comico e il tragico, dell'ergastolano Beppe, il quale, soggiogato ipnoticamente dalla sua donna, fu spinto al delitto. «Di te mi piaceva tutto, anche le maniere brusche. Quando, sulla scena del varietà, ti indugiavi ad occhieggiare i tuoi ammiratori, sentivo un rimescolìo di tutto il sangue. Odiavo i tuoi spasimanti, avrei bramato essere un atleta capace di affrontarli ero invece mingherlino e sbilenco. Quando mi vedevi torvo, deridevi la mia debolezza. In quei momenti avrei voluto stritolarti, ma invece ti baciavo le mani, avvinto dai tuoi lacci. Per te recluso, il ricordo di te rifiorente nel mio spirito e nella mia carne non mi abbandona. Carcerato dagli uomini, ma tuo prigioniero...».

Sono questi alcuni dei mille casi che affiorano nel romanzo della Grande Promessa *che non solo fornisce ai sepolti vivi l'occasione di confessare i fremiti del cuore, ma agita, nei modi più discreti (né potrebbe essere altrimenti, dal momento che il direttore è il direttore dello stabilimento) le loro aspirazioni più ardenti. Il mensile si batte perché le pene acquistino un corso più umano perché i detenuti, una volta tornati liberi, siano accolti nella società e non sospinti nuovamente nei gorghi della malavita; e caldeggia altresì la tesi, molto dibattuta ai nostri giorni, che anche agli ergastolani debba concedersi uno spiraglio di speranza. Secondo alcune correnti di opinione, forse le più lungimiranti, la pena non deve soltanto costituire un freno alla delinquenza, ma deve altresì tendere alla redenzione delle anime. Senza la prospettiva di una [illegible], invece, non vi è che l'avvilimento.*

A questo proposito, trascrivo alcune righe dell'ergastolano N. R.; sono un documento dello stato d'animo che può dominare uomini condannati a vita. «Penso, penso che debbo distrarmi. Prendo un libro. Niente. Il pensiero segue altri corsi. Guardo il lembo di cielo oltre le inferriate. Una rondine passa come una freccia. Vorrei anch'io essere una rondine. Che sciocchezza! Ogni mia resistenza si allenta, finisco col sentirmi impotente, vuoto di ogni energia. E allora, giungono d'ogni dove i fantasmi... Unico mio rifugio è immergere la mente nei pochi ricordi rimasti. Ma pur essi si son fatti così lontani che mi capita spesso di osservarli senza riconoscerli come miei, quasi appartenessero ad un'altra persona, diversa da me stesso, ormai divenuto un galeotto corroso dal tempo».

Alfredo Todisco

E' nata una nuova Brigitte Bardot



Roger Vadim sembra possedere il talento di scopritore di stelle: appena divorziato da Brigitte Bardot da lui stesso lanciata, ha sposato una ragazza danese e ne ha fatto un'attrice. Annetté, che è l'interprete del nuovo film del regista francese, gli ha già dato una figlia, Nathalie che ha ora undici mesi. (Telefoto)

Operato ieri a Londra l'Arcivescovo di Canterbury

Londra, 28 novembre.

Il settantunenne arcivescovo di Canterbury è stato operato oggi di ernia. Le condizioni del paziente vengono definite stasera soddisfacenti. L'arcivescovo dott. Geoffrey Fisher, capo della chiesa anglicana, sarà in grado di riprendere il lavoro alla fine di dicembre.

ERA UNA GLORIOSA CAPITALE EUROPEA

Trieste chiusa entro i limiti di una piccola città di provincia

Orgoglio deluso di un'alta coltura - La vita economica è discreta, ma è venuta a mancare ai triestini la possibilità di una nuova espansione spirituale nel mondo - Una certa nostalgia dell'impero absburgico e i pensieri volti al futuro

(Dal nostro inviato speciale)

Trieste, 28 novembre.

L'ultima volta che sono venuto a Trieste fu il 26 ottobre di quattro anni fa. Era una giornata tetra, con un cielo pieno di vento e di pioggia, ma le vie erano colme di gente ubriaca di entusiasmo, di ragazze che si ornavano con le piume strappate ai cappelli dei bersaglieri appena entrati in città e cantavano e ricantavano con voci sempre più roche: «O Italia, o Italia del mio cuore». Oggi, a quattro anni di distanza, cerco inutilmente di afferrare nelle conversazioni al caffè, o nella strada, anche una favilla di quel fantastico incendio sentimentale e patriottico. Il sole intiepidisce queste giornate di tardo autunno, il Carso ha acceso il bengala delle porpore, dei gialli, dei viola, dei verdi estenuati nella boscaglia in cui teneri refoli di vento intessono motivi musicali e Trieste appare gloriosa nell'ampio giro luminoso tra mare e colline, ma è una gloria che ha il sapore polveroso delle cose immobili, la malinconia dei cimiteri monumentali.

Con dati alla mano, mi dimostrano che in questi quattro anni il reddito medio è aumentato anche a Trieste, che l'edilizia ha fatto prodigi, le cifre delle automobili, dei telefoni, degli abbonamenti alla radio e televisione hanno fatto un gran balzo, che i disoccupati sono scesi da circa ventimila nel 1953 a diciassettemila nel 1957. Sono dati innegabili, che non possono essere messi in dubbio, eppure qualcosa non funziona in questa città. E non si tratta esclusivamente di nostalgie, o di risentito dispetto per troppe speranze deluse, è il fondo psicologico dei triestini a destare perplessità ed apprensioni. Conversando con conoscenti di varie classi sociali, ho avvertito in loro un comune stato d'animo fatto di rassegnata indifferenza e di ironica accettazione per quanto gli si svolge intorno.

Trieste, e sarebbe inutile volerlo ignorare, è una città artificiale, che ha avuto una sua ragion d'essere finché è durato il fenomeno dell'impero austro-ungarico che l'ha generata e trasformata in un porto di valore mondiale, in un emporio di livello europeo. Crollato quel mondo, Trieste si è trovata chiusa entro i limiti di una piccola città di provincia, ma con spirito e mentalità di capitale europea derivatile dalla società cosmopolita che la frequentava e dallo spirito novatore degli Svevo, Slataper, Saba, Giotti e Stuparich profondamente inseriti nelle correnti della cultura internazionale. Quel sentimento, anzi, quell'orgoglio di città europea, è vivo oggi a Trieste esattamente come mezzo secolo fa e ciò che più umilia i triestini non è tanto la vera, o presunta indifferenza dello Stato per i loro bisogni, ma la costrizione a vivere nell'ambito di una piccola provincia asfittica, senza sfoghi e senza speranze, loro che erano abituati agli orizzonti immensi.

Per cercar di chiarire questo stato d'animo riferisco un episodio della vita triestina, quello delle sigarette. Fino al 1954, Trieste godeva di una speciale condizione di favore, le sigarette costavano qui meno della metà di quanto le pagavamo noi nelle nostre rivendite del monopolio. Quando la città passò all'amministrazione italiana, anche questo privilegio fu annullato, e con grave disappunto dei triestini. «Non devi credere, però, che fossimo adirati soltanto per quel poco vantaggio economico che ci veniva a mancare, mi diceva un amico di qui. Il nostro risentimento era d'altra natura: prima la gente veniva dall'Italia a Trieste per fare contrabbando di sigarette, era come se venisse all'estero, e questo ci dava l'illusione di essere davvero abitanti di una capitale. Ora accade l'inverso. Va' un giorno al posto di blocco di Albaro Vescovà, vedrai la coda dei triestini che si recano a fare la spesa in Zona B, a Capodistria, che, proprio in grazia del contrabbando, sta assumendo il ruolo di una piccola capitale».

Sono andato a quel posto di blocco ed ho potuto constatare che quanto mi aveva detto l'amico era vero, il transito dei triestini, che possono circolare dalla Zona A alla Zona B e viceversa con la semplice carta di frontiera, era piuttosto intenso. Le automobili, soprattutto i taxi, erano numerosissimi. Vanno nella Zona B amministrata dalla Jugoslavia con il serbatoio vuoto e ritornano a carico pieno. La benzina «super» vi costa sessantotto dinari il litro, che al cambio reale, non a quello ufficiale, puramente fittizio, sono ottantacinque lire. Meno appariscente, ma forse più intenso, era il passaggio di donnette dimesse nell'aspetto, con borse e sporte in mano, che andavano a fare «la spesa» oltre il confine, a comperare carne a ottocentocinquanta lire il chilo, burro a novecento lire, sigarette di qualità media a ottantacinque lire il pacchetto da venti. Poi vengono di qua a rivendere la merce a prezzi maggiorati di poco. Buona parte dei triestini mangiano carne e burro, fumano sigarette, consumano benzina acquistata a Capodistria. Le autorità doganali chiudono un occhio per due motivi: la Zona A e la Zona B fanno ancora parte del Territorio Libero di Trieste, anche se sono amministrate dall'Italia e dalla Jugoslavia. Inoltre, quel limitato contrabbando puntella molti bilanci familiari zoppicanti e compensa in parte i privilegi cui i triestini hanno dovuto rinunciare il 26 ottobre 1954, il giorno degli entusiasmi nazionalistici.

Queste tacite concessioni non soddisfano però i triestini i quali, sotto il profilo dell'orgoglio si sentono, anzi, mortificati, come il ricco decaduto che si vede costretto a mendicare. Quando si parla di Trieste non bisogna dimenticare questa particolare atmosfera della città, le sue ambizioni frustrate, le molte delusioni subite. Anche la vaga, diffusa nostalgia per il mondo di ieri, che si identifica nel rimpianto dell'impero absburgico, non deve essere intesa come una ribellione provocata dalle promesse non mantenute dall'Italia, ma piuttosto un tenace attaccamento ad una fioritura economica, ma soprattutto spirituale, alla quale i triestini non intendono rinunciare. La nostalgia per l'impero austro-ungarico cui accennavo non è soltanto un fenomeno di sopravvivenza nelle vecchie generazioni, ma una coscienza sempre viva anche nelle schiere più giovani le quali sentono che la loro città può ritornare viva e vitale soltanto in funzione europea. Nelle loro discussioni, per dimostrare la esattezza delle loro argomentazioni, partono sempre dalla Trieste di allora, porto ed emporio dell'Europa centrale, crogiolo di razze e quadrivio di cultura europea.

Ma l'impero absburgico è ormai un ricordo e poiché non è possibile farlo rivivere i triestini puntano ormai ogni loro speranza sull'unità d'Europa, nella quale la loro città potrebbe divenire il grande porto spalancato verso l'Oriente. Sono, tuttavia, speranze fumose, con prospettive ancora irreali, in cui pochi credono. La maggioranza guarda con opaca indifferenza al presente, che non è lieto, e quasi nasconde i desideri per timore di altre delusioni. Per questo la vita triestina ha un aspetto dimesso, rassegnato più che triste. La gaiezza erompente di Trieste, il raffinato edonismo, quasi un rielaborato paganesimo moderno, che la poneva come fulcro di una civiltà nuova in cui l'esuberanza mediterranea e levantina si fondevano con il pacato raziocinio continentale centro-europeo in mirabile equilibrio di valori etnici e spirituali, si spengono un poco ogni giorno. Nel congegno vivo della città, altre molle si sono allentate, e sono ormai poche quelle che ancora reggono all'usura delle delusioni.

Francesco Rosso

Bivacco notturno di 1500 studenti per avere la tessera della mensa

Sul piazzale del Pantheon a Parigi con chitarre e coperte contro il freddo - I magri pasti di molti giovani universitari

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 28 novembre.

Il vasto piazzale dinanzi al Panthéon ha avuto un aspetto inconsueto per tutta la notte scorsa. Più di 1500 studenti hanno trascorso la nottata all'aria aperta, sebbene il freddo fosse intenso, per essere i primi stamane a poter entrare nel municipio del Quartiere Latino, proprio di fronte al Panthéon, dove vengono distribuite le tessere per i ristoranti universitari.

Ci sono a Parigi 75 mila studenti, e solamente cinque o sei grandi ristoranti universitari dove, con il sistema del *self-service*, si può fare rapidamente un modesto pranzo per 180 franchi; lo Stato ne versa altrettanti. Questi locali, il più grande dei quali ha 1600 posti a sedere, e servono circa 7700 pasti al giorno, non sono sufficienti per la massa degli studenti parigini. Inoltre è corsa voce che due di essi, il Ché Club e il Patte d'Oie saranno chiusi per difficoltà finanziarie. Infine, soltanto in uno o due al massimo il vitto non è preparato troppo male. Sono questi, naturalmente, i più affollati, ma per entrarvi occorre un tesserino, distribuito dal municipio.

Perciò ieri sera dopo cena gli studenti giunsero a gruppi compatti in Piazza del Panthéon, con coperte e chitarre, per trascorrervi la notte. I primi arrivati si misero davanti alla porta del municipio e gli altri, disciplinati, dietro di loro. A mezzanotte erano più di mille, stretti l'uno contro l'altro, per affrontare alla meglio il freddo.

Il servizio d'ordine è stato rapidamente travolto, una ragazza è svenuta e spintoni e gomitate hanno lasciato qualche livido. Mezz'ora dopo, il primo contingente di posti disponibili era già stato distribuito e le autorità, che non avevano previsto tale ressa il primo giorno, non avevano più tessere. Più di seicento studenti, quindi, avevano fatto la fila per nulla tutta la notte. Si sono allontanati urlando grida di protesta, ma decisi a trascorrere un'altra notte all'aria aperta quando la seconda distribuzione di tesserini sarà annunciata.

l. m.

In Assise accusato d'omicidio un uomo che forse è già morto

Asti, 28 novembre.

Si può giudicare un uomo giustiziato da un plotone di esecuzione? Evidentemente no. Ma prima di archiviare la causa occorre stabilire se la morte è realmente avvenuta o no. Il caso si è presentato stamane alla nostra Corte d'Assise. L'imputato contumace è il quarantasettenne Enrico Ferrero di Savona, accusato di omicidio, per avere soppresso nel gennaio 1944, in frazione Quartino di Loazzolo, il cinquantaduenne Pietro Bielli di Vesime d'Asti. Il Ferrero era a capo di una squadra partigiana.

Il 7 gennaio di 14 anni or sono, il Ferrero si recò in frazione Quartino con alcuni suoi uomini, e attese l'arrivo di una corriera che faceva servizio fra Bistagno e Cortemilia. Sul pullman viaggiava il Bielli, il quale venne fatto scendere da alcuni partigiani, condotto in una osteria e ucciso dal Ferrero. Una pattuglia di tedeschi, sentendo gli spari, si precipitava in frazione Quartino: proprio in quell'istante stava per ripartire la corriera. I tedeschi mitragliavano la grossa macchina e uccidevano cinque persone, precisamente due donne e tre uomini.

In questi giorni un ex-capo partigiano ha dichiarato che il Ferrero non si è rifugiato in Argentina, come in un primo tempo si credeva, ma sarebbe stato fucilato da una formazione partigiana dopo la liberazione. Il processo, che doveva celebrarsi stamane, ha subito un rinvio in attesa di raccogliere prove sulla fine del Ferrero.

SPETTACOLI

La Rai deplora Bongiorno per l'annuncio sul telequiz

«"Lascia o raddoppia,, cesserà forse nel 1959 ma nulla è ancora deciso», dicono i dirigenti della tv

Roma, 28 novembre.

(a.c.) Alla direzione della Rai-tv la notizia dell'imminente fine di «Lascia o raddoppia» viene categoricamente smentita. «La trasmissione televisiva presentata da Mike Bongiorno ha tre anni di vita, è vero, — dicono i funzionari — ed è possibile che nel corso del 1959 ne venga decretata la sospensione. Per ora tuttavia nulla è stato deciso e non si è neppure pensato a fissare una data conclusiva».

Gli stessi funzionari aggiungono che «Lascia o raddoppia», per quanto non abbia più la popolarità di un tempo, è pur sempre una trasmissione molto seguita dal pubblico. «Oggi come oggi — concludono — non sarebbe facile sostituirla».

Come spiegare, dinanzi a questa smentita, l'annuncio fatto ieri sera da Mike Bongiorno? Il presentatore, com'è noto, disse testualmente: «Non so se arriveremo al quarto compleanno di "Lascia o raddoppia", anzi probabilmente non ci arriveremo».

Negli ambienti della Rai si è propensi a credere che l'annuncio debba essere interpretato non come un presagio di morte, ma come un augurio di lunga vita: Bongiorno, che non era stato autorizzato dai dirigenti a fare la sua dichiarazione, si sarebbe comportato cioè come coloro che parlano di morte per prolungarsi la vita. Ventilando la possibilità di una imminente sospensione di «Lascia o raddoppia», egli avrebbe mirato a suscitare intorno alla trasmissione un risveglio di interesse in modo da invogliare gli spettatori a chiedere unanimi la continuazione del popolare quiz.

Se questo è il fine che Mike Bongiorno si era proposto, bisogna dire che egli è riuscito nel suo intento: a via del Babuino sono già giunte numerose lettere di protesta per l'annunciata fine di «Lascia o raddoppia» e di plauso e incoraggiamento per il presentatore.

Alla direzione della Rai-tv l'iniziativa del presentatore non è stata molto apprezzata e non si esclude che gli venga fatta pervenire una lettera di deplorazione.

MOSTRE D'ARTE

Stampe originali di Toulouse-Lautrec

Toulouse-Lautrec è ormai un mito che ha i suoi adepti, i suoi adoranti, i suoi fanatici, persino la sua leggenda: e se ne colse un'eco nel noto film che malgrado il convenzionalismo della narrazione della vicenda seppe dare, insieme di molte pagine scritte, un'atmosfera, un ambiente, un costume. Moulin Rouge è ancora un simbolo.

Mito per due motivi. Anzitutto per l'eccezionale sua individualità stilistica che fa di un'opera compiuta in meno di vent'anni di lavoro (nato nel 1864 moriva bruciato dall'alcool nel 1901) un esplosivo unico per acutezza rappresentativa. Poi perché il nobile [illegible] (Henri, figlio del conte Alphonse de Toulouse-Lautrec-Monfa e di Adèle Tapié de Céleyran...) è comunemente ancor collocato fra i [illegible] di giorno viaggi [illegible] nell'opinione pubblica, quantunque l'inserimento del pittore di Albi nella costellazione dei maggiori impressionisti sia alquanto arbitrario. Pittore e disegnatore-litografo. Qual è il più grande?

Si visiti la mostra di circa cinquanta stampe originali di Toulouse-Lautrec allestita da «L'Art Ancien», e ancora una volta si constaterà che — nel caso di chi scopre con pochi tocchi di matita fuga delle povere effimere presenze d'alcuni chansonniers e ballerine e guitti, Jane Avril e Yvette Guilbert, Aristide Bruant o Marcelle Lender, la Goulue o Valentin-le-désossé, dei simboli importanti di un'epoca — la risposta è difficile. «Sarebbe forse diminuire il pittore, preferirgli — liberato finalmente dalla lentezza che l'olio impone al suo temperamento impetuoso — l'incisore lucido, munito solamente d'una matita e d'un po' d'inchiostro diluito...».

Proprio davanti a queste prove stupende, alcune delle quali rarissime come la Miss Loïe Fuller del 1893, esemplare ancor più prezioso, per la sua colorazione, dei due analoghi della illustre collezione Charell che, esposta alla Biennale di Venezia nel 1953, costituì il più cospicuo contatto fra il sommo disegnatore francese e il pubblico italiano; proprio davanti a fogli meravigliosi come Au Bois (uno degli otto esemplari elencati nel fondamentale catalogo di Loys Delteil), che con la delicata ombra cinese dell'amazzone sul fondo è la confessione di quanto il gusto impressionistico del tempo dovesse alla pittura ed alla grafica dell'Estremo Oriente; sentiamo di poter sottoscrivere le parole sopra citate, scritte per il catalogo della raccolta Charell da un insigne conoscitore del Lautrec, il critico e collezionista Claude Roger-Marx.

Quante volte s'è accostato il nome di Lautrec a quello di Maupassant? E qui più che mai s'è invogliati a pronunziarli uniti. Del resto, si ripensa alla famosa prefazione di Pierre et Jean dove il discepolo di Flaubert rievoca l'insegnamento del maestro; e allora balza evidente l'affinità dei due stili: quello dello scrittore al quale Flaubert imponeva di fare con insostituibili parole il «ritratto» d'uno qualunque dei mille fiacres di Parigi; e quello dell'artista le cui litografie, come osserva il Roger-Marx, «sono tutte dei ritratti, di un attore o di una prostituta, di una sedia, di un fiacre, di un pony e di un bull-dog».

Questa ritrattistica fulminea, mordace, tanto più spiritosa e vivida quanto più s'affida al segno piuttosto che al colore, e ch'è la maggior gloria di Lautrec, è attuata col linguaggio grafico sorprendente che si riscontra qui nella serie inglese (edizione 1898) delle otto litografie di Yvette Guilbert: una specie di arruffata stenografia dalla quale, scostando il foglio dall'occhio, limpidamente, come un corpo che sorga da un'acqua profonda, la tipicità fisica e il carattere della figura, l'atto, il momento psicologico, tutto si rivela definito, perfetto in ogni particolare. Il miracolo di Toulouse-Lautrec.

mar. ber.

Il concerto Rossi dedicato a Bartok

Dedicato intieramente a Bela Bartok, il concerto iersera ripresentava, direttore Mario Rossi, due opere del tempo quasi giovanile e una della maturità. L'avvicinamento sembrava disposto a rinsaldare la convinzione che nel mezzo del cammino lo svolgimento creativo dell'insigne ungherese, fra i più eletti del nostro secolo, anziché purificarsi in sempre più libere visioni e nei relativi modi d'espressioni sempre più immateriali, come avvenne al corso fantastico di tanti fra i maggiori d'ogni secolo, si volse al comporre preordinato, come pure accadde del resto in ogni età, e recentemente ad uno Strawinsky.

Chi ricorda l'efficacia drammatica del Castello di Barbablù, non più rappresentato purtroppo, e la genialità di altre opere sorte fino al 1920 circa, la ritrova press'a poco nei Quattro pezzi del 1912, e nella suite Il Principe di legno del '14-'16: e altra pregia molte altre pagine, nelle quali lo stimolo del nativo folclore, intensamente sentito, s'era risolto in arte assoluta. Poi un preconcetto tecnico, materiale, la [illegible] del ritmo, intervenne a squilibrare le composizioni, e, come ammettono anche gli integrali ammiratori, a scemare la vigoria di altri due elementi essenziali, la melodia e l'armonia. Intanto il ricco contributo espressivo dei timbri cedeva alle strane risorse degli strumenti a percussione. La Sonata per due pianoforti e percussione, composta nel '37, ma rielaborata per orchestra dallo stesso autore, alterna appunto il martellamento delle tastiere e qualche sfogo, sembra, sentimentale, nostalgico e cupo, come già fu notato nell'esecuzione di Gorini e Lorenzi.

Ma alle singolarità proprie del pianoforte il Bartok, che pure fu squisito pianista, non badava più. Ed ha avuto parecchi imitatori. E' difficile misurare in siffatti casi la valentia interpretativa dei pianisti. Per quanto richiedeva l'opera, il duo Reading Piatte rispose egregiamente, e venne perciò applaudito con calore insieme al maestro Rossi, anche stavolta competente concertatore ed alacre, pronto, sicuro nella vigile direzione.

a. d. c.

Prezzolini ai Venerdì letterari

E' possibile uno Stato cristiano? No - ha detto lo scrittore perché lo Stato è utilità ed il Cristianesimo amore; l'uno potrebbe essere Caino e l'altro Abele

Molto pubblico e bellissimo per ascoltare Giuseppe Prezzolini nel secondo dei «Venerdì letterari» dell'A.C.I. al teatro Carignano. Prezzolini appartiene a quell'antica razza di fiorentini che giravano il mondo esportando intelligenza («il quinto elemento» li chiamava Bonifacio VIII): anche per i giovanissimi, il suo è un nome vivo. Non se la dice molto con le conferenze, e appunto per questo quella che ha tenuto è riuscita piacevolissima, di un pungente speciale. Tema: «E' possibile uno Stato cristiano?» (in fatto di quesiti Prezzolini non si ferma a mezzo.)

Con schiettezza tutta toscana, ha risposto subito di no. Perché quel sostantivo fa a pugni con quell'aggettivo: perché lo Stato è utilità e il Cristianesimo amore. Soltanto per rara incidenza l'uno e l'altro possono concordare e quel modo che la morale, quando consiglia di prendere un bagno, concorda con l'igiene. Su questo avvio di tanto buon senso da riuscire peregrino e quasi eretico, la conversazione si è snodata avvincente per quegli stessi «cari nemici» che l'oratore si è augurato di avere nell'uditorio. A conforto della sua tesi Prezzolini ha citato due «fatterelli», l'uno di cronaca nera, l'altro di cronaca politica.

A Filadelfia uno studente coreano di religione cristiana è aggredito derubato e ucciso da una banda di giovinastri. I genitori della vittima cristianamente perdonano, anzi chiedono al supremo magistrato che gli assassini siano prosciolti e fatti studiare a loro spese. Stupore dell'America e stupore di Prezzolini per quello stupore. Risposta il magistrato: apprezzo ma non posso. Che ne sarebbe dello Stato se gli assassini fossero perdonati? E che ne è, incalza Prezzolini, del Cristianesimo?

L'altro episodio è quello d'una colonia di russi determinati a vivere nella perfetta osservanza della legge cristiana, che nel 1890 ottennero dallo Czar di emigrare in Canadà. Mai sudditi d'uno Stato riuscirono più fastidiosi, turbolenti e insopportabili, tanto che dopo lunga pazienza, durata fino a oggi, quel liberale Paese ne ha chiesto il rimpatrio.

Ha poi evocato il suo Machiavelli (gli dedicò uno dei suoi libri più congeniali), concorde con Sant'Agostino e altri Padri della Chiesa nell'affermare la natura diabolica dello Stato (lavoro demoniaco), tanto lontana da quella del Cristianesimo quanto Caino da Abele. E l'accordo di quel grande di scende più giù, alla natura malvagia dell'uomo, di cui l'oratore ha cordialmente fornito prove su prove, deducendole anche dalle due concezioni economiche che oggi si litigano il mondo: la liberale, fondata sull'ideale del guadagno, la comunistica fondata sull'ideale del lavoro forzato. Ma il vero dire dello Stato resta la conversione dell'uomo in automa, in modo che la sua coscienza non si ribelli più. Esso ci protegge, e noi lo paghiamo con la tassa e col rischio dell'anima.

Al fondo della sua esortazione [illegible] giovialmente requisitoria senza [illegible] riferimento polemico, Prezzolini ha consigliato di scampare dallo Stato rifugiandosi nella coscienza, e quindi dalla coscienza tornare allo Stato scetticamente disposti. Senza sperare in farisaiche conciliazioni.

Attenzione sempre tesa e divertita; molti applausi.

l. p.

Una nuova Butterfly



Domani al Carignano «Madama Butterfly» avrà ad interprete un nuovo soprano giapponese: Kumie Imai

«Holiday on ice» a Torino-Esposizioni

E' andata in scena ieri sera al Palazzo di Torino-Esposizioni al Valentino la rivista sul ghiaccio «Holiday on ice». Abbiamo detto «in scena», ma l'espressione, stavolta, è inesatta: perché non di scena bisogna parlare, ma di pista. Nell'interno del Palazzo, infatti, è stata approntata, con difficile e complesso lavoro, una pista della lunghezza di trentadue metri e della larghezza di diciotto. Lo spessore del ghiaccio è di cinque centimetri e sotto corrono sedici chilometri di tubi frigoriferi e serpentine: un aggrovigliato congegno cui spetta il compito di mantenere la superficie del campo ben compatta e a temperatura polare (al contrario il locale è confortevolmente riscaldato).

Gli americani, si sa, hanno una grossa esperienza in spettacoli del genere. E riescono a montarli con abilità, con fastosa e strepitosa dovizia di mezzi, così che l'inevitabile monotonia dei virtuosismi sui pattini viene ridotta al minimo: Comici, graziose ballerine, acrobati si danno da fare per rendere la rivista vibrante e gioconda. Fantasiosi i costumi, d'effetto i giochi di luce. Un candido divertimento anche e soprattutto per i bambini. Gli «aficionados» hanno applaudito con calore i protagonisti ad ogni numero d'impegno: gli svizzeri Silvia e Michele Grandjean, il canadese Tom Dolly, Charlotte Ballent, Holly Mass, Werner Muller. Da stasera, le repliche.

Opere da camera a Monaco con i «Commedianti in musica»

Milano, 28 novembre.

La Compagnia dei «Commedianti in musica» del Teatro di Villa Olmo è stata invitata dal governo di Baviera per una stagione nel celebre «Alten Residenz Theater» di Monaco dove già Mozart diresse la «prima» di alcune sue opere.

In cartellone: «Lo frate 'nnamorato» di Pergolesi, «Rita» di Donizetti e «La Medium» di Menotti.

Sullo schermo

Al Reposi: Il giocatore, di Claude Autant-Lara

Per Dostojevsky Il giocatore fu anche un capitolo autobiografico, sulla sua passionaccia per il gioco. Si accaniva fino all'ultimo centesimo, buttava sul tappeto verde anche i denari che la moglie gli mandava, e che avrebbero dovuto servirgli per il viaggio di ritorno, per la fuga dalla roulette. Nel breve romanzo tutto ciò, con altro ancora, è visto da una particolare bonomia, si direbbe che lo scrittore abbia parecchi motivi per indulgervi, indulgendo a se stesso. Arriva persino alla giustificazione generica, tentando qua e là di identificare la psicologia del russo con quella del giocatore, la quale sarebbe intessuta di audacia e di spregiudicatezza, allo sbaraglio; e giunge a dire, con una ingenuità quasi incredibile, che «la roulette è un giuoco principalmente russo».

Non c'è comunque dramma nella vicenda del giovane precettore Alexei, che malgrado perdite e disavventure più che mai continuerà a giocare, troppo sicuro, di volta in volta, di vittoriosamente e compiutamente «rifarsi». Il racconto fila svelto e disincantato, abbonda di un humour che deriva da quella auto-indulgenza alla quale si è accennato, e il gioco sembra tutti trascinare in una loro sempre imprevedibile e sempre ovvia farandola. Si è certo assai lontani dalla complessa tematica umana e religiosa che predomina nell'opera di Dostojevsky, il romanzetto fu ideato in fretta per tacitare un editore, e fu dettato in non molti giorni alla stenografa che doveva poi diventare la moglie dello scrittore; e [illegible] tipi, figure e ambienti, nella cornice di Baden-Baden, allora una delle villes d'eau più eleganti e meglio fornite di tavole dal tappeto verde, mentre Alexei sempre più si rovina e sempre più fa della roulette la sua unica ragione di vita.

La sceneggiatura per un film o avrebbe potuto, dimenticando l'humour del romanzo, trarne una vicenda serrata, e persino drammatica; oppure, con una sua fedeltà al testo, quasi presentare un calibrato vaudeville, dove predominassero l'assurdo del gioco in sé e la degradante incoscienza di chi ne è schiavo. Si sono messi in tre, a questo copione, tre nomi di primo piano, Jean Aurenche, Pierre Bost, François Boyer; e hanno livellato, pialiato, annacquato, forse credendo che tutto potessero poi ravvivare la regia di un Autant-Lara e la presenza di un Gérard Philipe. Ma un regista che è stato e può tornare a essere un maestro, e un attore sia pure eccellente, non basteranno mai a trasformare un traliccio assai debole in nervature robuste. Qui, oltre a tutto, la figura del giocatore non ha i suoi inevitabili necessari alti e bassi, tutta si sfoga in una sola e troppo fortunata serata. Perché si è voluto dare uno sproporzionato rilievo alla vicenda di Alexei con Pauline, fino alla sforzatura.

Gérard Philipe, lo si sa, è sempre bravo, per definizione; convenzionali, invece, Bernard Blier e Liselotte Pulver; mentre Françoise Rosay sa essere una «nonna» indemoniata e spassosa, talvolta irresistibile, la vecchia guardia mai si arrende.

m. g.

Al Vittoria: Totò nella Luna, di Steno - All'Ambrosio: La tigre, di H. Fregonese

La Luna non è stata ancora visitata che già produttori e registi vi fanno su dei pensierini, innocenti però come questo Totò nella Luna diretto dall'inesauribile Steno. E' un filmetto privo di pretese, sfrenatamente farsesco, manifestamente commerciale. Si propone di far fare quattro risate a spese del film di fantascienza e ci riesce ora con motivi di facile parodia ora sollecitando la vena buffonesca di Totò qui rispondente come ai tempi migliori.

La vicenduola lo vede nei panni di un direttore di rotocalco alle prese con il futuro genero, fattorino alle sue dipendenze, maniaco di fantascienza (Ugo Tognazzi). Lo licenzia, e in quella casualmente si scopre che il giovinetto ha nel sangue quel tanto di «glumonio» che lo rende atto, senza soffrirne, ad essere sparato come razzo negli spazi interplanetari. La cosa giunge al Pentagono che manda due agenti ad accaparrare il preziosissimo soggetto che il per il non capisce, crede vogliano lanciare non lui ma un suo romanzetto di «science fiction». Chiarito l'equivoco, egli si rifiuta di far da cavia, ma il suocero, per brama di guadagno, lo vende a una potenza straniera che lo rapisce con l'esca di una bella biondina.

Ma non è il caso di insistere. Basterà dire che assistiamo persino allo sdoppiamento dell'umana coppia, agli equivoci che ne scaturiscono e alle avventure del vero Totò con il falso Tognazzi sulla Luna, e correlativamente dell'autentico Tognazzi con il sosia di Totò sulla Terra. L'ingenuità del copione è volutamente palese, gli autori sembrano accontentati di dare stoffa ai due comici che dal canto loro si prodigano nel loro repertorio con duetti abbastanza saporiti. Sylva Koscina nella parte della buona figliola e Sandra Milo in quella della tentatrice mettono in questa fantasia lunare graziose note femminili.

* *

La tigre, che dà il titolo al cinemascope a colori di Hugo Fregonese (nell'originale «Harry Black and the tiger», da un romanzo omonimo di David Walker), è un'autentica «mangiatrice d'uomini» ma simboleggia nello stesso tempo il ravello di un ex ufficiale inglese che cerca nella caccia alle belve, e nel whisky, di dimenticare la propria mutilazione (perdette una gamba fuggendo da un «lager» tedesco) e la donna un tempo amata. Invano, poiché costei, che è sposata al suo migliore amico, viene a scovarlo anche in India con il marito e il figlioletto. Si riaccende l'antica fiamma e ad alimentarla provvede sia un incidente, in cui per poco l'ex ufficiale non soccombe sotto gli artigli della tigre, sia l'improvvisa partenza per affari del marito. Per breve tempo tuttavia: gli affetti familiari e il sentimento del dovere e dell'amicizia richiamano presto gli innamorati alla realtà e li inducono a rinunciare all'impossibile sogno. Uccidendo alla fine la tigre, a cui ha dato la caccia per tutto il film, il protagonista sarà anche liberato dai suoi tormenti interiori.

Appesantito da alcuni incontri a vuoto e complicato da velleità psicologiche, il film si fa preferire, e vedere con qualche diletto, nelle scene in cui compare la tigre (gli esterni sono stati girati in India) come quella, suggestivamente efficace, che mostra l'animale irrompere in un villaggio, e l'altra di una battuta con gli elefanti per stanare la belva. Il brizzolato Stewart Granger, la rotondetta Barbara Rush e Anthony Steel fanno del loro meglio per rimediare alla convenzionalità dei loro personaggi.

CENTRO CINEMATOGRAFICO — Oggi, alle 15,30, al Bernini, per il C.U.C., «La terra trema», di Luchino Visconti in edizione originale.

TEATRO STABILE — Oggi e domani ultime repliche di «Comica finale» di Dario Fo. La prima per l'Italia degli «Amori di Platonov» di Cechov è fissata per l'8 dicembre.

TELEVISIONE E RADIO

«La luna a due passi» in tv

Milano, 28 novembre.

Inizierà la prossima settimana alla tv una serie di trasmissioni curate da [illegible] Luaidi nelle quali saranno volgarizzati argomenti di attualità che il grosso pubblico difficilmente approfondisce.

La prima trasmissione, «La luna a due passi», consisterà in una illustrazione del programma spaziale americano, con inserti filmati che vengono trasmessi per la prima volta in Europa. La trasmissione illustrerà anche i progressi tecnici dell'aviazione americana, con la presentazione dei modelli di caccia supersonici, il rifornimento in volo, le prestazioni dei bombardieri, ecc.

La seconda trasmissione, dal titolo «Caso 177», sarà la telecronaca di una difficile operazione al cuore eseguita dal prof. A. M. Dogliotti.

Programma tv — Ore 14-15,10: «Telescuola», corso di avviamento professionale a tipo industriale: a) 14: Lezione di francese, prof. Torello Borriello; b) 14,40: Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, prof. Gaetano De Gregorio.

17-18: Per i ragazzi: a) «Avventure in libreria», rassegna di libri per ragazzi; b) «Le tre figlie di babbo Pallino», fiaba in due tempi di Mario Pompei, ripresa dal Teatro alle Maschere in Milano, presentata dalla Compagnia del Teatro dei Ragazzi diretta da Ezzo Convalli.

18,30: Telegiornale; 18,50: «Passaporto n. 2», lezioni di lingua francese a cura di Jean Barbet.

19,30: Ribalta; Lettere alla tv; 19,50: «Quattro passi tra le nuvole», programma di musica leggera con l'orchestra di William Galassini.

20: «Incontri nel Gargano», a cura di Giuseppe Sala; 20,15: «Tripoli '58», servizio di Enrico Moscatelli; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Il Musichiere», gioco musicale a premi di Garinei e Giovannini, condotto da Mario Riva con l'orchestra di Gorni Kramer. Il «musichiere» Spartaco d'Itri, in carica da quattro settimane e che ha fatto registrare la vincita record di più di tre milioni, tornerà ancora stasera per difendere il suo titolo e combattere con i motivi.

22: «Canne al vento», romanzo di Grazia Deledda (premio Nobel 1926), riduzione televisiva di Gian Paolo Callegari. Quarta ed ultima puntata: Giacinto è andato a Nuoro e si è messo a lavorare per rimediare al male fatto e per poter sposare Grixenda; la zia Noemi, che per gelosia lo ha scacciato, comprende che il suo affetto per il giovane nipote è stato soltanto una infatuazione e accetta di sposare il ricco cugino Predu che da tempo la chiede in sposa. Il giorno delle nozze torna a Galte anche Giacinto per riconciliarsi con tutti, ma la festa è turbata dalla morte del vecchio fedele Efix a cui si deve la felice conclusione della vicenda.

Interpreti: Cosetta Greco, Laura Carli, Lida Ferro, José Greci, Roldano Lupi, Carlo D'Angelo, Olga Gherardi, Camillo Pilotto, Franco Interlenghi, Ottavio Gherardi, Giulio Girola, Diego Michelotti e molti altri. Musiche appositamente scritte da Ennio Porrino. Regia di Mario Landi.

Al termine: Telegiornale, edizione della notte.

RADIO - Programma Nazionale — Ore 6,40: Lezione di tedesco; 7: Giornale radio, Buongiorno, Musiche del mattino; 8: Giornale radio, Rassegna della stampa; 8,15: Crescendo; 8,45: La comunità umana.

11: La radio per le scuole; 11,30: Musica da camera; 12: Vi parla un medico; 12,10: Orchestre dirette da M. De Martino e F. Ursiliani; 13: Giornale radio; 13,30: Album musicale; 14: Giornale radio.

14,15: Cronache del teatro e cronache cinematografiche; 14,30: Le opinioni degli altri; 15,30: Musiche di O. Natoli; 17: Giornale radio, Sorella Radio.

17,45: «I racconti di Hoffmann», di J. Offenbach, dirett. L. Symaynon; 18,45: Università Internazionale G. Marconi; 19: Estrazioni del Lotto, Musica da ballo; 19,45: Prodotti e produttori italiani; 20: Altalena musicale.

20,30: Giornale radio; 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura, «Mia figlia ha un grande avvenire», di A. Casella; 22: Oriundi italiani della musica leggera, a cura di T. Formosa.

22,45: Vetrina del disco; 23,15: Giornale radio, Musica da ballo; 24: Ultime notizie, Buonanotte.

Secondo Programma — 9: Effemeridi, Notizie del mattino, Almanacco del mese; 9,30: Il tinello.

10: Appuntamento alle dieci; 13: Canta C. Villa; 13,30: Giornale radio, Ascoltate questa sera; 13,45: Scatola a sorpresa; 13,50: Il discobolo; 13,55: Fantasia; 14,30: Schermi e ribalte.

15: Giornale radio; 15,15: Pentagramma, Musica per tutti; 15,45: Joe «Fingers» Carr al pianoforte; 16: Terza pagina: colte e narrate, Jazz in vetrina, Guida d'Italia.

17: «La conchiglia», varietà musicale di A. Spiller; 18: Giornale radio, «Lorenzo Benoni», di G. Ruffini; 18,30: Orchestre dirette da Angelini e A. Fragna; 19: Il sabato di classe, unica; 19,30: Altalena musicale; 20: Radiosera.

20,30: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura, «Ciak», a cura di L. Bernami; 21: «Andrea Chénier», di U. Giordano, direttore F. Capuana; Al termine ultime notizie, Siparietto.

Terzo Programma — 19: Capitalismo del lavoro; 19,15: Musiche di Villa Lobos; 19,30: I problemi del taylorismo; 20: L'indicatore economico.

20,15: Concerto di ogni sera: Musiche di F. Durante, F. Chopin; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Piccola antologia poetica; 21,30: Concerto diretto da M. Rossi; musiche di Bela Bartok.

Stazioni a M.F. — 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 13,40: Musiche di L.V. Beethoven.

TEATRI E RITROVI

Prevendita, biglietti Salone La Stampa c. [illegible], v. Bertola, tel. [illegible]

Alfieri ore 21 Camp. internazionale di catch con Carnera e Ivanov.
Carignano (Stagione Regia): ore 21: «L'Elisir d'amore» di Donizetti, Mº G. Gavazzeni.
Circolo Ligure (via Vespucci 25): domani ore 17 concerto complesso Mº P. Tricò, canta M. Trailetti.
Teatro Stabile (via Rossini): ore 21,15: «Comica finale» con Dario Fo e Franca Rame. Ultime rappresentazioni.
Teatro Mob. Piem. (p. Bottesini, b. Milano): Comp. Bondi 21: «Cameriera brutta presenza cercasi».
Metropolitano: Marion, Gianduja 15,30 Cappuccetto Rosso e Circo.
Palazzo Torino Esposizioni: Holiday on ice, ore 21,15; domani ore 15,30-21,15.

Museo del Cinema (Pal. Chiablese, 120 posti): 17,15 e 21,15 «Cabiria».
Circo F. Togni (P. Susa, t. 49-[illegible]): presenta «Festival Mondiale del Circo» ore 16 e 21.

Art Ancien (corso Matteotti 40): Toulouse-Lautrec: litografie orig. in bianco e nero ed a colori.
Circolo Artisti (v. Bogino 9): Mostra di B. Martinazzi, ore 17-19,30.
Galleria La Bussola (Po 9): [illegible] di Chapoval, Or. 10-13; 16-20.
Galleria Fogliato (v. Mazzini 9): Pastelli di Andrea Tavernier.
Galleria Martina (isolato S. Federico 41): personale A. Melo.

Al Florida (p. Solferino t. 42-[illegible]): ore 16,30 tè; 21-1 Compl. Gianni Romano, canta Sandra Loscai.
Apollo Danze 21 Compl. Chi-co-cha.
Arlecchino Danze (v. S. Secondo 57 t. 597-157) 16,30, 21-1 Franco e i G 5.
Augustus: 16,30-21 Lanfranco.
Bruno (Valentino): Danze ore 21.
Castellino Danze: 17-24 Rosaclot.
Danec (via Arquatera 4): ore 21 De Benedetti; ore 21 Mandolesi.
Eden Danze: 16,30-21 orch. Fabrizi.
Eridano Danze: ore 21 orch. TO 4 scuola ballo diretta Mº Cavalli.
Gaudio Danze: 16,30 e 21 Spadaccini.
Gay Danze: ore 17-21 Orch. Melody Jazz e Compl. Achille Ovale.
Gran Baro Danze: 21 Mº Travaglio.
Hollywood: 21 orch. Turi-Golino.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lama.
La Perla Danze: ore 21 Mº Peano.
La Rotonda (Valentino): ore 21 orch. Girelli, canta M. Perello.
La Serenella: 21 Miguel-Cucco. Grande elegante serata a premi.
Lutrario: 21 orch. Vigni-Walter Mosso. Lezioni danza gratuite.
Montecappuccini Danze: ore 21-24
Mocambo Rist. Danze (c. Orbassano 205): ore 21 Rit. Rita Mº Ortuso canta D'Imperio.
Nirvana: ore 21 orch. Bergione.
Principe: 16,30 tè stud.; 21 Compl. Paolo Bittante.
Rinaldi: Scuola ballo: via Volta 6.
Trocadero: 17-21 Compl. Bonascelli.

Chatham (v. S. Rocco 2, t. 45-[illegible]): Orchestra Millepiedi. Attrazioni.
Tavernetta (v. Amendola 10, tel. 47-[illegible]): Orch. Michelino. Attraz.

Palazzo del Ghiaccio (Valentino): Orario: 9-11; 15-18 e 21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La tigre» Scope, con Stewart Granger, Anthony Steel e B. Rush, Passi pr.: Incoronazione di Giovanni XXIII, eastmancolor.
Astor: «La bocca della verità» technicolor con Alec Guinness.
Corso: «Selvaggio West» Scope, V. Mature, E. Stewart, Domergue.
Cristallo: «Promessa il marinaio» Antonio Cifariello, Inge Schoener, Renato Salvatori, ferraniacolor.
Doria: «Il vecchio e il mare» Spencer Tracy, Warnercolor.
Lux: «L'isola dei disperati» Scope, con Carl Mohner e A. Morell.
Reposi: «Il giocatore» colori, Gérard Philipe, L. Pulver, F. Rosay.
Romano: «Un condannato a morte è fuggito» di Robert Bresson. Anteprima assoluta in Italia. Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
Vittoria: «Totò nella luna» Totò, Sylva Koscina e Ugo Tognazzi.

Ariston: «La chiave» Scope, William Holden, Sophia Loren.
Arlecchino: «24 ore a Scotland Yard» Jack Hawkins, D. Foster.
Augustus: «Totò a Parigi» Totò, S. Koscina, F. Gravey, L. Masiero.
Nazionale: «Il [illegible] e la notte» Jean Gabin, Nadja Tiller.
Torino: «Mariti, donne e guai» M. Arena, A. Lane, Tognazzi. 10.

Alexandra: «Cenere sotto il sole» F. Sinatra, T. Curtis, N. Wood.
Capitol: «Cenere sotto il sole» F. Sinatra, T. Curtis, N. Wood.
Faro: «Cenere sotto il sole» con F. Sinatra, T. Curtis, N. Wood.
Fiamma: «Giro del mondo 80 giorni» Sc. tec., Niven; 14,30-18-21,30.
Hollywood: «I soliti ignoti» con V. Gassman, R. Salvatori, Gravina.
Ideal: «Non credo più all'amore» Ingrid Bergman. Sulla scena: Nilla Pizzi e grande spett. 15,15 e 21,15.
Medici: «Bondi Mondeo Travet» Riv. Ferrero-Morgan-Zavart 16,15 e 21,15. Film: «Conte di Matera».
Massimo: «I cacciatori» tech. Sc., R. Mitchum, R. Wagner, M. Britt.
Principe: «I soliti ignoti» con V. Gassman, R. Salvatori, Gravina.
Ramazzi: «I soliti ignoti» con Vittorio Gassman, Totò, R. Salvatori. Ultimo spettacolo ore 22.
Statuto: «I cacciatori» techn. Sc., R. Mitchum, R. Wagner, M. Britt.

Adriano: «L'amore di una grande regina» techn., Romy Schneider.
Alcione: «Bravados» techn., con Gregory Peck e J. Collins.
Alpi: «Quo vadis?» tech., R. Taylor, D. Kerr, Ap. 14,30, Ult. 21,45.
La Perla: «Bravados» tech. Scope con Gregory Peck e J. Collins.
Regina: «Pugno di polvere» Scope, con Gary Cooper e E. Parker.

Asti: «I peccatori di Peyton» tec. Lana Turner, H. Lange. Orario: 10,10 - 13 - 15,50 - 18,50 - 21,45.
Cravesana: «Segretaria quasi privata» Sc. col., S. Tracy, Hepburn.
Milano «Combattimento posai Apache» e «La straniera», Apert. 10.
Olimpia: «Mare caldo» C. Gable.
Po: «Le colline bruciano» Scope col., Tab Hunter, Natalie Wood. Ore 21 su TV «Il Musichiere».
P. Nuova: «La montagna» techn. e «I tre Moschettieri», Apert. 10.
S. Pelico: «Le avventure dei tre Moschettieri» D. Addams.

Esperia: «Totò, Vittorio e la dottoressa» Totò, Abbe Lane, De Sica
Giardino: «Fatiche di Ercole» in tech. Sc., Sylva Koscina, S. Reeves.
Italiano: «I peccatori di Payton» Scope. Turner. Ist. min. Ap. 19.
Mirafiori: «Camping».
S. Rita: Amore a prima vista. Sc.
Vinzaglio: «Sayonara» M. Brando, M. Taka, Scope techn. Ap. 19.

Araldo: «Il sole nel cuore» Scope con Pat Boone e S. Jones.
Eliseo: «Un pugno di polvere» Scope, Gary Cooper e E. Parker.
Frejus: «La lunga estate calda» tech. Sc., J. Woodward, A. Welles.
Nuovo: «Tragedia Rio Grande» con Orson Welles e J. Chandler.
S. Paolo: «Ponte sul fiume Kwai» tech. Scope. W. Holden, A. Guinness. Apertura 15, ultimo 21,45.

Belgio: «Fräulein» technicolor.
Cavallo: «Un certo sorriso» Scope col., R. Brazzi, J. Fontaine.
La Salle: «I cavalieri della Tavola Rotonda» tec. Sc. Gardner, Taylor.
Eridano: «Banda degli angeli» Sc. tech., C. Gable, Y. De Carlo.
Gropa: «Quo vadis?» technicolor. Orario: 15,30-21,45.
Radium: «Pionieri del West» Sc. tech., J. Mc Crea e Virginia Mayo.
Rossini: «Tempesta sul Nilo» Sc.
S. Giulia: «Circo a tre piste» col.
V. Veneto: «Mia nonna poliziotto».

Astra: «Sayonara» techn. Scope con Marlon Brando, M. Taka. Ap. 15,30, Orario spettacoli 15,45-21,45.
Bernini: «Nipote picchiatello».
Cibrario: «Santiago» Ladd, tech.
Elios: Corsaro mezza luna, Derek.
Exedra: «Messaggiero di ala» col. D. Martin, J. Lewis.
Europeo: «La frustata» technic.
Excelsior: «Liana schiava bianca» col., M. Michael, A. Hoven.
Massaua: «Scuola di spie» Virginia McKenna e Paul Scofield.
Odeon: «Bandito dell'Epiro» col. V. Johnson, M. Carol.
Star: «Il ponte sul fiume Kwai» Scope tech. Orario: 14,30 e 21,45.

Adua: «I figli dei Moschettieri» col., C. Wilde, M. O'Hara. Varietà
Aurora: «La donna più bella del mondo» G. Lollobrigida, Gassman.
Barca: Uomo non voleva uccidere.
Brescia: «Ponte sul fiume Kwai» Sc. Holden, Guinness, Or. 19-21,45.
Chiabrera: «Il gigante» colori, con J. Dean, R. Hudson, Or. 18-21,30.
Edelweiss: «Medico e lo stregone» Scope techn., con V. De Sica.
Eri-Dan: «Io, mammeta e tu».
Falchera: La castellana del Libano
Fortino: «Avventure e amori di Omar Khayyam» C. Wilde. Varietà
Maier: «Giro del mondo in 80 giorni» Sc., D. Niven, Or. 16,15-21,30.
Nord: «Hollywood o morte» tec., J. Lewis, D. Martin. Ore 21 su TV «Il Musichiere».
Palermo: «Fräulein» Sc. Ferrer.
Sociale: «Ponte sul fiume Kwai» Sc., Holden, Guinness, 18,45-21,45.
Zenit: «La lunga estate calda» Sc. techn., Woodward, Newman. Ore 21 su TV «Il Musichiere».

Baretti: «Paris Holiday» techn. Scope, Bob Hope, Fernandel.
Cabiria: «Il gigante» J. Dean, E. Taylor, R. Hudson, technicolor
Colosseo: «Sayonara» Scope tech. M. Brando, M. Taka.
Continental: «Bonjour tristesse» Sc. tech. D. Niven, Kerr, Seberg.
Flora: «Cenerentola a Parigi» tec. A. Hepburn, F. Astaire.
Italia: «Bravados» techn. Scope, Gregory Peck, J. Collins.
Moderno: «Prezzo della gloria» «Pistola che canta» technicolor.
Nizza: «David Crockett e i pirati» Fier Parker, Buddy Ebsen, techn.
Piemonte: «Bravados» Sc. tech. G. Peck, J. Collins.
S. Carlo: «Dinastia del petrolio».
Speria: «La banda degli angeli» Sc. tech., C. Gable, Y. De Carlo.

Diana: «Principe del circo» tec. Scope, Danny Kaye, Pierangeli.
Dora: «Mare caldo» Scope tech. Clark Gable, Burt Lancaster.
Roma: «Acqua alla gola» Richard Todd, Anna Baxter.
Umbria: Domenica è sempre dom.

Alba: «Aquila solitaria» technic. Scope, J. Stewart.
Apollo: «Selvaggio è il vento» Vist. Magnani, Quinn, Franciosa. Vist.
Cafasso: «Principe coraggioso» in Scope col., J. Mason, J. Leigh.
Edera: «Lunga estate calda» Sc. techn., J. Woodward, R. Newman.
Lucento: «Arma della gloria» tec. Scope, S. Granger, R. Fleming.
Lutrario: «Afrodite dea dell'amore» Sc. tech. I. Corey, J. Tunc.
Massaia: «Primo applauso» Villa.
Murialdo: «Duello di spie» Scope O. Wild, M. Wilding, A. Fracis.
Splendor: «Addio alle armi» tech. Sc., Hudson, Jones, De Sica, 19-22.

Riduzioni ENAL: Circo Togni (riduzioni 50%, biglietti all'Enal); Rivista Holiday On Ice (biglietti ridotti all'Enal ed alla cassa).

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
L'orchestra che vale una vostra serata
PAOLO BITTANTE
Ore 16,30: tè studentesco
Ore 21 motivo musicale mascherato

DANZE LA PERLA
Grande entusiasmo per il brillante dinamico complesso
PIPPO PEANO
Al microfono Walter Gorgoni
Ore 21: Grandiosa serata.

CLUB TORINO DANZE
Stasera ore 21 finalissima regionale di canto Scala d'Oro. Ospiti d'onore: Nino Defilippis e sorella, noti maestri della Rai-T.V. Esperti ballerini presenteranno la vera Hula Hoop con nuova vita cerchio. Presenta Dora della T.V.

SALA GAY: DUE ORCHESTRE
Applaudita la nuova Orch. Melody Jazz con Fabio Dolci Scorpi, voce Mari Ferrer ed il Compl. Achille Ovale. Ore 17 e 21. Lezioni danze

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Formidabile successo Lolò Paverani e Compl. Carmen Pensieri e Mimmo il cantante passo.

SI BALLA L'HULA HOOP
Ore 21: Orch. Vignì, c. Mosso al Plateau Danzanti Lutrario. Lezioni danze gratuite

EL TROCADERO
Ore 17 brillante tè; 21 trattenim. Entusiasmo, succ. Compl. Bonascelli.

DANZE APOLLO
Ore 21: Elezione di Miss Scarpette d'oro. Eleg. calzature in premio. Orch. Los Chi-Cha-Cha di Nino Carezzo

LA SERENELLA
Brillante ed elegante serata. Orchestra Miguel, canta G. Cucco. Sorteggio e premi, Omaggi dame

CLUB DANZE HOLLYWOOD
Ore 21: Serata a premi con l'orch. Turi-Golino, Vasquez, Marangoni.

EDEN DANZE
16,30 tè studentesco, 21 trattenim. Orch. Fabrizi, canta R. Locchini.

PRO CULTURA FEMMINILE — Oggi, alle ore 17, in via Cernaia 11, convegno musicale: ricordo di Jean Sibelius; musiche nuove per Torino.

Stan Laurel ristabilito forse apparirà alla tv

New York, 28 novembre.

Stan Laurel, l'indimenticabile «Stanlio» del cinema, che con Oliver Hardy compose una delle coppie più divertenti dello schermo, s'è ripreso dalla paralisi che lo immobilizzò al fianco sinistro.

Stan ha ripreso a camminare e passeggia, ma ha dovuto declinare le offerte per apparire alla televisione. «I medici non vogliono che lavori — ha detto. — Spero però di poter tornare negli "studios" tra qualche mese».

«Stanlio» è ancora uno dei personaggi più popolari negli Stati Uniti: la tv per assicurarsi le sue prestazioni gli ha offerto una cifra molto alta.

Concerto della Tebaldi all'Onu trasmesso in tutto il mondo

New York, 28 novembre.

Il soprano Renata Tebaldi ha accettato di cantare il 10 dicembre al concerto che si tiene ogni anno alle Nazioni Unite in occasione del «Giorno dei diritti dell'uomo».

Al concerto, che sarà diffuso dalla radio e dalla televisione di molte stazioni nel mondo, la Tebaldi canterà romanze di Puccini e Verdi.

Circolo della stampa
Oggi alle ore 16:
NILLA PIZZI
Danze di Huguette Regis, presentatore Romano Villi. Al pianoforte i maestri De Martino e Pavesio. I soci possono farsi accompagnare da un familiare.
Questa sera con inizio alle ore 21,15 avrà luogo un torneo di bridge a premi. Le iscrizioni delle coppie si accettano fino alle ore 21.

Due lunghi incontri al Quirinale e nella tenuta di Castelporziano

Cordiali colloqui tra Gronchi e lo Scià sulle relazioni economiche tra i due Paesi

Roma e Teheran intendono intensificare l'apporto italiano allo sviluppo dell'Iran - Al primo scambio di idee erano presenti anche Fanfani e il Ministro degli Esteri persiano - Il sovrano assiste alla base di Pratica di Mare alle acrobazie del "G 91" e della pattuglia dei "diavoli rossi" - La serata di gala all'Opera con "L'elisir d'amore"

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 novembre.

Il primo colloquio di natura strettamente politica fra il presidente Gronchi e l'on. Fanfani da una parte, lo scià Reza Pahlevi e il ministro degli esteri iraniano dall'altra, è durato esattamente un'ora e venti minuti; cioè, 20 minuti più del previsto. E' avvenuto stamane, dopo le 9,30, nello studio del Presidente della Repubblica, e con molta probabilità non ha avuto carattere generico.

Come hanno esplicitamente affermato i due capi di stato nei brindisi di ieri sera, fra l'Italia e l'Iran esiste una cordiale e convinta intesa sui problemi fondamentali della politica estera, e reciproco è l'interesse ad estendere sempre più la collaborazione economica e tecnica. Perciò quasi certamente nel colloquio di stamane al Quirinale si è parlato soprattutto dei modi come intensificare i rapporti fra i due paesi, tenendo conto dell'economia, del grado di sviluppo tecnico, e delle risorse naturali di ciascuno di essi. Ricordiamo in proposito che l'Italia, nonostante l'incremento degli ultimi anni, occupa solo il quinto posto nella bilancia commerciale iraniana: viene dopo gli Stati Uniti, la Germania, la Gran Bretagna e la Francia.

Prima di entrare nello studio del presidente Gronchi, lo scià Reza Pahlevi si era recato a deporre una corona di rose rosse davanti alla tomba del milite ignoto. Dopo il colloquio egli si è portato a Pratica di Mare e ha assistito a un'esercitazione di alta acrobazia eseguita da aviogetti della IV aerobrigata.

Reza Pahlevi è un anziano pilota, si è sempre interessato da vicino ai progressi dell'aviazione, e finalmente, durante i 40 minuti della manifestazione organizzata nel cielo di Pratica di Mare, lo abbiamo visto uscire da quella compassata malinconia che pare lo accompagni dappertutto. Davanti alle evoluzioni dei maneggevoli Fiat G 91, alle diavolerie della pattuglia detta dei «Diavoli rossi» ai *loopings*, alle impressionanti picchiate ed ai rapidi mutamenti delle formazioni aeree, lo Scià è andato via via eccitandosi, rideva tutto contento, si congratulava con i ministri e gli alti ufficiali italiani. Quasi senza una nuvola era il cielo. Poco prima che la grande parata aerea avesse termine, si sono esibiti alcuni aviogetti che hanno superato la barriera del suono.

E' seguito un rinfresco in onore dello Scià nel circolo ufficiali della base aerea, e qui l'ospite ha chiesto altre e più diffuse informazioni in merito ai vari tipi di aviogetti ed all'addestramento dei reparti; appariva sinceramente ammirato degli ottimi apparecchi e della bravura dei piloti italiani.

Un po' dopo mezzogiorno lo Scià ha lasciato Pratica di Mare per recarsi nella vicina tenuta presidenziale di Castelporziano, dove era atteso dal presidente Gronchi per una colazione intima. Vi hanno preso parte alcuni ministri, molti generali, i piloti della squadriglia acrobatica. Eccone il menù: ristretto in tazza, bordura di riso con finanziera, lepre di Castelporziano in salmì, galantina e prosciutto in gelatina, babà di frutta. Sono stati serviti vini di Monteporzio Catone, Barolo e passito di Pantelleria.

E' stata la colazione più che altro un pretesto concordato dai due Capi di Stato per avere la possibilità di conversare a quattr'occhi fuori delle regole protocollari. Il presidente Gronchi e lo Scià della Persia si sono intrattenuti dopo la colazione in un salottino e poi, profittando della temperatura primaverile, hanno passeggiato in lungo e in largo sotto i secolari pini marittimi della tenuta.

Da quel che si sa e come viene sottolineato da più parti, i due Capi di Stato sia nel colloquio di stamane al Quirinale sia dopo la colazione a Castelporziano hanno presto abbandonato i concetti generali per addentrarsi nell'esame concreto dei problemi particolari. Se da qualche anno in qua diversi contratti sono stati conclusi fra l'Iran e ditte italiane, molti altri si trovano in via di negoziazione nei più disparati campi, da quello industriale al settore commerciale, dal campo tecnico a quello agricolo. E' questo un momento particolarmente interessante per l'Iran; rappacificato all'interno, sta facendo ora il massimo sforzo per sollevarsi dalle antiche condizioni di arretratezza economica e sociale, mettendo in valore le risorse naturali e con una più giusta distribuzione della ricchezza.

Intorno alle 15,30 lo Scià si è congedato dal presidente Gronchi per rientrare a Roma e recarsi a ricevere la sezione italo-iraniana dell'Unione interparlamentare. Poi, dopo le 18, Reza Pahlevi e Gronchi hanno lasciato il Quirinale per salire sul Campidoglio e là essere ricevuti dalle autorità comunali. Come si vede, è stata una giornata molto intensa per lo Scià; continui spostamenti dentro e fuori Roma, sin dalle 9 del mattino, visite, cerimonie, colloqui molto impegnativi, discorsi ufficiali.

Al Campidoglio, nella sala degli Orazi e dei Curiazi, dove erano stati adunati ministri, parlamentari ed i più alti funzionari dello Stato, il sindaco ha dato il benvenuto a Reza Pahlevi con parole di circostanza; lo Scià ha brevemente ringraziato. Prima di iniziare il discorso, il sindaco aveva fatto omaggio all'ospite di una piccola copia in bronzo della statua della Minerva che reca gli attributi di Roma. Molta folla ha acclamato lo Scià quando il corteo delle vetture ha attraversato il centro della città. Alle 21,15 il presidente Gronchi ha offerto una colazione intima al sovrano dell'Iran.

La seconda giornata dello Scià si è conclusa con uno spettacolo di gala al Teatro dell'Opera. E' stato rappresentato «L'elisir d'amore» di Donizetti. Per l'occasione, i vetri, gli ottoni ed i marmi del massimo teatro romano erano stati tirati a lucido da squadre di operai. Dalla riviera ligure erano arrivati stamane settemila garofani, che sono serviti per addobbare i palchi d'onore e le sale principali. Alcune migliaia di piante verdi, fornite dai vivai comunali, adornavano il *foyer*, i corridoi, gli scaloni e le gradinate.

Domani fra i ministri degli Esteri dell'Italia e dell'Iran sarà firmato un accordo culturale.

n. a.



Lo Scià, accompagnato dal ministro della Difesa, on. Segni, a Pratica di Mare passa in rassegna gli aviogetti prima di assistere all'esercitazione (Telefoto)

Il caso del prof. Migliardi di Torino rinviato in Cassazione al 20 dicembre

Il presidente della Corte d'Appello che condannò l'imputato si tolse la vita temendo un errore giudiziario

Roma, 28 novembre.

Il prof. Carlo Migliardi, già direttore generale e tecnico dello Stabilimento farmaceutico torinese «Schiapparelli», dovrà attendere ancora tre settimane per sapere se ha diritto a nutrire ancora una speranza o se dovrà invece rassegnarsi a scontare fino all'aprile prossimo la condanna a sette anni e quattro mesi di reclusione (dei quali tre condonati) infilttagli, per traffico di stupefacenti, dalla Corte d'Appello di Torino nell'aprile di due anni fa. I giudici della Corte Suprema, infatti, stamane si sono trovati nell'impossibilità di esaminare il ricorso presentato dal prof. Migliardi contro quella sentenza, ed hanno rinviato la discussione alla udienza del 20 dicembre.

Il caso, è noto, presenta aspetti particolarmente delicati. Si può dire, anzi, che è eccezionale. Non si deve dimenticare, infatti, che il prof. Migliardi venne condannato da una Corte d'Appello il cui presidente, tre giorni dopo la sentenza, mentre si stava accingendo a scrivere le ragioni per le quali i giudici avevano ritenuto l'imputato responsabile, si uccise. E non fu la causa di quel suicidio estranea al processo. Anzi, perché nessuno potesse avere un qualche dubbio, il dott. Giuseppe Manfredini, prima di compiere un gesto che non ha precedenti nella storia della magistratura italiana, ebbe la freddezza di scrivere un biglietto nel quale racchiuse tutto il dramma che l'aveva portato volontariamente alla tomba.

«La sentenza Migliardi — trovarono scritto in un biglietto coloro che accorsero subito accanto al magistrato ormai esanime — ha condannato, mentre le prove erano quanto meno insufficienti, e la colpa è mia, che non ho saputo illuminare i colleghi. Espio la mia pena e mi auguro che Migliardi possa veder riesaminata la sua posizione e riconosciuta la sua innocenza». Era la mattina del 1 maggio '56; il 28 aprile il dott. Giuseppe Manfredini aveva letto in aula il dispositivo della sentenza con cui la Corte d'Appello, pur riducendo la pena inflitta dal Tribunale di Torino, considerava il prof. Carlo Migliardi responsabile di aver trafficato in sostanze stupefacenti. Il magistrato, all'idea di avere sbagliato o meglio di non essere riuscito a convincere gli altri giudici componenti il collegio a non sbagliare (secondo la sua opinione, naturalmente), non riuscì a superare la crisi morale che lo angosciava.

Non v'è dubbio che questo drammatico episodio per il prof. Carlo Migliardi finisce per essere il più importante, per non dire eccezionale, motivo con il quale egli chiede ai giudici della Cassazione, attraverso l'on. Filippo Ungaro, il prof. Giacomo Delitala, l'avvocato Michele Barosio, che sia annullata quella sentenza di condanna.

La disavventura giudiziaria del prof. Carlo Migliardi ebbe inizio praticamente nell'autunno del '52, quando un gruppo di finanzieri portò a termine un'accurata ispezione tra i registri della ditta Schiapparelli a Torino. Il controllo dettagliato di tutti i libri indusse a denunciare il prof. Migliardi per aver sottratto notevoli quantità di eroina e di morfina e per averle vendute illecitamente. Invano il dirigente respinse ogni addebito. Secondo l'accusa, alla «Schiapparelli» vennero fabbricati clandestinamente, nel corso di alcuni anni, circa 4 quintali di eroina e morfina, finiti poi sul mercato nero. Costituitosi in udienza, il prof. Migliardi venne condannato dal Tribunale ad undici anni di reclusione. Successivamente la condanna gli venne ridotta dalla Corte d'Appello a sette anni e quattro mesi di reclusione. Qualche giorno prima di Natale il prof. Carlo Migliardi affronterà per l'ultima volta l'esame dei giudici.

La nuova aerostazione inaugurata alla Malpensa

Milano, 28 novembre.

La nuova aerostazione della Malpensa è stata ufficialmente inaugurata questa mattina con l'intervento del sottosegretario alla Difesa sen. Caron. Alla cerimonia erano pure presenti numerose autorità civili fra cui il giudice costituzionale Jaeger.

All'ingresso del modernissimo complesso è stato scoperto un busto alla memoria del senatore Cipriano Facchinetti a ricordo della sua attività per la rivalorizzazione degli impianti aeroportuali della Malpensa. Ha impartito la benedizione l'arcivescovo di Milano mons. Montini.

Il sen. Caron ha espresso la propria soddisfazione, quale rappresentante della aviazione civile nel governo, di poter dare l'avvio a un'opera fondamentale per il sempre maggiore sviluppo dell'aeroporto; il sottosegretario ha poi fatto il punto della situazione creatasi soprattutto sul piano psicologico, dopo l'incidente avvenuto a Nettuno, sostenendo la necessità di ribadire nel pubblico fiducia per i viaggi aerei.

«L'Italia — ha detto il sottosegretario — non è seconda a nessuno nella considerazione dei problemi che riguardano il controllo e la sicurezza degli spazi aerei. L'Italia, come gli altri Paesi, è alla ricerca delle soluzioni più idonee di un problema che è di tutti».

L'attore Rock Hudson si ferisce al volto in auto

Los Angeles, 28 novembre.

Il noto attore cinematografico Rock Hudson è rimasto lievemente ferito al viso in un incidente stradale avvenuto ieri sera alla periferia di Malibu, dove possiede una villa in cui trascorre i suoi periodi di riposo. L'attore vi si stava recando a bordo di un taxi guidato da John Henry Brown, di 53 anni. La macchina, mentre lasciava l'autostrada del Pacifico per imboccare il viale che conduce alla villa di Hudson, veniva a collisione con un'altra auto, guidata dalla giovane Beverly T. Pogue, di 17 anni. L'attore batteva violentemente il capo contro il parabrezza e riportava un taglio sul sopracciglio sinistro, ma rifiutava qualsiasi medicazione.

L'arrestato mangia di buon appetito e dorme tranquillo

Il Ghiani oggi tradotto a Roma per un confronto con il geometra Fenaroli

Le sue impronte digitali sono già state inviate nella Capitale per essere controllate con quelle rilevate nell'alloggio della Martirano - Egli, secondo la polizia, avrebbe già tentato il delitto l'8 settembre quando qualcuno cercò di penetrare nell'abitazione di via Monaci - E anche quel giorno figura un Rossi tra i passeggeri dell'aereo partito alle 19,30 dalla Malpensa



Una foto di Raoul Ghiani l'inverno scorso al Sestriere

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 28 novembre.

Il biglietto che il fantomatico signor Rossi usò per il volo da Milano a Roma la sera del 10 settembre fu acquistato alla sede dell'Alitalia di via Albricci in un'ora imprecisata di quello stesso giorno. Non è possibile ricorrere per il momento ai ricordi dell'impiegato, che lo vendette, perché egli è in ferie e si trova all'estero. L'acquirente si limitò ad indicare il cognome Rossi, senza indicare nome, indirizzo e numero telefonico, dati che appunto sono facoltativi.

La polizia è convinta che Rossi sia stato il cognome fittizio dato da Raoul Ghiani, ed è certa che egli prese posto sull'aereo in partenza dalla Malpensa alle 19,35. Non si sa su quali prove sia fondata questa certezza. Si deve però ritenere che siano così solide e convincenti da non autorizzare il minimo dubbio sulla loro consistenza. Sarebbe tuttavia augurabile che la pubblica opinione fosse meno laconicamente informata degli elementi sui quali l'autorità giudiziaria fonda la sua grave ipotesi accusatoria.

Chi acquistò personalmente il biglietto? Secondo la tesi della polizia, non può che essere stato il Fenaroli, il quale diede come cognome quello generico di Rossi. C'è un altro Rossi due giorni prima, ed è spiegabile, si tratta del cognome più diffuso e di quello al quale ricorre chi non vuol dire il proprio. E' stata fatta la ipotesi che il giorno 8 Ghiani si sia recato a Roma per un primo tentativo di uccidere la Martirano. Si ricorderà che quella sera la signora udì strani rumori alla porta di casa, temette che si trattasse d'un ladro e si spaventò. Ora la fantasia corre al galoppo, Rossi Ghiani diventa il commesso viaggiatore del delitto che vola a Roma con la stessa facilità con la quale si andrebbe al lago di Como. Tuttavia il giudice istruttore sta cercando di sapere in che modo Ghiani trascorse a Milano la sera dell'8 settembre.

Il Ghiani a Roma sarà tradotto forse nella giornata di domani, se la polizia non lo ha già fatto partire segretamente. Là lo aspettano vari confronti importantissimi. Quello con la ragazza che vide il presunto assassino entrare ed uscire dalla casa di via Monaci, quello col tassista che afferma di averlo portato da via Monaci alla stazione Termini verso mezzanotte. Vi sarebbe anche quello con la hostess Irina Vitali, che compì il viaggio del 10 settembre con l'aereo Barcellona-Nizza-Milano-Roma. La signorina Vitali era attesa per oggi a Milano per dichiarare se riconosceva Ghiani fra i passeggeri di quell'aereo. A patto di una eccezionale memoria visiva o di un fatto particolare che abbia colpito la sua attenzione, come pretendere che una ragazza si ricordi di un passeggero visto fra decine di altri passeggeri in un viaggio di un'ora e mezzo?

Importantissimi, ai fini di un'eventuale confessione, sono i confronti con Giovanni Fenaroli e con Egidio Sacchi. Soprattutto del primo potrebbe scaturire la scena drammatica e decisiva. Il secondo ha dichiarato che non lo conosceva. Sacchi fu presente alla telefonata famosa, e si è limitato a dichiarare alla polizia di aver sentito dire da Fenaroli alla moglie: «Verrà un certo Raoul». Quando magistrati e polizia martedì sera arrivarono a Milano, non sapevano — si dice — che quel nome. Chi era Raoul? Convocarono a Palazzo di Giustizia la famiglia di Amalia Insolia. Alla piccola Donatella, una ragazzina dodicenne figlia di Carlo Insolia, il giudice Modigliani fece la descrizione dell'uccisore della Martirano: un giovane bruno, alto, così e così.

«Ma somiglia allo zio Raoul», disse candidamente Donatella, aggiungendo che lo chiamava Ghiani ed era amico di Fenaroli. Soltanto allora gl'inquirenti ebbero l'identità completa del presunto omicida. Ma Donatella non ne sapeva l'indirizzo. Lo indicò facendo su un pezzo di carta lo schizzo della via dove abitava. E la polizia partì ad arrestarlo.

Questi sono gli elementi sui quali è fondata l'accusa. Da Milano ieri sono state mandate a Roma le sue impronte digitali, per essere confrontate con quelle rilevate in casa della Martirano. Il responso della Scuola di polizia scientifica è atteso nei prossimi giorni. Potrebbe essere la salvezza o la condanna di Raoul Ghiani.

Egli è ancora in carcere, chiuso in una cella d'isolamento, sottoposto a particolare sorveglianza. E' cupo, ma sereno; mangia di buon appetito, dorme tranquillo.

La famiglia continua a insistere sulla sua innocenza. Ripete che Raoul non si è mai assentato da casa in settembre, se non il 2 e il 22, essendo andato a Genova e a Udine per lavoro. Ma il fratello Luciano oggi, forse sconvolto dalla pena, ha detto: «Non saprei però dire se la sera del 10 Raoul abbia dormito in casa o fuori. Ora non capisco più nulla. Meglio di me potranno dirlo mia madre e mia sorella». Le quali hanno escluso che sia stato assente quella notte.

Su un altro particolare ha dovuto rispondere la famiglia: in settembre Raoul aveva i capelli tagliati corti come oggi? I due testi di Roma affermano che il giovane da essi notato aveva alle tempie capelli lunghi e folti. Raoul l'anno scorso aveva alle tempie capelli lunghi e folti, ma i familiari affermano che già da tempo li porta corti. Altrettanto ha affermato la signorina Dina Caricone, che fino al luglio scorso ha avuto una relazione sentimentale con lui. «Se li era fatti tagliare fin dalla primavera», ha asserito. Si può credere al parere di un'esperta, essendo la signorina commessa di un parrucchiere?

Il fronte della difesa è interamente mobilitato. I suoi avvocati sono alla ricerca di prove che egli la sera del 10 era a Milano, e pare che abbiano trovato vari testi pronti ad affermarlo. Ma la memoria dopo due mesi e mezzo è così labile. La guardia carceraria Vito Olli quella sera offrì una bicchierata agli amici in un bar di viale Coni Zugna 44, alla vigilia del suo matrimonio. Gli pare che fra essi vi fosse anche Raoul Ghiani. Quella sera, per San Nicola, vi intervennero Raoul e Luciano Ghiani con gli amici, secondo alcuni. Ma lo stesso Luciano esclude tale circostanza, mentre il proprietario del bar lo afferma. Sempre quella sera la comitiva, alla uscita, un po' allegra, si mise a cantare per strada; un vigile li multò per schiamazzi notturni. C'è chi afferma che anche Raoul fu multato. I vigili rifiutano di fornire tale precisazione. C'era uno studente amico di Raoul, ma egli da qualche giorno si trova a Londra.

Giuseppe Faraci

Il Ghiani riconosciuto da una ragazza romana?

Roma, 28 novembre.

L'unica persona che vide chiaramente l'assassino della signora Martirano entrare nel palazzo di via Monaci lo avrebbe riconosciuto, dopo qualche esitazione, in una foto di Raoul Ghiani.

Il testimone è una ragazza che abiterebbe nello stesso edificio di via Monaci. Quella sera si trovava nell'androne del palazzo insieme al fidanzato il quale non ha scorto l'assassino perché volgeva le spalle al portone.

L'hostess vive ad Innsbruck

Bolzano, 28 novembre.

La «hostess» Irina Vitali del «Viscount» dell'Alitalia, sul quale Raoul Ghiani avrebbe compiuto il tragitto Milano-Roma la sera del delitto, non si trova a Bolzano. Da qualche tempo, dopo aver interrotto il servizio, vive presso la famiglia ad Innsbruck.

In questa città suo padre è capo della delegazione italiana delle Ferrovie dello Stato.

Perde la pensione del marito per un errore dell'anagrafe

Acqui, 28 novembre.

Per un errore di registrazione anagrafica commesso nel 1916 all'atto del suo matrimonio, una donna ha appreso ora di non essere mai stata legalmente sposata.

Il fatto si è verificato a Bubbio, protagonista la signora Delfina Molinari vedova Brusco di 69 anni. Tempo fa il marito della donna, Serafino Brusco, cessava di vivere e poiché percepiva in vita — quale invalido del lavoro — una pensione, la vedova si rivolgeva all'Istituto di Previdenza Sociale per ottenere la reversibilità della stessa pensione.

L'Istituto ha comunicato ieri alla donna che essa ha nessun diritto a tale reversibilità in quanto non risulta sia mai stata sposata con Serafino Brusco.

Secondo gli archivi comunali egli avrebbe sposato certa Delfina Molinari di 69 anni di Santa Giulia di Dego, la quale sarebbe pertanto l'unica vedova a cui spetta la pensione.

La Molinari svolte le indagini del caso, ha potuto stabilire che in seguito ad un'omonimia si ebbe un errore nella trascrizione dei suoi dati anagrafici al momento del matrimonio. Di conseguenza ora essa non figura ufficialmente vedova.

I 150 milioni di assicurazione spettano ai fratelli della Martirano

Essi sono gli eredi legittimi - La lettera che nomina beneficiario il marito della signora è risultata apocrifa - Riserve della società che stipulò la polizza

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 novembre.

Oggi è proseguito all'Istituto superiore di polizia scientifica l'esame delle impronte digitali e palmari del giovane milanese accusato di aver ucciso per strangolamento Maria Martirano. Il confronto con le impronte rilevate nel tragico appartamento di via Monaci non è facile. Si ritiene che debba occupare ancora un paio di giorni. Tra i due tipi vi è difatti una certa differenza di chiarezza: quelle prelevate al Ghiani sono precise e ben evidenti mentre le altre appaiono più vaghe. I rilievi di creste papillari o plantari che non fossero perfettamente «leggibili» verranno comunque ingranditi fotograficamente, fissati su lastra e smaltati in modo da compiere l'esame nelle migliori condizioni.

Giovanni Fenaroli ed il suo uomo di fiducia, il ragioniere Egidio Sacchi, si trovano a Regina Coeli in celle poste in due bracci diversi. Dalle notizie che filtrano attraverso le mura del carcere di via della Lungara si è appreso che il geometra dopo la crisi di nervi dell'altra sera ha assunto di nuovo un atteggiamento impassibile. Fuma moltissimo. Oggi ha chiesto carta e matita per scrivere al suo avvocato, ma ha ricevuto un rifiuto occorrendo uno speciale permesso del magistrato inquirente che potrà essere concesso solo quando verranno ultimati gli interrogatori.

Di Egidio Sacchi invece poco si sa. In tutta questa complessa vicenda egli ha avuto un ruolo del tutto secondario, almeno per quanto riguarda l'assassinio di Maria Martirano. Il ragioniere si trova, come è noto, in carcere sotto l'accusa di falsa testimonianza. La sua posizione, accantonata dal magistrato per l'incalzare degli eventi più importanti e dovuti proprio alle ammissioni da lui fornite, pare debba essere riesaminata per vedere se per caso non debba essere perseguibile per un reato più grave.

Sua moglie, che vive insieme al figlioletto in un piccolo appartamento di via Tigrè, ha cercato invano di ottenere un colloquio con lui. Il Ministero di Grazia e Giustizia al quale la signora Sacchi si era direttamente rivolta le ha risposto negativamente. Agli amici la giovane donna, rimasta sconvolta dall'arresto del marito, ripete che se egli ha mentito lo ha fatto esclusivamente per proteggere l'uomo al quale era legato da vincoli di amicizia oltreché di riconoscenza. «Non può aver avuto altro scopo — aggiunge — è sempre stato così buono!».

La polizia romana ritiene abbastanza fondata l'ipotesi che Raoul Ghiani abbia tentato di uccidere Maria Martirano ancor prima della sera del 10 settembre e più precisamente a Genova dove la povera signora si recò per un periodo di vacanza dal 15 agosto al 6 settembre. Un altro tentativo sarebbe avvenuto due giorni prima del delitto a Roma, nello stesso appartamento di via Monaci.

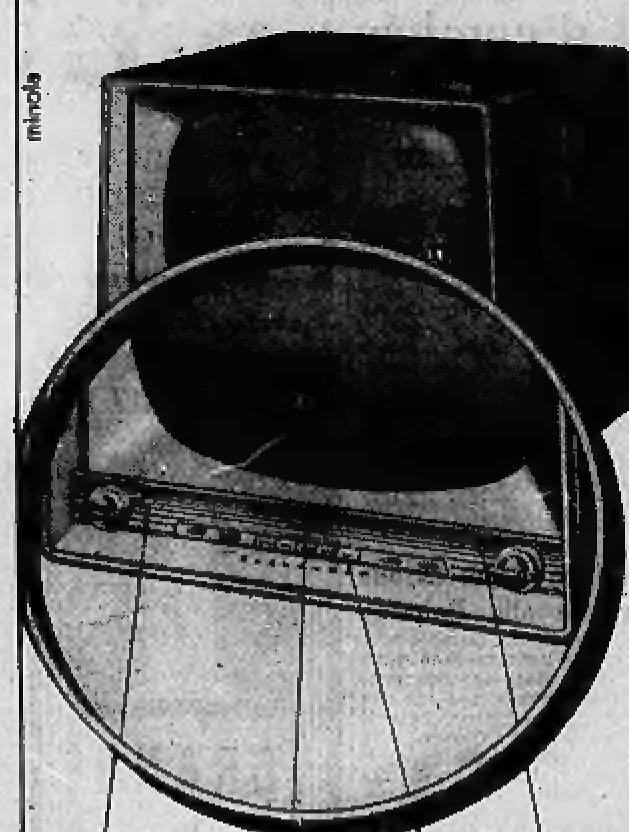
E' risultato che il Ghiani si recò a Genova il 2 settembre e che qui prese alloggio all'albergo Fiume. E' del tutto casuale la singolare coincidenza o è da ritenere che la presenza del giovane elettrotecnico nella città ligure avesse uno scopo preciso? Maria Martirano tornò a Roma il 6 settembre accompagnata dal marito. Due giorni dopo, quando il geometra era ormai già partito alla volta di Milano, avvenne un episodio ancor più significativo. Verso le 20,30 la signora udì armeggiare alla porta di casa come se qualcuno cercando di fare il meno rumore possibile avesse introdotto nella serratura una chiave e cercasse di aprire. Il tentativo non sarebbe certamente riuscito poiché in precedenza la Martirano aveva tirato il paletto interno. Ugualmente allarmata, la signora si mise a gridare. Essa, come poi raccontò, udì subito dopo lo scalpiccio dei passi di una persona che precipitosamente ridiscendeva le scale. E' risultato ora che Raoul Ghiani la mattina del 9 settembre si era presentato al lavoro in ritardo e che nella lista dei passeggeri in partenza dall'aeroporto della Malpensa con l'aereo delle 19,35 la sera precedente è segnato, così come il 10 settembre, il nome di quel fantomatico, introvabile e non meglio identificato «signor Rossi».

La mattina del 9 il geometra Fenaroli telefonò al cognato per sapere se c'erano delle novità e saputo del tentativo di furto dette disposizione che fosse cambiata la serratura. Evitò però che il fatto venisse denunciato ai carabinieri. A questo punto si sarebbe dunque reso necessario l'estremo tentativo: quello della telefonata rassicuratrice.

I fratelli di Maria Martirano riscuoteranno con ogni probabilità la polizza di assicurazione di centocinquanta milioni per cui la sventurata signora fu fatta uccidere dal diabolico marito. Risulta falsa la lettera con cui si chiedeva che beneficiario della polizza fosse nominato unicamente il geometra. Avendo costui regolarmente pagato le quote mensili, si ritiene che la cospicua somma debba essere quindi pagata agli «eredi legittimi o testamentari». In questo senso si batterà perciò l'avvocato Giuseppe Pacini che di Franca, Giuliana e Luisa Martirano, costituitisi Parte Civile, è il tutore degli interessi morali e materiali.

D'altro canto la società d'assicurazione che stipulò la polizza intenderebbe contestarne la validità in quanto è risultato che le condizioni finanziarie del Fenaroli al momento del contratto erano ben diverse da quelle che egli lasciava credere e quindi avrebbe agito con un preconcetto doloso.

Gianfranco Franci



dispositivo automatico di luminosità e contrasto — regolatore ottico e nastro — robot-sintonizzatore — rivelatore d'immagine

3 altoparlanti in disposizione tridimensionale (Hi - Fi) e molti altri dispositivi funzionanti automaticamente

BLAUPUNKT

presso i negozi specializzati

ALBERGO PER ANZIANI

Comodità - Cucina scelta - Bar - Televisione

Camere a due e tre letti

PENSIONE GIORNALIERA L. 750

tutto compreso

ALBERGO E.C.A. - Piazza Cimarosa - Torino

Telefoni 287.416 - 287.913

IMPORTANTE AZIENDA MECCANICA

VICINANZE TORINO ASSUME PROVETTI

STAMPISTI FIORI IN PLASTICA

FORTE RETRIBUZIONE

SCRIVERE CASELLA [illegible] - S.P.I. - TORINO

Casa di Cura RAMIOLA

RAMIOLA (prov. Parma) - Tel. 91-209 - Fornovo Taro

STOMACO - INTESTINO - FEGATO - CUORE

DIABETE - DEPERIMENTO

Diagnosi - Cura - Convalescenza

(Dir. med. Dr. E. e Prof. W. Melocchi) (A. P. 19659 - 10-12-41)

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30831, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Valgono le condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi in denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda: debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTO biblioteche antiche e moderne, Recolsi ovunque. Scrivere Libreria via Castelfidardo, Bologna. 15781
ACQUISTO, contanti, rottami, forniture, macchinari demolizione. Ferrero (Borgaro), telef. 559-869. 1944
CENTRALINA idroelettrica, zona Mondovì, annessi locali per piccola industria vendesi. Scrivere casella 29 A, SPI, Milano. 15801
DISPONIAMO totale kg. 27 et 36 metro bellissime ottime quotazioni. Rivolgersi Ditta Mangini, Livorno, telefono 36-530. 15587
DISTILLERIA oltre 50 cilindri cercasi macchinario: casella 36 L, SPI, Ferrara. 1817
GRUPPO Elettrogeno circa 200 cav, volt 220/380 periodi 50 acquisto occasione. Scrivere casella 28 E, SPI, Genova.
MACCHINARIO occasione liquidasi: torni, frese, limatrici, trapani, ecc. Via Pigafetta 39, Telefonare 595-505. 11436
MACCHINE lavorazione legno nuove ed occasione, acquistatele bene presso: Beasa, Giacosa 2, Torino. 4074
MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7966
MOTORIDUTTORI elettrici, motori autofrenanti chiusi costruzione «Stephan» Gubernati, telefonare 22-741. 13365
OCCASIONE serramenti, persiane, travatura rovere, vasche, caldaie termo, camioncino 1100. Telef. 661-413 ore 15-17.
TORNIO Tovaglieri monopuleggia di produzione, tipo T.M.B.N. 150x1000, il punte tipo 170, accessori, ottimo stato, vendiamo occasione. Scrivere casella 4177, SPI, Torino. L2514
TRAPANI elettrici a mano volt 220, 1/4 cavallo, giri 2800, Mandrini in acciaio speciale per punte da 13 mm. a contanti L. 18.000; a rate L. 2000 alla consegna, più 9 rate mensili da L. 2000. Laboratorio Tre Erre, via XX Settembre 51. Telef. 50-506. 1105
TRASPORTI. Offriamo collaborazione lavoro reciprocità Genova con serie Case Spedizioni Torinese avente traffici Porto. Indirizzare casella 20 B, SPI, Genova.
TUBIPLEX Torinese fabbrica tubi flessibili per tutte le applicazioni tubi flessibili brevettati per idraulici, via Bergamo 1, telefono 260-242. 12948
VENDESI impastatrice Gladiator, [illegible] trice tre cilindri. Telef. 773-069. L2606
VENDO piegatrice, [illegible]. Martini, via Consigliolo 14, telef. 32-004.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ANNERIMENTO pareti, tendaggi, evitarlo corredando radiatori di Termoumeola Alpha. Telefon. 21-860. 5922
ARTIGIANO [illegible] accurati preventivi [illegible] sistemazioni alloggi. Telefonare 756-868. F5919
DECORATORE specializzato rimodernamento appartamenti, [illegible]. Telefonare 764-570. 86784
OCCHIALI prodigiosi «Facciolli» ristabilizzatori conservatori vista, dovrete convincervi. S. Massimo 42. 10947
RIPARAZIONI, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Minazio, Peschiera 177, Telef. 30-307. 13494
[illegible] eseguo proprio domicilio. Telef. 95-371.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

ABBIAMO drogheria centralissima forte incasso ritiro commercio cedesi dilazionando. Urrec, Cavour 28. 10508
ABBIAMO tabaccheria bar angolare forte reddito, alloggio, cedesi occasionalissima. Urrec, Cavour 28. 10508
ADATTO famiglia, cedesi calzificio Torino. Scrivere casella 4212, SPI, Torino.



che piatto oggi!

lesso con...

LESSO IN GELATINA

In mezzo litro di acqua tiepida mettete una compressa da mezzo chilo; fate bollire per 4 minuti. Versate sul piatto di lesso già preparato e ponete al fresco per un'ora circa... e il piatto è pronto!

GELATINA Ideal

Chiedete il ricettario gratuito a: REBAUDENGO - Corso Ferrucci 24 - reparto 12 - Torino

STUDIO TESTA 4

ACQUISTO [illegible] contanti, qualsiasi negozio, torrefazione, bar, compresi. Telefonare 553-097. L2580
AFFARE. Latteria [illegible] garantita 55 mila incasso giornaliero. Telef. 42-980 ore pasti. L1851
AFFARONE [illegible] cedesi [illegible] dimostrabile trattasi [illegible]. Telefonare 20-744. 29501
AFFARONE. Profumeria centrale gran passaggio 8.000.000 cedesi, reddito 800 mila mensili [illegible]. Racca, San Tommaso 6, telef. 537-068. M6730
AFFIDASI gerenza avviatissimo alimentario redditizio, alloggio, Riva, via Mazzini 1. 7428
AFFIDASI gerenza latteria alloggio, minimissime pretese. Riva, via Mazzini 1.
ALIMENTARIO drogheria, Crocetta, 60 [illegible] giornaliere, cede 2.200.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 13543
ARREDAMENTI bar e licenza, [illegible] di grande movimento, vera occasione. Telefonare 661-413 ore 15-17. 89461
ATTREZZATA officina cedo facilitazione pagamento. Telefonare [illegible]-155.
AUTORIMESSA centrale 110 macchine, stazione Emanuel, reddito garantito, cede Gabetti, Carducci 132, tel. 597-226.
AUTORIMESSA, divisione società, cedesi 9.000.000. Reddito mensile 300.000 aumentabili. Scrivere casella 9171, SPI, Torino. 02894
AUTORIMESSA zona signorile, 150 macchine, avviatissima, forti assicurata, cede 8.500.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 13542
AVVIATO stabilimento enologico vicinanze Torino produzione vermouth, liquori, marchio, conosciuto anche estero, utilità nelle lustri ottime clientela, possibilità ulteriore sviluppo, cedesi per ritiro dal commercio. Scrivere casella 1213, SPI, Torino. 15587
AZIENDA bebe avviata cerca [illegible] collaboratore parte amministrativa apportando capitale 5-6 milioni buona garanzia. Scrivere casella 8319, SPI, Torino.
BAR analcoolico zona grande sviluppo, cedesi prezzo occasionale. Tel. 49-770.
BAR caffè bigliardo televisione, nuovissimo, cede 3.900.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 13543
BECCUTI, piazza Carignano 4, cede pasticceria con bolleticone, zona Crocetta Affare. 12800
BECCUTI, piazza Carignano 4, cede bar centrale. Facilitazioni. 13800
BECCUTI, piazza Carignano 4, cede tabaccheria, volendo anche i muri. 12800
BELLISSIMO negozio mercerie, zona centro, causa malattia vendesi, volendo anche muri. Telef. 42-908 ore 10-12.
CAFFE' angolare, avviatissimo torrefazione, zona signorile cedesi, Salli, Garibaldi 28. 12179
CARTOLIBRERIA posizione meravigliosa, unico negozio zona commerciale, cedo affarone. Gabetti, Vittorio Emanuele 200, telefono 772-180. 13541
CAUSA malattia affidiamo gerenza redditizia drogheria centrale: Riva, via Mazzini 1. 7428
CAUSA malattia cedesi avviato merceria su corso centrale. Scrivere casella 2063, SPI, Torino. M7631
CAUSA malattia cedo ottima drogheria 1.600.000 incasso dimostrabile. Telefonare 563-087. L2579
CAUSE familiari cedesi bar ottima posizione. Trattasi privatamente. Telefonare 586-401. F5734
CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14840
CEDO avviatissimo bar pasticceria centrale laboratorio fabbricazione attrezzatura completa minime spese. Telefonare 41-787. 10043
CEDO centralissimo negozio ampia vetrine. Telefonare 511-071. 1943
CEDO gerenza bar analcoolico ottimo lavoro vera occasione. Telef. 44-919.
CEDO lavanderia stireria ragioni salute. Telefonare 871-336. 86920
CEDO negozio avviato calzoleria [illegible]ce, rivolgersi Reg. Margherita 226.
CEDO, o gerenza latteria gelateria bar, litri 300. Telefonare 44-919. M7673
CENTRALE ventennale drogheria ampia moderna vetrina, cedesi 2.000.000 ritiro commercio. Masseglia, Milano 10.
CERCO [illegible] rivendita [illegible] occasionando con [illegible] alloggio. Telef. 871-479.
CITTADINA provincia: [illegible] centrale cedesi prezzo fattura, dilazionato. Telefonare 293-987. 4479
DITTA materiale elettrico ingrosso minuto, forte reddito cedesi 4.000.000. Frana, del Carmine 36. 14549
DROGHERIA avviata redditizia cedesi ritiro commercio ottime condizioni. Ragioniere Furbetto, piazza Lagrange.
DROGHERIA grande corso, 40.000 giornaliere garantite, cede 2.900.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200, telefono 772-130. 13542
DROGHERIA veramente [illegible], bellissimo negozio lavorone, cede 3 milioni 500.000. Gabetti, Carducci 132.
EDICOLA giornali centralissima avviata redditizia 2.300.000 cedesi. Racca, San Tommaso 6. M6726
FARMACIA importante in Napoli vendesi. Scrivere casella O. 77634, SPI, Napoli. 15618

EDICOLA giornali 800 copie buon reddito cede. Urat, Giolitti 10. 10657
FARMACIA buona, Genova centro, importantissima strada, [illegible], mezza quota cedesi. Casella 16 B, SPI Genova. 15785
FARMACIA Torino, dintorni, cercasi, contanti. Scrivere casella 6215, SPI, Torino. [illegible]
FERRAMENTA. Antica ditta avviatissima cedesi. Scrivere casella 8063, SPI, Torino. F6031
FINANZIAMENTI, autocarri, autovetture celerità. Migliori condizioni. Comauto. Corso Re Umberto 5. [illegible]
FINANZIAMO rapidamente sulle case terreni valutando massimo. Telef. 53-591, 53-590. 10342
FRUTTA verdura scaloiamo adatto due persone avviato. Casalegno, S. Ottavio 47.

Abbonamenti 1959

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. [illegible]	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	13.700*
SEMESTRE L.	[illegible]	7.000*
TRIMESTRE L.	[illegible]	[illegible]*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. del [illegible] aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1300	2.300
SEMESTRE L.	[illegible]	1.100
TRIMESTRE L.	[illegible]	[illegible]

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. 2/1300	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	13.700*
SEMESTRE L.	[illegible]	7.000*
TRIMESTRE L.	[illegible]	[illegible]*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1300	2.300
SEMESTRE L.	[illegible]	1.100
TRIMESTRE L.	[illegible]	[illegible]

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di Dicembre 1958.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de **LA STAMPA**, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: **Uffici postali** sul conto corr., **Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie,** e la **SPI** via S. Tomaso 22.

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti **anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte,** utilizzando le linee urbane del giornale: da **40943** a **40949.** L'incasso della quota verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da nostri incaricati muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane, anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

CEDUTA Sestri, [illegible] raggiunti limiti età cedesi officina meccanica costruzione ferramenta redditizia organizzazione vendite tutta Italia 10.000.000 trattabili, facilitazioni pagamento [illegible]. Casella 1456 C. SIP. Genova. 15714
INGROSSO vini, attività cinquantennale, vasta clientela, spaziosi locali, cede, permuta, ritiro commercio. 2.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 13542
INTERESSANTISSIMA combinazione industriale offresi persona apporti 60.000.000 [illegible] internazionale valore incalcolabile. Riservatezza. Scrivere casella 4314, SPI, Torino. L2658
LATTERIA cedesi [illegible] Parella, modernamente attrezzata. Telefonare [illegible]
LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1814
MACELLERIA bovina centrale, ascolcentrale cedesi. Telefonare 886-177, ore 18-20

MERCERIA licenza trasferibile, via commerciale importantissima, cede 1 milione 500.000 Gabetti, G. Cesare 58.
OCCASIONISSIMA, bar superalcoolici, televisione, nuovissimo, quattro vetrine, ottima clientela, 36.000 giornaliere, motivi familiari [illegible] 4.000.000 Gabetti, [illegible] Cesare 58, telefono [illegible].
OCCASIONISSIMA cedesi cerca salone avviata salumeria gastronomia senza macellazione. Telef. 697-862. 88934
OCCASIONISSIMA, Cedesi Genova elegantissimo negozio abbigliamento senza licenza laboratorio e possibilità alloggio. Prezzo favorevolissimo. Scrivere casella 25 B, SPI, Genova. 15814
OSTERIA caffè avviata con televisione cedesi per motivi di famiglia. Telefonare 20-577. 89391
PANETTERIA pasticceria modernamente attrezzata lavorazione 5 q.li garantiti incasso oltre 100.000 ottime condizioni pagamento cede. Bacchetta, Alfieri 20.
PANETTIERI! L'ufficio Cagliero e Nasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72. Telefono 62-524.
PANIFICIO panetteria centralissimo tre quintali, alloggio. Facilitazioni. [illegible], telefono 585-288. 01983
PANIFICIO 300 kg., angolare, cedesi: Cagliero e Nasi, Saluzzo 72. 11938
PASTIFICIO importante zona commerciale, incasso garantito, cede 2.800.000 dilazionando, Gabetti, Carducci 132, telefono 597-226. 13543
PASTIFICIO, laboratorio attrezzatissimo, 60.000 giornaliere, assicurate, redditizio, cede 4.500.000 Gabetti, G. Cesare 58.
[illegible] centralissima otto [illegible] quindici camere, divisibile, cede sovrastante [illegible] Gabetti, XX Settembre 17.
PER cessioni, rilievi, [illegible] qualsiasi [illegible], rivolgersi [illegible] Beccuti, piazza Carignano 4. Telef. 46-991. Massima serietà. 13305
PER [illegible] edilizie, [illegible] fortissimi, cerco socio finanziatore sei milioni. Scrivere casella 6207, SPI, Torino. 86616
PORTA Palazzo cedo [illegible] analcoolici dolciumi moderna attrezzatura. Rivolgersi Bosonin, corso R. Margherita 132.
PRESTITI a impiegati salariati operai ovunque residenti concede Finanziaria Padana, piazzale Principessa Clotilde 4, Milano. Chiedere condizioni. 15802
RICAMBI moto, auto, azienda antesima centrale, forte reddito [illegible] a prova, cedesi per ritiro commercio, facilitazioni pagamento. Sibona, Stati Uniti 1. 13705
RIMETTESI tipico ristorante albergo con privativa «La Becoccia» Bramo. Telefonare 657-801. Adatto grande famiglia.
RIMETTO rimolificio via Cardinal Massaia 117. M6774
RISUOLIFICIO cedesi causa salute 180 mila attrezzatura compresa, via Moncenisio 22 B. M7501
RIVENDITA pane angolare 150 kg., cedesi: Cagliero e Nasi, Saluzzo 72.
RIVENDITA pane kg. 150 giornalieri aumentabili, cedesi [illegible], per malattia. Quirico, Garibaldi 8. 11708
RIVENDITA pane 300 [illegible] buona posizione cede. Urat, Giolitti 10. 10657
RIVIERA Ponente, importante località balneare cedesi avviatissimo Hotel seconda categoria, 55 camere, Ristorante. Costruzione 1955. Scrivere casella 14 Q SPI, [illegible]. 15756
SANREMO caffè-ristorante centralissimo posizione magnifica, avviato, sicuro reddito cedesi eventualmente affittasi. Scrivere casella 2 S, SPI, Sanremo.
SANREMO cedesi centralissimo bar, rivendita [illegible] liquori ingrosso minuto. Forte reddito documentabile. Scrivere casella 4 B, SPI, Sanremo. 15811
TINTORIA avviatissima centrale, cedo causa salute, retro grande e alloggio. Telefono 41-109. M7693
TINTOSTIRERIA forte reddito, cede 1.200.000. Gabetti, Carducci 132, telefono 597-226. 13543
VENDESI merceria con alloggio. Telefonare 280-737. 289-877. 39436

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buon prezzo, alloggi moderni, Beinasco, accurate, vendonsi liberi et occupati, affittansi: 1-2-3 camere tinello servizi, magazzini, autorimesse, negozio, facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere, via Madonna delle Rose 40, tel. 670-318.
A buone condizioni vendiamo alloggi signorilissimi, zona Statuto. 1.800.000 vano, parte mutuo, parte dilazionato. Telefonare 682-885. Via Tacivelli 19 (cantiere). 13375
A buone condizioni vendiamo alloggi 450.000 camera; altri 600.000; reddito 11 %, nuovi. Visite: martedì, giovedì, sabato ore 15.30-19. via Pollenzo 13.
A prezzi convenienti vendiamo splendidi alloggetti nuovi, affittati reddito 8%, altri liberi, mutuo venticinquennale, rateazioni triennali. Visite Madonna Rose 48. Telefonare 524-868, 690-000. 10604
A prezzi convenienti vendonsi alloggi grandiosi camera cucina, due camere cucina, grandi cucinini. S. Rita, via Barletta 94. Mutuo [illegible]. Telefonare 40-399.
A prezzi di concorrenza vendonsi alloggi 1-2 camere tutte comodità via Foligno 121 Telefonare 781-720. 14408

A prezzi convenientissimi vendiamo barriera Milano, Spontini 16, alloggetti liberi, occupati, negozi alto reddito, termosifone, ascensore. Lunga rateazione. Ore 17-19.
A prezzo imbattibile, 7 camere, servizi, volendo 9 con 2 bagni, 2 entrate, garage casa signorile. Telefonare 272-571
A Sanremo appartamenti in posizione pianeggiante, zona centrale, alberghiera, vista mare, vende direttamente Impresa Marchetti, corso Imperatrice 30 (telefono 5321). 18072
A 400 [illegible] Porta Nuova, vendonsi alloggi signorilissimi uno, due, tre e più vani adatti abitazione od uffici. Telefonare 584-131, 61-433. 1563
A 450.000 camera vendonsi ultimi alloggetti bicamere, altri liberi. Facilitazioni. Grassi 15. Visite 16-18. 450
A 5.100.000, tre camere cucina servizi, casa signorile, corso Francia. Telefonare 278-571. 18069
ABBASSANDO prezzi vendiamo pareggi [illegible] alloggi moderni stabile via Ormea angolo via Tiziano. Anticipando entro [illegible] L. 1.600.000 per alloggi due camere e servizi; L. 2.450.000 per alloggi tre camere e servizi; L. 3.200.000 per alloggi quattro camere e servizi. Pagamento [illegible] Istituto San Paolo ed effetti ipotecari. Visitateci senza impegno presso cantiere ore 15.30-17.30.
ABBIAMO negozi, alloggi signorili due camere tinello cucinino ascensore, vendonsi corso Francia angolo Fosso Strada 1. Telef. 290-474, visite 15-18.
ABITABILI subito prezzi piazza [illegible] due camere, tinello, cucinino ascensore 3.600.000. Ufficio immobiliare [illegible], Bertola 24. Telefonare 46-578. [illegible]
ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni 1-2-3 camere tinello cucinino; negozi, corso Agnelli 96. 632
ACQUISTASI terreno costruibile camere 20-40 preferibilmente San Paolo. Telefonare [illegible]. [illegible]
ACQUISTEREBBESI Riviera, villetta giardino vista mare. Ricciardi, [illegible] 32, Torino. M7659
ACQUISTEREI alloggio centrale anche ammobiliato. Scrivere casella 1381, SPI, Torino. 15564
ACQUISTEREI signorile 5-6 camere, preferibilmente doppio ingresso, quadrilatero Stati Uniti, Matteotti, Abruzzi, Umberto. Esclusi intermediari. Dettagliare. Scriv. casella 4201, SPI, Torino.
ACQUISTO alloggi piccoli e grandi, case, barei fabbricati, terreni. Telefonare 563-975. 14866
ACQUISTO appartamento signorilissimo Crocetta 6-7 camere. Scrivere casella 1230, SPI, Torino. 18056
ACQUISTO casa in buona posizione, pagamento contanti oppure permuta con cascina Alba. Scrivere casella 1226, SPI, Torino. 11277
ADATTI qualsiasi genere vendo negozi centrali liberi subito pagamento pluriennale. Telefonare 41-918. F5716
AFFARE impresa vende alloggi pronti subito 1-2 camere tinello servizi, 1 milione per camera. Ottimo impiego capitali. Rivolgersi corso Traiano angolo via Voli (fronte Fiat Mirafiori). Tel. [illegible].
AFFARE. Sanremo nuovo quartiere parcheggi Casino vendonsi terreni [illegible] case condominiale [illegible]. Scrivere casella 20 A, SPI, [illegible]. 15806
AFFARE, vendiamo camere tinello, termo, bagno, centrale. Disavino, Sant'Anselmo 13. 15068
AFFARISSIMO, tabaccheria e bottiglieria bicocca reddito sei vendonsi spaziosi locali corso Napoli 16. [illegible] 16-18.
AFFARONE alloggio Juvara 10 (Porta Susa) 3 grandi camere cucina, immensa entrata, bagno, gabinetto, terzo particolare vuoto, avendosi 2.300.000 trattabili. Sopraluogo telefon. [illegible] 595-807
AFFARONE. Vendonsi in casa costruenda ultimi alloggi 2-3-4 camere cucinini, bagno, termosifone, scale marmo, liberi e affittati alto reddito. Prezzi da 750.000 per camera. Pagamenti contanti per camera 300.000, rimanenza rateazione pari affitto. Finalmente avrete l'alloggio tanto desiderato. Via Paisiello 41, ore 16-17.
ALLOGGI nuovi affittati 1-2-3 camere tinello servizi, vista panoramica, vende Impresa: Via Spano n. 22, tel. 396-476.
ALLOGGI signorili spaziosi, 1-2-3 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente, via Sallorio 9 (Stadio Comunale). Telefonare 589-412. 1797
ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare, fermata pullman, tram. Rateazioni trentennali. Fonteverde 5.
ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare, tutti servizi. Tabacchi 42. Rateazioni trentennali. 11236
ALLOGGIO [illegible] cucina libero, vende 1.100.000 Gabetti, Giulio Cesare 58.
ALLOGGIO nuovo quattro vani, cucinino, tutti servizi, termosifone, magazzini, garage, diritto sopraelevazione vendesi causa partenza. Telefonare 661-413.
ALLOGGIO piazza Bengasi, tinello, cucinino, camera, salone, servizi mq 94 cedesi 2.500.000 facilitando. Telefonare 362-457. 88878
ALLOGGIO signorile, Crocetta, sei camere cucina doppi servizi, garage, 12.500.000. Rag. Furbetto, piazza Lagrange. [illegible]
ALTO reddito negozi, uffici, magazzini affittati vendonsi, Unione Sovietica 10 bis.
[illegible] signorile casa [illegible]re 162, vendonsi alloggi liberi et occupati. Visite 15-18. 11277
APPARTAMENTI panoramici 1-2 camere, tinello, servizi, vendiamo via Monginevro, corso Montecucco, mutuo e facilitazioni. Telefonare 774-686. 9808

(Continua a pag. 11)

LE NUOVE BIBITE RECOARO

Mangiate ciò che vi pare e poi...



BOLDINA SODA!

Boldina Soda, purissima tisana di Boldoa Fragrans, è una bibita analcoolica, non colorata artificialmente, leggermente zuccherata e gassata.

Boldoa Fragrans (Boldina): "Tonico digestivo, diuretico, antelmintico. Indicato contro la litiasi biliare e per regolarizzare, ristabilire ed aumentare la secrezione biliare e salivare"

Da "Piante medicinali e loro estratti in terapia" di Carlo Boccaccio Inverni. Editore Cappelli - Bologna.

boldina SODA RECOARO

è la bibita della buona digestione!

Stabilimenti Riuniti di Recoaro S.p.A. - [illegible]

Cucine Sala

Mobili laccati tipo americano

VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO

STABILIMENTO: Via Botticelli, 34 - Telefoni 21.342 - [illegible] - TORINO

Esperto capo officina riparazioni autoveicoli

preferibilmente competente costruzioni Alfa Romeo, buona conoscenza lingua francese, cercasi. Scrivere indicando posti occupati, referenze, pretese a Casella 200 M - S.P.I. - MILANO.

Lavoratori!!!

Dopo una giornata di lavoro concedetevi la gioia di rientrare nella vostra casa RINNOVATA ed ACCOGLIENTE! Con spesa minima potrete trasformare il vostro ALLOGGIO applicando la TAPPEZZERIA IN CARTA in vendita a PREZZI ECCEZIONALI alla fabbrica

Via Madama Cristina, 126 (ang. corso Dante)



Coronamento di un sistema famoso

Pelikan P1 è la penna nuova, che unisce la perfezione tecnica all'eleganza

Il nuovo regolatore d'inchiostro **thermic***, novità esclusiva di questa penna, garantisce un afflusso regolare.

Pelikan P 1 offre eleganza e precisione riunite in una linea di classe internazionale.

PELIKAN P 1
ROLLED GOLD . L. 9.700
cappuccio laminato oro
SILVEX . . . . L. 7.800
con cappuccio Silvex

fusto in: nero diamante, rosso rubino, verde smeraldo, grigio agata.

*) Il regolatore thermic assorbe il doppio della quantità d'inchiostro dei modelli fin'ora conosciuti. Perciò può compensare tutte le variazioni di temperatura e di pressione atmosferica e rende la P1 completamente sicura nell'uso, anche in volo.

Nuova:

Pelikan P1

precisione
più
stile
internazionale

S. p. A. Günther Wagner - Prodotti Pelikan - Milano

LA RASATURA PIU' VELOCE DEL MONDO



...E VERAMENTE IMPECCABILE!

SOLO REMINGTON HA L'AZIONE ROLLER PER UNA RASATURA PIÙ RAPIDA, PIACEVOLE E COMPLETA



I peli crescono in piccole cavità della pelle. Il rasoio comune ne rade solo la cima, e in breve tempo la barba torna a farsi vedere.

L'Azione Roller, invece, preme dolcemente i bordi delle cavità della pelle. I peli si alzano, e lo speciale complesso radente li taglia così *proprio alla base:* una rasatura perfetta che dura tutto il giorno!

Il Remington pareggia baffi e basette con assoluta precisione.



Remington Super 60

"Il rasoio più perfetto che esista"

La decisione di Merzagora per accelerare i lavori

Sedute anche notturne al Senato per approvare la legge sui mercati

Tra alcuni giorni il decreto verrà trasmesso alla Camera, che lo deve esaminare entro il 16 dicembre
La dc cerca un accordo con le sinistre su qualche emendamento - I liberali appoggeranno la legge

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 novembre.

Seduta agitata oggi al Senato, che discuteva la conversione in legge del decreto-legge sui mercati all'ingrosso. In apertura di seduta il presidente Merzagora ha ricordato che il decreto dev'essere convertito in legge entro il sedici dicembre e che di conseguenza, per inviarlo al più presto all'esame dei deputati, i senatori dovranno tenere una o più sedute notturne.

Subito ha replicato il comunista Fortunati accusando la maggioranza di aver voluto deliberatamente perdere tempo per non dare all'opposizione la possibilità di presentare i suoi argomenti; Merzagora lo ha rassicurato garantendogli che nessuno ha l'intenzione di strozzare il dibattito. «A noi interessano solo i termini costituzionali. Se dovessi ritardare la trasmissione alla Camera del disegno di legge in forza d'una sospensione dei lavori, sentirei di aver mancato al mio dovere. Non si può togliere all'altro ramo del Parlamento il diritto di discutere il provvedimento in questione. Quindi riconfermo l'ordine dei lavori: soltanto così potremo avere tutti la coscienza tranquilla».

Fortunati — L'ordine del giorno viene stabilito nella seduta precedente. Non esiste la possibilità di stabilirlo ora.

Merzagora — Stasera non potrò essere presente per un impegno di Stato, ma desidero sia ben chiaro qual è il pensiero del Presidente, quale la sua posizione e quale la sua volontà.

Iniziato il dibattito, i ministri Gava e Bo hanno rilevato che il decreto tende a rompere le posizioni di monopolio nei mercati, anche se nessuno vuol sostenere che si tratti delle sole posizioni di monopolio esistenti in Italia. Il comunista Sereni ha detto che nel 1957 gli agricoltori ricavarono dalle derrate vendute 3508 miliardi, ma che queste derrate vennero pagate dai consumatori ben 6294 miliardi. La lotta contro il carovita sarebbe condannata all'insuccesso se fosse diretta soltanto contro i mercati all'ingrosso.

Secondo il socialista Palumbo il decreto favorirebbe i grossi operatori economici, che sarebbero sottratti ad ogni controllo. La comunista Gallotti Balboni ha notato che il decreto tende a sostituire le Commissioni comunali con altre formate da rappresentanti di categorie commerciali, che non danno migliori garanzie.

Il comunista Ruggeri ha detto che la liberalizzazione dei mercati ittici eliminerebbe i piccoli venditori ambulanti e favorirebbe i grossisti. Il missino Nencioni ha sostenuto la incostituzionalità del provvedimento, come ha fatto più tardi il socialista Mariotti. I liberali hanno, invece, dichiarato, per bocca del sen. Bergamasco, che approveranno la conversione in legge del decreto pur non facendosi troppe illusioni sui possibili risultati.

Domani, durante la seduta antimeridiana, i comunisti presenteranno un ordine del giorno, che tenteranno di far votare a scrutinio segreto, per chiedere che il Senato non passi all'esame degli articoli del decreto, e cioè che respinga la conversione in legge, come avvenne alla Camera per il decreto sulla sovrattassa sulle automobili a gas liquido.

Nel corso della serata, mentre gli oratori della sinistra — ne sono stati iscritti a parlare 28 — si alternavano al microfono, i rappresentanti dei vari gruppi si sono riuniti per tentare di raggiungere un compromesso sui punti più controversi della legge. Secondo alcune indiscrezioni, sarebbe stato raggiunto un accordo di massima che verrebbe perfezionato domani, dopo un incontro tra i senatori Gava e Trabucchi per la d. c., Terracini per il p.c.i. e Mariotti per i socialisti. L'accordo prevederebbe l'accoglimento della richiesta dell'Associazione nazionale comuni d'Italia di permettere ai comuni di gestire i mercati già istituiti o istituendi, l'aumento da uno a tre dei rappresentanti dei consumatori e da uno a tre dei rappresentanti dei comuni nelle commissioni provinciali di controllo.

e. a.

Processo al sindaco di Lerici a 4 vigili e otto muratori

La Spezia, 28 novembre.

Il sindaco e il vicesindaco di Lerici, insieme a quattro vigili municipali e otto muratori, sono stati rinviati a giudizio del Tribunale Penale accusati di violazione di domicilio aggravata, di violenza privata e di concorso in lesioni personali. In questo modo si è conclusa l'istruttoria, durata oltre due anni, per il clamoroso episodio avvenuto nel 1955 e che ebbe come protagonisti il sindaco di Lerici e il commerciante Oreste Galazzo, di 43 anni.

Oreste Galazzo, che alternava la sua attività di commerciante a quella edilizia, chiese, nel 1954, al comune di Lerici il permesso di costruire una casa in località Rombà, soggetta a vincoli panoramici. Il comune negò l'autorizzazione, ma il Galazzo non rispettò le disposizioni comunali e iniziò ugualmente la costruzione.

Il 23 giugno del 1955 il sindaco, alla testa di un drappello composto dal vicesindaco, da quattro vigili comunali e otto muratori, mosse alla volta della località Rombà per procedere alla demolizione della casa costruita abusivamente. La spedizione trovò una violentissima resistenza da parte dei familiari del Galazzo, e dovette desistere dal suo proposito.

Alcuni giorni dopo, il Galazzo, che al momento della spedizione non era in casa, affrontò nella piazza principale di Lerici il vicesindaco, Argilio Bertella, di 60 anni, e lo schiaffeggiò pubblicamente. Successivamente il Galazzo aggredì negli uffici del comune il sindaco, Armando Isoppo, di 52 anni. Frattanto erano intervenuti in forza i carabinieri che presidiarono la casa di Rombà. Ed il Galazzo riuscì con vari stratagemmi a mantenere occupata la casa, che per un certo tempo ha abitato sebbene ancora sprovvista di porte e finestre.

Nel processo che avrà luogo prossimamente compariranno imputati anche Oreste Galazzo per lesioni personali al sindaco e al vicesindaco; sua madre, Italia Ercolini, di 73 anni, la moglie, Aquila Biso, di 37 anni, e la figlia, Vincenza, di 18 anni, per resistenza a pubblico ufficiale e lesioni personali aggravate. Infine, è stato rinviato a giudizio il giornalista Enrico Ardù, di 44 anni abitante a Roma in via Camilluccia 195, ex-direttore dell'edizione genovese de *l'Unità*, al quale si muove l'accusa di diffamazione aggravata a mezzo stampa, reato del quale, secondo l'imputazione, si sarebbe reso responsabile nel redigere il resoconto dei fatti.

Interrogazione al Governo sul trasferimento della Stet

Roma, 28 novembre.

Gli on.li Donat-Cattin, Carti e altri hanno interrogato il Presidente del Consiglio e il ministro delle Partecipazioni statali «per conoscere le ragioni che hanno indotto a far trasferire da Torino a Roma la direzione generale della "Stet", non potendo ritenere che abbia valore la motivazione aziendale del provvedimento (lungamente contrastata dai dirigenti e dagli stessi amministratori), secondo la quale essa è dovuta allo spostamento del baricentro geografico degli interessi "Stet" dopo l'irizzazione delle due società telefoniche private».

«Agli altri danni dell'operazione — evidente preludio di un trasferimento totale della società — si aggiunge quello della svalutazione degli studi di specializzazione nel settore delle telecomunicazioni, ordinati a Torino con mezzi considerevoli a livello universitario e postuniversitario».

L'inchiesta sul «caso Giuffrè»

Tambroni e il Questore di Torino interrogati dal senatore Paratore

Roma, 28 novembre.

La Commissione parlamentare d'inchiesta per l'«Anonima Banchieri», riunita a Palazzo Giustiniani sotto la presidenza del sen. Paratore, ha stamane ascoltato il dott. Ortona (attualmente questore di Torino e già questore di Bologna al momento in cui si svolsero i fatti riguardanti il caso Giuffrè), il Questore di Forlì e don Mauro da Grizzano, appartenente alla Casa generalizia dell'Ordine dei Cappuccini.

Nel pomeriggio sono stati ascoltati il giornalista Bini e il ministro dell'Interno on. Tambroni. E' stato, inoltre, affrontato il problema di un'eventuale proroga del mandato della Commissione: non è stata, però, presa alcuna decisione in proposito. La commissione tornerà a riunirsi domattina.

Il dott. Puccio Pucci, che recentemente è stato denunciato alla Magistratura per reticenza, ha rinnovato al sen. Paratore la protesta per la decisione nei suoi confronti.

In un telegramma inviato alla Commissione il Puccio Pucci, dopo avere lamentato il ritiro del passaporto da parte dell'ufficio politico della Questura, ha chiesto l'intervento del sen. Paratore presso il Ministro dell'Interno per far cessare la sorveglianza da parte degli agenti di polizia.

Le vacanze natalizie non saranno abbreviate

Roma, 28 novembre.

Il ritardato inizio delle lezioni nelle scuole per ragioni di carattere sanitario, ha fatto circolare la voce di una possibile riduzione dei giorni di vacanza per il periodo natalizio, al fine di recuperare alcune ore di insegnamento.

A tal proposito si precisa che nessuna disposizione è stata emanata in merito. Il calendario scolastico, 1958-'59 comunicato ufficialmente il 8 novembre u. s. rimane invariato: le vacanze natalizie avranno inizio mercoledì 24 dicembre e si protrarranno fino a martedì 6 gennaio 1959 compreso. Così pure, sempre in base alla disposizione ministeriale, il giorno 23 dicembre si chiuderà il primo trimestre del presente anno scolastico, per procedere alla trascrizione dei voti sulle pagelle.

Il principe di Edimburgo a colloquio con Nixon



Il principe Filippo s'intrattiene con Nixon e la moglie durante un ricevimento ufficiale svoltosi ieri in onore del vice-presidente degli Stati Uniti (Telefoto)

La Caglio dovrà tornare in Italia

Il giudice istruttore le ha negato il permesso di restare all'estero - E' chiamata a difendersi dalle denunce e querele per calunnia, falsa testimonianza e diffamazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 novembre.

Mentre a Parigi Anna Maria Caglio diceva pubblicamente che tutte le denunce e le querele a suo carico erano cadute, il Procuratore della Repubblica passava gli atti del procedimento contro di lei al giudice istruttore dott. Achille Gallucci per il proseguimento dell'istruttoria. Ed il dott. Gallucci (che ha già condotto a termine l'inchiesta nei confronti di Giuseppe Montesi, il giovane zio di Wilma) non ha perso tempo. Poiché Anna Maria Caglio, attraverso il consolato italiano di Parigi, aveva chiesto la proroga del suo permesso di soggiorno in Francia, il magistrato, nonostante il parere favorevole della Procura della Repubblica, glie lo ha rifiutato. Quindi la ragazza entro il mese di dicembre dovrà rientrare in Italia.

Contro Anna Maria Caglio pendono tre denunce per calunnia, una denuncia per falsa testimonianza, quattro querele per diffamazione. Il suo maggiore accusatore è Ugo Montagna. Fu lui a denunciarla per calunnia non appena la sua ex-amante, interrogata dai giudici del tribunale, gli attribuì la responsabilità di averla posta sotto sequestro, non facendola uscire di casa; di avere tentato di avvelenarla una sera in cui insieme andarono a pranzare in un ristorante nei pressi della Basilica di San Pietro; di avere commerciato in stupefacenti; di avere corrotto l'allora capo della polizia, dott. Pavone, e di avere cercato di aiutare Piero Piccioni ad eludere le indagini della polizia.

Questa denuncia non rimase isolata: venne seguita poco dopo da una identica presentata da Piero Piccioni non appena Anna Maria Caglio accusò il giovane musicista di avere determinato la morte della ragazza trovata cadavere sulla spiaggia di Tor Vajanica; e alle due denunce se ne aggiunse una terza per avere Anna Maria Caglio accusato a Venezia, nel corso del dibattimento dinanzi al tribunale, Ugo Montagna e il parrucchiere per signora romano Bruno Pescatori di aver tentato di indurla, dietro un compenso in denaro, a tacere talune circostanze o per lo meno ad attenuarle.

Circa venti sono poi gli episodi per cui Anna Maria Caglio sarà costretta a difendersi dall'accusa di falsa testimonianza: sono sostanzialmente quelli indicati dal P. M. dott. Palminteri a Venezia durante il processo, e dal difensore di Piccioni, prof. Augenti. Non è difficile individuarli a chi questa storia conosce nei minimi dettagli: vanno dal racconto fatto dalla ragazza sulle orge che sarebbero state organizzate e compiute nella casetta del guardiano di Capocotta, Venanzio De Felice, all'affermazione attribuita a un altro guardiano della tenuta, Anastasio Lilli: «Se parlassi io...»; dal ricordo di un pranzo nella prefettura di Milano, al quale la Caglio avrebbe partecipato insieme a Montagna, ospiti di Pavone, all'aver detto che le era stato consegnato il passaporto a Milano dal questore dott. Agnesina; dall'aver sostenuto che Montagna le dava mezzo milione di lire al mese all'aver detto che si era rifiutata di prendere una forte somma da Montagna perché «era — spiegò — denaro che proveniva dal sangue di donne come la Montesi».

s. g.

Medico deluso in amore s'avvelena e muore in auto

Trieste, 28 novembre.

La notte scorsa è stato ricoverato al nostro ospedale, dove è morto dopo un paio d'ore, il medico udinese dott. Carmelo Bartolone di 41 anni. Il Bartolone era partito da Udine in automobile accompagnato dalla signorina Elvira Rodriguez. Dopo un giro nel Friuli, i due s'erano diretti verso la nostra città; durante il viaggio, senza che la Rodriguez se ne accorgesse, il dottor Bartolone aveva ingerito una dose di veleno.

Il tragico gesto — come è stato poi riferito dalla donna — è stato compiuto dal medico per una delusione amorosa. Il sanitario, infatti, innamoratosi della ventunenne Germana Giuliano di Udine, dopo una relazione durata circa un anno era stato abbandonato dalla giovane. Profondamente deluso, il medico aveva deciso di togliersi la vita. La Rodriguez, che era venuta a conoscenza di tale proposito aveva accettato di accompagnare il Bartolone nella gita nella speranza di distoglierlo dal suo progetto.

L'arresto di due testimoni al processo per il delitto Tiberi

Roma, 28 novembre.

La Corte d'Assise di appello che sta giudicando Antonio Giusti, già condannato a 28 anni di reclusione perché riconosciuto colpevole di avere ucciso la notte del 22 maggio 1955, l'amico Claudio Tiberi, ha ordinato oggi l'arresto in aula per falsa testimonianza di Teresa Imperi e Enrica Zoffoli.

I giudici hanno quindi deciso di rinviare gli atti del processo all'ufficio del P.M. ed hanno sospeso il giudizio contro il Giusti in attesa dell'esito del nuovo procedimento penale.

Nell'udienza di ieri la testimone Luisa Marzi, una donna che abita in uno scantinato di via delle Cave 96, dove avvenne il delitto, confermò di aver riconosciuto nel giovane che era vicino al corpo del ferito, Antonio Giusti.

Teresa Imperi e Enrica Zoffoli sostennero invece che la Marzi stessa, qualche giorno dopo avrebbe confidato loro che l'uomo da lei visto era alto, biondo, stempiato, dati che non corrispondono alla figura del Giusti.

Ieri il P. G. Baumgartner aveva chiesto l'incriminazione della Imperi e della Zoffoli e di un terzo testimone Attilio Mancini gestore di un bar di via delle Cave. La Corte si era riservata di prendere una decisione. Questa mattina il rappresentante della Pubblica accusa ha rinnovato l'istanza di incriminazione e la Corte ha ordinato l'arresto della Imperi e della Zoffoli.

Ha scelto la morte perché era stato abbandonato

Un italiano si getta dal rapido di Parigi ritenendo d'aver strangolato la fidanzata

La ragazza, che aveva trascorso con lui due mesi a Marsiglia, aveva preso il treno per tornare dai genitori - Il suicida, un operaio emigrato in Francia da due anni, l'aveva seguita - La rapida lotta nello scompartimento e la disperata decisione - La giovane era soltanto svenuta

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 28 novembre.

«Se un giorno mi lasci, ti ucciderò e poi mi toglierò la vita per non comparire dinanzi ai giudici», aveva detto l'italiano Luciano Gellari, di 22 anni, alla giovane Denise Pierre, sua coetanea di cui era innamorato pazzo.

Ma quest'amore violento ed esclusivo non era condiviso, e ieri sera il giovane mise in esecuzione la sua minaccia: non riuscì però a uccidere la ragazza, ma soltanto a darsi la morte, gettandosi da un treno in corsa. Luciano Gellari era venuto in Francia da un paio d'anni senza contratto di lavoro, ma sapeva che a Beaune, in Borgogna, non avrebbe avuto difficoltà a impiegarsi come pavimentatore, avendo avuto da un amico l'indirizzo di una impresa dove egli si presentò, e effettivamente venne assunto subito. Lavorava, guadagnava discretamente, era felice, e quando incontrò la graziosa e bionda Denise, sua coetanea, pensò a fondare una famiglia. Ma se egli si era infiammato rapidamente, la ragazza lo era soltanto a metà, ed esitò a lungo prima di presentarlo ai genitori e, sebbene il giovane italiano fosse stato accolto con simpatia dai futuri suoceri, lei continuava a tergiversare ogni volta che la loro conversazione cadeva sulla questione del matrimonio.

Per sistemarsi nel miglior modo possibile e potersi sposare, Luciano Gellari cercò un buon impiego e, trovatolo a Marsiglia, non esitò a lasciare Beaune, dopo avere ottenuto da Denise la promessa che l'avrebbe seguito. Fu in quell'occasione che egli pronunciò la minaccia di ucciderla se l'avesse lasciato.

A Marsiglia egli cercò un lavoro anche per la fidanzata, come cameriera in un bar, e le scrisse per pregarla di raggiungerlo. Denise arrivò nel porto mediterraneo un giorno dello scorso ottobre, ma il bar dove lavorava era frequentato soprattutto da individui loschi, essendo un centro della malavita còrsa sul continente. Una rivoltella carica era sempre pronta in un tiretto aperto dietro il banco, vicino alla cassa, e la giovane aveva paura. Dopo un mese di quella vita, annunciò al Gellari l'intenzione di ritornare dai genitori, a Beaune. Egli tentò di dissuaderla, ma la decisione della ragazza era irremovibile e una settimana fa, esasperato, egli la schiaffeggiò per la strada, mentre rincasavano. Denise fuggì piangendo, e sparì. Soltanto tre giorni fa egli riuscì a rintracciarla, e implorò affinché ritornasse con lui: «Mai», fu la risposta secca della ragazza, la quale aggiunse che partiva l'indomani per ritornare a casa. «Allora ti accompagnerò e parlerò con i tuoi genitori», egli replicò.

Era quella la sua ultima speranza. Lo scompartimento nel quale i due giovani avevano trovato posto, sul rapido Marsiglia-Parigi, era pieno, ma a Lione essi rimasero soli. Luciano, che fino allora era rimasto taciturno, ricominciò a implorare alternando preghiere e minacce, ma urtandosi sempre con l'atteggiamento negativo della compagna. Imbronciato, egli si ritirò allora in un angolo dello scompartimento, e non disse più una parola. Improvvisamente però, quando meno la ragazza se l'aspettava, le saltò addosso, l'afferrò alla gola e strinse con tutte le sue forze, finché non la sentì accasciarsi. Convinto senza dubbio di averla uccisa, egli corse alla porta del vagone e si gettò dal treno, che in quel momento correva a 120 chilometri l'ora.

Poco dopo, Denise Pierre ritornava in sé, essendo soltanto svenuta, e l'assenza del fidanzato non la stupì, ritenendo che avesse preso posto in un altro scompartimento per il resto del viaggio. Rimase tranquilla nel suo angolo fino a Digione, dove tuttavia fu sorpresa di non vedere Luciano prender la coincidenza. Soltanto stamane essa ha saputo che è morto. Il suo cadavere era stato ritrovato vicino al passaggio a livello di Sennecey-le-Grand. Il disgraziato aveva urtato contro un pilastro lungo la ferrovia, e la morte era stata istantanea.

L. Mannucci

Abbandona la figlioletta e si getta dal treno in corsa

Marsiglia, 28 novembre.

«Viviane, aspettami da brava e sorveglia la mia borsetta. Sarò di ritorno tra cinque minuti». Dopo aver fatto questa raccomandazione alla sua piccola di sette anni, Denise Craman è uscita dallo scompartimento del treno che filava a 120 km. all'ora sul tratto Tolosa-Marsiglia, ha raggiunto la piattaforma, ha spalancato la portiera e si è lanciata nel vuoto.

Nessuno a bordo del treno se n'è accorto. Ma un casellante ha visto una sagoma oscura precipitare dal convoglio ed ha dato l'allarme. Alla prima stazione, un ispettore è salito sul treno per procedere ad una verifica. Quando è giunto nello scompartimento in cui si trovava Viviane, ha chiesto alla bambina: «Dov'è la tua mamma?». «E' è assentata per cinque minuti e mi ha raccomandato di sorvegliare la sua borsetta», ha risposto la piccola.

L'ispettore ha aperto allora la borsa: c'era un biglietto con queste parole: «Vogliate condurre mia figlia Viviane in casa di mio cognato». Seguiva un indirizzo.

La bimba, affidata alle cure di un'assistente sociale, è stata condotta in casa degli zii, che hanno provveduto ad avvertire il padre della piccola. «Non capisco, non posso capire — ha detto l'uomo visibilmente sconvolto. — Mia moglie non aveva alcun motivo di uccidersi». E' quello che ora la polizia cerca di accertare.

Un vecchio di 119 anni travolto e ucciso dal treno

Rio de Janeiro, 28 novembre.

E' deceduto ieri all'età di 119 anni l'ultimo reduce della guerra del 1865 fra il Brasile e il Paraguay, Serafini José Santouro. Il vegliardo stava facendo la sua quotidiana passeggiata quando ad un passaggio a livello veniva investito e scaraventato a terra da un treno. Poiché, per cause imprecisate, l'ambulanza chiamata sul posto non era ancora giunta a quattro ore di distanza dalla sciagura, si provvedeva a trasportare il Santouro al più vicino ospedale a bordo di una macchina privata. Il più che centenario decedeva però per dissanguamento.

Polemica alla Camera tra Leone ed i missini

"M'impegno - dichiara il Presidente - a tutelare i diritti di tutti i deputati, ma non posso tollerare intemperanze,,

Roma, 28 novembre.

Gli incidenti provocati ieri dai comunisti nell'aula di Montecitorio hanno avuto un'eco oggi alla Camera e stavano anzi per causare altri incidenti, in seguito al poco rispettosi commenti di alcuni deputati missini alle dichiarazioni con cui il presidente Leone ha voluto chiarire il suo atteggiamento di ieri.

Nell'aula affollatissima Leone ha invitato tutti i deputati a rispettare le regole della cortesia parlamentare ed ha aggiunto: «Io m'impegno a tutelare i diritti di tutti i deputati e ad osservare la più assoluta imparzialità in difesa delle minoranze, ma non saprei tollerare disordini ed intemperanze».

Come si ricorderà, gli incidenti erano stati causati dalla richiesta di un democristiano, l'on. Buffone, di votare a scrutinio segreto l'autorizzazione a procedere contro il comunista on. Compagnone (autorizzazione poi concessa stasera dalla Camera). Le sinistre avevano accusato di faziosità il Presidente, che ha tenuto a ricordare che finora sono state esaminate 34 autorizzazioni a procedere su 93 e precisamente 12 contro deputati missini (nove negate e quattro concesse); sette contro comunisti (4 concesse e 3 negate); tre, tutte negate, contro i socialisti; sei contro i democristiani (quattro negate e due concesse), tre contro i monarchici (due negate ed una concessa).

«Mi si accusa di faziosità — ha detto Leone — per aver tentato d'imprimere un ritmo più sollecito ai lavori della giunta per le autorizzazioni a procedere; ma io penso di aver compiuto il mio dovere, quello di contribuire a sbloccare i processi penali che talvolta si trascinano da anni, con grave danno dei coimputati».

Le dichiarazioni di Leone sono state applaudite; ma il missino Roberti ha detto: «Questo applauso mi sembra una manifestazione di cattivo gusto. Il Presidente della Camera non dovrebbe accettare una manifestazione politica in suo favore». Leone ha replicato: «Le do la mia parola d'onore che nessun collega sapeva che io avrei pronunciato queste dichiarazioni». Un altro missino, Michelini, ha subito commentato: «Adesso ci prende anche per ingenui»; e Leone gli ha detto: «Non mi sarei, del resto, illuso di avere l'adesione del vostro gruppo, visto che i vostri giornali sono quelli che mi hanno più aspramente criticato».

Altri tumulti sono nati quando hanno avuto inizio le votazioni per concedere o negare le autorizzazioni a procedere. Diceva il d.c. Gui ai comunisti: «Voi votate sistematicamente contro le decisioni della giunta»; e Pajetta gridava: «Non è vero, bugiardo». Gui: «Certo, qualche volta anche noi dobbiamo mutare tattica per impedire i vostri colpi di mano in Parlamento, del tipo di quello che avete tentato ieri» (quando, approfittando dell'assenza dall'aula dei deputati della maggioranza, i comunisti avevano tentato di bocciare la richiesta di autorizzazione a procedere contro l'on. Compagnone).

Amendola ribatteva: «Sei un gesuita». Ancora Gui: «Insultami quanto vuoi; ma ieri voi avete tentato un vero colpo di mano, cercando di sorprendere la buona fede del presidente». E poi, rivolgendosi alle destre: «E voi avete favorito la manovra delle sinistre». Queste parole provocavano un nuovo tumulto e Roberti gridava: «Lei mente sapendo di mentire»; e Michelini aggiungeva: «Ricordi che noi siamo gente seria, non creda di avere a che fare con i suoi compagni della d.c.».

La seduta è continuata in tono di battibecco e i missini tornavano all'attacco contro Leone. Diceva Roberti: «Le autorizzazioni a procedere sono diventate uno strumento di vera e propria persecuzione politica nei confronti delle minoranze e lei, signor Presidente, è mancato nella tutela fondamentale dei membri di questa assemblea. Mai come in questa legislatura c'è stato tanto accanimento, mai tanta solerzia per dar corso alle domande di autorizzazione. Ecco perché dicevamo persecuzione faziosa e settaria».

Replicava Gui: «Perché non cercate di non commettere reati comuni? Voi sapete che per i reati politici l'autorizzazione a procedere non viene mai concessa». «Lei è uno sciocco, on. Gui» diceva Roberti, provocando uno scatto del deputato d.c., frenato, però, da Leone, il quale bonariamente aggiungeva: «On. Gui, io che sono napoletano come l'on. Roberti, posso dirle che a Napoli sciocco si dice di una pietanza che manca di sale».

Tre morti ed un ferito sull'auto per non investire un cane randagio

Fra le vittime il commissario di P. S. a Partinico - Il sopravvissuto percorre dodici chilometri a piedi per cercare soccorsi e poi sviene

Palermo, 28 novembre.

Tre persone morte e una quarta ferita costituiscono il tragico bilancio di un grave incidente stradale avvenuto alle 1,30 circa della scorsa notte, sulla statale n. 113, a circa otto chilometri dall'abitato di Partinico ed a duecento metri dal bivio per Balestrate. Una «Fiat 600» targata PA-80947, in dotazione al Commissariato di P.S. di Partinico — con a bordo il dott. Ercole Cabibbo, dirigente quel Commissariato, il maresciallo di P.S. Giuseppe Piazza, l'insegnante elementare Rosario Chimenti, di Balestrate, e il cassiere della Cassa di Risparmio di Balestrate Paolino Bosco — giunta in piena velocità all'altezza del Ponte della Catena si è improvvisamente portata sulla sinistra, ha cozzato con estrema violenza contro la spalletta del ponte, ha sbandato verso il centro della sede stradale e poi, dopo un doppio giro sul suo asse, la forza d'inerzia l'ha catapultata contro la spalletta destra ove si è definitivamente arrestata, capovolgendosi.

Dai primi accertamenti e dalle confuse dichiarazioni rese dal superstite maresciallo Piazza, il quale ancora stamane era in preda a *choc*, sembra che il grave incidente sia accaduto per evitare che la «600» travolgesse un cane randagio che attraversava la strada e che i fari della macchina avevano inquadrato: la velocità e il fondo stradale reso viscido dalla pioggia hanno determinato la sciagura.

Il fatto può essere così ricostruito. Per ragioni di servizio, presumibilmente di natura delicata ed urgente data l'ora notturna, il dott. Ercole Cabibbo, con il maresciallo Piazza ed i signori Chimenti e Bosco, si recava a Balestrate sull'autovettura, percorrendo lo stradale Partinico-Alcamo; il dottor Cabibbo era alla guida della utilitaria e aveva al suo fianco il maresciallo Piazza, mentre gli altri due erano seduti sul sedile posteriore. La macchina aveva proceduto regolarmente sin quasi all'altezza della località Catena, quando a breve distanza un cane, improvvisamente sbucato dalla campagna, stava per tagliarle la strada: nel tentativo di evitare l'investimento dell'animale, il guidatore ha cercato di frenare e di sterzare, ma il terreno bagnato impediva la regolarità della manovra, provocando la sciagura.

Al maresciallo, unico superstite, riavutosi dalla caduta, si presentava subito chiara la gravità della disgrazia: il dottor Cabibbo ed il Bosco erano già cadaveri, mentre il Chimenti dava ancora qualche segno di vita. Il Piazza, malgrado le ferite riportate (alla testa, a un ginocchio e al viso) non indugiò oltre nel tentativo di portare soccorso, ma data l'ora non gli rimaneva che cercare di raggiungere a piedi il primo centro abitato; e iniziava così una lunga ed estenuante marcia che lo condusse, grazie ad uno sforzo di volontà veramente eccezionale, dopo ben dodici chilometri di strada, alla caserma dei carabinieri di Balestrate, dove aveva appena il tempo di dare l'allarme che si abbatteva al suolo svenuto.

Dal maresciallo comandante la stazione di Balestrate veniva subito approntato un servizio di soccorso che si recava sul luogo dell'incidente. Nel frattempo però una pattuglia di carabinieri motociclisti della stazione campestre di Fondachelli, in perlustrazione lungo lo stradale, aveva già scoperto la sciagura dandone subito l'allarme all'Arma di Partinico. Sul posto ogni aiuto si dimostrò vano per il dottor Cabibbo e il Bosco, che erano deceduti sul colpo, mentre il maestro Chimenti veniva trasportato all'ospedale ove però, malgrado ogni pronta cura, cessava di vivere anche lui.

Il maresciallo Piazza intanto era stato ricoverato in una clinica ove le sue condizioni, che in un primo tempo sembravano gravi, tendono ora fortunatamente a migliorare.

Si chiede per i minatori la settimana di 36 ore

Roma, 28 novembre.

La commissione industria della Camera ha dato parere favorevole a due proposte di legge, d'iniziativa l'una del vicepresidente della Camera, on. Bucciarelli Ducci (dc), e l'altra di un gruppo di deputati socialcomunisti. Le proposte di legge riguardano la riduzione dell'orario di lavoro per i lavoratori delle miniere.

Secondo le proposte, la durata massima normale della giornata di lavoro non potrà eccedere le 36 ore settimanali di lavoro effettivo. Nel ripartire il numero complessivo delle ore nel corso della settimana si dovrà fare in modo che il lavoratore venga a disporre di una giornata completamente libera. Naturalmente dovrà rimanere inalterato l'ammontare della retribuzione.

Le responsabilità dello "scandalo Ghelardi,,

Il Comune di Savona respinge le accuse della Giunta provinciale

Savona, 28 novembre.

Si è svolta, oggi, in seconda convocazione, la riunione del Consiglio comunale. Alla seduta, come era avvenuto per la precedente, non si sono presentati i consiglieri della minoranza eletti recentemente in sostituzione di quelli dimissionari.

Il Consiglio doveva esaminare la declaratoria votata dalla Giunta provinciale amministrativa, in relazione allo scandalo Ghelardi. Il documento sostiene la responsabilità, in merito all'episodio, di tutti i sindaci e assessori alle Finanze, in carica nel periodo in cui il Ghelardi consumò la colossale truffa.

Il consigliere prof. Urbani ha chiesto che la discussione sulla declaratoria di presunta responsabilità, pronunciata nei suoi confronti e in quelli degli ex sindaci Aglietto e Lunardelli e dell'assessore alle Finanze Bavassano, anziché segreta come prevede la legge sia fatta in udienza pubblica. La proposta è stata accolta dal Consiglio composto dai consiglieri di maggioranza socialcomunisti.

Dopo un'ampia discussione il sindaco Carossino ha proposto che la declaratoria venga respinta. Al sindaco hanno fatto seguito il comunista avv. Aglietto e il capogruppo del p.s.i. avv. Isetta i quali si sono associati al sindaco Carossino. Si è quindi proceduto alla votazione per scheda segreta e con 17 voti favorevoli su 17 votanti la proposta è stata accolta.

In seguito all'esito della votazione è stata quindi respinta la declaratoria della Giunta provinciale amministrativa ed è stato affidato mandato al sindaco Carossino di impugnare la decisione dell'organo di tutela dinanzi al Consiglio di Stato.

CRONACHE DELLO SPORT

Lotta diretta tra le squadre che occupano i primi posti in classifica

Tra Milan e Fiorentina a San Siro appassionante confronto del primato

Il Bologna cercherà di fermare l'attacco dell'Inter guidato dal capo-cannoniere Angelillo - Il derby Lazio-Roma terzo grande incontro nel programma di domani - La Juventus contro il Lanerossi - Novità nel Torino a Udine

Il perno della lotta impegnata da nove domeniche nel campionato di calcio, resta in mano alla Fiorentina. E' l'unica squadra ancora imbattuta del girone, da tutti è ritenuta la migliore unità attuale del torneo, la più regolare nei risultati, la più brillante nella forma. La insegue la coppia milanese ad un sol punto, che non è molto ma che pure è difficile da scavalcare. Ora ci si prova il Milan considerato in questo momento l'antagonista più forte dei viola. Questo incontro è per la Fiorentina il più pericoloso fra quanti ne ha disputati finora, costituisce il suo collaudo più valido, la prova più esauriente del suo valore. Se passa a San Siro, la squadra toscana potrà restare tranquilla per un pezzo.

Il risultato di domenica scorsa, il più clamoroso di tutti, ha però lasciato dei dubbi sulla sua tenuta difensiva. L'andamento stesso dell'incontro dimostra che il gioco non è stato che un susseguirsi di colpi di mano, ciò che ha finito col far perdere alle due squadre ogni senso di prudenza, perché né il Bologna è squadra da subire sei reti in una sola volta, sia pure da una Fiorentina, né quest'ultima appare logico che ne incassi tre da un Bologna che non ne aveva segnata nemmeno una, in casa, alla Triestina. Ogni partita ha la sua storia che non si ripete.

Domani la situazione sarà diversa. Il Milan è un undici che sa come ci si difende, ha gli uomini che del gioco di centro campo sono maestri, è una forza che si scatena senza perdere il controllo dei suoi movimenti. Giocherà prudente, ma questa è da presumere che sarà anche la tattica della Fiorentina la quale non vorrà avventurarsi nelle incognite di un gioco nettamente offensivo che, del resto, non è normalmente nel suo stile. Il compito più difficile di ogni squadra, è sempre quello di indurre l'avversario a scoprirsi. La tattica difensiva a questo, infatti, tende; ma sia i rossoneri che i viola non possono sperare che l'avversario cada nel tranello. In difesa le due squadre si equivalgono; all'attacco la classe degli ospiti prevale. In una partita dall'andamento normale, guidata unicamente dai fattori della classe, la Fiorentina dovrebbe spuntarla, o almeno non perdere.

Difficile si è fatta la situazione del Bologna dopo due sconfitte consecutive, e domani arriva l'Inter. Che cosa farà la difesa bolognese, che ha subito otto reti in due partite, domani contro il demoniaco Angelillo? Eppure, tre sconfitte consecutive sarebbero troppe e Foni è nei guai. Questi sono i momenti in cui fermentano le idee tattiche; visto che la squadra non va, la fa è necessario trovare un puntello che la tenga in piedi fino a quando la crisi non sarà passata. Il problema si fa serio. Il Bologna non deve più perdere e l'Inter non è squadra che possa, in questo momento che sta fiutando odor di scudetto, rassegnarsi ad un risultato che non sia di vittoria.

Col derby di Roma si chiude l'elenco dei grandi incontri della giornata. Le due squadre della capitale non sono in lizza per lo scudetto, ma il loro urto diretto appassiona la folla romana più di un incontro internazionale. Attualmente si trovano a pari punti ma sembra che stia peggio la Lazio la quale dopo la vittoria casalinga sul Talmone Torino iniziata con un'autorete granata e raddoppiata proprio allo scadere del tempo, e quindi di un valore teorico di mediocre interesse, ha dovuto subire una sconfitta assai grave a Trieste. Ma domani sarà altra cosa, l'aria del derby è eccitante, c'è perfino più gusto a battersi ed a vincere.

Chiuso questo primo capitolo, si può saltare senz'altro al settore di coda ove la lotta si va facendo tempestosa. Fin dove arriva il settore? Forse fino al Padova che ha otto punti; fors'anche fino a Sampdoria e Bologna che ne hanno nove, e sarebbero così dieci le squadre in pericolo, più di mezzo girone. A Torino la Juventus sarà alle prese col catenaccio vicentino che recentemente ha tenuto in scacco per un'ora e un quarto nientemeno che l'attacco dell'Inter. Ad Alessandria scende la Triestina vittoriosa nelle ultime due partite sul Bologna fuori casa e sulla Lazio in casa segnando cinque reti senza subirne nessuna. La Triestina non ha più perduto dal giorno che è stata battuta dai granata, come si ricorderà, quasi allo scadere del tempo. La squadra ha trovato il suo filone di gioco, non è un modello di tecnica ma corre molto, i giocatori superati ricuperano e la loro mobilità copre sempre tutto il campo. Più che un avversario forte è un avversario difficile che sfugge sempre alla presa. L'Alessandria dovrà guardarsene.

Il Talmone Torino compie l'ardua trasferta di Udine con due esordienti in squadra: Varglien al posto di Ganzer e Farinelli a quello di Virgili. Allasio ha preferito non rivoluzionare i ranghi limitandosi alla sostituzione delle pedine mancanti. Gli auguri dei tifosi accompagnano la squadra granata nel difficile passo. Essa deve riprendere fiducia in se stessa per poter giocare senza orgasmo, sfruttando il rendimento normale delle sue forze. La sfortuna che finora l'ha perseguitata deve cessare, ma è necessario che tutti abbiano quell'impulso di reazione che è il pigmento del gioco.

La Spal va a giocare una carta grossa a Napoli perché quando non si hanno speranze si tenta il tutto per il tutto; il Genoa compie con scarse speranze la trasferta di Padova, salvo che Frossi non tiri fuori una sorpresa; infine il Bari torna a Marassi per incontrare questa volta la Sampdoria umiliata a San Siro e dovrà faticare per cercar di contenere la reazione dei blucerchiati.

Domani sera tireremo le somme. La giornata non si annuncia tanto tranquilla.

Ettore Berra

Rigamonti portiere tra i granata a Udine

Il Talmone-Torino parte stamane per Udine. Allasio ha deciso la formazione, che varierà rispetto a quella che ha giocato domenica: Rigamonti prenderà il posto di Vieri, Varglien sarà il sostituto di Ganzer, e Farinelli sarà ala sinistra. Questo lo schieramento granata: Rigamonti; Tarabbia, Cancian; Bearzot, Varglien, Bonifaci; Crippa, Mazzero, Arce, Marchi, Farinelli. Seguono i compagni come riserve Vieri e Piaceri.

Alla Juventus nulla ancora di deciso circa la squadra che scenderà in campo contro il Lanerossi; Stivanello è tuttora a letto per una forte angina, mentre Muccinelli ha ripreso ma risente dolore per la botta buscata a Bari. E' tornato all'attività anche Sivori, che si è dichiarato disposto a giocare, ma per il momento Depetrini non ha preso in esame questa eventualità non essendo sicuro della perfetta guarigione dell'oriundo. Soltanto oggi il trainer juventino esaminerà la situazione, e le possibilità di soluzione sono parecchie: utilizzare Muccinelli, far rientrare Sivori, includere all'attacco come ala sinistra Boldi.

Questa la possibile formazione della Juventus: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Castano, Fuin; Muccinelli (Stacchini), Boniperti, Nicolè, Charles, Stacchini (Boldi o Sivori).

Oggi i ragazzi della Juventus incontrano i coetanei del Genoa per la Coppa De Martino. Lo schieramento dei bianconeri sarà: Baravalle; Tuminetti, Bonino; Lox, Nervi, Poj; Taverna, De Michelis, Di Benedetto, Messina, Villata (Baroni).

Le partite di domani (inizio alle ore 14,30)

SERIE A — Alessandria-Triestina; Bologna-Inter; Juventus-Lanerossi V.; Lazio-Roma; Milan-Fiorentina; Napoli-Spal; Padova-Genoa; Sampdoria-Bari; Udinese-Talmone Torino.

SERIE B — Atalanta-Lecco; Cagliari-Catania; Como-Venezia; Marzotto-Verona; Novara-Vigevano; Palermo-Parma; Prato-Modena; Reggiana-Messina; Simmenthal-Sambenedettese; Taranto-Brescia.

SERIE C — Girone A: Cremonese-Biellese; Forlì-Pordenone; Ozo Mantova-Piacenza; Pisa-Casale; Pro Patria-Pro Vercelli; Savona-Sanremese; Siena-Carbosarda; Spezia-Livorno; Treviso-Legnano; Varese-Mestrina. Riposa: Lucchese.

SERIE C — Girone B: Arezzo-Cirio; Barletta-Foggia Incedit; Fedit-Cosenza; Siracusa-Salernitana; Lecce-Catanzaro; Marsala-Anconitana; Pescara-Trapani; Reggina-Chieti; L'Aquila-Casertana.

Fissato a Zurigo il calendario ciclistico

Giro d'Italia dal 16 maggio al 7 giugno - Tour: 25 giugno-18 luglio - Il 16 agosto in Olanda, i campionati mondiali

(Dal nostro corrispondente)

Zurigo, 28 novembre.

Riunito oggi a Zurigo sotto la presidenza dell'italiano Adriano Rodoni, il congresso dell'U.C.I. ha proceduto alla stesura del calendario internazionale su strada per la prossima stagione. A non poche discussioni ha dato luogo la scelta della data del Giro di Spagna: i suoi organizzatori avevano proposto che venisse disputato dal 1° al 17 maggio. Ma se tale data fosse stata approvata si sarebbe avuta una spiacevole concomitanza con il Giro d'Italia, il cui inizio è previsto per il 16 maggio. Soltanto dopo lunghe, e a tratti animate, discussioni gli spagnoli si sono rassegnati ad anticipare di una settimana la via alla «Vuelta».

Per contro la Parigi-Roma che inaugurerà la stagione ventura — è stata senz'altro ammessa nel programma ciclistico del 1959. E' vero che ufficialmente la denominazione Parigi-Roma non esiste; infatti il calendario dice soltanto la Parigi-Nizza e dal 12 al 14 marzo la Ventimiglia-Roma. In territorio italiano avremo dunque cinque tappe che dovrebbero far capo a Genova, Pisa, Grosseto e in altre due città da designarsi in un secondo momento. Per quanto riguarda il Giro d'Italia, in programma dal 16 maggio al 7 giugno, si è appreso che si svolgerà secondo la formula sperimentata quest'anno.

Ecco pertanto le date delle principali prove su strada: 1° marzo, Sassari-Cagliari; 4-9 marzo, Parigi-Nizza; 10-14 marzo, Ventimiglia-Roma; 5 marzo, Milano-Torino; 19 marzo, Milano-Sanremo; 29 marzo, Giro delle Fiandre; 5 aprile, Giro della Campania (1ª prova del campionato italiano); 19 aprile, Parigi-Bruxelles; 24 aprile-10 maggio, Giro di Spagna; 29 aprile-7 maggio, G. P. ciclomotoristico (Roma-Palermo); 16 maggio-7 giugno, Giro d'Italia; 11 giugno-18 giugno, Giro della Svizzera; 21 giugno, Giro della Toscana (2ª prova del campionato italiano); 25 giugno-18 luglio, Giro di Francia; 2 agosto, Coppa Bernocchi (3ª prova del campionato italiano); 16 agosto, Campionati del mondo in Olanda; 6 settembre, Giro di Romagna (4ª prova del campionato italiano); 20 settembre, Giro del Piemonte; 27 settembre, Giro del Lazio (5ª ed ultima prova dei campionati italiano); 11 ottobre, Parigi-Tours; 25 ottobre, Giro di Lombardia; 4 novembre, Trofeo Baracchi.

l. f.

Rubatto e Soffietti alla presidenza granata

Si è riunito ieri sera nella sede sociale di via Alfieri il Consiglio direttivo del Talmone-Torino. Al termine della riunione la segreteria del sodalizio granata ha emanato il seguente comunicato:

«Il Consiglio direttivo nella seduta odierna all'unanimità ha nominato a presidente il comm. Mario Rubatto e a vice-presidente il rag. Ettore Soffietti. Ha anche provveduto alla nomina di un comitato esecutivo formato dal presidente, dal vice-presidente e dal comm. Ferruccio Zublena. Nel corso della riunione sono stati inoltre discussi altri argomenti inerenti alla conduzione sociale».

Guida per lo sciatore nelle valli piemontesi

Le condizioni di innevamento si presentano buone in gran parte delle vallate piemontesi per le abbondanti precipitazioni cadute negli ultimi giorni. La temperatura mantenendosi sulla [illegible] ha agevolato l'assestamento della neve, dimodoché la stagione sciatoria si presenta sotto i migliori auspici. Al Sestriere entra da domani in funzione tutto il complesso del Colle: gli skilift Baby, Cit Roc, Garnel, Trebiale e i quattro tronchi funiviari; saranno inoltre pronte le piste delle Alpette, del Sises e della Banchetta e del Fraiteve.

Ecco il bollettino della neve:

Provincia di Torino: Balme cm. 25; Pian della Mussa, 150; Bardonecchia Colomion, 85; Jafferau, 70; Cesana Colle Bercia, 170; Pian Gimont, 170; Monti della Luna, 170; Claviere, 80; Chiomonte Frais, 25; Pian Mesdi, 130; Pragelato, 60; Sauze d'Oulx, 30; Sportinia, 80; Triplex, 90; Sestriere, 150.

Valle d'Aosta: Ayas Champoluc cm. 40; Breuil Cervinia, 75; Plan Maison (Conca del Breuil), 100; Plateau Rosa, 150; Chamois, 60; Cogne, 50; Conca di Pila (Aosta), 70; Courmayeur (Colle Chécrouit), 65; Gressoney La Trinité, 70; Gressoney Saint Jean (Weissmatten), 40; La Thuile (Les Suches), 65; Valtournanche (Champlève), cm. 70.

Provincia di Vercelli: Alpe di Mera cm. 50; Monte Mucrone, 50; Casta Camino, 100.

Provincia di Novara: Valle Formazza; Sabbioni cm. 80; Lago Toggia, 60; Alpe Devero, 30.

Provincia di Cuneo: Limone Piemonte cm. 20; Rifugio «Tre Amis» 60; Crissolo, Punta Gialfei, 30. Valle Stura: Sambuco, 30; Pietraporzio, 30. Valle Varaita: Pontechianale, 30.

Valichi alpini: Monginevro aperto con catene da Cesana. Moncenisio aperto con catene da Molaretto. Colle di Tenda aperto. Colle della Maddalena interrotto all'Argentera, Sempione aperto.

Ritirata la patente al terzino Comaschi

Napoli, 28 novembre.

Al terzino del Napoli Giovanni Comaschi per disposizione del prefetto è stata ritirata, oggi, la patente automobilistica, essendosi egli reso responsabile di gravi infrazioni al Codice della strada. Il giocatore Comaschi, infatti, è stato sorpreso da un agente mentre, a sostenuta velocità, effettuava un sorpasso in curva.

Essendogli stato intimato l'alt, il Comaschi ha preferito continuare la sua corsa, ma è stato in seguito identificato attraverso il numero di targa dell'autovettura. La patente gli è stata ritirata per un mese.

Due campi coperti di tennis, riscaldati, si inaugurano oggi alle 14,30 a Torino Esposizioni.

Tamburello — Domani, a Goito, finale del campionato di 1ª categoria fra Bussolengo di Verona e Carpani-Goito.

Pallone elastico — Oggi, allo sferisterio Edera, sfida di L. 100.000 fra Manzo-Manini e Solferino-Bussolino; domani, Solferino contro Berruti-Galliano II. Ad Alba, domani, Balestra contro Falirano.

Una riunione di boxe dilettantistica si svolgerà questa sera alle ore 21 nel salone della Galleria Metropolitana fra i vincitori della selezione interregionale del Piemonte e quelli dell'Emilia: sono in programma 10 incontri.



Carnera (a destra) schiaffeggia Ivanov e lo costringe al ritiro (Foto Moisio)

Il gigante bulgaro impaurito scappa dal ring di fronte a Carnera

Epilogo inatteso dello spettacolo di catch a Torino - Assen Ivanov, colpito da una serie di schiaffi, si ritira - Urla e fischi del pubblico deluso

Il «catch» strano genere di sport, molto affine allo spettacolo, ha dato origine ieri a Torino ad una serata del tutto eccezionale. Il bulgaro Assen Ivanov, sfidante di Primo Carnera, detentore del titolo mondiale, colpito da una serie di schiaffoni al viso sferratigli dal gigante italiano, ha scavalcato le corde del ring ed ha abbandonato la lotta. Assen aveva la bocca piena di sangue ed accusava il friulano di avergli portato colpi irregolari. Nessuno dei presenti invece, compresi alcuni campioni di lotta libera americana che si erano esibiti in precedenza, ha rilevato scorrettezze nell'azione di Carnera. Ciò nonostante Assen Ivanov, un omone alto metri 2,12 e pesante 148 chilogrammi ha ribadito il suo proposito di ritiro, aggiungendo addirittura di voler abbandonare il catch. «Io sono laureato in medicina e non voglio diventare un assassino — ha esclamato —. Sono sportivo e non so reagire alla brutalità con la brutalità». Dichiarazioni un po' strane queste, se si pensa che il «catch», — anche se talvolta offre incontri non spinti al massimo dell'agonismo — causa tuttavia qualche volta fratture e dolorose contusioni ai suoi protagonisti ed è basato su urti violenti e capitomboli in serie.

Carnera, dal canto suo, ha voluto precisare che la vittoria attribuitagli ieri sera dopo la «fuga» del bulgaro non conta. «Non mi va di vedermi assegnato un successo di fronte ad un avversario che scappa ai primi colpi ricevuti».

Il pubblico, che aveva gremito il teatro, ha reagito in modo clamoroso al ritiro di Assen. Anche gli organizzatori dello spettacolo sono stati presi di mira dagli schiamazzi della folla delusa.

Con l'imprevista reazione di Assen Ivanov la serie dei confronti di «catch» in programma all'Alfieri verrà molto probabilmente sospesa. I dirigenti difficilmente si sentiranno di proseguire una manifestazione senza uno degli «attori» principali.

In precedenza erano stati effettuati tre altri «matches», il più interessante dei quali ha visto di fronte il venezuelano Angelo (figlio d'italiani emigrati) ed il piccolo lottatore danese Kutsen. I due sono stati protagonisti di uno scontro davvero vivace; pieno zeppo di scatti, giravolte, «voli» attraverso il quadrato e balzi atletici. E' stato questo il momento migliore della serata, l'unico durante il quale il pubblico si è appassionato e divertito.

g. bar.

Oggi tra Scortichini e Garbelli previsto un vivace scontro

Milano, 28 novembre.

Quasi tutti i biglietti d'accesso al Palazzo dello Sport per la riunione pugilistica di domani sera risultano venduti a ventiquattr'ore dalla manifestazione, tanto da dare agli organizzatori la speranza di un «tutto esaurito». L'incontro tra Giancarlo Garbelli e Italo Scortichini, nel quale il pugile fabrianese metterà in palio il suo titolo italiano dei pesi medi, ha tutte le qualità per suscitare grandissimo interesse.

Un altro titolo italiano sarà in palio domani quello dei piuma lasciato vacante dal neo-campione d'Europa Caprari. Il giovane Giordano Campari di Pavia ha dalla sua una maggior freschezza ed una notevole potenza di pugno, ma il «veterano» Polidori, già campione d'Italia per tre anni ha un'esperienza di nove anni di carriera ed un repertorio stilistico senz'altro superiore a quello del più immaturo rivale.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	27	28
[illegible]	71 10	71 10
[illegible]	71 —	71 —
[illegible]	71 25	71 25
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	99 70	99 70
[illegible]	87 30	87 30
[illegible]	87 20	87 20
[illegible]	98 20	98 50
[illegible]	98 10	98 40
[illegible]	83 25	83 35
[illegible]	83 25	83 45
[illegible]	95 90	95 40
[illegible]	95 80	95 30
[illegible]	94 90	94 90
[illegible]	94 90	94 90
[illegible]	105 20	105 27
[illegible]	100 30	100 40
[illegible]	99 90	99 80
[illegible]	99 45	99 25
[illegible]	99 15	99 —
[illegible]	99 225	99 15
[illegible]	99 25	99 10
[illegible]	99 35	99 25
[illegible]	97 865	97 90

OBBLIGAZIONI	27	28
[illegible]	98 —	98 90
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	98 70	98 70
[illegible]	98 30	98 30
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	240 —	260 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	100 60	100 60
[illegible]	98 65	98 65
[illegible]	98 90	98 90
[illegible]	91 70	91 70
[illegible]	98 20	98 20
[illegible]	96 70	96 70
[illegible]	98 80	98 80
[illegible]	99 80	99 90
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	85 —	85 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	99 30	99 30
[illegible]	98 55	98 60
[illegible]	99 30	99 30
[illegible]	99 45	99 45
[illegible]	99 40	99 40
[illegible]	99 60	99 60
[illegible]	99 10	99 10
[illegible]	98 175	98 90
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	94 —	94 —

(segue)	27	28
[illegible]	99 20	99 60
[illegible]	99 40	99 40
[illegible]	99 10	99 50
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	104 20	104 20
[illegible]	103 70	103 70
[illegible]	104 25	104 25
[illegible]	104 27	104 20
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	103 40	103 70
[illegible]	102 25	102 50
[illegible]	102 75	102 75
[illegible]	102 75	102 75
[illegible]	104 40	104 25
[illegible]	102 50	102 25
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	105 25	105 —
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	96 15	96 15
[illegible]	103 20	103 20
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	99 25	99 25
[illegible]	99 40	99 40
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	97 60	97 40
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	100 30	100 30
[illegible]	98 20	98 20
[illegible]	98 60	98 60
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	96 70	96 70
[illegible]	97 60	99 —
[illegible]	98 70	98 70
[illegible]	98 75	98 77
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	99 125	99 125
[illegible]	95 80	95 60
[illegible]	98 50	98 50

AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANIFATTI	27	28
[illegible]	—	—
[illegible]	11000	—
[illegible]	2582	2550
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

TRASP. ASSIC. FINANZ.	27	28
[illegible]	68 75	68 50
[illegible]	40600	40550
[illegible]	27300	26836
[illegible]	2616	2642
[illegible]	—	—
[illegible]	1965	1957
[illegible]	—	—
[illegible]	1210	1215
[illegible]	12725	12670
[illegible]	2960	2910
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI	27	28
[illegible]	—	—
[illegible]	9950	9900
[illegible]	1350	1345

METALMECCANICI	27	28
[illegible]	—	—
[illegible]	470 50	471 —
[illegible]	270 50	270 50
[illegible]	638 50	640 —
[illegible]	1000	—
[illegible]	1275	—
[illegible]	952 —	960 —
[illegible]	14 25	14 375
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	1389	1391
[illegible]	909 —	915 —

ELETTRICI	27	28
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
P.E.L.	1030	1033
[illegible]	798 —	798 —
[illegible]	2700	2690
Sip	1540	1545
[illegible]	1388	1386
[illegible]	1415	1415
[illegible]	—	—

ALIMENTARI	27	28
[illegible]	—	37 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	157 50	157 50
[illegible]	—	—

DIVERSI	27	28
[illegible]	—	—
[illegible]	4850	4800
[illegible]	4023	—
[illegible]	14775	14650
[illegible]	1890	1870
[illegible]	2850	2800
[illegible]	4155	—
[illegible]	—	—

CHIMICI	27	28
[illegible]	1490	1491
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2735	2741
[illegible]	1005	1004
[illegible]	2680	2670
[illegible]	2419	2420
[illegible]	485 —	484 —
[illegible]	223 —	222 —

IMMOBILIARI	27	28
[illegible]	6275	6520
[illegible]	3240	3350
[illegible]	420 —	480 —
[illegible]	4650	—

L'apertura è stata ravvivata da ulteriori ordini di compera. La Fiat ed i relativi diritti sono stati largamente ricercati su prezzi superiori, il che ha contribuito a dare un tono sostenuto all'intero mercato ed all'intera riunione. La giornata è stata inoltre caratterizzata da un cospicuo denaro sugli immobiliari, con rialzo vistosissimo per la Risanamento. Fiat, Montecatini, Viscosa hanno rosicchiato marginali progressi ed hanno determinato per riflesso un miglioramento discreto distensivo per l'intera quota. La chiusura, dopo larghe zone vuote di affari, è stata effettuata poco al disotto dei massimi. Titoli di Stato ed obbligazioni sono stati in genere sostenuti. Dopoborsa molto ben tenuto. Diritti Stet 21,375. Totali della giornata: titoli di Stato per lire 5.500.000 c.n., obbligazioni per L. 12.000.000 c.n., azioni per contanti n. 265.500 di cui n. 160.000 Nebiolo.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: obbligazioni Cartiera Italiana 7 % 1958 L. 102,55; obbl. Montecatini 6 % 1958 L. 97,75, L. 97,80; obbl. IRI 6 % 1958 L. 98,55.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterline oro 5800-6150; marengo svizzero 4400-4600; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta USA 620-626; franco svizzero 145,85-146,05; franco francese 135-135; oro fino 702-715; argento 19,50-20.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA [illegible]; dollaro canadese 643,25; franco svizzero 145,60; corona danese 89,875; corona norvegese 86,10; corona svedese 119,875; fiorino oland. 165,25; franco belga 12,45; franco francese 135,20; lira sterlina 1743,50; marco tedesco 149,05; scell. austriaco 23,98; peseta spagnola 10,70; scudo portoghese 21,60; peso argentino 8,80; cruceiro brasiliano 4,20 Rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1052-1153; dinaro jugoslavo 0,75; dracma greca 20,125; lira turca 41,50; sterlina australiana 1367.

MILANO — La settimana è terminata con una riunione borsistica intonata a prudenza, più ancora che a contrasti. Gli operatori sembravano più riflessivi nell'esecuzione degli ordini, oppure riservavano la vivacità degli scambi per le ultime battute e per l'immediato dopoborsa. Infatti, non appena chiuso il listino, un denaro impetuoso spostava le quotazioni della Bastogi e della Edison, rimaste in seduta alquanto statiche. A parte ciò, la attenzione della giornata era rivolta più che altro ai valori immobiliari ed ai chimici, dove la Saffa, Osalgeno, Carlo Erba e Miralanza progredivano di una frazione. Anche le Cotini erano meglio intonate del solito, mentre la Fiat resisteva assai bene sui prezzi precedenti, fra uno scambio molto attivo. Il settore del Reddito Fisso era soggetto ad alcuni spostamenti, con un'offerta diminuita sui Buoni del Tesoro novennali. Diritti: Stet 21,75.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. [illegible]; Bastogi 1900; Breda 2300; Finelettr. 1212; Finsider 639,50; Gim 5826; Invest. 2910; Centrale 12.020; Sviluppo 1857; Sifir [illegible]; Generali 40.250; Fond. Inc. 7080; Assicurat. 14.000; Ras 13.300.

Châtillon 4860; Cantoni [illegible]; Val Ticino 40; Olcese 884; Cucirini [illegible]; Stampati [illegible]; Cascami 6650; Finac 170; Gavardo 3410; Lanerossi 2920; Linificio [illegible]; Rotondi 19.500; Man. Tosi 3020; Pacchetti 605; Viscosa 2242; Bernasconi 960; Un. Manif. 42.500.

Dalmine 1706; Ilva 471; Magona 413; Metalli 6030; Amiata 3480; Catini 2422; Montepont 1848; Siele 6660; Falck 4200.

Bianchi 290; Fiat 1288; Nebiolo 26.15; F. Tosi 453.

Sade 1125; Cieli A 2002; Cieli B 3893; Dinamo 2860; Edison 3005; Bresciana 3400; Caffaro 247; Calabria 1011; Campania 1650; Sarda 4478; Valdarno 3218; Emiliana 2990; App. Centr. 2800; Al. Veneto 2100; Fubalpina 3103; Sit 1025; Lucana 1710; Magneti 912; E. Marelli 445; Orobia 2278; Pugliese 1497; Romana 3148; Sme 2780; Sip 1543; Sme 1390; Stet 2656; Tecnomasio 2200; Volta ord. 1800; Volta pref. 2047; Teti A 3220; Teti B 3050; Terni 271; Unes 787; Viscola 2947.

Distillati 4190; Eridania 4800; Motta 9100; R. Zuccheri 455.

Anic 2880; Nap. [illegible] 1055; Erba 5346; Italgas 1484; Larderello 630; Liquigas 494; Miralanza 9630; Osalgeno 1600; Pibigas 222; Rumianca 1801; Saffa 2766; Seigas 1125.

Acdes 2730; Beni Stab. 2390; Bon. Ferr. 210; Edificio 2650; Imm. Roma 629,50; Sagi 1650; [illegible] 1750; Milano C. 2550; Risanam. 6520; Sylos 4550.

Binda 24.800; Burgo 14.000; Cementir 670; Cr. Fossi 668; Ginori 628; Ciga 2972; Eternit 4800; It. Cementi 13.780; Rinascente 229,50; Linoleum 2210; Pirelli Spa 4800; Pirelli & C. 3008; Snerigli 539.

GENOVA — Mercato piuttosto calmo e corsi in genere resistenti. Fra i locali sono in ripresa Nai, e in vantaggio Volanò, Sermide, Miralanza, Agricola e Silos. In recessione Eridania, Industrie, Rotondo, Eternit.

BORSE ESTERE

NEW YORK — A conclusione di una attiva riunione, la borsa valori di New York ha registrato oggi un'altra solida ascesa chiudendo con guadagni generalmente compresi entro due dollari per azione, ma con punte massime fino a sei dollari. Il mercato ha riassorbito, così, fra la riunione di oggi e quella dell'altro ieri gran parte della cadenza dei giorni precedenti. Sono state scambiate complessivamente 4.130.000 azioni. Il numero indice è salito di 240 cents ed ha toccato quota 304.30 dollari.

LONDRA — Mercato abbastanza vivo con qualche segno di ripresa.

PARIGI — Maggiore attività sul mercato, dove [illegible] i titoli della metallurgia e di alcune banche, in lieve progresso. Nuova diminuzione della richiesta di oro, con conseguente indietreggiamento delle quotazioni.

Le previsioni del tempo

Su regioni settentrionali, Toscana e Lazio annuvolamenti con piogge isolate. Nebbie in Val Padana. Su Marche, Umbria e Abruzzi cielo nuvoloso con piogge locali.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—2,9	10,2	Pescara	12	13,8
Trento	1,4	10	L'Aquila	9	12
Trieste	5	9,7	Roma	9,6	19,4
Venezia	5	10,2	Bari	10,8	17
Milano	3,8	10,6	Napoli	10,8	16,4
Torino	5,8	11,4	Potenza	7,2	11
Genova	9	14	Reggio C.	11,8	18,6
Bologna	5,6	8	Messina	13,4	16,4
Firenze	10	17,2	Palermo	13,2	16,5
Pisa	10	16,6	Catania	10,7	17,3
Ancona	11,8	12,4	Alghero	13	17,4
Perugia	7,2	13,5	Cagliari	12	18,6

Tutti condannati a Imperia i cinque calabresi rapinatori

Pene varianti dai 7 agli 11 anni - Due degli imputati, appoggiati da altri due, si erano proclamati innocenti

Imperia, 28 novembre.

Dopo tre ore di permanenza in camera di consiglio, la Corte d'Assise ha emesso la sentenza al processo contro i cinque rapinatori che la sera del 25 marzo scorso penetrarono armati e mascherati nell'abitazione del mezzadro Guerrino Landi.

Alle ore 19 passate, il presidente Garavagno ha letto il seguente verdetto: Vincenzo Stàltari: 7 anni e 3 mesi di reclusione e 90.000 lire di ammenda per la rapina; 7 mesi e 10 giorni per porto abusivo d'arma da fuoco; Nicola Mammolito: 9 anni e 10 giorni, e 113.380 lire di ammenda per la rapina; 9 mesi e 10 giorni per porto abusivo d'arma; Corrado Di Nicola: 10 anni e 3 mesi, e 137.500 lire di ammenda per la rapina; 10 mesi e 15 giorni per porto abusivo d'arma; Antonio Giordano: 8 anni, 8 mesi e 20 giorni di reclusione, e 102.000 lire di ammenda per la rapina; 10 mesi e 10 giorni per il porto abusivo d'arma; Vincenzo Andreacchio: 6 anni e 10 mesi e 85 mila lire di ammenda per la rapina; 7 mesi per porto abusivo d'arma.

Il rapinato, Guerrino Landi, al quale i rapinatori, oltre a 240 mila lire, avevano preso anche una pistola, è stato condannato a 5 mila lire di ammenda per detenzione abusiva d'arma da fuoco.

Terminate le arringhe degli avvocati di difesa, alle 13, la udienza era stata sospesa; la Corte si era ritirata alle 16 in camera di consiglio, da dove, come s'è detto, è uscita alle 19 passate.

La discussione è durata a lungo perché due dei cinque imputati si sono sempre proclamati innocenti e perché altri due imputati hanno sostenuto questa tesi durante tutto il processo. Uno solo dei cinque imputati ha ostinatamente accusato tutti.

Gli imputati che si sono sempre proclamati innocenti sono Antonio Giordano e Vincenzo Andreacchio, entrambi nativi di Seminara (Calabria). In un primo tempo, nell'interrogatorio subito davanti ai carabinieri, Nicola Mammolito, da Melicucco, e Corrado Di Nicola, da Penna, entrambi pure calabresi, avevano detto che anche l'Andreacchio e il Giordano avevano partecipato alla rapina, ma successivamente modificarono la loro deposizione e dichiararono che i due erano innocenti. La stessa cosa hanno continuato a ripetere davanti alla Corte. Invece Vincenzo Stàltari, da Seminara, ha sempre sostenuto la loro colpevolezza.

Due morti su un furgoncino schiantato contro un platano

Treviso, 28 novembre.

Due morti stamane prima dell'alba, sulla statale Pontebbana a pochi chilometri da Treviso, per un incidente stradale: il ventenne Aldo Facchin e Bruno Chiaruttini di 25 anni, entrambi da Enemonzo (Udine).

I due giovani a bordo di un furgoncino guidato dal Facchin, da Treviso avevano imboccato la strada che porta a Udine: nei pressi di Fontane di Villorba il furgoncino è sbandato ed è andato ad abbattersi con estrema violenza contro un platano. I due giovani, schiacciati tra le lamiere accartocciate, sono morti sul colpo.

L'incidente è stato segnalato alla polizia della strada da un automobilista di passaggio che ai primi chiarori dell'alba ha scorto il furgoncino fracassato sul ciglio della strada.

Disperato per la morte del padre si spara e si uccide in ufficio

Genova, 28 novembre.

Disperato per la recente morte del padre, un commesso di banca si è ucciso con una revolverata stamane negli uffici dell'istituto di credito presso il quale lavorava. Si tratta del ventitreenne Giuseppe Fasce, abitante con i familiari in via Martiri della Libertà 1 a Pegli.

Verso le 22,30 di ieri sera alcuni abitanti dello stabile ove ha sede l'agenzia della Banca Popolare di Novara, udivano una secca detonazione provenire dagli uffici: avvertiti telefonicamente, i carabinieri si recavano sul posto e, dopo essere penetrati con la forza nella banca, rinvenivano il cadavere del Fasce.

Nella mano destra il commesso aveva ancora l'arma con la quale si era sparato. Su un tavolo è stato trovato un biglietto scritto dal suicida: «Dio mi perdoni, non posso vivere senza mio padre».

Condannato perché in auto investì un carro senza fanale

Novara, 28 novembre.

I giudici del nostro tribunale hanno condannato per concorso in omicidio colposo Angelo Mafezzoni di 58 anni, di Novara a 4 mesi di reclusione e 8000 lire di ammenda, e Emilio Del Ponte di 42 anni di Caltignaga a 8 mesi e dieci giorni di reclusione e 20 mila lire di multa.

Il Mafezzoni la sera del 26 ottobre dello scorso anno mentre pilotava una motoretta con a bordo il nipotino Teresio Beltrami di 6 anni andava a sbattere, sulla provinciale Novara-Borgomanero, contro un carro agricolo, trainato da un cavallo, privo di illuminazione, condotto dal Del Ponte. Nell'incidente il piccolo Teresio Beltrami restava ucciso.

Il Mafezzoni si è difeso asserendo di non avere visto in tempo il carro agricolo, in quanto non illuminato, ma soprattutto perché abbagliato dai fari di una autovettura che procedeva in senso inverso. Il Del Ponte, dal canto suo, ha detto di essere stato sorpreso dall'oscurità mentre stava rincasando con il suo carro.

Minaccia di licenziamenti nelle aziende I.r.i.

La crisi delle industrie di Genova e le richieste di 60 mila operai

E' stata prospettata la chiusura dell'«Ansaldo-Fossati» (1500 dipendenti) mentre si vuole "ridimensionare" altri due stabilimenti - La «Aghi Zebra» ceduta ad un gruppo americano - Il sindaco, on. Pertusio, dichiara: «Prima di chiudere e licenziare si decida guardando al futuro, non al passato, e si accerti di chi sono le responsabilità della crisi»

(Nostro servizio particolare)
Genova, 26 novembre.

L'agitazione dei marittimi è in questi giorni in primo piano. Ma un più grave e diffuso malessere si avverte nelle industrie genovesi, specialmente in quelle pesanti, che dànno lavoro a quasi sessantamila operai, facendo capo alla tradizionale industria delle costruzioni e delle riparazioni navali. Il malessere ha origini lontane nel tempo: le grandi industrie che occupano il litorale di Ponente, con massima concentrazione a Sestri, hanno sempre avuto vita difficile, alternando periodi di depressione anche grave a periodi di euforia. Così le industrie Ansaldo, non limitate al celebre cantiere navale, o «San Giorgio», del gruppo I.r.i., che dànno lavoro a più di metà degli operai metalmeccanici genovesi. La depressione di alcuni stabilimenti I.r.i. è arrivata a tal punto che se ne prospetta la chiusura: dovrebbe morire l'«Ansaldo-Fossati», specializzato un tempo nella produzione di carri armati, oggi in quella di trattori pesanti, con licenziamento di 1500 operai. Dovrebbero essere «ridimensionati» l'«Ansaldo-San Giorgio» con licenziamento di 450 operai subito, poi degli altri 550, e la «Nuova San Giorgio» con licenziamento di duecento operai se non più.

Se ne parla dal giugno scorso. Ora siamo arrivati al momento delle decisioni e il ministro delle Partecipazioni Statali, Lami-Starnuti, ha annunciato una visita a Genova nei prossimi giorni. Doveva esser qui domani, ha rinviato alla settimana prossima, mentre l'attesa si fa ogni giorno più ansiosa, senza però alcun segno esteriore di tensione, dando così i genovesi un serio esempio di riflessività. Gli operai dell'«Ansaldo-Fossati», sui quali incombe il pericolo di veder sparire l'antica fonte di lavoro, anziché agitarsi hanno redatto un memoriale che fa la storia delle disgraziatissime vicende del loro stabilimento. Storia apparentemente assurda, tanti sono gli errori e le incertezze che portarono il «Fossati» al disfacimento, narrata con accenti critici condivisi dalle autorità cittadine e dal sindaco, on. Pertusio, il quale ha preso profondamente a cuore la faccenda delle industrie I.r.i. genovesi.

Egli si è espresso con nessuna reticenza: «La crisi delle industrie I.r.i. non è nuova a Genova. Ma questa volta è aggravata dalla mancanza di fiducia in chi dovrebbe risolverla. Non c'è fiducia da parte degli operai, né la parte nostra. Si sono nascoste le disavventure dell'"Ansaldo-Fossati", si sono accumulati passivi, si sono spesi miliardi per rimodernare lo stabilimento, poi si annuncia che gli operai saranno licenziati e lo stabilimento sarà chiuso». Il sindaco di Genova ha aggiunto, in sintesi, il suo punto di vista: «Prima di chiudere e licenziare si accerti di chi sono le responsabilità del disastro e si decida guardando al futuro non al passato, se l'"Ansaldo-Fossati" può ancora vivere come sana azienda economica. Se si dimostrerà che è impossibile, allora si presenti un piano veramente adeguato per riassorbire gli operai». In altre parole, Genova non chiede la sopravvivenza dell'«Ansaldo-Fossati» a tutti i costi, ma chiede di accertare se questa sopravvivenza è davvero impossibile.

Dobbiamo riassumere brevemente la storia: l'Ansaldo è un complesso industriale diviso in parecchi stabilimenti. Uno di questi, il «Fossati» iniziò nel 1938 la produzione di trattori cingolati (dopo avere avviato quella di carri armati), che ebbero buona diffusione anche all'estero. Mancava però una organizzazione di assistenza tecnica. Vedemmo alcuni anni fa trattori Ansaldo abbandonati ad arrugginire nei campi, in diversi Paesi della America Latina, sei mesi soltanto dopo il loro arrivo, perché non si trovavano pezzi di ricambio. Poi la situazione migliorò, insistendo sui tipi pesanti, oltre sessanta cavalli di potenza. Improvvisamente però fu capovolto l'indirizzo dell'azienda e si passò ai trattori più leggeri. Se ne vendettero soltanto 250, 650 sono in magazzino. Nella relazione dei dipendenti dell'«Ansaldo-Fossati» si legge che per quattro anni non furono progettate macchine nuove, limitando gli sforzi alla acquisizione di brevetti stranieri, rivelatisi infelici, e all'adozione di modelli antiquati, «benché gli impianti e i macchinari fossero moderni, contrariamente alle informazioni diffuse e come può confermare qualsiasi tecnico che visiti lo stabilimento». Gli operai sono logicamente difensori del loro stabilimento. Ma non si può non condividerne la perplessità apprendendo che l'I.r.i. si appresterebbe a dare impulso alla propria produzione di trattori pesanti in altre sedi, abbandonando proprio lo stabilimento che era specializzato nel ramo.

La perplessità aumenta se si riflette sulla girandola di dirigenti che si sono alternati alla «Ansaldo-Fossati» e negli altri stabilimenti ora in crisi. L'unico esempio confortante viene dalla vendita della «Aghi-Zebra», nata da un ridimensionamento della vecchia «San Giorgio». Definita «piccola ma bene affermata» nella relazione del bilancio I.r.i. 1957 (pag. 127) è stata ceduta da pochi mesi a un gruppo americano con buoni risultati.

Negativo, invece, è il trattamento riservato agli operai che dovrebbero essere licenziati: anziché addestrarli per future, diverse attività, molti di essi sono raccolti ogni giorno in alcuni capannoni, dove giocano a carte per ingannare il tempo. Certe sfumature d'ambiente sono per lo meno curiose: all'«Ansaldo-San Giorgio» mesi or sono diversi operai furono ammoniti per colpe passate, includendo quella di aver partecipato agli scioperi contro i tedeschi del 1944 (poi l'errore fu spiegato in qualche modo, ma l'impressione è immaginabile).

Per risolvere la crisi è stato presentato un programma quadriennale, accolto con freddezza e riserbo a Genova, dopo tante incertezze e assicurazioni passate («La circostanza che sia in corso o sia finito un periodo elettorale non modifica le mie preoccupazioni di genovese», ha scritto il sindaco al ministro Lami-Starnuti). Il piano, scontata la chiusura del «Fossati» con i licenziamenti alla «Ansaldo-San Giorgio» e alla «Nuova San Giorgio», prevede l'ampliamento delle acciaierie «Cornigliano», tra le più moderne d'Europa, con investimenti di 22 miliardi di lire e 800 nuovi posti di lavoro; l'impianto di tre stabilimenti per la saldatura di tubi Dalmine, con produzione di 200 mila tonnellate annue (13 miliardi, 800 operai), la costruzione di un bacino galleggiante per le riparazioni navali nel porto di Genova (3 miliardi, 350 operai per la costruzione, alcune decine per l'esercizio).

A Genova si vorrebbe affrontare la questione fondamentale, finora accantonata: rimodernamento del grande cantiere navale Ansaldo per cui è stato preparato da tre anni un piano che prevede investimenti di sette-nove miliardi. Se rimodernato, il cantiere potrà affrontare il Mercato comune con brillanti prospettive, contando sulle sue tradizioni e sull'alta qualità dei suoi operai (le maggiori potenze marinare del mondo, dall'Inghilterra alla Svezia, fanno costruire navi dall'Ansaldo), altrimenti sarà condannato. E alla vita del cantiere navale è legata quella di gran parte delle grandi, medie e piccole industrie genovesi, dalle fonderie ai mobilifici.

Tutti sono d'accordo nel domandare finalmente chiarezza: non un semplice blocco dei licenziamenti, non una politica di temporanee provvidenze con gestione anti-economica di stabilimenti parassitari, ma un programma che guardi al futuro e ridia vigore alle antiche industrie liguri.

Mario Fazio

Successo alla Fiat di Roma dei sindacati democratici

Roma, 28 novembre.

Si sono svolte alla Fiat di Roma le elezioni per il rinnovo della commissione interna: I sindacati democratici (Uil e Cisl) hanno riportato una significativa affermazione conquistando tutti e 7 i seggi in palio. La Cgil ha perduto l'unico seggio che deteneva sinora. La Cisl, che nello scorso anno aveva 250 voti e 4 seggi, ha mantenuto la sua posizione malgrado una leggera contrazione di voti.

Rinviati al 10 dicembre i licenziamenti alla «Galileo»

Roma, 28 novembre.

Il ministro del Lavoro, on. Ezio Vigorelli, ha ricevuto questa sera i rappresentanti della Uil, della Cisl e della Cgil, accompagnati da una delegazione di lavoratori della «Galileo» di Firenze, i quali gli hanno prospettato la grave situazione in cui si sono venute a trovare le maestranze in seguito ai preannunciati licenziamenti.

A seguito dell'interessamento del ministro, la società ha deciso di soprassedere sino al 10 dicembre a tutti i licenziamenti. Il ministro Medici è stato incaricato di coordinare gli ordinativi dei vari ministeri per la «Galileo». L'on. Medici ha dato assicurazione al ministro Vigorelli che essi saranno completati entro pochi giorni. Per la data del 10 dicembre la vertenza potrà essere ripresa e discussa su basi completamente nuove.

Galeazzi Lisi a Nizza



L'ex-archiatra pontificio, reduce dal viaggio a Bruxelles e Parigi, ha fatto sosta a Nizza. Non ha però voluto dire quando intende rientrare in Italia (Telefoto)

Condannata a 2 anni e 8 mesi in base alla legge Merlin

Alessandria, 28 novembre.

Lunedì scorso la squadra mobile della questura ha effettuato una sorpresa nell'abitazione della casalinga Terenzia Sisella, di 30 anni, abitante in via Mazzini 22. Nell'alloggio si trovava una ragazza di 17 anni, Gianna G., qui abitante, con tre giovanotti. La giovane ospitata, dopo aver sostenuto di essersi trovata per caso nella abitazione della Sisella, dove aveva incontrato i tre giovani conoscenti della padrona di casa, ha finito di dire la verità. Del resto la Sisella stessa già aveva ammesso il vero scopo della presenza sia della ragazza che dei tre ospiti.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Aragnetti, considerata la grave situazione in cui è venuta a trovarsi la Sisella, colpevole oltre a tutto di aver dato ospitalità a una minorenne, ha con rito direttissimo rinviata la donna a giudizio, in base all'art. 3 n. 8 della legge Merlin, e il processo è stato celebrato oggi in Tribunale.

La signora Sisella ha già precedenti. Infatti tempo fa era stata rinviata a giudizio insieme all'albergatore Nino Fabri, di Luigi, di 57 anni, abitante in corso Roma 2, per aver indotto due minorenni, Gianna G., di 17 anni, e M. C. ora di 18 anni, a frequentare la locanda «Alle Fonti», di Lobbi.

Il processo odierno si è concluso con la condanna della donna a 2 anni e 8 mesi di reclusione, e lire 140 mila di multa e all'interdizione per la durata di 2 anni dai pubblici uffici. Presiedeva il dott. Fiori. La Sisella era assistita dall'avv. Punzo, P. M. dott. Martinelli.

Commerciante di Alba processato per bancarotta

Alba, 28 novembre.

E' cominciato stamane in Tribunale il processo a carico del commerciante in vini Giuseppe Tinto, di 42 anni, residente a Santo Stefano Belbo e titolare di un'azienda vinicola del luogo, dichiarato fallito il 13 aprile '57.

Il Tinto, che è in stato di detenzione, viene giudicato tra l'altro per il reato di truffa, oltre che di fallimento, perché nel periodo ottobre '55-febbraio '57 si sarebbe procurato un illecito profitto di oltre 18 milioni, dichiarandosi, contrariamente al vero, procuratore della Cantina vinicola di Borgo San Dalmazzo. Il commerciante conduceva un tenore di vita superiore alle sue possibilità, aumentando così il dissesto. Trascurava inoltre la regolare tenuta dei registri contabili e incorreva in gravi evasioni fiscali. Con il Tinto è imputato di concorso in truffa Luigi Mazzetta, contumace perché residente in Francia.

Oggi sono stati sentiti ben quaranta testi di parte lesa. La parte civile è affidata all'avv. Frau di Alba; difendono il Tinto gli avvocati Gillio e Tortonese di Torino, il Mazzetta l'avv. Scagliola di Alba. L'udienza, seguita da numeroso pubblico, è stata rimandata a domattina, ma si prevede che la sentenza si avrà lunedì.

L'orrendo delitto di quattro adolescenti nel riformatorio di Napoli

I corrigendi che uccisero il custode rimpiangono solo la fallita evasione

La vittima era uno degli agenti più miti - Aveva due bambini - Doveva partire in licenza a mezzanotte e fu massacrato alle 23 - E' deceduto per soffocamento provocato dal bavaglio



La guardia di custodia Gennaro Santacroce (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 28 novembre.

Il delitto compiuto ieri notte nel riformatorio, o meglio — secondo la definizione ufficiale — nella Prigione scuola «Gaetano Filangieri», da quattro adolescenti, una volta terminata la prima inchiesta, svolta sotto il controllo della Magistratura, si è rivelato di una efferatezza particolare. La perizia necroscopica ha accertato che l'agente di custodia Gennaro Santacroce, pur gravemente ferito dai colpi di sgabello al cranio, in realtà morì soffocato. E mentre egli era ancora vivo, il principale esecutore del crimine, Giuseppe Cinquegrana, curvatosi sul corpo dell'agente, frugò in fretta nelle tasche, afferrò ed aprì il portafogli, togliendone tutto il denaro, che trovò: 8500 lire. Quindi gli prese il polso destro, con il crescente affievolirsi del battito rivelava la fine imminente, e gli sfilò la cinghietta dell'orologio, un modesto cronometro. Tutto ciò non solo aggrava la posizione processuale del Cinquegrana — alla cui imputazione di omicidio si aggiunge quella di furto —, ma anche degli altri tre, Armando Ruto, Armando Sorrentino e Alfredo Fiore, che legando l'agente hanno concorso nel causarne la morte.

Il Fiore — come il Ruto e il Cinquegrana — ha un'età leggermente inferiore a quella appresa in un primo tempo: 16 anni. In quanto al Sorrentino, egli ha solo da pochi giorni compiuto i 14 anni, il che porterà anche lui sul banco degli accusati, mentre se il crimine fosse stato attuato prima di quella data il Sorrentino, per le note disposizioni del Codice, non sarebbe imputabile.

Ideatore del piano per la fallita evasione fu il Fiore, che già nella notte fra il 1° e il 2 maggio del 1957 aveva tentato un'altra fuga. Insieme al giovane Ennio Tolino egli aveva segato un'inferriata. Poi i due, arrampicandosi per il castelletto di un ascensore, cioè l'armatura in ferro in cui si muove la cabina, erano saliti su un terrazzo alto 22 metri dal livello stradale, di là riuscendo a uscir fuori. Entrambi erano stati arrestati nelle campagne di Aversa. Questa volta il Fiore ha studiato il progetto in ogni particolare. Nella camerata egli dormiva con gli altri tre compagni. Il Cinquegrana avrebbe dovuto lamentarsi, fingendo di star male. Appena l'agente di servizio nel corridoio antistante fosse accorso per accompagnarlo all'infermeria, gli si sarebbero scagliati tutti addosso. Ogni cosa, purtroppo, avvenne secondo quanto essi avevano previsto. La data per l'attuazione del piano non fu scelta a caso. I giovani criminali sapevano che quella notte sarebbe stato di servizio il Santacroce una guardia nota per il suo animo mite.

Gennaro Santacroce, il formato alla Scuola degli agenti di custodia di Portici, era stato addetto al riformatorio perché i suoi superiori, conoscendone lo zelo e lo spirito di apostolato che egli rivelava pur nelle sue modeste mansioni, lo avevano ritenuto particolarmente idoneo al delicato compito di rieducazione affidato a quanti svolgono la loro opera in questi istituti, dove l'obiettivo principale è il ricupero morale e sociale dei corrigendi.

La stessa sera in cui è montato di guardia, il direttore del «Filangieri», Augusto Carlo Ricciardi, gli ha firmato una breve licenza per recarsi nella sua città natia, Sulmona. L'agente abitava con la moglie Matilde a Resina, sotto il Vesuvio, e dopo una prima bambina, Giovanna, avevano avuto tre mesi fa un altro figlio, che chiamarono Giuseppe. Ma i genitori di lui, Giovanna e Giuseppe, entrambi più che settantenni, avevano preferito che il figlio, la nuora ed i bambini venissero essi a Sulmona per far conoscere ai nonni il nuovo nato e festeggiarlo tutti insieme con un intimo ricevimento cui avrebbero partecipato i vari parenti. La licenza decorreva dalla mezzanotte fra il 26 e il 27. Un'ora prima che Gennaro Santacroce terminasse il suo turno di servizio recandosi dal riformatorio a casa per poi partire all'alba diretto in Abruzzo accadeva il dramma.

Alle 20,30 suonava il «silenzio». Verso le 23 l'agente udiva nella camerata n. 3 al terzo piano alcuni lamenti. Accorreva, guardava dallo spioncino e vedeva il Cinquegrana che si torceva come tormentato da un forte mal di ventre. Allora apriva, entrando. Sennonché il finto infermo con un balzo, afferrato uno sgabello, lo assaliva percuotendolo al capo. Prima di cadere il Santacroce dava un grido. Per impedirgli di gridare ancora e di muoversi i quattro, che avevano già tagliato a strisce un lenzuolo, lo legavano alle braccia, girate dietro la schiena, e alle gambe. Poi, postogli in bocca un panno pressato, lo imbavagliavano con un asciugamano. Di qui è derivato il soffocamento.

I criminali, impadronitisi delle chiavi, fuggivano velocissimi giù in un cortile che dà sull'officina meccanica le cui finestre sbarrate da grate guardano sulla Salita Pontecorvo, dov'è l'ingresso del «Filangieri». Ma il grido dell'agente era stato udito da un'altra guardia, che, insospettita, saliva ed entrava nella camerata trovando il corpo del collega, ormai già cadavere. Egli dava immediatamente l'allarme. Veniva svegliato il direttore, che avvisava la Questura. Poco dopo reparti del «pronto intervento» circondavano l'edificio, mentre ululavano le sirene che facevano accorrere tutto il personale. I quattro venivano scoperti nell'officina, mentre segavano affannosamente alcune sbarre.

I precedenti dei quattro sono una condanna per furto. Il Fiore era stato condannato anche per rapina a mano armata ed incendio di una chiesa. Al magistrato, il procuratore della Repubblica Luigi Palmieri, che domandava loro se fossero almeno pentiti, hanno risposto che ad essi una sola cosa dispiaceva: il fallimento del piano per riacquistare la loro libertà.

c. g.

Continua lo sciopero nel gruppo Finmare

Manifestazione dei marittimi contro navi di armatori privati

I sindacalisti incitano all'astensione dal lavoro l'equipaggio d'una unità in partenza - I danni si fanno sempre più gravi

Genova, 28 novembre.

L'accordo fra armatori e marittimi non è stato ancora raggiunto e l'agitazione continua seguendo lo schema dei giorni passati: gli equipaggi fermano una dopo l'altra le navi delle Compagnie appartenenti al gruppo «Finmare», mentre le navi di armatori privati partono quasi regolarmente. Oggi la «Neptunia», del Lloyd Triestino, doveva partire per l'Australia: è rimasta alla banchina per lo sciopero dell'equipaggio. Tre navi appartenenti ad armatori «liberi» italiani sono partite in giornata: l'«Espresso», l'«Apollo», la «Giorgio Cini II».

Quest'ultima è stata al centro di un incidente clamoroso. Poco dopo le 14, alcuni iscritti e responsabili del Sindacato Marittimi aderente alla Cgil (Film-Cgil) sono saliti a bordo della nave pronta alla partenza, eludendo la sorveglianza dei guardiani e della polizia (per salire a bordo di qualsiasi nave all'ormeggio occorre normalmente un permesso). Essi hanno incitato l'equipaggio allo sciopero, nel tentativo di estendere l'agitazione anche alle unità dell'armamento privato. C'è stato un po' di trambusto, è intervenuta la polizia, infine la «Giorgio Cini II» ha lasciato la calata Mogadiscio (porto di Sampierdarena) con l'equipaggio ai posti di manovra, mentre i marinai della motonave «Asia», del Lloyd Triestino, fermata ieri dallo sciopero ed ormeggiata al vicino ponte Somalia, inscenavano una manifestazione di protesta scagliando scatole vuote e rifiuti contro la nave in movimento.

E' stato il primo serio incidente su navi dell'armamento libero nel porto di Genova. La Film-Cgil vorrebbe estendere a tutte le navi lo sciopero, finora limitato alle unità «Finmare», ma finora gli equipaggi si dimostrano riluttanti, per i motivi che già abbiamo spiegato nei giorni scorsi. Inutile ripetere come i danni dell'attuale situazione, sempre più tesa, si aggravino d'ora in ora, rendendo ansiose le speranze di un accordo a Roma fra le opposte parti con la mediazione del Ministro della Marina mercantile, Spataro.

Difficile a Napoli ormeggiare altre navi

Napoli, 28 novembre.

L'agitazione del personale navigante e amministrativo delle società di navigazione di Preminente Interesse Nazionale (P.i.n.) ha bloccato nel nostro porto altre navi, oltre quelle ferme dai giorni scorsi. Si tratta del piroscafo «Diana», proveniente da Mombasa, del piroscafo da carico «Villasarco» e della motonave «Città di Tripoli»; quest'ultima ha fatto regolare ritorno al nostro scalo dal porto di Tripoli, sbarcando passeggeri e merci.

In porto si trovano attualmente, oltre ai piroscafi citati, l'«Ausonia», il «Vulcania», il «Cristoforo Colombo», il «Campania Felix» e il «Vesuvio». A seguito dello sciopero della gente di mare la situazione degli ormeggi per le navi in arrivo è diventata problematica. Giungerà domani, infatti, il transatlantico «Constitution», proveniente da New York, e per la mancanza di posto per l'ormeggio al molo della stazione marittima, i passeggeri dovranno sbarcare nella zona portuale, adibita normalmente allo scarico delle merci. Successivamente, con autopullman saranno trasportati al posto di dogana per le opportune operazioni.

Tre unità ferme nel porto di Trieste

Trieste, 28 novembre.

Nel porto triestino sono ferme tre navi della società Adriatica del gruppo Finmare, a causa dell'agitazione dei marittimi: la *S. Giorgio*, che ieri avrebbe dovuto salpare per Alessandria d'Egitto, la *Barletta*, che mercoledì avrebbe dovuto partire per i porti della Grecia e la turbonave *Chioggia*, che avrebbe dovuto intraprendere il suo viaggio alla volta della Turchia. Gli equipaggi delle tre unità non scendono a terra e trascorrono giorno e notte a bordo.

Il parco di Villa Savoia può essere adibito a costruzioni

La decisione del Consiglio di Stato su ricorso degli eredi di Vittorio Emanuele III - Il loro patrimonio aumenta quindi notevolmente: forse di qualche miliardo di lire

Roma, 28 novembre.

Il patrimonio dei Savoia oggi è aumentato di valore per una somma che potrebbe salire di qualche miliardo.

Gli eredi di Vittorio Emanuele III — e precisamente la contessa Jolanda Calvi di Bergolo, la principessa Maria di Borbone, la ex-regina Giovanna di Bulgaria ed i figli della defunta principessa Mafalda d'Assia — hanno ottenuto che il Consiglio di Stato annullasse il provvedimento preso dal ministero dei Lavori Pubblici e ratificato dal Capo dello Stato nel giugno di quattro anni or sono perché la zona di villa Savoia fosse destinata a parco pubblico. Sulla villa, cioè, rimarrà il vincolo già preesistente di zona utilizzabile a parco privato: questo significa che il terreno potrà essere utilizzato a costruzione, sia pure per un ventesimo.

La villa venne acquistata nel giugno del 1904 da Vittorio Emanuele III per 818.781 lire dalla liquidazione della Banca Romana; si estende per 24 ettari; comprende cinque fabbricati: una palazzina che attualmente è affittata all'ambasciata d'Egitto, villa Polissena, la casetta Mafalda, la casetta Jolanda e il villino Maria; ha un valore complessivo di tre miliardi circa, secondo il parere di una perizia eseguita allorché si procedette tempo fa alla divisione dei beni dell'ex-sovrano in cinque quote, delle quali una — quella che doveva andare ad Umberto II — avocata dallo Stato (secondo le norme transitorie della Costituzione) e le altre quattro finite alle figlie Jolanda, Giovanna, Maria di Savoia ed agli eredi di Mafalda.

In base a questa decisione del Consiglio di Stato, i Savoia hanno acquisito praticamente un diritto che consente loro di vendere il terreno ad un prezzo notevole, mentre nel caso in cui fosse rimasto valido il provvedimento del Capo dello Stato, secondo il quale la zona doveva essere utilizzata solo a parco pubblico, gli 24 ettari non avrebbero avuto più alcun valore commerciabile. Chi infatti acquista un terreno sul quale non è possibile edificare?

Non appena il Comune deliberò di trasformare la zona in parco pubblico (e la deliberazione venne approvata prima dal ministero dei Lavori Pubblici e poi confermata dal Capo dello Stato), i Savoia impugnarono il provvedimento, osservando, con gli avvocati Carlo D'Amelio ed Antonio Sorrentino, che non poteva considerarsi legittima l'abolizione di un precedente vincolo (quello per cui la zona veniva ad essere utilizzata come parco privato), ed il Consiglio di Stato oggi ha finito con il dar loro ragione.

In fin di vita un muratore precipitato da dieci metri

Savigliano, 28 novembre.

Stamane in frazione San Salvatore, nella cascina di proprietà dei fratelli Mana, dove sono in corso lavori di costruzione di un'ampia tettoia, è precipitato al suolo da una altezza di circa dieci metri il muratore Giuseppe Monge, di 24 anni, residente a Monasterolo di Savigliano.

Le sue condizioni sono gravissime per la frattura della base cranica.

Diciottenne uscito dal cinema inventa un duello con un bandito

Suggestionato da un «western», voleva dimostrare di avere coraggio - I carabinieri per tutta la notte hanno pattugliato invano la zona di Mondovì

Mondovì, 28 novembre.

Un ragazzo, esaltato da un film «western» visto poco prima, ha simulato una aggressione da parte di un bandito armato, destando viva apprensione e mobilitando per tutta la notte i carabinieri. Si tratta del contadino diciottenne Antonio Favole, residente con i genitori alla cascina Bigatto in frazione Sant'Anna Avagnina.

Ieri pomeriggio era venuto in bicicletta a Mondovì per una lezione di guida presso un'autoscuola cittadina ed alle 19, anziché riprendere la strada di casa, si è recato al cinema Corso, dov'era in programma un «western» con il consueto corredo di sparatorie e furibondi pugilati. Suggestionato dalle prodezze del protagonista della pellicola, il giovane non è più riuscito a frenare la propria fantasia che lo ha letteralmente alterato, mentre stava pedalando di buona lena sulla via del ritorno.

Verso le 22 i clienti della «Trattoria della Stazione» di Sant'Anna Avagnina, che stavano tranquillamente assistendo a «Lascia o raddoppia», vedevano entrare improvvisamente nel locale il Favole, stravolto e con gli abiti in disordine. «Sono stato aggredito — spiegava concitatamente il ragazzo — da un bandito mascherato che, sbucato fuori dalla nebbia, mi si è parato innanzi. Puntandomi contro il petto una grossa pistola, mi ha intimato di consegnargli il portafogli. Senza esitare ho allungato una energica pedata alla mano che stringeva la pistola e gli ho fatto cadere la arma a terra, quindi gli ho sferrato un diretto alla mascella e un sinistro al fianco stendendolo al suolo: l'individuo si è tosto rialzato e si è dato alla fuga, riuscendo però a raccattare il revolver. A questo punto ho avuto timore che il bandito potesse far uso dell'arma e perciò ho desistito dall'inseguimento».

La notizia della tentata rapina faceva in breve il giro del paese e ne venivano avvertiti i carabinieri. Un vice-brigadiere e due militi si recavano poco dopo a casa del Favole, invitandolo a condurli sul luogo della presunta aggressione, un tratto della strada provinciale situato a un centinaio di metri dal casello ferroviario n. 19 sulla linea Mondovì-Cuneo. Qui il giovane forniva tutti i ragguagli richiesti ai carabinieri. Veniva compiuta un'ampia battuta che si protraeva fin quasi all'alba, naturalmente senza esito.

La notizia, segnalata al comando dei carabinieri di Mondovì, destava un certo scetticismo. Il Favole, convocato stamane in caserma, dapprima ha resistito alle contestazioni mossegli, ma poi, dopo la ramanzina d'un paterno maresciallo Bussi che lo ha posto di fronte alle sue responsabilità, ha finito per cedere. Fra le lacrime ha confessato che l'aggressione era soltanto frutto della sua fantasia eccitata dal film. «Volevo dimostrare che anch'io, come John Wayne, avevo del coraggio».

E' stato denunciato a piede libero per simulazione di reato.

ULTIME NOTIZIE

Il generale afferma: «Non ho predecessori»

De Gaulle si prepara ad attuare il cambiamento di regime in Francia

Le istituzioni verranno trasformate prima ancora che il Parlamento entri in esercizio - Nel nuovo sistema non avrà più senso il concetto classico di destra e sinistra - Gli ampi poteri del Presidente della Repubblica

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 28 novembre.**

«Io non ho predecessori» — ha detto il gen. De Gaulle a una delegazione sindacale, un membro della quale aveva parlato di coloro che lo hanno preceduto alla direzione del governo. E' una risposta sconcertante, da parte di un uomo che ha sempre affermato la continuità dello Stato e che, per conto proprio, non ha mai usato la definizione di Quinta Repubblica, che non appare nella nuova Costituzione né in nessun documento ufficiale, ma che tuttavia è diventata di uso comune in Francia.

La frase non può essere considerata come una battuta qualsiasi, perché tutto ciò che il generale dice ha un senso preciso, anche se non è sempre facile interpretarne il significato. E' appunto per capire che cosa ha inteso, affermando di non avere predecessori, che negli ambienti politici le quattro parole vengono ora pesate attentamente come se si trattasse d'un testo in una lingua sconosciuta.

L'interpretazione più comune è per una trasformazione radicale delle istituzioni, una trasformazione che potrebbe essere anche più profonda di quella che lasciava prevedere la lettera della nuova Costituzione. Nel linguaggio gollista si parla di cambiamento del sistema, però questa espressione aveva fatto pensare finora ad un cambiamento del costume parlamentare ed elettorale, mentre le elezioni in corso hanno dimostrato che il costume è ancora lo stesso, aggravato caso mai dagli accordi cui dà luogo il collegio uninominale.

Non è dunque un cambiamento di sistema cui si prepara la Francia, ma un vero e proprio cambiamento di regime. Nella nuova Assemblea Nazionale questo cambiamento verrà sostenuto dall'Unione della nuova repubblica (u.n.r.) che, indipendentemente dal numero dei voti ricevuti, sarà il più forte gruppo parlamentare e si troverà in una posizione che gli consentirà di esercitare la funzione di arbitro della nuova maggioranza.

Le istituzioni, in ogni modo, verranno trasformate prima ancora che il Parlamento entri in esercizio. La nuova Assemblea Nazionale si riunirà il 9 dicembre, ma sarà soltanto per due o tre giorni, durante i quali eleggerà il proprio presidente e voterà il regolamento interno. Il 21 dicembre i «grandi elettori» sceglieranno il presidente della Repubblica, ed è ormai certo che De Gaulle verrà eletto. Soltanto al principio del 1959 egli nominerà il Primo Ministro.

Nel frattempo il governo attuale rimane in carica, non per gli «affari di ordinaria amministrazione», come era consuetudine in questi casi, ma appunto per promulgare le leggi organiche destinate a trasformare la struttura dello Stato, oltreché per l'approvazione dei bilanci. Sono insomma le funzioni di una Costituente quelle che sta svolgendo ora il governo.

Quando, verso la fine di aprile, si apriranno i primi dibattiti parlamentari, la Repubblica avrà già assunto una nuova fisionomia, nell'assenza del parlamento. Neppure il governo, d'altronde, sarà più una emanazione del parlamento, perché il presidente della Repubblica potrà scegliere il primo ministro senza bisogno della approvazione dell'Assemblea Nazionale.

Il parlamento potrà votare una mozione di censura alla politica del potere esecutivo, però il presidente della Repubblica avrà il diritto di ottenere nuove deliberazioni parlamentari sulle leggi che non siano state approvate, di sottoporle direttamente al popolo attraverso il «referendum», o anche, nel caso in cui governo e parlamento non potessero mettersi d'accordo, di scegliere fra il punto di vista dell'uno e quello dell'altro.

Queste considerazioni tolgono gran parte della loro importanza alle elezioni in corso perché è evidente che, in un regime personale come quello che si sta preparando, conterà fino ad un certo punto la consistenza numerica dei gruppi parlamentari. La nuova Camera sarà genericamente gollista in quasi tutti i settori e lascerà a De Gaulle la direzione delle sorti del paese ma, anche se non avesse intenzione di farlo, le mancherebbero i mezzi per poterlo impedire.

In queste condizioni, non ha più senso il concetto classico di destra e di sinistra e merita di esser preso in considerazione, nonostante una terminologia che difficilmente si può conciliare con le tradizioni democratiche, ciò che Jacques Soustelle scrive oggi nel *Journal du Parlement*: «Il voto del 23 novembre, come quello del 28 settembre, è meno politico che nazionale. Malgrado l'affrontarsi dei gruppi e le questioni personali, si situa su un piano superiore alla divisione sterile delle tendenze secondo la logomachia superata della destra e della sinistra. Non soltanto l'Unione per la nuova repubblica non deve cedere all'esaltazione del successo, ma bisogna anche che si ricordi di essere nata da una volontà largamente apolitica di ricostruzione, di riconciliazione, di rinuncia alle discordie del passato e di grandezza nazionale».

Sandro Volta

Sorpresa a Mosca per le "lodi,, di Kruscev a Richard Nixon

Il vice-presidente degli S. U. era uno dei maggiori bersagli delle critiche russe - Ora alcune sue parole sono definite «sensate» - Intransigente linguaggio dei giornali sovietici per Berlino

(Nostro servizio particolare) **Mosca, 28 novembre.**

La stampa sovietica ha dedicato ovviamente oggi largo spazio alla nota relativa allo status di Berlino e alla conferenza-stampa tenuta ieri dal primo ministro Kruscev. Tutti i giornali affermano che «chi non accetta la soluzione russa non è in buona fede». La *Pravda* sostiene che l'opporsi all'adozione del progetto sovietico costituisce di per se stesso la prova più evidente ed «automatica» della malafede delle tre Potenze che occupano ormai senza diritto i settori occidentali dell'ex-capitale tedesca. Secondo l'editoriale dell'organo del partito comunista russo è infatti evidente che chi si oppone al progetto di trasformare Berlino-Ovest in una «città libera e sovrana» lo fa unicamente perché in tal caso non potrebbe più servirsi dell'ex-capitale tedesca per le sue manovre sovversive ai danni dell'Unione Sovietica e per le sue agenzie di spionaggio. Considerazioni dello stesso genere fanno le *Isvestia*, le quali aggiungono che dai commenti della stampa estera sulla nota sovietica è facile sapere quali Paesi sono «amici del popolo russo e della pace e quali no».

Il tono della nota, il linguaggio usato dalla stampa sovietica di oggi e la violenza con cui Radio-Mosca ha commentato le sfavorevoli reazioni occidentali, inducono i circoli diplomatici a rafforzarsi nell'idea che il Cremlino sia ormai entrato nel pieno di una politica di intransigente durezza dalla quale non si smuoverà, a meno di fatti nuovi.

Un certo stupore ha invece suscitato il «favorevole accenno» di Kruscev al vice-presidente americano Nixon, che è attualmente in visita a Londra. Riferendosi a quanto il vice-presidente degli Stati Uniti disse ieri l'altro sulla necessità di allargare i contatti fra i popoli e di ampliare gli scambi culturali ed economici, il primo ministro sovietico ha detto ieri che si tratta di «parole sensate» che sarebbe «tanto bello se fossero messe in pratica».

Lo stupore dei diplomatici occidentali è stato forte anche perché soltanto quattro giorni fa Radio-Mosca e l'agenzia ufficiale sovietica di notizie, la *Tass*, avevano affermato che «Dulles e Nixon sono gli uomini più deleteri che abbiano gli Stati Uniti» e che entrambi «hanno contribuito all'antipatia che la politica estera americana ha suscitato in Europa».

Henry Shapiro

Il New York Times polemizza con le nette smentite italiane

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 28 novembre.**

Il *New York Times*, in una corrispondenza da Roma riferisce che un organo di stampa della capitale italiana, presumibilmente ispirato dal Ministero degli Esteri, ha definito falsa l'asserzione che l'Italia sia stata o si prepari ad essere infedele all'alleanza atlantica. La corrispondenza sottolinea però che nessuna smentita ufficiale è stata fatta della sostanza degli articoli pubblicati dal *New York Times*.

Le autorità italiane di Washington hanno fatto osservare a questo proposito che una smentita, e molto autorevole, è stata quella dello stesso Segretario di Stato.

La corrispondenza sostiene inoltre che i giornali italiani hanno convalidato quanto ha scritto il *New York Times* e cita alcuni quotidiani romani. Esponenti diplomatici americani si dichiarano contrariati per l'incidente ma sottolineano che sarebbe fuor di luogo attribuirgli anche indirettamente «una qualsiasi incidenza sul corso della politica di assoluta fiducia e stima reciproca esistenti fra i due governi e fra i loro rappresentanti».

g. t.

Eisenhower in vacanza con la famiglia



Il Presidente, in vacanza ad Augusta, in Georgia, ha festeggiato il «giorno del ringraziamento», che si celebra ogni anno negli Stati Uniti il 27 novembre, con la moglie, il figlio, la nuora ed i nipotini (Radiofoto)

L'esperimento sarà tentato dall'Esercito americano

Fra pochi giorni il lancio di un nuovo razzo verso la Luna

Il missile dovrebbe raggiungere il satellite in 33 ore e 45 minuti - Non è escluso che percorra un'orbita attorno al Sole, passando accanto a Marte - Forse giovedì la prova

(Nostro servizio particolare) **Washington, 28 novembre**

Giovedì o venerdì della prossima settimana, se tutti i preparativi procederanno regolarmente, l'Esercito americano lancerà la sua prima «sonda lunare». Il nuovo veicolo spaziale viaggerà verso la Luna ad una velocità incredibile, raggiungendo l'orbita del satellite naturale della Terra in 33 ore e 45 minuti. Le tre «sonde lunari» lanciate recentemente dall'Aviazione americana, pur avendo la fantastica velocità iniziale di 35 mila chilometri orari, avrebbero dovuto impiegare più di 60 ore per raggiungere la Luna. Il razzo dell'Esercito, invece, pur avendo una velocità iniziale di appena 1000 chilometri all'ora in più rispetto ai «Pioneer», compirà il tragitto in quasi metà tempo.

Non è facile spiegare come, aumentando la velocità iniziale del 3 o 4 %, si riduca la durata del viaggio del 50 % circa. Una spiegazione approssimativa è questa: i «Pioneer», perdendo progressivamente di velocità a mano a mano che si allontanavano dalla Terra, sarebbero entrati nel campo gravitazionale della Luna alla velocità di 2000 chilometri all'ora. Il «Juno II» (questo è il nome del veicolo spaziale dell'Esercito) arriverà in quel punto, situato a 380 mila chilometri dalla Terra, con una velocità doppia.

Un'altra ragione della minore durata del viaggio risiede nel fatto che gli specialisti di missilistica dell'Esercito contano di «sparare» direttamente alla Luna, dirigendo cioè il missile verso il punto in cui la Luna si troverà 33 ore e 45 minuti dopo. Gli specialisti dell'Aviazione contavano invece che i «Pioneer» andassero oltre il satellite naturale della Terra, seguendo cioè un'orbita più allungata.

I tecnici che stanno lavorando a Capo Canaveral attorno alla nuova sonda lunare non sperano affatto che l'ordigno possa colpire la Luna o inserirsi in un'orbita attorno ad essa. Entrambi i risultati richiederebbero un'incredibile serie di «piccoli miracoli». Si calcola invece che l'orbita del «Juno» verrà moderatamente deflessa dalla forza di gravità lunare, quando l'ordigno si avvicinerà all'astro. Però, la gravità della Luna farà aumentare nuovamente la velocità del veicolo spaziale, fino a scagliarlo fuori del campo della gravitazione della Terra, campo in cui si trova anche la Luna. Ciò significa che il «Juno» percorrerà un'orbita intorno al Sole, passando probabilmente fra Marte e la Terra. Gli esperti calcolano che se il «Juno» potrà avvicinarsi abbastanza all'astro, riceverà un nuovo impulso di quasi 5500 chilometri all'ora.

g. t.

Cinque bimbi paralitici morti in un furioso incendio

New York, 28 novembre.

Una casa di nove stanze adibita a ricovero ed ospedale per bambini paralitici e deficienti è stata distrutta ieri da un incendio a Oklahoma City. Cinque bambini sono periti tra le fiamme, mentre gli altri 17 ricoverati sono stati tratti in salvo dalla gerente dell'ospizio, signora Mary Fiske, di 58 anni, coadiuvata nella coraggiosa opera di soccorso dalla sorella, Margaret Price di 60 anni, e dalla figlia Carolyn di 14 anni.

L'incendio è scoppiato improvvisamente, alle ore 7,30. Le fiamme raggiungevano rapidamente il piano superiore della casa dove erano ricoverati la maggior parte dei 22 piccoli infermi e in poco tempo distruggevano completamente l'edificio.

Il Cancelliere austriaco parla dell'Alto Adige

Innsbruck, 28 novembre.

All'apertura del congresso annuale del partito popolare (democristiano) austriaco, il cancelliere austriaco Raab ha tenuto un discorso in cui, fra l'altro ha detto che il partito popolare austriaco ha a cuore la causa dell'Alto Adige e ne appoggia le richieste.

Quasi perduta ogni speranza

Due minatori italiani bloccati da una frana in Belgio

Bruxelles, 28 novembre.

Vanno di ora in ora assottigliandosi le speranze di trovare ancora vivi due minatori italiani che sono rimasti bloccati da una frana in un pozzo delle «Charbonnages de Gilly» nel pomeriggio di ieri. I due minatori sono il trentenne Pietro Salvatore da Varmo (Udine) e il ventottenne Celso Brada da Azzano-Decimo (Udine).

Le squadre di soccorso non hanno ancora potuto prendere contatto con loro. E' improbabile che si possa raggiungerli prima di domenica o di lunedì. «Il lavoro di scavo prosegue con la massima celerità — ha detto un funzionario della miniera — ed è sempre possibile che avvenga il miracolo, cioè che si trovi intatta una parte della galleria, il che ci sarebbe enormemente».

Quest'anno 19 minatori italiani sono morti nelle miniere di carbone del Belgio.

Aspra polemica fra Soustelle ed un ex-asso dell'aviazione

E' un gollista di sinistra - Si riserva di sfidare a duello il ministro dopo le elezioni di domani

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 28 novembre.**

(s. v.) E' stata smentita stasera la notizia, che era stata diffusa da una agenzia americana, secondo la quale il candidato radicale Pierre Clostermann, in ballottaggio domenica prossima in un collegio di Parigi contro un candidato dell'Unione per la nuova Repubblica e un comunista, avrebbe inviato un cartello di sfida a Jacques Soustelle per apprezzamenti offensivi sul programma politico che Clostermann ha proposto di svolgere in Algeria.

In una lettera ai giornali Clostermann ha detto che si riserva di decidere dopo le elezioni l'atteggiamento da assumere nei confronti di Soustelle.

Nel partito radicale, Clostermann era stato uno dei più intimi collaboratori di Pierre Mendès-France e aveva sostenuto validamente il suo tentativo di fare del vecchio partito un organismo moderno, sottraendolo alle clientele abituali per aprirlo ai giovani più sensibili ai problemi che agitano la vita contemporanea. Poi però si era staccato da Mendès-France per seguire De Gaulle, quando il generale è ritornato al potere, ed ora è considerato un gollista di sinistra, in opposizione a Soustelle, esponente del colonialismo.

Parlando oggi ai suoi elettori in un pubblico comizio, Pierre Clostermann ha detto: «Bisognerà bene che qualche volta difenda le tesi liberali nel Parlamento. Se gli elettori non rivedono le loro posizioni al secondo turno, ricadremo nella situazione del *Rassemblement du peuple français*. Il mio avversario dell'Unione per la nuova Repubblica rappresenta un certo settore, io rappresento il centro sinistra, che è deciso ad aiutare De Gaulle».

Clostermann fu un asso dell'aviazione da caccia francese nella seconda guerra mondiale.

Divorzia per un adulterio commesso quarant'anni fa

Londra, 28 novembre.

Un uomo di 78 anni ha oggi ottenuto il divorzio dalla moglie settantenne, accusata di aver commesso adulterio 40 anni orsono. John Crowther ha chiesto il divorzio perché intende sposare un'altra donna.

Sua moglie, Ruby Winifred Crowther, non ha negato l'accusa di adulterio con un uomo, il quale è ora morto da diversi anni, né ha negato di aver abbandonato, nel lontano 1918, il tetto coniugale per convivere con l'amante.

John Crowther ha spiegato di aver lasciato passare quarant'anni per iniziare le pratiche di divorzio perché né finanze né la salute gli permettevano di impegnarsi in una battaglia legale tanto ardua.

ULTIME DI CRONACA

Arrestato un autista che rubava pacchi postali

Da qualche tempo nel deposito dei pacchi postali in partenza, in via Nizza, avvenivano furti. Il direttore del reparto, rag. Bianchi, aveva organizzato un servizio di vigilanza in collaborazione con il dirigente del nucleo di polizia postale, dott. Buscaglia.

I sospetti si erano concentrati su uno degli autisti, il ventottenne Luigi Borelli. Ieri venne sorpreso mentre ricaricava sul furgone tre dei pacchi postali che aveva scaricato poco prima. Nella sua abitazione, la polizia ha scoperto orologi, indumenti e altra merce proveniente dai pacchi da lui rubati in precedenza. Il Borelli è stato arrestato e deferito al tribunale.

Una scolaretta medicata per una tirata d'orecchi

Una bimba di sei anni, Anna Vanzini abitante in via Sacchi 2, è stata accompagnata dai genitori all'ospedale Maria Vittoria. Aveva una leggera ferita all'orecchio sinistro ed è stata giudicata guaribile in 8 giorni. I genitori hanno dichiarato che la piccola, alunna in un istituto religioso, era stata rimproverata dall'insegnante perché aveva smarrito l'astuccio della penna: per dar maggior forza al rimprovero la maestra le aveva dato una tirata d'orecchi così energica da provocar una piccola lacerazione.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Due morti sul camion investito da un treno

L'incidente ad un passaggio a livello privato - Feriti il capotreno e un viaggiatore

Ancona, 28 novembre.

Due morti ed alcuni contusi si sono avuti in un incidente accaduto oggi pomeriggio sulla linea ferroviaria Pescara-Ancona, nei pressi di Porto Potenza Picena, per l'investimento di un camion da parte di un'automotrice delle ferrovie. I morti sono il trentanovenne Vincenzo Boccanera, autista del camion, e Luigi Giampaoli di 36 anni, che era in cabina con lui; entrambi risiedevano a Porto Potenza Picena.

Secondo quanto è stato accertato dai carabinieri e dalla polizia ferroviaria di Ancona, i due avevano aperto un passaggio a livello privato, normalmente chiuso al transito, situato all'altezza del chilometro 238+103 della linea Pescara-Ancona, allo scopo di portarsi sulla vicina spiaggia per effettuare un carico di ghiaia. Mentre il camion compiva la manovra di retromarcia per superare i binari, sopraggiungeva l'automotrice AT-854 partita da Giulianova alle 15,22, che investiva in pieno l'automezzo.

Sia il Boccanera che il Giampaoli morivano sul colpo, mentre rimanevano feriti, leggermente, il capotreno Guerrino Signorini, il viaggiatore Luigi Spaziani di 52 anni, da Roma, ed altre due persone, le quali hanno potuto però proseguire il viaggio. Il traffico ferroviario sulla Pescara-Ancona è rimasto interrotto per due ore.

La figlia dello Scià sta per avere un bimbo

Ginevra, 28 novembre.

Il prof. Watteville, noto ginecologo di Ginevra, partirà mercoledì 3 dicembre alla volta di Teheran per assistere la principessa Shahnaz, figlia dello Scià di Persia Reza Pahlevi, che sta per dare alla luce un bambino. Il prof. Watteville sarà accompagnato dalla signora Margherita Weber, ostetrica della maternità di Ginevra, che si occuperà del nascituro.

La principessa Shahnaz è nata dal matrimonio dello Scià con la principessa Fawzia, sorella dell'ex-re d'Egitto Faruk. Essa ha sposato un giovane ingegnere, già consigliere presso la Corte imperiale, figlio del generale Zahedi, che fu primo ministro iraniano all'indomani dell'allontanamento di Mossadeq dalla direzione politica del paese.

Eletta la nuova giunta del governo regionale sardo

Approvato il programma del presidente Corrias con 41 voti contro 26 - Sei socialisti o altrettanti delle destre avrebbero fiancheggiato la d. c.

Cagliari, 28 novembre.

Con quarantun voti favorevoli e ventisei contrari (il presidente dell'Assemblea on. Cerioni, si è astenuto; erano assenti il liberale on. Medda e l'ex-presidente della Regione Brotzu, ancora degente in clinica per un delicato intervento chirurgico), il Consiglio regionale sardo ha approvato stasera le dichiarazioni programmatiche del presidente Efisio Corrias ed ha eletto la nuova Giunta. Uno scarto di 15 voti è senza precedenti nella storia dell'autonomia. Nemmeno la Giunta d'affari dell'avv. Alfredo Corrias, che pure doveva semplicemente preparare i bilanci e poi dimettersi, aveva totalizzato, nel '54, tanti suffragi; allora lo scarto era stato di 14 voti.

Il senso di sorpresa generale è bene espresso da questa immediata battuta di un consigliere di sinistra: «Sta bene procurarsi le truppe ausiliarie, ma qui si è trovato addirittura un battaglione». Chi sono gli ausiliari? Per la Giunta hanno votato 29 democristiani, cinque consiglieri del partito sardo d'azione e il consigliere socialdemocratico. Totale: 35 voti. Rimane da indovinare la provenienza degli altri sei voti. In proposito, al termine della seduta, si è accesa una breve disputa tra i socialisti e i consiglieri delle destre. Tesi delle destre: «I consiglieri socialisti sono sei. Sei sono anche i voti eccedenti. I conti tornano dunque alla perfezione. Ed è chiaro che ormai si è operata in Sardegna l'apertura a sinistra». Tesi dei socialisti: «Chi ha chiesto la votazione segreta? Le destre. Soltanto loro avevano interesse a coprire con la segretezza del voto una eventuale convergenza al centro di alcuni loro consiglieri». L'ipotesi intermedia accettata da molti è che alla maggioranza precostituita si sono aggiunte frange di destra e di sinistra.

La nuova Giunta comprende due consiglieri del partito sardo d'azione (l'avv. Alfredo Contu e il prof. Pietro Melis), e sei democristiani (il dott. Francesco Deriu, il dott. Nino Costa, il prof. Paolo Dettori, il dott. Giovanni Del Rio, il dottor Salvatore Cara e il perito agrario Giovanni Cadeddu).

Ricercato l'attore Costa per ricette falsificate

Milano, 28 novembre.

Agenti della questura di Milano e di Roma, hanno ricevuto l'ordine di «fermare» per accertamenti l'attore Romolo Costa accusato di aver prelevato presso alcune farmacie stupefacenti per uso proprio, dietro esibizione di ricette false rilasciate da un medico inesistente: per il quale erano state inventate le generalità di Elio Cottino domiciliato in via Petrarca 17 a Milano.

Munito dei Conforti religiosi ha concluso la sua breve vita terrena il

Dott. Elio Cabigliera

lasciando nel dolore la moglie Fernanda coi piccoli Renato e Marcella, i genitori, i suoceri e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 30 corr. alle ore 10.30 partendo dall'ospedale San Giovanni, via San Massimo 24.
La famiglia non prende il lutto.

Il Personale Amministrativo Sanitario della Sede INADEL Torino si associa al dolore della famiglia per l'immatura perdita del

Dott. Elio Cabigliera
Medico funzionario dell'Istituto

Si associano al grave lutto per la perdita dell'amico

Elio

le famiglie Agostini e Pizzetti.

Prendono viva parte al dolore dei congiunti per la perdita del caro amico

Dott. Elio Cabigliera

le famiglie:
Accornero
Agostini
Alessa
Alberici
Aragiusto
Beatrice
Cannamo
Cesare
Chiodo
Corsi
Cotecchia
Cutellè
Fino
Gaffuri
Gandiglio
Lanfranco
Lucci
Marietta
Marocco
Monticelli
Moro
Nebbia
Orecchia
Ottino
Pesce
Pischedda
Pizzetti
Pellatino
Stella
Taddei
Vacca
Vincenti.

Marisetta e Beppe Ragazzoni si uniscono al dolore di Fernanda per la scomparsa del caro

Elio

Nelle prime ore di oggi Dio ha chiamato a sé l'anima buona della

Nob. Afra dei Conti Colonna Preti

Lo annunciano addoloratissimi: la sorella Elda ved. Costardo, il fratello Anteo, la cognata Giulia Pretti con la mamma Giselda Pasquale, i nipoti Costardo, Nagelo, Colonna Preti e Candotti; i pronipoti, parenti ed amici.
I funerali avranno luogo a Castelfranco Veneto nel pomeriggio di domani.
Chivasso, 28 novembre 1958.

Impiegati e Operai del Servizio Costruzioni Centrali Termo Elettriche della S.I.P. di Chivasso partecipano al lutto del loro Direttore per la dipartita della sorella

Nob. Afra dei Conti Colonna Preti

Alle ore 11 del 28 corrente cessava la buona e laboriosa esistenza del

Rag. Italo Jachia
Rappresentante Liguria «Rossi S. p. A. di Mortara»

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Italia Mattelia, la sorella Giorgina Luria, i cognati, le cognate, i nipoti e i familiari tutti.
I funerali avranno luogo in Genova domenica 30 corr. alle ore 7,45 partendo da via Saporiti n. 4 per la parrocchia di Santa Caterina da Fieschi (via Napoli).
La cara salma proseguirà per il Cimitero monumentale di Torino, ove sarà tumulata nello stesso giorno alle ore 11,30.
Per desiderio dell'estinto si prega non inviare fiori.
Genova, 29 novembre 1958.

Con dolore annunciamo la perdita di

Teresa Crevatto n. Chiola

Il marito Candido, il figlio Michele con la moglie Mari, i nipotini Massimo, Filippo, Francesco; la sorella Ida, il fratello Filippo; nipoti, parenti tutti.
Funerali oggi 29 corrente ore 15, via Arsenale 40.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, cristianamente rendeva l'anima a Dio

Maria Roero n. Bellocchio

Ne danno il triste annuncio: i figli, generi, nuora, nipoti e parenti tutti.
La cara salma, previa benedizione alle ore 14 di domenica in via Madonna delle Rose 5, sarà trasportata a Monteu Roero ove avranno luogo i funerali.
La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Francesco Castaldi

Addolorati lo annunciano: la moglie Pasqualina Manzone, il figlio Dino e consorte, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
Funerali domenica ore 10,30 partendo da via Salerno 31.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosina Arnulfo in Molinari

La piangono nel grande dolore il marito Michele, la figlia Marisa, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti.
Funerali sabato 29 corr. ore 14 partendo da via Acc. Albertina 10.

Partecipano al dolore di Marisa gli amici della Conferenza «Facoltà di Scienze».

A funerali avvenuti, inconsolabili annunciano la scomparsa di

Rosa Turini in Actis Barone

il marito Pierino, il figlio Walter, la figlia Liliana con il fidanzato Walter, fratello, suocera, cognati, nipoti e parenti tutti.
La presente serve di ringraziamento a quelli che hanno partecipato ai funerali.

Cristianamente è mancata l'anima buona di

Margherita Casalegno

Ne danno il triste annuncio i cugini di Torino e Roma, le famiglie Mangiavacca, Baldassarre.
I funerali avranno luogo il 30 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Unione Sovietica 230, proseguendo per il Cimitero di Sassi.

30-11-1955 30-11-1958
Nel terzo anniversario della sua scomparsa il

Dott. Adolfo Rolla

vive nel cuore della moglie Maria e della figlia Mia che con infinita tenerezza ed immutato dolore lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.
La S. Messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa di S. Giuseppe via S. Teresa lunedì 1° dicembre alle ore 8,30.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Vittorio Giuganino

la famiglia e parenti lo ricordano con immutato dolore.
La Santa Messa in suffragio, mercoledì 3 dicembre 1958 nella parrocchia di S. Giulia alle ore 8.

Cristianamente come visse è mancato

Agostino G. B. Nicolini

Affranti, lo annunciano la moglie Maddalena Valle, le figlie Rolanda in Doglio e Maria Teresa in Riviera, i generi, gli adorati nipoti Riccardo, Anna Maria, Maria Consuelo, sorella, cognata e parenti tutti.
Non fiori ma opere di bene.
I funerali avranno luogo sabato ore 15 da corso Francia 122.

Il Personale della Ditta Riviera, Commissionaria Citroën, partecipa al dolore del titolare per la dipartita del suocero.

Dopo una vita dedicata alla sua famiglia ed al lavoro è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Solero ved. Droatto
d'anni 74

Rassegnati al volere divino la piangono la figlia Delfina, il genero Romualdo, le sue adorate nipotine Maria Teresa e Franca Giuseppina che la chiamavano mamma, fratelli, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti.
Per espresso desiderio della defunta non fiori ma opere di bene.
Il funerale avrà luogo a Mondrone domenica 30 corrente alle ore 10.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Frua
di anni 78
Ciclista

Lo annunciano con dolore il figlio, la nuora, Armando, Maria, fratello e parenti tutti.
Per volontà del defunto i funerali avranno luogo in forma civile, oggi alle ore 14,30 partendo da via Pollenzo 10.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Titolare, la Direzione e le Maestranze della Pistone Borgo - Torino, si associano al grande dolore dei signori Bonato per la scomparsa della rispettiva consorte e mamma, signora

Maria Rosa Bonato

Munito di tutti i Conforti della religione è serenamente mancato ai suoi cari

Adolfo Trabaldo Togna
Cavaliere del Lavoro

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Letizia Taverna; i figli Pietro con la consorte Maria Turati e figlie Letizia e Rosanna; Maria col marito Luigi Cravetto e figli Maria Letizia, Mario, Emanuela e Adolfo; Giovanni con la consorte Vera Fava e piccolo Adolfo; i fratelli Flora e Quirino, la cognata Clelia Trabaldo e famiglia, nipoti, cugini e parenti tutti.
Pray Biellese, 28 novembre 1958.
I funerali avranno luogo domenica 30 corrente alle ore 2.
Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Gli Impiegati e le Maestranze della S. A. S. Adolfo Trabaldo & Figli partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

COMMENDATORE
Adolfo Trabaldo Togna
Cavaliere del Lavoro
Pray Biellese, 28 novembre 1958.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Direzione, Impiegati e Maestranze della S. p. A. Cervino partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

COMMENDATORE
Adolfo Trabaldo Togna
Cavaliere del Lavoro
Socio fondatore della Società
Torino, 28 novembre 1958.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione, Impiegati e Maestranze della S. p. A. Monte Bianco partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

COMMENDATORE
Adolfo Trabaldo Togna
Cavaliere del Lavoro
Torino, 28 novembre 1958.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione, Impiegati e Maestranze della S. p. A. Acciaierie Ferriere Trafilerie Cravetto, partecipano al dolore del comm. Luigi Cravetto consigliere e direttore della Società per la perdita del suocero

COMMENDATORE
Adolfo Trabaldo Togna
Cavaliere del Lavoro
Torino, 28 novembre 1958.

Ambrogio e Rosa Turati con i figli partecipano al dolore della famiglia Trabaldo Togna per la perdita del caro

Adolfo
Torino, 28 novembre 1958.

Lodovina Cravetta ved. Fava, Rosita e Pietro Scaraguina, partecipano al dolore della famiglia Trabaldo Togna per la perdita del

COMMENDATORE
Adolfo Trabaldo Togna
Cavaliere del Lavoro
Pray Biellese, 28 novembre 1958.

Federico e Boll Reggio annunciano addolorati la perdita del caro amico

Adolfo
Trivero, 28 novembre 1958.

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro cugino

Cavaliere del Lavoro
Adolfo Trabaldo Togna

Enrico e Tildo Tonella, Giovanni e Laura Tonella con la famiglia partecipano vivamente al grave lutto dei familiari.
Pray, 28 novembre 1958.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Cavaliere del Lavoro
Adolfo Trabaldo Togna

i cugini Italo ed Ermanno Tonella.
Pray, 28 novembre 1958.

Le cugine Maria, Francesca ed Elda Loro Piana partecipano con vivo dolore la scomparsa del

COMMENDATORE
Adolfo Trabaldo Togna
Quarona Sesia, 28 novembre 1958.

Il dott. Franco Loro Piana e famiglia partecipa al cordoglio dei suoi cari per la perdita del

COMMENDATORE
Adolfo Trabaldo Togna
per lunghi anni guida preziosa e maestro di lavoro.
Borgosesia, 28 novembre 1958.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione, gli Impiegati e gli Operai del Lanificio Ing. Loro Piana & C. di Quarona Sesia partecipano con animo rattristato la scomparsa del

COMMENDATORE
Adolfo Trabaldo Togna
Quarona Sesia, 28 novembre 1958.

Silvia Bessalla si associa al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico carissimo

Comm. Adolfo Trabaldo

Prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

Comm. Adolfo Trabaldo

Antonio Bardella e famiglia
rag. Giacomo Bassotto
ing. Gian Mario Bessalla e famiglia
Ettore Fila
famiglia Giachino
Giovanni Mary e famiglia
ing. Renato Lombardi
Ettore Lora Totino e famiglia
rag. Mario Nava e famiglia
ing. Cesare Maulio Ragazzoni e famiglia
rag. Ezio Ragazzoni e famiglia
Viglio Tonella
rag. Fausto Tosi e famiglia
rag. Pier Paolo Tosi e famiglia
Attilio Trabaldo e famiglia
dott. Felice Trabaldo e famiglia
dott. Gino Trabaldo e famiglia
Giuseppe Trabaldo e famiglia
Giacomo Vercella e famiglia.

Il comm. rag. Enrico Rachi e il dott. Arturo Tarditi si associano al lutto per la dipartita dell'indimenticabile

Comm. Adolfo Trabaldo

L'Associazione Industriali Vallesessera partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del

Comm. Adolfo Trabaldo

La sera del 28 corr. improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Pietro Cagna
di anni 57
Commerciante vini

Lo piangono con dolore: la moglie Margherita Gregorio con i figli Giuseppe, Domenica e Maria Agnese; la mamma, i fratelli Marco, Giuseppe, Costanzo e Maria, cognati, zii e nipoti.
I funerali avranno luogo in Villafranca Piemonte il 30 novembre ore 10.

E' mancata l'anima buona e sincera di

Gina Novarese

Per espresso desiderio della estinta ne danno partecipazione, a funerali avvenuti, la figlia Ida col marito dott. Gian Luigi Paleari, i nipotini, lo zio Luigi Coruzzo, fratello, sorelle, cognati, nipoti.
La cara salma riposa nel Cimitero di Almese.
Torino, 27 novembre 1958.

29-11-1953 29-11-1958
Nel triste anniversario della scomparsa della

Prof.ssa Teresa Jaccod

la famiglia ringrazia chi vorrà ricordarla con una preghiera.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

APPARTAMENTI liberi alloggi 1-2-3 camere e servizi, ascensore, termosifone, vendesi stabile via ... Bandiera 10, ... pagamento. Rivolgersi ... ore 15-17 giorni feriali. 7307

APPARTAMENTO libero quattro camere cucina entrata bagno primo piano vicinanze chiesa S. Rita ... vendesi disponendo L. 3.600.000. ... San Paolo ... Tel. 587-468.

ARENA 5 (zona corso Lecce) vendonsi ultimi alloggetti 2-3 camere, liberi, occupati, termo centrale, scala marmo, prezzi convenientissimi, pagamento rateazione pari affitto. Visite ore 17-19. 14796

ASTI vendesi casa centralissima con vasto negozio, adatto banca. Intermediari. Ivo Tedini, Dante 9, Bologna.

AUTORIMESSA bellissima costruzione, ottima zona, due piani, 160 macchine, 46.000.000, reddito 9,5 %. Beltramo, XX Settembre 5, telef. 53-912.

AUTORIMESSA nuova costruzione zona Statuto mq. 900 circa vende Impresa. Scrivere cassetta 6321, SPI, Torino.

AUTORIMESSA 100 macchine, nuova, bellissima, affittata 2.700.000 annue, vende 38.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 12543

BIANZE' 35 (Campidoglio), alloggetti 2-3 camere cucina ... liberi occupati vendonsi alle migliori condizioni. Visite 16-18. 13587

CAMERE libero o occupato posizione luminosissima prezzi modici facilitazioni massime vendonsi corso Napoli 16. Visite 16-18. 13587

CAPOLINEA 5, ... vende moderna costruzione, tre alloggi, 15 camere laboratorio. Telefonare 55-901. 8856

CASA corso Racconigi 18 frazionismo, 1.000.000 camera, negozi, scala marmo, ascensore, riscaldamento. ..., Vittorio Emanuele 200. 13543

CASA signorile in costruzione su corso dieci piani vendesi blocco 130 milioni. Corso Racconigi 220.

CASA tre piani, 16 camere, sopraelevabile due piani, basso fabbricato, reddito 8 %, vende 15.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 12543

CASA 15 camere, termo ..., giardino, costruzione 1955, reddito 1.500.000 annue, vendesi, permutasi muri negozio, 20.000.000, Gabetti, XX Settembre 17.

CASCINA boschiva ottima 16.000 pioppi vende geometra Morello, telef. 537-272.

CASCINA primissima qualità irrigua Vercellese, alto reddito, giornate cento, vende. Affarone, ... cassetta 4136, SPI, Torino. L1855

CASE moderne, confortevoli, redditizie, vendonsi, garanzia assoluta, zona ... e Monginevro. Telefonare 774-846.

CASETTA (Aeronautica) quattro camere servizi, giardino, 7.000.000; altra 5 vani; altra 2.600.000. Telefonare 393-987.

CASETTA terreno mq. 200, costruzione 1955 moderna, 3 camere, cucina, servizi, Venaria, ... permuta latteria 4.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58.

CENTRALISSIMI ... contanti muri negozio. Esclusi intermediari. Segretezza. Scrivere cassetta 8366, SPI, Torino.

CENTRO commerciale Torino, spaziosissimo ... costruendo 100 camere fronte tre piazze, ideale uffici, banche, assicurazioni, rappresentanze, vende Impresa geometra ..., Kanazzi 11. Torino. Telef. 52-601. 553-880.

CENTRO San Paolo vendesi affittasi luminosissimo seminterrato mq. 240. Telefonare 47-333. L1911

COLLINA, 150.000 avendo camera, giardinetto (Pullman Chieri). Scrivere cassetta 2061. SPI, Torino. M7599

COLLINARE villa terreno cercasi qualsiasi zona acquisto. Scrivere cassetta 2060 SPI, Torino. M7598

CORSO Lecce, vendo due camere cucinotto, termo, bagno, 2.500.000. Tel. 40-061.

CORSO Marconi, alloggio signorilissimo 5 camere salone cucina, doppi servizi, terrazzo, vera occasione, vende. Telefonare 253-553. 8654

CORSO Maroncelli 57, 61 (Lingotto) tram 7, C, 54, 35, vendonsi camera tinello-cucinino, termo, bagno, ..., facilitazioni pagamento. Visite: Cantiere.

CORSO Peschiera 280, vendonsi alloggi 1-3 camere cucina termo ascensore. Rateazioni. Visite 16,20-16. 13147

CORSO Rosselli, tre alloggi 1-2-3 camere, cucina, servizi, nuova costruzione, blocconi 500.000 per camera. Poletti, telef. 596-637. 15486

CORSO S. Maurizio, vendonsi alloggi signorili 1-2-3-4 camere servizi, prezzi eccezionali. Telefonare 49-770.

COSTRUTTORE vende direttamente alloggi signorili: materiali scelti, finiture accurate. Cantiere Mariano Paloli 9-11-13

DA privato acquistasi muri negozio affitto aggiornato. Scrivere cassetta ..., SPI, Torino. 12179

DEFINIZIONE frazionamento alloggi liberi dicembre, due camere cucina servizi 3.500.000, tre negozi, retro due liberi blocconi 5.600.000, corso Belgio 148, visite 16-18. 18000

DUE camere affittate vendo 1.200.000, reddito 11 %, ottimo impiego capitale. Telefonare 53-912. L2505

DUE camere cucina via Stellone, libere vende 2.100.000 Gabetti, Carducci 132.

FIAT Ferriere vera occasione due camere, servizi moderni, vendo. Telefonare 53-901. 8856

FINALPIA, condominio Piemonte vicinissimo spiaggia, vendiamo ultimi alloggetti. Visite cantiere 7-8 dicembre. Appuntamenti telefonare Torino 49-809.

GARAGES bellissimi, gruppo reddito 11 %, ottima zona, vendo. Tel. 53-601.

GARIGLIO impresa traslochi, imballaggio. Telef. 798-680, Autofurgoni imbottiti, personale, garanzia. 12079

GRAN Madre, Martiri Libertà 3, vendonsi alloggi termo bagno liberi affitto. Telef. 760-371. M6279

IMPRESA vende negozi alloggi 1-3 camere tinello cucinino liberi ed affittati. Via Spalato 75, telef. 38-657. P6087

IMPRESARI: acquisterei autorimessa fronte strada ... minimo 1000 mq. Scrivere cassetta 4180, SPI, Torino. L2534

LARGO Orbassano 70, vendesi appartamento quattro camere tinello servizi. Telefonare 580-431. 39097

LOCALI ad uso deposito materiali riguardosi passaggio proprio vendesi zona Statuto. Scrivere cassetta 6203, SPI, Torino. 30545

LOCALE industriale unico, fronte m. 16, profondità 40, luminoso, Tesoriera, vendesi 7.500.000, Quirico, Garibaldi 2. 11709

MIGLIORE impiego! Negozio muri alto reddito, disponiamo diverse zone, ... Imposte. Gabetti, Carducci 132.

MONTANARO vendesi casa piano rialzato vani 5 servizi garage, acqua, cortile cento metri, stazione ferroviaria. Telefono 915-136. L2624

MURI cartolibreria, negozio, retro, affittato 30.000 mensili, vendesi 3.000.000; altro casalinghi mq. 75 affittato 42.000 mensili, vendesi 6.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 13543

NEGOZI alto reddito, posizione commerciale, liberi, occupati, vendonsi Lucento. Telefonare 299-918. G2218

NEGOZIO angolare sei vetrine adatto Banca mobilificio salumeria torrefazione elettrodomestici abbigliamento vendesi affittasi via Chiesa della Salute 58.

OCCASIONE alloggio 4 camere cucina servizi via Bonmassigo; altri diverse zone. Musolino, telef. 585-388. G1865

OCCASIONE moderni 1-2 camere tinello vendonsi 650.000, 950.000, 1.000.000 camera. Paolo Sarpi 88. G2338

OCCASIONE privato ... alloggio libero, angolare, due camere, cucina, servizi, termo, piano rialzato, via ... Alfieri, 3.750.000 trattabili. Tel. 383-309.

OCCASIONISSIMA Impresa vende in blocco 6 alloggi camera tinello; 1-3 camere tinello, pronti subito posizione panoramica fronte giardino. Accuratissime finizioni tutti comfort 16 milioni. Tel. 287-640.

PIAZZA Bernini, vende due camere tinello cucinino, termo, bagno. Telefonare 40-081. 8998

PIAZZA S. Rita vendesi alloggio 4 camere servizi. Geom. Castaldo, telefono 058-307. 0082

PIAZZA Sabotino a cento metri (via Ferrara 67) vendonsi alloggi signorili liberi, due camere tinello servizi. Visite cantiere ore 10-12, 16-19.

PRIVATO vende via Monginevro nuovissima costruzione alloggio signorile camera tinello cucinino affittato 15.000 mensili, ... Dotta, Garibaldi 20, telef. 511-060. 13493

POSIZIONE panoramica ad nuovo Valentino via Ventimiglia angolo via Caramagna vendonsi alloggi signorilissimi una più camere servizi. Tel. 670-590.

PRIVATO avendo prezzo occasione alloggio angolare 3 camere cucina possibilità bagno. Telefonare 393-226.

PRIVATO avendo signorili tre camere, cucina bagno ... particolare, via Maria Adelaide 1, 2.300.000. Tel. 551-059.

PRIVATO vende ... Peschiera alloggio signorile camera tinello cucinino, affittato 14.000 mensili, lire 2.000.000. Dotta, Garibaldi 20, telef. 50-268.

PRIVATO vende 2 alloggetti ... affittati a L. 33.000 mensili, 13.200.000. Telefonare 595-580. L3612

RAPALLO, occasionissima, vendiamo basso prezzo, lunga rateazione, pied-à-terre centrali nuova costruzione, vuoti, oppure affittati, reddito minimo utile per conto. Società «Cristallo», Ufficio Vendite, Galleria Cristallo, Rapallo.

ROMA zona ... Ludovisi vendesi costruzione ampliabile su area ... metri 300. Scrivere Immobiliare, via Gregoriana 16, Roma.

SALABERTANO 61 (Parella) vendesi alloggetti 2-3 camere liberi, occupati, ... Comodità tranviarie. Minimo anticipo. Rateazioni pari affitto. Ore 15-17. Affarone. 14796

SALUZZO 23 bis (Porta Nuova) vendesi alloggio sei camere, terzo piano, occupato. Minimo contanti, rateazione pari affitto. Ore 17-19. Affarone. 14796

SALUZZO 23 bis vendesi locale luminoso mq. 140 oltre seminterrato adatto piccola industria, magazzino, laboratorio, rappresentanze. Facilitazioni. Ore 17-19.

SAN Paolo ... vendesi. Telefonare 31-386.

SANREMO vendiamo appartamenti villa da due a otto vani. Tutti prezzi. Sema, Sanremo.

SANREMO vi avrebbe offerto vacanza migliori acquistando un appartamentino nella «Casa delle Vacanze»: ... mobilia, aria purissima, sole, mare, visioni. Rivolgetevi Impresa Santagostino, via Nuvoloni 8, Sanremo.

SAN Vito, terreno panoramico vendo. Scrivere cassetta 2287, SPI, Torino.

TERRENO industriale approvato piano regolatore, vendesi zona Francia. Telefonare 736-188.

TERRENO industriale mq. 2000 vicinanze G. Cesare, vendesi. Telef. 20-172.

VENDESI alloggio 2 camere tinello e cucinino, bagno. Telefonare 661-727.

VENDESI alloggio 3 camere servizi. Della Rocca 8. Telef. 776-020.

VENDESI basso fabbricato mq. 65 con ingresso su via adiacente corso Ferrucci nuova costruzione. Telefonare 396-689.

VENDO Crocetta alloggio 4 camere servizi termo bagno. Telefonare 30-772.

VENDO terreno industriale, civile, mq. 6000, Caselle, fronte strada provinciale, occasione. Scrivere cassetta 6397, SPI, Torino.

VENDO ultimi appartamenti alloggi abitabili subito. Telef. ore pasti 790-829.

VENDONSI alloggi casa signorile ... comfort moderni, ... privata e pubblica, ... Visite cantiere via Puccini angolo via Paganini. Telef. 43-309.

VENDONSI diversi lotti terreno, casa 10 camere, 6 libere, 5.300.000. Barbolic. Villar 47. M7645

VENDONSI ottime condizioni ultimi negozi ed alloggetti. Mazzini 4 ang. Baglioni 1. Visite ore 16-17. Telef. 56-946.

VIA Broglio 26 vendonsi alloggi panoramici 2-3 camere servizi, 775.000 vano ... Telefonare 44-609. 12507

VILLA bellissima, semicollinare, comoda, due piani, otto camere, doppi servizi, mq. 1400 terreno, garage, costruzione 1950, vende 30.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 13542

VILLAGGIO degli Alberoni angolo corso Moncalieri 277, posizione incantevole, vendonsi in palazzine con giardini signorilissimi 2-3 camere doppi servizi. Rivolgersi in cantiere. 13002

ZONA Uffici Lancia, alloggio 3 camere, tinello, cucinino, servizi, nuovissima costruzione, rifiniture lusso, mezzo San Paolo, ... 5.000.000 trattabili. Poletti, telefono 596-637. 15486

500.000 camera vendonsi alloggetti recente costruzione affitto aggiornato, Nelli, Garibaldi 20. 13173

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCO sei camere moderne servizi, ..., libero subito zona ... centrale. Scrivere prezzi dettagli a cassetta 20 E, Pubblicitas, Biella.

CERCO appartamento due camere servizi, ambiente signorile zona Roma, Solferino, Galileo Ferraris. Telef. 390-130.

SIGNORA sola massime referenze cerca camera vuota, alloggetto, paraggi Porta Susa, Statuto, Francia, Duchessa Jolanda. Scrivere cassetta 9193, SPI, Torino.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTASI alloggi 1-2 camere servizi corso Vittorio 192 interno 17. Rivolgersi portineria Jotti.

AFFITTASI appartamento signorile tre camere cucina, corso Tassoni. Telefonare 584-113.

AFFITTASI corso Potenza, piano rialzato, 2 camere cucina servizi, box. 23.000 Telefonare 60-321. L1795

AFFITTASI libero subito appartamento primo piano casa signorile centrale mq. 313 doppio ingresso e servizi, completamente rimesso a nuovo, adatto professionisti o uffici. Telefonare 632-042, 580-082. L1759

AFFITTASI locale uso magazzino fronte tre vie mq. 1300 ufficio forza telefono servizi. Telefonare 792-983. 20267

AFFITTASI locale mq. 18 via principale Campidoglio rimesso a nuovo luminosissimo due ingressi adatto negozio, ufficio, oppure laboratorio artigiano con possibilità esposizione. Telefonare dalle 11 alle 16 al 536-530. 80267

AFFITTASI locale mq. 96 uso magazzino piccola industria. Telef. 33-773.

AFFITTASI magazzino avviatissimo con licenza legna carbone. Telef. 794-872.

AFFITTASI, Saluzzo 3, alloggetto camera tinello cucinino 4° piano, L. 14.000; grandissima soffitta gas luce acqua L. 8000. Telefonare 290-987. M6862

AFFITTASI subito alloggio signorile 4 camere, cucina, servizi, terrazzo, termo, zona Francia. Telefonare 793-958, ore ufficio. 15631

AFFITTASI subito in palazzina, zona Mirafiori, 2 camere cucina garage. Telefono 766-582.

AFFITTASI subito 2 camere ... entrata bagno, ... nuovo, 4° piano 24.000. ... 79. ... 14-17.

AFFITTASI uso magazzino od industria silenziosa mq. 65 corso Casale. Telefonare 339-761. 80451

AFFITTASI 13.000 mensili, vendesi lire 1.900.000 libero subito camera tinello cucinino entrata bagno cantina. Via Paolo Sarpi 88, Studio. G2338

AFFITTEREI a famiglia proveniente paese tre camere accessori, dazio Lingotto. Telefonare 660-382. L1675

AFFITTO 1-2 camere servizi pressi Aeronautica, 11.500. Telefonare 511-401.

ALLOGGETTI 1-2 camere tinello servizi termosifone 13.000-17.000 affittansi subito via Servais 27. Telef. 527-012.

ALLOGGETTO, camera cucina cucinino, corso Novara affittasi, cauzione. Telefonare ... L1926

ALLOGGETTO tinelloggiato camera cucina affittasi direttamente. Rivolgersi ... (Bar Pitagora), corso Orbassano 244. 384

ALLOGGI nuovi affittansi Porta Palazzo-Borgo Dora angolo Andreis. Telefonare 277-884. 12250

ALLOGGI negozi, 1-2 camere servizi liberi e affittati forte reddito casa nuova signorile rateazioni quinquennali vendesi. Via Chiesa della Salute 58. Tel. 779-386.

ALLOGGIO grandioso adatto anche altri usi 7 camere servizi piano rialzato via Lamarmora affittasi. Telefonare 517-104, 537-012.

ALLOGGIO signorile corso Vittorio (...) liberi tre camere ampi servizi soleggiato panoramico decoroso nuovo libero subito. Telefonare 773-352 ore 14-16. L2592

ALLOGGIO 4 camere termo bagno 33.000. Da Verazzano 23, telef. 42-...

SALONE industriale, mq. 250, zona Chiesa Salute, affittasi. Telef., 389-686.

SOLEGGIATI alloggi camera cucina ampio negozio seminuovo affittasi Gradisca 61. Telefonare 290-516 ore 17-18.

TRASLOCHI città, ogni località, garanzie, magazzinaggio, operai specializzati, Bale. Telef. 870-328. F5436

UFFICIO elegante, 120 mq. cinque vani, centrale. Disvino, Sant'Anselmo 13.

VIA Lancia 21 affittasi alloggio 2 camere tinello cucinino termo bagno. Telefonare 49-124. 15300

VIA Nizza ... affittansi negozi, alloggi, seminterrati. Rivolgersi custode oppure telefonare 690-114. 30-315.

ZONA Porta Nuova primo piano affittasi alloggio composto 4 oltre ingresso cucina servizio ... terrazzo. Telef. 690-141 ore ufficio. 80734

10.000 mensili camera cucina, cauzione. Del Ridolfo 20. Telef. 654-629. 15793

15.000 camera tinello cucinino bagno terrazzo. Regio Parco, capolinea F. Telefonare 42-063.

A buone condizioni affittiamo soffitta bellissima zona, piazza Vittorio, 8000 mensili, Angiolato, Nizza 5.

A coniugi affittasi ammobiliata ... camera ... bagno ..., vicinanze corso Novara. Tel. 554-574.

A S. Rita ... camera cucinino termo bagno. Telefonare 670-590.

A 9000-12.000 alloggetti; 13.000 Oddone tre camere grandissime. Tel. 658-756.

A 10.000 via Bologna: camera marina (garage compreso 10.000). Tel. 271-028.

A 18.000 et 16.000 affittansi: camera cucina et 2 camere cucina cucinino, S. Rita, via Barletta 94. Telefonare 776-661.

A 15.000-17.000-18.000 affittansi ... alloggi signorili tutti comfort due camere cucina abbuonando metà riscaldamento. Via Nicomede Bianchi 1 angolo corso Monte Grappa. Telef. 760-606.

ABBIAMO alloggi 10.000 13.000 15.000 20.000. Zucchi 14, telef. 46-411.

ABITABILE subito affittasi camera tinello servizi piano quarto. Portineria via Fontanesi 26.

ABITAZIONE ufficio laboratorio affittansi due camere ... centralissime. Telefonare 521-015.

AFFITTANSI alloggetti modernissimi camera cucina piano rialzato. Telefonare ...

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi termo bagno, ascensore, via ... 144. Telefonare 583-226. 13147

AFFITTANSI direttamente negozi, alloggi moderni, zona Francia, via Monginevro. Telefonare ...

AFFITTANSI due locali uso negozi uffici via Baretti 13 ang. via Principe Tommaso. Telefonare 539-527 Ruggero, pomeriggio.

AFFITTANSI locali metri quadrati 300 con forza. Telefonare 651-380.

AFFITTASI 4 grandissime camere, entrata grande, servizi completi, termo centrale, 30.000 mensili, zona Raffaello. Telefonare 50-062.

AFFITTASI alloggio signorile 2 camere più cucina e servizi, libero gennaio, via Castelnuovo delle Lanze 15. Rivolgersi portineria. 11904

ALLOGGIO tre camere cucina doppi servizi. Rivolgersi custode via Avigliana 25.

AMMOBILIATO Crocetta due camere cucina termo, affittasi 30.000. Telefono 595-983. M7697

AMPIO negozio in via Arsenale 35 bis affittasi 85.000 mensili. Telefon. 44-447.

AUTOTRASLOCHI Mastropietro, autofurgoni imbottiti, personale specializzato, garanzia, concorrenza. Telefonare 396-220.

AUTOTRASLOCHI Mottura, Torino, Italia, operai specializzati smontaggio, imballo vagoni ferroviari, magazzinaggio, mobili, garanzie. Telefono 653-367, via Morgari 16, Torino. 7371

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Cigolari.

CAMERA tinello cucinino accessori terrazzo. ... 36.

CENTRALISSIMI ... zona Porta Nuova piano terreno et primo piano ... uffici professionisti, rappresentanze, ... artigiani affittansi anche ... Telefonare ore ... 690-141.

CORSO Agnelli 80 affittasi vendesi alloggetto camera tinello cucinino, tutte comodità. Telefonare 683-228. 13147

CORSO D'Azeglio, affittasi alloggi signorili panoramici, 6-7 camere doppi servizi. Rivolgersi via Petrarca 30.

CROCETTA affittasi due camere tinello cucinino e servizi. Tel. 590-408 ore pasti.

CROCETTA, alloggio 3 camere servizi, volendo pratico parziale mobili. Telefono 583-118.

DUE camere servizi, comfort, affittansi, Di Nanni 110. Visite pomeridiane. Telefonare 47-833. L1923

GARIGLIO impresa traslochi accetta carichi dell'Italia meridionale centrale, Piemonte. Telefonare 798-680. 12079

LOCALE industriale con ufficio, magazzini mq. 460 coperti più 300 seminterrato ... luminosi affittasi, ... Bra 68, Telefonare 29-013.

LOCALE 500 mq, eventualmente divisibile (Vanchiglia). Disvino, Sant'Anselmo 13.

LOCALI uso industria affittansi via ... 18, anche piccoli lotti.

MONCALIERI alloggi panoramici, ... 52, affittansi a persona referenziata. Telefonare 680-702.

NEGOZI magnifici luminosi mq. 50-80, affittansi ... Sovietica 10 bis.

OFFICINETTA nuova Lingotto ampliabile, ... 27.000; vendesi 4.000.000. Scrivere cassetta 2067, SPI, Torino.

PORTA Susa bella camera e soffitte affittansi. Telefonare ...

PRECOLLINARE fuori due camere tinello servizi 16.000 mensili. Telefono 528-149.

PRIVATO affitta alloggetto Lingotto 15.000 libero subito, referenze. Telefonare 688-908.

PRIVATO affitta subito alloggio ... camera cucina servizi termo bagno, via D. Jolanda 23. Tel. 44-709.

PROFESSIONISTI rappresentanti affittiamo uffici zona centrale modernissima prezzi modicissimi. Via S. Galliari 15 bis. Telefonare 44-487.

PRONTI novembre, dicembre 1958, gennaio 1959, alloggi signorili affittansi via Filadelfia 108-110-112. Visite cantiere. Telefonare 530-806.

PRONTI subito nuova costruzione affittansi alloggi, via Aosta ang. via Lodi. Telefonare 260-406.

PROPRIETARIO affitta 1° gennaio '59 alloggio 3 camere cucinino servizi presso Piazza Comunale. Telefonare 695-022 ore pasti.

SEMINTERRATO uso magazzino o laboratorio affittasi. Rivolgersi Capra, via Jacopo Durandi 11.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

ALASSIO affitto inverno alloggetto mobiliato sul mare 30.000 mensili. Società Aurelia, Alassio. 18612

SANREMO distinta sola affitta matrimoniale soleggiata, comodità, ascensore, uso cucina. Scrivere cassetta 1 B, SPI, Sanremo. 15797

ZONA Alassio-Albenga vendo villetta nuova, vista panoramica, Franc, Albenga. 15629

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

LOANO, soggiorno invernale pensione familiare 1000 giornaliere. Informazioni telefonare 364-164. C2376

MENTON, Soggiorno ..., via ... 21-3, telefono 375-448, ambiente familiare, televisione. 16476

VARAZZE Hotel Eden. Tutte camere con bagno. Riscaldamento centrale. Pensione 2.000 tutto compreso. 15659

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

GENITORI, non lasciate le vostre figliuole inattive, iscrivetele subito al corso gratuito pomeridiano di decorazione su ceramica. Istituto Spagnesi, via Susa 5. Telefono 760-456.

MANOVALI, qualificatevi saldatori frequentando ... serali ..., via Lombardore 4.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

ACCURATE lezioni computisteria, ragioneria, stenografia ... Telefono 780-748. 80827

BERLITZ, Maria Teresa 3, riapre iscrizioni corsi diurni, serali, lezioni private, traduzioni. Telefonare 553-970.

RAGIONIERA ... contabilità, ... lavori ufficio a domicilio. Scrivere cassetta ..., SPI, Torino.

RAGIONIERA esperta contabilità, tenuta libri paga e contributi, ... lavoro domicilio. Scrivere cassetta 6226, SPI, Torino.

RAGIONIERE privatamente tenuta libri paga contabilità amministrazione ... Telefonare 584-397.

TESI ... perfetto traduzioni ... Telefonare ..., specializzato 563-221 pasti.

... proprio domicilio. Telef. 35-371.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinto ufficio bella centralissima matrimoniale ogni comfort. Telef. 551-506.

A 12.000 camera mobiliata uso cucina Porta Nuova. Telefonare 60-823.

AD ultimi prezzi ammobiliate Stadio, Unione Sovietica, comfort. Telefonare 361-962.

AFFITTANSI con ... ammobiliate, anche matrimoniali, paraggi palazzo Esposizioni. Telefonare 652-721.

AFFITTANSI camere ammobiliate con pensione familiare. Telef. 86-134.

AFFITTANSI camere ammobiliate presso convenienti centrali ... Telefonare 524-534. F6075

AFFITTASI bella ammobiliata a signorile referenze, telefono 654-406.

AFFITTASI bella, ammobiliata, acqua corrente termo, via Belfiore 1. Telefono 61-300.

AFFITTASI bella camera due letti, tutti comfort, paraggi piazza Castello. Telefonare 521-047.

AFFITTASI camera ammobiliata 2 letti. Borgo Vittoria. Telefono 294-504.

AFFITTO coniugi stabili mobiliata uso cucina riscaldamento centrale. Telefono 777-734. M7616

AMMOBILIATA, matrimoniale, oppure due amici, Statuto, volendo pensione. Telefonare 765-101.

AMMOBILIATA spaziosa comfort moderni affittasi. Telefonare 60-161, ore pasti.

CAMERA 1 letto ... matrimoniale uso cucina, altra ... Telefonare 21-228.

CERCASI ammobiliata ... indipendente semicentrale. Scrivere cassetta 2066, SPI, Torino.

ELEGANTE pied-à-terre, matrimoniale, salotto, 30.000, ..., Cernaia 40. 4836

IN casa nuova, affittasi elegante pied-à-terre, corso Ferrucci. Telefonare 587-532.

INDIPENDENTE ammobiliata e pensione, via Miglietti 4 (piazza Statuto) ...

PENSIONE Fatima ... mobili centralissima silenzioso camere confortevoli. Cavour 12

PENSIONESCEGLIESI serio giovane camera due letti. Telefonare 685-619.

PICCOLA famiglia, offre camera pensione conveniente. Telefonare 74-606.

SIGNORA sola affitta camera ammobiliata signorile come compagnia. Telefonare 556-526.

VIA Garibaldi confortevoli camere ammobiliate 1-2 letti. Telefonare 528-016.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ASSISTENTE esperienza ... ovunque. Scrivere cassetta 4195, SPI, Torino.

CALCOLANDO tecnico, serio ..., 55enne cerca occupazione anche mezza giornata. Telefonare 755-054. M7585

CINQUANTENNE pensionato statale offresi lavoro ufficio, magazzino. Telef. 275-970.

COMPUTISTA signorina 27enne, ... qualsiasi impiego. ... Scrivere cassetta 4196, SPI, Torino.

CONTABILE ... stenodattilografo, pratico magazzino, impiegherebbesi ovunque anche ... Telefonare 80-303.

CORRISPONDENTE commerciale inglese francese stenodattilografo, primo impiego offresi. Telefonare 753-105. M7677

DATTILOGRAFA pratica ufficio offresi anche commessa. Telefonare 685-897.

DICIANNOVENNE militesente praticissimo ricambi accessori auto, patente 2ª Diesel, offresi seria ditta. Telefonare 658-774.

EX vigile fuoco 35enne offresi magazziniere 2ª scoppio. Telef. 685-091.

FATTURISTA diciottenne, pratica ufficio, stenografia, ... corrispondente, offresi. Telefonare 536-530. G1927

FRANCESE perfetto, italiano per migliorare impiegherebbesi segretaria, corrispondente. Telefonare 631-425.

GEOMETRA pratico, ..., cantieri civili industriali recapi ovunque. Scrivere cassetta 6233, SPI, Torino. M8647

GIOVANE 18enne esente militare terza industriale patente 2ª, massime referenze, offresi lavoro ... Tel. 353-155.

MAESTRA confezione maglieria interna ed esterna. Cicli lavorazione completa, conoscenza ogni tipo di macchina. Offresi a ditta maglificio. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino. M8295

NEOLAUREATA, farmacia, abilitata, referenziata, occuperebbesi disposta trasferirsi. Cassetta 22 R, SPI, Bologna.

ODONTOTECNICO diplomato, eventualmente propria attrezzatura, offresi medico per fattiva collaborazione alcuni giorni settimana Torino, provincia. Scrivere cassetta 8384, SPI, Torino. 80551

STATALE libero dalle ore 15, offresi mansioni fiducia. Scrivere cassetta 8172, SPI, Torino. G1828

STENODATTILOGRAFA 22enne primo impiego occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 390-041. M7756

STUDENTESSA primo impiego, ..., impiegherebbesi presso ditta ... solo mattino. Telef. 673-867.

VENTENNE perforatrice ... comptometer francese, pratica lavori ... scopo miglioramento. Telefono 206-127. 80463

VENTUNENNE, licenza ginnasiale, media ..., impiegherebbesi, anche mezza giornata. Telef. 761-550. L3636

MAGAZZINIERE praticissimo approvvigionamenti spedizioni, contabilità magazzino, offresi. Telefonare 232-534 serali. 89445

PRATICA ufficio dattilografia, presenza, referenze, impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 396-979.

PROFESSIONISTA 50enne dirigente servizi meccanografici dovendosi trasferire Torino da Roma occuperebbesi presso grande azienda quale elemento direttivo. Referenziato. Scrivere cassetta 8164, SPI, Torino. G1801

QUARANTENNE stenodattilografo veloce, corrispondente, lunga pratica segreteria azienda industriale, spirito iniziativa, esperienza ogni lavoro ufficio, ... francese impiegherebbesi adeguatamente. Pezzani, ... 4.

RAGIONIERA 21enne, volenterosa, referenziata, seria, secondo impiego, offresi. Telefonare 594-481.

RAGIONIERA 22enne, pratica triennale lavori ufficio contabilità ..., offresi mattino. Scrivere cassetta 8150, SPI, Torino. G1945

SEDICENNE alunno contabile, stenodattilo, licenza commerciale, primo impiego, occuperebbesi presso seria ditta. Telefono 393-074.

SEDICENNE, licenza avviamento professionale, stenodattilografia computisteria, offresi primo impiego. Scrivere cassetta 2056, SPI, Torino.

SIGNORA pensionata, offresi pomeriggio lavori ufficio. Telef. 666-708.

SIGNORINA ..., offresi primo impiego, ufficio, ditta. Telef. 591-228.

SIGNORINA diplomata dattilografia stenografia, comptometer paghe e contributi offresi subito. Telefonare 734-...

11 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABILISSIMO operatore centro meccanografico bull cerca importante industria. Scrivere cassetta 4182, SPI, Torino.

AZIENDA importante nuova costituzione cerca provetto capo centrale lunga esperienza nazionale massima riservatezza. Scrivere cassetta 1236, SPI, Torino.

CERCANSI elementi ... per vendita ... privati. Telefonare ore 9-12 761-712. L3433

CERCASI abile propagandista drogherie pasticcerie ... Scrivere cassetta 8235, SPI, Torino.

CERCASI impiegata praticissima paghe, lavori ufficio vari. Scrivere cassetta 2065 SPI, Torino. M7653

CERCASI ragioniere primo impiego, preferibilmente pressi ... Telefonare 792-718.

DISEGNATORE meccanico con ... mansioni caporeparto cerca officina ... Preferita specializzazione costruzioni macchine ... Manoscrivere curriculum, età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 251 C, SPI, Milano.

ESTETISTA ventenne, abile, bella presenza, importante Casa Cosmetici cerca. Presentarsi ... 5, telefono 534-860.

IMPORTANTE azienda cerca tecnico ... lingua tedesca ... 30 anni, dettagliare curriculum scrivere cassetta 4167, SPI, Torino.

IMPORTANTE Società cerca subito per Torino ragioniere 2ª categoria esperienza tenuta contabilità, prima nota e meccanizzazione Olivetti Audit, signorina esperienza ... manodopera ... 200 dipendenti, segretaria perfetta stenodattilografa ... italiano. Necessità periodo addestramento un mese a Milano spesato presso sede centrale. Inviare curriculum dettagliatissimo, assicurasi massima riservatezza. Scrivere cassetta 8346, SPI, Torino.

LAUREATO per ufficio pubblicità, cerca importante Società. Età massima ... 30. Dettagliare curriculum. Scrivere cassetta 1232, SPI, Torino.

MAGLIFICIO cerca abile maestra confezione pratica macchine semplici e speciali presentarsi via XX Settembre 78 (Vicolo ...).

NOVARA, dattilografa 20-30enne, pratica lavori ufficio, cerca importante Società. Manoscrivere cassetta 10 A, SPI, Milano. 15770

ORGANIZZAZIONE vendita rateale primaria, cerca signore signorine. Presentarsi ore 9-12, via Principi d'Acaia 22.

PENSIONATO funzionario Torino cerca esperto direttivo ed economo ... referenziato media ... cultura indipendenti. Scrivere cassetta 8218, SPI, Torino. L3630

PRODUTTORI assicurazione assume per Piemonte ... società, ... dettagliata e referenze, massima riservatezza. Scrivere cassetta 8181, SPI, Torino.

PROFESSORE oppure laureato belle lettere giovane energico capace ... famiglia quale precettore trattamento adeguato richiedonsi curriculum ... referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 2021 SPI, Torino. M7449

SEGRETARIA particolare, corrispondente italiano-francese eventualmente inglese, indipendente, ottima sistemazione cercasi. Scrivere cassetta 4209, SPI, Torino.

STABILIMENTO metalmeccanico cerca ragioniere, pratico ufficio contabilità e cassiere ... referenze ... Scrivere cassetta 4176, SPI, Torino.

VOCI al microfono ... cerchiamo ... Donato, Tassoni 33. G1863

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILISSIMA sarta donna, offresi. Scrivere cassetta 8179, SPI, Torino. G1937

ABILISSIMA sarta, offresi mezza giornata, eventualmente governo casa. ..., corso Regina 205. M7641

AGGIUSTATORE meccanico ventenne, offresi ore serali. Telef. 386-645. L1801

AUTISTA ... infermiere, presenza ..., offresi. Scrivere cassetta 2050, SPI, Torino.

AUTISTA trentenne 2ª e 3ª patente carico e scarico volonteroso robusto, offresi anche altro lavoro. Telef. 334-159.

AUTISTA tutte patenti, robusto volonteroso, libero subito. Mazzon, via Cardinal Massaia 14. G1257

AUTISTA 3ª scoppio, 3ª Diesel, 28enne referenziatissimo, offresi. Telef. 681-738.

CAMERIERA, buona presenza, abile attiva ..., offresi casa signorile. Scrivere cassetta 8347, SPI, Torino. F6011

CERCO lavoro pulizia scale ufficio. Scrivere cassetta 6222, SPI, Torino.

COMMESSA ventenne bella presenza referenziatissima pratica salumeria offresi. Telefonare 40-222. 80944

COMMESSA ventenne offresi pratica abbigliamento ... ottime referenze. Telefonare ore pasti 686-012. G1817

CONIUGI ... cameriere, cuoca cameriera, referenziati offresi. Scrivere cassetta 8351, SPI, Torino.

CONIUGI piemontesi, figlio maggiore decoratore, referenziati, cercano portineria. Telefonare 52-281. F6061

CONIUGI toscani volenterosi cercano custodia villa o portineria, miti pretese. Scrivere cassetta 6229, SPI, Torino.

CUOCA offresi subito per albergo o pensione stagione invernale. Telefonare 22-14, Aosta. 15943

CUOCO chef, offresi ristorante albergo stagionale. Telef. 794-756. M7649

DICIANNOVENNE robusto bella presenza commerciale, offresi subito apprendista meccanico ... magazziniere, referenze controllabili. Telefonare ore dei pasti 945-139. 80611

DICIASSETTENNE presenza, offresi commessa generi alimentari, panetteria, pasticceria. Telefonare 512-402.

DICIASSETTENNE volenteroso, qualifica aggiustatore meccanico, ottime referenze, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 2058, SPI, Torino. M7589

DICIOTTENNE volenteroso, licenza media cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 46-402.

DISTILLATORE ed esperto liquorista, offresi due giorni alla settimana Torino o ... Scrivere cassetta 2072, SPI, Torino.

DISTINTA giovane vedova, perfetta guardarobiera, cameriera, ..., stirare, occuperebbesi. Jole Bonetta, Valperga Caluso 9, Torino.

DONNA presenza offresi tuttofare persona sola, coniugi, padre figlio. Telefono 22-902.

ELETTRICISTA specializzato, ottime referenze, libero subito, offresi. Telefonare 597-713.

ELETTRICISTA trentenne superiore, referenziato, offresi seria ditta. Telefonare 755-338.

ESPERTO in cioccolato, caramelle, offresi. Scrivere cassetta 2050, SPI, Torino.

EX carabiniere 29enne autista 3ª Diesel, 2ª scoppio, pratico, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 6181, SPI, Torino.

FATTORINO 17enne torinese, offresi qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Telefonare 736-902. F6063

FUOCHISTA patente 2ª grado generale, offresi. Scrivere cassetta 2056, SPI, Torino.

GARAGISTA 1-2 grado guardiano ... custodia villa magazzino con moglie. Telefonare 210-003.

GIOVANE ventunenne, offresi subito qualsiasi lavoro, possibilmente alberghi o bar. Telefonare 293-707.

GIOVANI coniugi cercano portineria o custodia villa. ... Scrivere cassetta 8230, SPI, Torino.

INFERMIERA media età, ottime referenze, offresi giornate o mezza ... assistenza ammalati, ... occuperebbesi pure lavori casa ... Scrivere cassetta ..., SPI, Torino.

INFERMIERA occuperebbe assistenza presso famiglia referenze ottime. Telefonare 45-331.

MECCANICO aggiustatore ... scuole professionali, 20enne. Telefonare ... 80443

MURATORE piemontese, energico, cerca lavoro presso ..., oppure privato. Telefonare 751-180.

OFFRESI tuttofare persona sola distinta bella presenza, colta, seria. Telefonare 686-132.

ORLATRICE esperienza modelli occuperebbesi casa. Cotania Maria, corso Napoli 50. L3640

OSTETRICA infermiera, praticissima offresi iniezioni, assistenza ammalati, ecc. Telef. 592-672.

PASTICCIERE abile pasticciere, offresi ovunque. Micelino, E. Secondo 72, Torino.

PENSIONATA anziana offresi coniugi per compagnia, ... vitto e alloggio. ..., Venaria.

PENSIONATO 56enne piemontese esperienza meccanica occuperebbesi presso piccola industria o ... per lavoro di manutenzione, magazzino o anche portiere. Telefonare 279-482.

PIEMONTESE formatore in bronzo ... Telefonare 658-281. M7709

PIEMONTESE bella presenza trentenne patente 2ª scoppio Diesel, occuperebbesi presso seria ditta. Telef. 51-431.

QUARANTENNE fattorino tuttofare anche ..., Telefonare 81-976.

QUINDICENNE offresi come commesso. Telef. 790-762.

QUINDICENNE referenziato occuperebbesi commesso negozio, esclusi generi alimentari e fiori. Telefonare 876-711.

QUINDICENNE 2ª avviamento, offresi lavoro meccanico. Scrivere: Milan, via Saroglio 21, Torino. 80539

SIGNORA vedova, bella presenza, offresi studio medico dentistico, oppure qualsiasi lavoro decoroso. Telef. 380-781.

SIGNORA 35 anni pratica legatoria, offresi commessa cartoleria libreria. Telefono ... 757-894. M7627

SIGNORINA bella presenza, ... confezioni, e fabbrica cioccolato ..., cerca lavoro. Telef. 684-818.

SIGNORINA presenza, pratica studio dentistico, ... giornalmente, offresi urgentemente. Scrivere cassetta 4190, SPI, Torino.

SIGNORINA trentenne, ..., offresi tutto fare giornata. Telefonare 41-218.

STAMPISTA ... specializzato prima categoria offresi. Telefonare 523-216.

TORNITORE ... offresi anche altri lavori. Telef. 52-121.

TRENTASEIENNE fattorino offresi ... eventualmente mezza giornata. Telefonare 371-576.

TUTTOFARE offresi ore e giornate. Telefonare 730-398 dalle 17 alle 19.

TUTTOFARE offresi ore 8-13, libera 15 dicembre. Scrivere cassetta 2069, SPI, Torino.

TUTTOFARE offresi ore 8-13. Scrivere cassetta 2070, SPI, Torino.

VEDOVA tuttofare cinquantenne cerca lavoro dalle ore otto alle quindici. Scrivere cassetta 4191, SPI, Torino.

VENTISETTENNE patente 2ª benzina, offresi anche fattorino o manovale. Telefono 791-727 ore 9-12.

VENTITREENNE pratico materiale elettrico; offresi ... magazziniere, altro lavoro. Mina, Crescentino 31. M7617

VENTUNENNE bella presenza, offresi barista. Riccardo Fiore, piazza Fregugia 8, Torino.

VERNICIATORE a spruzzo 1ª e patente 2ª e 3ª referenziato, libero subito. Telefono 554-975.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A importante pellicceria centrale, urgono macchiniste e lucidatrici abilissime. Telefonare 511-563. 15565

ABILE tuttofare fissa assume piccola famiglia. Alto stipendio. Tel. 583-975.

AIUTO commessa per negozio abbigliamento centrale, bellissima presenza, ..., educata, 18enne, cercasi. Telefonare pomeriggio 534-130.

ASSICURATEVI lavoro indipendente imparando gratuitamente maglieria. Guarnere, Monte Pietà 16.

ASSUMO abile ..., trattamento ..., Presentarsi ..., via Nizza 233. G1951

CERCASI addetto distributore benzina praticissimo. Corso Peschiera 122, portineria. L3614

CERCASI cuoca stagione invernale. Scrivere pensione Villa Daniela, Sauze d'Oulx.

CERCASI direttrice per casa signorile Venezia giovane signora o signorina preferibilmente straniera indipendente fine educazione presenza buona cultura, ottima conoscenza inglese ... tedesco. Scrivere Ing. Maiola, S. Marco 1878 A. Venezia.

CERCASI domestica pratica cucina. Referenze. Telefonare 581-012 ore 10-12, 15-17.

CERCASI giovane commessa praticissima giornalaio, grandi ... Telefonare 753-942.

CERCASI giovane pellicciaia. Telefonare 232-333.

CERCASI ..., San Massimo 49. Telefonare 562-621.

CERCASI operaio specializzato moto. Presentarsi Cavalieri, corso Vittorio Emanuele 26, Torino.

CERCASI ragazza abile ... a ore. Scrivere cassetta 4197, SPI, Torino.

CERCASI ragazza 15-18 anni apprendista confezione ... Telefonare 528-373. M7707

CERCASI ragazza 14-18 anni commessa ... alimentaria. Telefonare 570-585.

CERCASI tutto fare ... 30-40enne. ..., via Arsenale 43, piano secondo.

CONFEZIONI grembiuli serie cerca macchiniste motore ... fisse e domicilio. Referenze. Scrivere cassetta 2061, SPI, Torino.

CONIUGI ... cercano tuttofare ... indispensabile bella presenza, e referenze. Scrivere cassetta 6218, SPI, Torino.

(Continua a pag. 12)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

16 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

UNITISTA famiglia 3 persone adulte cerca cuoca o cameriera oppure cuoca et domestico autista abilissimi referenze controllabili: telefonare 597-016 oppure scrivere cassetta 6317, SPI, Torino.
FAMIGLIA professionista tre bambini, cerca giovane seria tuttofare fissa, referenze. Scrivere cassetta 2062, SPI, Torino. M7607
FATTORINO 14-15 anni provvisto bicicletta assumerei. Malacoti 33. M7627
GOVERNANTE pratica fissa cercasi per due bambini. Referenze posti occupati. Presentarsi dalle 15 alle 18. Pievna, corso Duca Abruzzi 65. B9513
IMMEDIATO lauto guadagno, offresi impiegati studenti ambosessi, facile lavoro mensile francobolli. Trafalgar, casella postale 180, Torino. F6047
IMPORTANTE ditta cerca abilissima commessa. Scrivere cassetta 6156, SPI, Torino. L1677
LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera «Orion», lire 100.000. Insegnamento gratis. Caocci, San Quintino 4 bis. T4103
ABILE venditore introdotto medici ospedali cerca ditta costruttrice elettromedicali radiologici. Scrivere casella 19 A SPI, Milano. 15807
AGRICOLTURA. Assumiamo rappresentanti provinciali, elevata provvigione. Esigonsi introduzione aziende agricole, praticissimi ramo, automezzo proprio. Assicuriamo massima [illegible]. Scrivere: 518, Specialità Integrative Rip. Casella Postale 1209, Milano. 15484
ALIMENTARI industria lombarda, cerca piazzisti introdotti alimentari, salumerie, panifici, bar per agenzia Torino. Scrivere casella 8354, SPI, Torino. F6059
AZIENDA commerciale petrolifera cerca elementi residenti centri Piemonte introdotti clientela riscaldamento et industrie disposti accoppiare alla propria attività vendita olio combustibile e prodotti petroliferi in genere. Scrivere cassetta 8280, SPI, Torino. F5763
AZIENDA commerciale siderurgica mandataria Ferriere cerca diplomato 25-35enne esperto venditore quale agente zona di Torino. Retribuzione a provvigione, minimo garantito. Scrivere cassetta 5385, SPI, Torino. L0983
AZIENDA industriale lombarda costruttrice [illegible] motori Diesel cerca rappresentante Piemonte provvisto automezzo et ufficio. Disposta concedere premio avviamento. Scrivere casella 1210, SPI, Torino. 15810
GEOMETRA 27enne cerca seria rappresentanza. Scrivere cassetta 6157, SPI, Torino. B5157
GIOVANE con auto cerca rappresentanza anche cauzionando. Scrivere cassetta 6235, SPI, Torino. B5814
IMPORTANTE automotoristica ligure cerca viaggiatore pratico ramo. Scrivere indicando pretese referenze morali tecniche e posti occupati casella 4090, SPI, Torino. L2136
IMPORTANTE ditta macchine da caffè, cerca giovani, attitudine trattare clientela da avviare carriera vendita. Stipendio provvigione. Scrivere cassetta 6326, SPI, Torino. B9471
IMPORTANTE fabbrica vernici cerca agente per il Piemonte introdotto presso industrie. Indispensabili dettagliate referenze. Scrivere casella 32 A, SPI, Milano
IMPORTANTE industria cavi elettrici con deposito proprio in Torino cerca rappresentante presso industrie, installatori ed imprese, zona Piemonte. Scrivere cassetta 9183, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria Italia settentrionale produzione articoli da tavola articoli pubblicitari cerca introdotto rappresentante per Piemonte. Inviare curriculum, referenze. Scriv. casella 23 A, SPI, Milano
IMPORTANTE industria spaghi cordami juta, cerca rappresentante provata capacità, introdotto clientela, media età, disponga automezzo per Torino. Assicurasi massima discrezione. Inviare curriculum vitae con referenze. Scrivere casella 145 D, SPI, Milano. 15478
INDUSTRIA collanti cerca elemento introdotto campo arti grafiche et cartotecnica disposto intermezzi vendita. Indispensabile referenze. Scrivere casella 2036, SPI, Torino. M7537
INTRODOTTI drogherie offro ottimi guadagni merce blocco. Telefonare 650-121, 778-723. 8181
INTRODOTTO interesse condizioni rappresentanze Sardegna industria produttrice porte plastica. Scrivere cassetta 17-M, SPI, Cagliari. 15528
ISTITUTO farmaceutico affiderebbe persona veramente introdotta classe medica nuove specialità [illegible] registrazione compenso solo provvigione per Torino, Cuneo, Novara, Alessandria. Scrivere casella 14 A, SPI, Milano. 15771
ITALO-americana assume rappresentanti esperienza vendita capillare elettrodomestici disposti apprendere sperimentali metodi lavoro sicuro successo. Carriera assicurata secondo capacità. Requisiti richiesti: presenza, facilità parola, entusiasmo. Cestinansi offerte prive referenze, età. Scrivere cassetta 6054, SPI, Torino.
JUKEBOX Ripper distributori automatici cercansi produttori. Discoclub Casoval 1145, Milano. F4609
MAGLIFICIO maglieria intima finissima cerca rappresentanti introdotti grossisti Acqui, Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli. Scrivere referenziando cassetta 1535 A, Pubblicità Olive, Biella.
MILITARI in congedo, pensionati. Collaborando vendita vero olio d'oliva potrete raddoppiare. Interpellateci anche se residenti piccoli paesi. Oleificio G. Sifredi, Imperia P. F6021
NOTA industria importanza nazionale ricerca ingegneri, geometri rappresentanza provinciale propagandista attrezzature edili. Esigonsi introduzione, primarie referenze, auto. Scrivere casella 28 A, SPI, Milano.
OCCORRE motorizzato introdotto mobilifici per nuovo prodotto vellutazione spruzzo interno mobili. Scrivere cassetta 6174, SPI, Torino.
ORGANIZZAZIONE nazionale vendita corredi biancheria privati ratealmente cerca abili rappresentanti zona Novara e Provincia. Scrivere cassetta 7295, SPI, Torino. B5162
PER organizzazione commerciale cercansi signore o signorine massimo 35enni, residenti Piemonte Liguria Lombardia. Esigesi facile eloquio, bella presenza, ottime referenze. Assumonsi con massimo stipendio di categoria. Scrivere dimostrando i requisiti richiesti a cassetta 1261, SPI, Torino. 6370
PIAZZISTA per Piemonte eventualmente Liguria cercasi per collocamento presso gioiellieri astucci plastica novità. Ottima provvigione. Scrivere casella 146 D, SPI, Milano. 15480
PRIMARIA casa macchine caffè arredamenti bar, cerca rappresentanti introdotti clientela in Piemonte. Stipendio provvigione. Scrivere cassetta 6225, SPI, Torino. B9473
PROPAGANDISTI specialità medicinali, lunga esperienza, bene introdotti, cercansi. Scriv. casella 23 A SPI, Milano.
QUARANTANOVENNE bella presenza, auto propria, cerca seria rappresentanza. Scrivere cassetta 2039, SPI, Torino.
RAPPRESENTANTE francese 35 anni dinamico molto introdotto clientela macchine, regione Francia sud-est e sud-ovest cerca rappresentanza vestiti e pullover uomo esclusivi. Dieci commissione al contatto su piazza. Scrivere: Jean Vigne, 3 quai de la Joliette, Marsiglia. L2631
SCOPO avvicinamento permuterei ottime rappresentanze con [illegible] clientela Piemonte Lombardia in cambio altre equivalenti Toscana Emilia Lazio. Tessera Postale 963029, fermo Posta, Firenze.
SIGNORINA bella presenza, abile venditrice cercasi lavoro [illegible] guadagno, referenze. Scrivere cassetta 6206, SPI, Torino. B3608
SOCIETA' italiana concessionaria importante case [illegible] cerca: rappresentanti per Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia, Toscana, Lazio, introdotti in articoli industriali meccanici elettrotecnici chimici. Esigesi massima competenza e serietà. Inviare referenze posti occupati. I prescelti saranno convocati entro il [illegible] 1958. Scrivere cassetta 8357, SPI, Torino.
TAPPETIFICIO cerca viaggiatore 25-30enne attivissimo munito automezzo zone Piemonte Lombardia stipendio provvigione, referenziare. Scrivere cassetta 6296, SPI, Torino. F5791
TESSUTI assumonsi agenti provetti vendita privati. Referenziare. Lanificio Tessuti, Biella. 15404
VENDITORI articolo domestico a privati cercansi. [illegible] casella postale 541 Milano. 15581
VENTISETTENNE colto referenziatissimo con auto offresi seria rappresentanza. Scrivere casella 6151, SPI, Torino
VISITANDO Centro America esaminerei proposte rappresentanza o commissioni in genere. Telefonare 529-683.

SEGRETARIA [illegible] cerca apprendista legname quindicenne. Scrivere cassetta 6149, SPI, Torino. B8580
MAGLIFICIO [illegible] assume stabilmente magliariste e confezioniste abilissime. Presentarsi, via Lagrange 29. Telefono 534-988. B8582
OFFICINE meccanica cerca aggiustatore stampista e apprendista 16enne. Telefonare 31-158. B9648
PERSONA sola cerca donna 40-45enne indipendente governo casa, desiderosa sistemazione buona. Scrivere casella 6227, SPI, Torino. B8509
PERSONALE femminile vasta clientela privata cercasi. Scrivere cassetta 6214, SPI, Torino. F5537
PETTINATRICE cerca aiutante capace manicure massimo ventenne. Telefonare 536-348. F5800
PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa veramente capace referenziata 30-45enne. Scrivere cassetta 6092, SPI, Torino.
SIGNORINA capace andamento casa, fissa, tuttofare, cercasi, ottimo mensile. Presentarsi: Fasano, via Tunisi 69.
TRACCIATORE giovane millesimista cercasi da importante fonderia. Scrivere cassetta 9164, SPI, Torino. G2884
TRENTA-trentacinquenne donnetta tuttofare cercasi, ottima retribuzione. Telefonare 293-777. 7620
TUTTOFARE capace cucina e governo casa, cerca piccola famiglia. Telefonare 570-674 dalle 16 alle 20. M7438
TUTTOFARE pratica 17enne, cercasi vitto, alloggio. Telef. 82-443. L3494

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A provvigione cercasi procacciatore di affari bene introdotto presso serie aziende per lavorazioni in serie su torni automatici e semiautomatici. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino. B8516
AGENTI cerchiamo vendita olio oliva direttamente consumatori. Scrivere OMI, Castelvecchio, Oneglia. 16473
CERCANSI attivi, abili procacciatori [illegible], ottime interessenze, richiedonsi serie referenze. Scrivere casella 143 C, Fipra, Torino. 15795
CERCASI piazzista anche pensionato visiti ferramenta officine. Telef. 790-548.
CERCASI piazzista introdotto confezioni bambini pigiamini. Telefonare 781-139 ore 18-19. B9563
CERCASI rappresentanza esclusiva Torino provincia. Dispongo capitale, ufficio, automezzo, magazzino mq. 300. Scrivere casella 6136, SPI, Torino.
CHINA di Bra, liquori, assumiamo agenti ovunque. Distilleria Ragher, Bra.
COLORIFICIO cerca viaggiatori 25-30enni, scapoli, periti chimici o giovani equivalenti, possibilmente pratici ramo et muniti automezzo, curriculum vitae, fotografia, referenze, possibilità carriera dopo corso aziendale. Scrivere cassetta 27 E, SPI, Genova.
COLORIFICIO generose basi rappresentante zona Torino e provincia, introdotto clientela. Scrivere cassetta 31 B, SPI, Genova. 15790
DIPLOMATO 30enne documentata capacità organizzazione vendita, offresi acquisti miglioramento, come ispettore, capo gruppo, o rappresentante seria ditta, qualsiasi genere. Richiedesi stipendio, eventuali rimborsi spese auto. Scriv. cassetta 4206, SPI, Torino. L3610
DISINFETTANTE zootecnico importante laboratorio cerca concessionari vendita. Signori, casella postale 233, Firenze. L1333
DOPPIO Brodo [illegible] Assume produttori introdottissimi Torino città. Telefonare 693-556 dalle ore 18 alle 19. L3618
ELETTRODI arcosaldatura importante fabbrica cerca agenti province Piemonte, circostanziare. Scrivere casella 142 D, SPI, Milano. 15451
IMPORTANTE [illegible] cerca rappresentante introdotto articolo zona Piemonte. Scrivere: Amba, via Gramsci 31, Parma. 15470

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MEDAGLIA riportando spilla [illegible] gualata ricordo. Telef. ore pasti 865-556.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero. Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova). Telefonare 683-110. 8301
ASSIATE presenta Istituto tradizionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellegatti, telef. 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7166
ANNUNCIANDOCI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, telefoni: 41-100, 521-549. 2357
ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 531-181
ACCERTAMENTI, Infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Ralpols», Madama Cristina 111, telefon. 687-574.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

MASSAGGI generali, distensivi. Telefonare 224-477. B8541

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone condizioni assortimento 103, TV, 1400 '55, familiari, multiple, 600, belvedere, giardinette. Cavallari, Brescia 18.
A buone [illegible] pagamento vendo cambio diversi tipi 1100, 600, familiare, belvedere, 1400, topolini, pulmini, Ardea altre occasioni anche nuove. Stati Uniti 7
A privato vendo, cambio, Giulietta T.I. come nuova e Bianchina. Telef. 41-684.

2° COMUNICATO DELLA SHELL ITALIANA
Nuovo Codice della Strada

L'iniziativa della Shell Italiana - di cui si è già data notizia con precedente comunicato stampa - di diffondere una pubblicazione sulle principali norme della circolazione secondo il nuovo Codice, ha provocato fin dal primo giorno un imponente afflusso di adesioni.
I dati che ci pervengono in questi giorni, attraverso le regolari prenotazioni già iniziate presso tutte le Stazioni Shell, ci confermano la più che favorevole accoglienza del pubblico motorizzato.

La Shell Italiana, di fronte a così unanime interesse, ha deciso di aumentare la tiratura della pubblicazione, ampliandone il testo a 50 pagine con 60 tavole a colori, per poter soddisfare le richieste che continuano a pervenire da ogni parte d'Italia.

La Shell Italiana, allo scopo precipuo di assicurare una ordinata distribuzione del volumetto, ricorda alla Clientela ed a tutti gli interessati la modalità della prenotazione presso le sue Stazioni.

Un prossimo comunicato sui principali quotidiani nazionali darà notizia del giorno in cui la pubblicazione sarà disponibile per la consegna presso le Stazioni Shell.

SHELL

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, telefono 521-251. 11276
A rate vendo Appia II serie, 103 1956, '57, '58; 600, belvedere, 103 familiare, 1400 A. Corso Giulio Cesare 34.
ABBIAMO alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo, rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 5, telef. [illegible].
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autogaragia Bodoni. Per mesi, lunghe rateazioni. Telef. 48-176.
ABBIAMO pronte: 103 vetture, familiari, seminuove; Giulietta, 600, 500 vetture [illegible]; 1100 E, Ardea. Prenotazioni Fiat-Lancia. Cambi, rateazioni. Autosalone, Vinaglio 5. 12866
ABBIAMO ratealmente con poco anticipo autovetture d'occasione ogni tipo, permuta, massime rateazioni. Autosalone, Bertola 17. 867
ABBIAMO 600, Simca, Aronde metano, 103 spider tipo MG, B 20 2500, Peugeot 203 ed altre occasioni, Autofaro, Accademia Albertina 3. Telefonare 582-892.
BELLA «Tosa» autovetture nuove, elaborate occasioni, prestiti, finanziamenti. Pomba 4. 9352
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telefono 50-482 Aurelia B 12, Appia 2 II, Ardea, 1400 A, 1900 gas, 103 tutti tipi, 600 diverse, Belvedere, 500 C, cambi rateazioni. 12630
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 12: Giulietta 4 mesi, 4000 km., 1200 Spider 3 mesi, Appia II serie, 103, 600 nuove, seminuove. Telefonare 528-682.
APPIA fine '54, unico proprietario, perfetto ottimo vendo, Telefonare 760-814.
APPIA [illegible] come nuova 9000 km, vendo 540.000. Telefonare 898-510.
AUTOCARRO Fiat 615 benzina perfetto vendo 875.000. Telefonare 536-638.
AUTOMOBILISTI: Duchessa Jolanda 32, 1400, 103, 600, 600 Multipla, nuova 500, 500 Belvedere. Telefono 773-985.
AUTONOLEGGIAMO autovetture assicurate tutti rischi, prezzi concorrenza. Apex telefonare 96-104, 383-836. 306
AUTONOLEGGIAMO [illegible] perfette ordine, con senza autista, prezzi modici. Leone, Madama Cristina 55, telefoni 61-544, 62-800. F5734
AUTONOLEGGIO vetture con senza autista nuove 1400, 103, 600. Telefonare 60-864, Principe Tommaso 12.
AUTONOLEGGIO moderno, nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-861. 7476
AUTOSALONE Bertola, Commissionario Francia Lombardi, presenta nuovo tipo 600 a quattro porte, 600 1100, Giulietta, Simca, furgoncino su telaio multipla. Massime rateazioni. Bertola 17.
AUTOSALONE Monticone, Petrarca 8, telefono 61-501: Mercedes 180 Appia 1955; 1400 A; 1400 Diesel; 1300 Gran Lusso; Simca seminuova; 103, 600 nuove seminuove; 103 familiare Vignale; 103 familiare nuovo pulmino Wolkswagen.
AUTOSALONE Robeo, agenzia generale per il Piemonte: Triumph, Standard 900 cc., 1800 cc., 2000 cc., berline e Spider. Dimostrazioni, permute, rateazioni, assistenza, ricambi, 1 anno garanzia assoluta. Via Pietro Giuria 54, Telefonare 697-372. 8268
CAMBIEREI, venderei bellissima 103 '55 con cilindrata minore. Telefon. 73-576.
CAMIONISTI vendo tutti i tipi autocarri nazionali rimessi a nuovo, normali ribaltabili, Carrara, telef. 961-478, oppure Roma 46, Borgo S. Pietro, Torino. 11733
FIDO [illegible] case, terreni, massima valutazione celerità. Telefonare 871-036. 13540
FINANZIAMENTI autocarri, autovetture. Celerità. Migliori condizioni. Consulto, corso Re Umberto 5. 15890
GAS liquido, impianti perfetti, prezzi convenientissimi. Autorimessa Novelli, telefono 896-758. M5860
IPITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e prestiti su autoveicoli. 14006
IMPIANTI Weber Gas Liquido, metano, servizio carburatori, Concessionario Fulera, Chieti 16. Telefonare 889-000.
LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti garantiti. Crescentino 36, telef. 20-858. 10546
LIQUIGAS impianti perfettissimi collaudati, metano 40.000, prezzi concorrenza. Marinelli 60, telef. 29-100. 12802
LUSSUOSISSIMA 103 fuoriserie seminuova accessori, vendo eventualmente permuta. Telefonare 774-395. 15793
MEDICO vende 600 [illegible] modello 1956, ottimo stato, Viabile, via Principe [illegible]. Telefono 30-500.
METANO impianti perfetti lire 46.000, bombole uso giratorio, centrale rifornimento SPEM, telef. 296-300, 295-990.
OCCASIONE cambio vendo anche 1300 nuova immatricolare. Telef. 48-295.
OTTIMA giardinetta legno 500 C vendo privato condizioni a privato. Telefonare 687-096 pomeriggio. M5822
PRIVATO acquisterebbe da privato 500 C ultime. Telefonare 383-795. B9491
PRIVATO compra da privato nuova 500 tipo normale. Telefonare 363-575 ore 20.
PRIVATO urge vendere 103 TV veramente perfetta 575.000. Telef. 696-434.

ALL'AUTOSALONE «Tesoiere» Roma 227 bis, tel. 42-535, Giulietta: normali, T.I., Spider, Sprint, Appia '58, Appia '58 Farina, Aurelia Granturismo balestrata, B 22, 103, 103 E, 103 '58, TV Spider, TV Farina, 1400 A, 1400 B. Cambi, rateazioni. 10466
APPIA II serie 1958, Giulietta 1957, 600 sei mesi, vendo. Via Susa 26.
APPIA 1955 Ardea ottime, 103 familiare, 103 faro centrale, 600, 500 C bellissima, vendo cambio rateando. S. Anselmo 8. 9619
ARDEA ottime, bellissima, Appia 1955 seminuova, 103 familiare, 103 barra centrale, 600, 500 C vetture, belvedere, giardinetta, furgoni. Sant'Anselmo 8. 9618
ARDEA 150.000 perfetta, 1100 musone 120.000, Aprilia 75.000. C.so Vittoria 117
AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, autocarri 615 nafta, 1100 ELR, furgone Appia 1955, motocarro Macchi benzina, vetture 103, belvedere, 600, Appia 1954.
AUTOCARRI Ebla nafta [illegible] metano 3 Ro ribaltabile vendo, Susa 26. B6803
AUTOCARRI Fiat 640 a 4 ruote motrici, [illegible] strade accidentate, diversi camioncini, furgoncini Fiat, vendonsi Bosotto via Santhià 29, telef. 20-307. 11236
CONTACHILOMETRI, indicatori benzina contagiri, manometri, specializzato. Nicoli, via Pio V, 13.
FACILITANDO pagamento vendo cambio 500 C e 600, ottime condizioni. Telefonare 282-078. F6085
FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante 15, tel. 592-446. Per ogni fabbisogno [illegible] nel nostro «Salone dell'Usato» il più completo assortimento di veicoli d'occasione dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di berline quasi nuove modello 1100 e 1400.
FIAT Sava Commissionaria, via Nizza 22. Vasto assortimento autovetture, autoveicoli industriali, 500, 600, 1100, 103, 1400, 1900, Appia, Aurelia, B 20 gran turismo, giardinette, belvedere, furgoni, autocarri leggeri medi pesanti, 1100 e.II 10, 615 furgone camioncino 626 autocarro, cambi, rateazioni.
L'AUTORIMESSA Pastorino [illegible] con apparecchiature Weber [illegible] dalle i migliori [illegible] gas. Telefonare 32-534.
MERCEDES 180 benzina cambierei con alloggio. Telefonare 61-501. 5775
PRIVATO vende 103 liquigas [illegible] to nuovo da collaudare. Telefonare 756-615.
PRIVATO vende 500 C ottime, km. 3000. Telefonare 29-092. L3624
PRIVATO vende 600 come nuova, colore grigio chiaro. Telef. 529-811.
RATEALMENTE vendo cambio ottime 1400 metano, motore rodaggio. Telefonare 883-078. F6083
RIMORCHIO Adige due assi portata 105 quintali con sovrasponde vendesi. Telefonare 390-365/7. B6059
TRASPORTI celeri con [illegible] città e provincia. Telef. 80-564, Principe Tommaso 12. 12078
VENDESI 600 mesi sei. Telef. 581-243.
VENDO [illegible] 1100, [illegible] sette, quattro quintali, furgone Ardea, giardinetta legno, C furgone, Saluzzo 53. Tel. 65-622.
VENDO 600 7 mesi, via Figlie Militari 1. Telef. 889-553. 61911
103 familiare, bicolore, 600 multipla, bellissime, vendo, cambio, Sant'Anselmo 8.
103 camioncino, 103 furgone, ottime condizioni vendo. Telefonare 60-819.
103, 104.000, batteria gomme nuove, 27.000 km., vendo, Francia 81.
500 C ultime, radio, levante, perfetto ordine vendo facilitando. Vercelli 111. 5778
500 D furgoncino modificato giardinetta ottimo, ratealmente vendo cambio. Telefonare 282-078. F6081
600 C Giardinetta legno perfetto ordine, privato vende, via Susa 26. B6304
600 coupé Viotti da immatricolare occasionissima venderei permutare. Massena 40
600 ottima vendo cambio con Vespa. Telefonare 50-548. 14082
600 sei mesi km. 8000 vendo. Via Susa 26. 11090
600 sei mesi come nuova vendo. Telefonare 690-382 ore pasti. M7623
600 8 mesi vendo. Oggero, Chiesa 40. Telefonare 791-858. M5068
615 a benzina bellissimo vendo 875.000. Telefonare 526-638. F5690
615 N a benzina metano, come nuovi. 103 I, 10 quintali ELR, ELR 7 quintali, Corso Giulio Cesare 24. 12288
1100 T. camioncino Viberti, portata kg. 1150, bellissima cabina, cassoni sponde ribaltabili di grandi prestazioni, centine tendone imperiale. Prove, dimostrazioni, rateazioni, permute. Capello, Lagrange 17
1200 gran luce 1958 perfettissima vendesi. Telefonare Mollner 559-015.
1400 Diesel codice, 103, 600, Ardea, Belvedere, 500 C, camioncini metano sette cinque quintali. Ferraro, Campana 2. 10821
1400 B, Flaminia, Giulietta, 103 familiare, 103 TV, Aurelia G. T., assortimento 103, 600, 500 C, Galliari 35.

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI cambiare, vendere, riparazioni Lambretta, Vespa, furgoncini. Pasquero, Principe Amedeo 11. Telefonare 43-682. 11278
ACCETTANSI vecchie moto per prenotazione ultimissimi 250 Gilera. Ehlich, Brescia 44. Telef. 273-513. 14922
ACQUISTO da privato Lambretta 150 LD se vera occasione, pagando contanti. Telefonare 38-982. 8640
BARCA et motore anche separati acquistasi occasione. Scrivere cassetta 6293, SPI, Torino. B3936
MOTO usate d'ogni marca valutiamo 20-30.000 prenotando nuova Gilera mese novembre. Gimca, Giulio Cesare 44, Telefonare 21-605. 456
MOTOFURGONI Vespa, cambi, occasioni: Tosa (Agenzia Piaggio), corso San Maurizio 31. 600
MOTOFURGONCINI Vespa, cambi, occasioni: Tosa (Agenzia Piaggio), corso San Maurizio 31. 600
MOTOLEGGERA Gandi 70 cc. 99.800; Telemosquito 81.000; Mosquito 49 cc. 36.500. Ratine, Brescia 44, tel. 273-513.
MOTOM Italiana, filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telef. 81-355. Rateazioni, riparazioni, occasioni, con garanzia.
SERIE larga, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, tel. 81-355. M5601
VALUTIAMO 25-30.000 vostra motocicletta anche da demolire prenotando questo mese Moto M.V. Differenza anche a rate. Moto M.V. Castellieri corso Vittorio 26, via Nizza 35. 6033
VENDO motocarro Gilera 500 perfetto ordine, portata 16 quintali. Telefonare 288-091. F6048
VESPA Ape in prova nuovi modelli economicissimi, rateazioni 6000 mensili. Covelo, Giulio Cesare 155. Telef. 21-135.
VESPA-Ape, ultime novità, miscela 2%, rateazioni, cambi, nuovo negozio: Mastorino, Madama Cristina 73. Telefonare 687-265. 14962
VESPA, nuovo modello 150, grande novità miscela 2%. Visitateci Gastaldelli, Peschiera 173. 13868
VELETTE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape, Motom, U. Sovietica 165. Telefono 393-425. 5681

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A prezzo massimo sgombro cantine solai. Telefonare 284-423. M6850
A una macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobili da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41. 8018
ABITI signora uomo nuovi vendonsi. Scrivere cassetta 4204, SPI, Torino.
AFFARONE: pellicceria [illegible] altre ratmouqué tirata visone meravigliose, blocco abiti, mantelli, avendo privati realizzando. Telefonare 383-457. M6838
AFFARONE, avendo sala pranzo impero, 160.000, salotto 40.000. Telef. 882-808.
AFFARONISSIMO artigiano avendo sala impero 125.000, camera [illegible] 190 mila, armadione 6 porte rialzo 130.000. Corso Grosseto 153, cortile. B7880
AL Mobilificio Treves, liquidasi cento camere ogni stile. Enormi ribassi. Facilitazioni. Monte Pietà 23. 600
ALASIA, Vinzaglio 5. Mobili per ufficio legno e metallo. Sedie tutti tipi. Armadioni sopralzo. Camerette, Poltrone. Mobili [illegible] Soggiorni. Tecnigrafi. [illegible] scolastiche. Richiedete cataloghi gratis.
ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 28 (monumento); specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14146
AMBIENTATE Mobilbar stili Barocco Veneziano Maggiolini [illegible]. Corso Racconigi 124 bis. B6832
ANTICA rivalina, cantonale bar, dormeuse, seggiole laccate, specchiere vendo. Telefonare 582-113. F5796
ANTICAMERE con consolle dorate laccate cineserie maggiolini armadioni barocco veneziano nuovissimi modelli lavori su misura. Corso Racconigi 124 bis.
ANTICHI [illegible] Bukara quadri autore [illegible] vendo privato. Telef. 48-300.
APPROFITTATE! Per cessata attività avendo a privati rimanenze: camera letto, sala pranzo, facilità pagamento. Telefonare 870-871. L1152
ARCIOCCASIONE! Astar radio, via Barbaroux 9: televisori d'occasione (garantiti più dei nuovi) da pollici 17, lire 50-60 mila, 21 pollici da lire 76.000 a 105.000. Visitateci. 15710
ARMADI-guardaroba, camere, camerette ragazzi, pensioni, sale, soggiorni, liquidansi. Fagella, Mazzini 44. 3965
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
ASPIRANTI dattilografe, noleggiasi macchina scrivere da Mayo. Telef. 46-485, Botero 4. 3537
ASSORTIMENTO [illegible] tailleurs vestiti eleganti pratici prezzi convenienti. Confezioni signore. Lagrange 15. L1154
BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. «Aria», Cottolengo 3. 6376
BAROCCO, camere, sale, vendo prezzi liquidazione. Mobilificio Roma, Bertholet 18. 7716
CAMERE letto, sale pranzo [illegible]. Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Eola Asta. 275
CAVICCHIOLI, Mecca 5, grande liquidazione apparecchi nuovi ed usati registratore originali americani L. 30.000, radio, televisori, frigoriferi, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, forni, cucine, frullini. Prezzi convenientissimi. 14633
CLASSIFICATORE verticale disegni buono stato acquistasi. Scrivere cassetta 3337, SPI, Torino. M6414
CUCCIOLI Collie (Lassy), barboncini, boxer bellissimi purissimi vendonsi. Telefonare 43-665. F6089
DUBIED 14x80, 12x100, 14x100 seminuove avendosi cessazione attività. Telefonare 41-850. M6874
ELETTRODOMESTICI, lavatrici, frigoriferi, cucine, radio, televisori vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Laurella, Re Umberto 11. 14448
FALEGNAME vende bellissima camera letto nuova 128.000, guardaroba 18.000. Telefonare 521-918. F6097
FARELLO, autotrasporti merci voluminose, mobili, magazzinaggi, personale, città, province. Telefonare 793-860.
GARRANO: se siete in possesso di giradischi e fonovaligie di questa marca, potrete presso l'Astar Radio, via Barbaroux 9 la testina speciale che vi permetterà di adattare al vostro apparecchio il nuovo Stereofonico. Se vostro desiderio, presso il nostro negozio, vi sarà possibile avere una audizione di prova. 15730
GRANDI mobili scolpiti noce per sala pranzo stile veneziano vendonsi. Scrivere casella 20 A, SPI, Milano.
LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità prezzi. Borbon di rimpetto Elettricità Municipale. 3090
LAVABIANCHERIA, Castor [illegible] dimostrazione gratuita, Gribaudi Domenico, corso Firenze 27. Telef. 273-859.
LAVABIANCHERIA Le migliori marche, alle migliori condizioni. Facilitazioni, cambi, assistenza, Gribaudi Domenico, corso Firenze 27. Telef. 273-809. 6040
LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas, apparecchi radio e lampadari, casalinghi di produzione 1955-1957. Visitate la nostra sala delle occasioni in piazza San Carlo 161 (vicino al «Caval 'd Brons»). L'Elettrica Casa del Lampadario. 13646
LIQUIDIAMO macchine scrivere calcolatrici nuove occasioni, garanzia assoluta. Telefonare 83-087. M6613
MACCHINE maglieria «Rotobar» e «Diamant» nuove, liquido a prezzi occasione. Cavallo, corso Vittorio 73.
MACCHINE scrivere, calcolatrici ogni marca vendonsi 13-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 4146
MAGLIAIE! Macchine nuove da 100.000 a 500.000. Insegnamento, rateazioni, noleggi. Caocci, San Quintino 4 bis.
OMNIBAR, Alfieri 7, telefono 521-332: banchi bar, pronta consegna, attrezzatura completa delle migliori marche per bar-ristoranti. 14091
PALETOTS, tailleurs signora elegantissimi, moderni, 14-19.000. Roggero, Secchi 24. 559
PELLICCE, [illegible] prezzi convenientissimi, facilitazioni. Ossa, Mazzini 30. Telef. 81-490. 15051
PELLICCE, giacche, colli, [illegible]. Trasformazioni, tinture. Vallauri, Lagrange 31 (pomeriggio). 01240
PELLICCE! La pelliccia che voi sognate con pagamento alle condizioni da voi desiderate. Fusanna, Garibaldi 1. Telefono 44-796. 13149
PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 29. Continua la vendita a prezzi d'origine di grandi partite: Persiano Bukara e Persiano Breitschwanz da lire 180.000 a 250 mila. Castori e castorini nelle tinte di moda. Elegantissime confezioni nei nuovi modelli. Prima dei vostri acquisti visitateci
PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfette. Chieppo, telef. 81-843, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.
PIANOFORTI Cucconato, via Lagrange 3, telef. 556-211. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406
PRIVATO vende camera pranzo [illegible] Telef. 538-706.

MAGLIERISTA vende macchina Dubied 8/70 seminuova. Telefonare 295-475.
MOBILI, affare conveniente, acquistandoli da «La Mobiliare», Belleria 13. Facilitazioni. 2551
MOBILI «Cambella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4, telef. 531-107.
MOBILI «Cosmerena», Vercelli 20, fabbricazione propria, vasto assortimento, 30 rate. Cambi, visitateci. Telef. 21-168.
MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6006
MOBILI lusso e comuni. Rateazioni, consegna gratuita provincia. Mobilificio Pozzo, Lungopò Diaz 2 (ang. p. Vittorio).
MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Brescia 196.
MOBILIFICIO Di Lorenzo. Troverete tutto per casa, ufficio. Facilitazioni, consegne gratuite ovunque, viaggio omaggio sposi, accettiamo mobili usati valutandoli massimo. Capellina 5. 14400
MOBILIFICIO «Mirafiori», via Monginevro 4, Torino, succursale via Nizza 13 (Borgo San Pietro, Moncalieri). Vasto assortimento camere 85.000, tinelli 58.000. Facilitazioni! 9639
MOBILIFICIO Orsp prezzo propaganda: tinelli da 36.000, camere da 79.000, assortimento comuni e lusso, 20 rate. Approfittatene. Via Garibaldi 9 (cortile).
MOBILIFICIO Roma, Bertholet 18, matrimoniali 90.000, sale, soggiorni, cucine, tinelli 45.000, [illegible], poltrone letto 19.000. 7718
OCCASIONE macchine maglieria 12/100 12/70. Telefonare 698-085. F5714
OCCASIONE vendo forno elettrico pasticceria 190x140 come nuovo. Tel. 80-843.
OCCASIONE bancone garanzia tutti tipi di macchine cucire, speciali da lire 6000 in più. Canavesio, corso Re Umberto 11, telef. 48-977. 4108
PIANOFORTI nuovi, occasione, vendo, noleggio migliori condizioni. Barra, Principe Tommaso 21, telef. 60-009.
PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo: compero, cambio. Comoglio, Po 21. Telefonare 882-796.
PIANOFORTI Schiedmayer, Seiler, Ferrich, Rosisch, Anelli! Esclusività. Compra vende usati, via Alfieri. Capitani, telef. 80-244. 14658
PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. [illegible], comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi; cambi, riparazioni. 12006
PRIVATO vende [illegible] vestiario da uomo. Telefonare 538-964. B9621
RADIO Mondial, [illegible] Cristina 26, cambia vecchi apparecchi (valutandoli 10.000 a 16.000) con nuovissimi a modulazione. Specialità in fonovaligie. Frigoriferi, lavatrici, ottimi modelli. Sconti speciali, rateazioni. 868
SCAFFALI legno grandi, stato ottimo vendonsi. Telefonare 690-428.
SI cercano tessiture per conto a domicilio. Recati ovunque. Tel. 759-068.
SMOKING light taglia 50 come nuovo vendo, macchina scrivere Underwood, sci scarpone numero 39. Telef. 588-466 ore pasti. M6815
STUFE, Federal, originali, tedesche, petrolio, Esso, Shell, piccoli, grandi, impianti, riscaldamento, praticità, risparmio. Concessi. Sciopo, corso Vittorio 86.
SVENDO camera letto noce impero 170 mila, tinello 46.000. Telefon. 383-996.
TELEVISORI, lavatrici, cucine, frigoriferi, radiogrammofoni, lucidatrici, grandi marche, facilitazioni, riparazioni, cambi, serietà. Sciopo, corso Vittorio 86.
TELEVISORI, radio, frigoriferi, cucine, lavatrici, elettrodomestici vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Laurella, Re Umberto 11. 14443